

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di azioni ordinarie e di *warrant*

Sesa S.p.A.



Sponsor



Prospetto Informativo depositato presso Consob in data 18 ottobre 2013, a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 18 ottobre 2013 protocollo n. 0082691/13.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico presso la sede legale di Sesa S.p.A. in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138, nonché sul sito internet dell'emittente www.sesa.it e sul sito internet di Borsa Italiana S.p.A. www.borsaitaliana.it

INDICE

DEFINIZIONI	10
GLOSSARIO	14
NOTA DI SINTESI	18
SEZIONE PRIMA	36
1. PERSONE RESPONSABILI	38
1.1 Persone responsabili.....	38
1.2 Dichiarazione di responsabilità.....	38
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	39
2.1 Revisori legali dell'Emittente	39
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione	39
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	40
3.1 Informazioni finanziarie selezionate	41
3.2 Indicatori finanziari alternativi di <i>performance</i>	44
4. FATTORI DI RISCHIO	48
4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO	48
4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione ed alla dipendenza dai contratti di distribuzione ed alla capacità di negoziare e mantenere nel tempo i contratti di distribuzione con i <i>Vendor</i>	48
4.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia di crescita..	48
4.1.3 Rischi connessi alla struttura del capitale sociale dell'Emittente	49
4.1.4 Rischi connessi al limitato indennizzo da parte degli azionisti di Sesa.....	50
4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza da persone chiave	51
4.1.6 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate	51
4.1.7 Rischio di credito	53
4.1.8 Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse	54
4.1.9 Rischio di cambio	54
4.1.10 Rischi di liquidità.....	55
4.1.11 Rischi connessi all'attività di impresa e relativa copertura assicurativa	55
4.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e alle attività di verifica tributarie riferibili alle società appartenenti al Gruppo Sesa	56
4.1.13 Politica dei dividendi dell'Emittente.....	56
4.1.14 Dichiarazioni di preminenza.....	56
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO	57
4.2.1 Rischi connessi al settore di attività in cui opera il Gruppo Sesa	57
4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza	57
4.2.3 Rischio di disintermediazione.....	57

4.2.4	Rischi connessi al cambiamento di tecnologia	58
4.2.5	Rischi connessi alla capacità di attrarre e mantenere personale qualificato	58
4.3	FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI	58
4.3.1	Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente	58
4.3.2	Rischi di diluizione connessi alla conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente	59
4.3.3	Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente	59
4.3.4	Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra l'Emittente e lo Sponsor	60
4.3.5	Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente	60
5.	INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	61
5.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	61
5.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	61
5.1.2	Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese	61
5.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	61
5.1.4	Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale	61
5.1.5	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	61
5.2	Investimenti	67
5.2.1	Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011	67
5.2.2	Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione	69
5.2.3	Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente	69
6.	PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	70
6.1	Principali attività dell'Emittente e del Gruppo	70
6.1.1	Premessa	70
6.1.2	Aree di <i>business</i>	71
6.1.2.1	Segmento VAD (<i>value added distribution</i>)	72
6.1.2.2	Segmento <i>Software e System Integration</i>	74
6.1.2.3	Segmento <i>Corporate</i>	75
6.1.3	Modello organizzativo delle attività del Gruppo	75
6.1.4	Fattori caratterizzanti l'attività del Gruppo	77
6.1.5	Prodotti e servizi forniti dal Gruppo	78
6.1.6	Programmi futuri e strategie	80
6.1.7	Indicazione di nuovi prodotti o servizi forniti dal Gruppo	80
6.2	Principali mercati e posizionamento competitivo	81
6.2.1	Il mercato di riferimento	81
6.2.1.1	Descrizione del mercato dell'IT Italiano	81
6.2.2	Posizionamento competitivo dell'Emittente	83
6.2.3	Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione competitiva	86

6.3	Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi.....	86
6.4	Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari.....	86
7.	STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	87
7.1	Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte	87
7.2	Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente.....	87
8.	IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....	90
8.1	Immobilizzazioni materiali esistenti o previste e beni affittati	90
8.1.1	Beni in proprietà	90
8.1.2	Beni in uso.....	90
8.1.3	Altre immobilizzazioni materiali	91
8.2	Problematiche ambientali	91
9.	RESOCONTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA E GESTIONALE DELL'EMITTENTE	92
9.1	Situazione patrimoniale e finanziaria	92
9.2	Gestione operativa	98
9.2.1	Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo	98
9.2.2	Variazione delle vendite e delle entrate del Gruppo Sesa	101
9.2.2.1	Conto economico del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011	101
9.2.2.2	Analisi degli indicatori economici per settore operativo.....	111
9.2.2.2.1	<i>Value Added Distribution</i>	113
9.2.2.2.2	<i>Software e System Integration</i>	113
9.2.2.3	Corporate & Logistica.....	114
9.2.3	Altri fattori che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente	115
10.	RISORSE FINANZIARIE.....	116
10.1	Risorse finanziarie del Gruppo	116
10.2	Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente	119
10.3	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente	124
10.4	Limitazione all'uso delle risorse finanziarie.....	124
10.5	Fonti previste di finanziamento	124
11.	RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	125
12.	INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE.....	126
12.1	Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo.....	126
12.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso	126
12.3	Stima delle spese totali legate all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.....	126

13.	PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI	128
14.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI	129
14.1	Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti	129
14.1.1	Consiglio di Amministrazione.....	129
14.1.2	Collegio Sindacale	137
14.1.3	Alti Dirigenti.....	149
14.1.4	Soci Fondatori.....	149
14.2	Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti.....	149
14.2.1	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione	149
14.2.2	Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale.....	150
14.2.3	Conflitti di interessi dei principali dirigenti.....	150
14.2.4	Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati	150
14.2.5	Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti.....	150
15.	REMUNERAZIONI E BENEFICI	152
15.1	Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dall'Emittente e dalle sue controllate	152
15.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.....	153
16.	PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	154
16.1	Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale	154
16.2	Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto	154
16.3	Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione.....	154
16.4	Recepimento delle norme in materia di governo societario	158
17.	DIPENDENTI	164
17.1	Numero dei dipendenti	164
17.2	Partecipazioni azionarie e <i>stock option</i>	164
17.3	Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale.....	165
18.	PRINCIPALI AZIONISTI	166
18.1	Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.....	166
18.2	Diritti di voto dei principali azionisti	166
18.3	Soggetto controllante l'Emittente	167
18.4	Patti parasociali.....	167

19.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	169
19.1	Rapporti con parti correlate con riferimento al Gruppo Sesa	170
19.2	Rapporti dell'Emittente con le società del Gruppo	173
20.	INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE	176
20.1	Informazioni finanziarie del Gruppo Sesa relative agli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012, 2011.....	177
20.1.1	Informazioni Generali	181
20.1.2	Sintesi dei Principi Contabili	182
20.1.2.1.	Base di Preparazione	182
20.1.2.2	Area di Consolidamento e Criteri di Consolidamento e Aggregazione	183
20.1.2.3	Criteri di Valutazione	186
20.1.2.4	Principi contabili di recente emissione.....	193
20.1.3	Gestione dei Rischi Finanziari.....	195
20.1.4	Stime e Assunzioni.....	201
20.1.5	Aggregazioni Aziendali.....	203
20.1.6	Informativa di Settore	204
20.1.7	Altri Proventi	207
20.1.8	Materiali di Consumo e Merci	207
20.1.9	Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi.....	208
20.1.10	Costi per il Personale	208
20.1.11	Altri Costi Operativi.....	209
20.1.12	Ammortamenti.....	209
20.1.13	Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto.....	209
20.1.14	Proventi ed Oneri Finanziari.....	211
20.1.15	Imposte sul Reddito	211
20.1.16	Attività Immateriali.....	213
20.1.17	Attività Materiali.....	214
20.1.18	Investimenti Immobiliari.....	215
20.1.19	Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite	215
20.1.20	Altri crediti e attività correnti e non correnti	217
20.1.21	Rimanenze	218
20.1.22	Crediti Commerciali Correnti	218
20.1.23	Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti.....	219
20.1.24	Patrimonio Netto.....	219
20.1.25	Utile per Azione.....	222
20.1.26	Finanziamenti Correnti e Non Correnti.....	222
20.1.27	Benefici ai Dipendenti.....	224

20.1.28	Fondi Rischi e Oneri	226
20.1.29	Altre Passività Correnti	226
20.1.30	Altre Informazioni	226
20.1.31	Transazioni con Parti Correlate	228
20.1.32	Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio.....	230
20.1.33	Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS	231
20.1.33.1	Principi Generali	231
20.1.33.2	Modalità di Presentazione degli Schemi di Bilancio.....	231
20.1.33.3	Esenzioni Obbligatorie e Facoltative dall'Applicazione degli IFRS	231
20.1.33.4	Trattamenti Prescelti nell'Ambito delle Opzioni Contabili Previste dagli IFRS	232
20.1.33.5	Descrizione degli Effetti Significativi della Transizione	232
20.2	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	245
20.3	Data delle ultime informazioni finanziarie	246
20.4	Politica dei Dividendi.....	246
20.5	Procedimenti giudiziari e arbitrali.....	246
20.6	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio	247
21.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	248
21.1	Capitale sociale	248
21.1.1	Capitale sociale sottoscritto e versato	248
21.1.2	Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente	248
21.1.3	Azioni proprie.....	248
21.1.4	Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant	248
21.1.5	Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale.....	248
21.1.6	Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione.....	249
21.1.7	Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente	249
21.2	Atto costitutivo e statuto.....	251
21.2.1	Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente	252
21.2.2	Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.	253
21.2.3	Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente.....	258
21.2.4	Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	261
21.2.5	Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società	261
21.2.6	Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	263
21.2.7	Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti.....	263
21.2.8	Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale.....	264
22.	CONTRATTI IMPORTANTI.....	265

22.1	Accordo Quadro.....	265
23.	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI, DICHIARAZIONI DI INTERESSE.....	270
23.1	Relazioni e pareri di esperti.....	270
23.2	Informazioni provenienti da terzi.....	270
24.	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	271
25.	INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI	272
	SEZIONE SECONDA	273
1.	PERSONE RESPONSABILI.....	275
1.1	Persone responsabili.....	275
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	275
2.	FATTORI DI RISCHIO	276
3.	INFORMAZIONI FONDAMENTALI.....	277
3.1	Dichiarazione relativa al capitale circolante.....	277
3.2	Fondi propri e indebitamento.....	277
3.3	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione	278
3.4	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	278
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	279
4.1	Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere a negoziazione	279
4.1.1	Descrizione delle Azioni Ordinarie da ammettere a negoziazione	279
4.1.2	Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse.....	279
4.1.3	Caratteristiche delle Azioni Ordinarie.....	279
4.1.4	Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie.....	279
4.1.5	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie	279
4.1.6	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse	279
4.1.7	Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie.....	280
4.1.8	Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie	280
4.1.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie.....	280
4.1.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	280
4.1.11	Regime fiscale	281
4.2.1	Descrizione dei Warrant da ammettere a negoziazione.....	294
4.2.2	Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi	294
4.2.3	Caratteristiche dei Warrant.....	294
4.2.4	Valuta di emissione dei Warrant.....	294
4.2.5	Descrizione dei diritti connessi ai Warrant.....	295

4.2.6	Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono emessi.....	299
4.2.7	Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant	299
4.2.8	Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant.....	299
4.2.9	Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione ai Warrant	299
4.2.10	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso	299
4.2.11	Regime fiscale	299
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA	300
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	301
6.1	Domanda di ammissione alle negoziazioni	301
6.2	Altri mercati regolamentati o equivalenti sui quali gli strumenti finanziari dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione	301
6.3	Collocamento privato contestuale all'offerta.....	301
6.4	Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.....	301
6.5	Stabilizzazione.....	301
7.	POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA ..	302
7.1	Azionisti Venditori.....	302
7.2	Strumenti finanziari offerti in vendita	302
7.3	Accordi di <i>lock-up</i>	302
8.	SPESE DELL'OFFERTA.....	303
9.	DILUIZIONE.....	304
9.1	Diluizione derivante dall'offerta.....	304
9.2	Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti	304
10.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	305
10.1	Soggetti che partecipano all'operazione.....	305
10.2	Indicazione di altre informazioni relative agli strumenti finanziari contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione.....	305
10.3	Pareri o relazioni redatte da esperti	305
10.4	Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti	305
Appendice	306

DEFINIZIONI

Si riporta di seguito un elenco delle principali definizioni utilizzate all'interno del Prospetto Informativo, in aggiunta a quelle indicate nel testo. Tali definizioni, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Accordo Quadro	L'accordo quadro sottoscritto tra Made in Italy 1 S.p.A. e ITH in data 15 ottobre 2012, come modificato in data 24 ottobre 2012, in cui sono disciplinati i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.
Azioni Ordinarie	Le azioni ordinarie dell'Emittente, nominative, indivisibili, con godimento regolare e in forma dematerializzata, da ammettere alla negoziazione sul MTA.
Azioni di Compendio	Le azioni ordinarie dell'Emittente prive di indicazione del valore nominale, godimento regolare, liberamente trasferibili, rivenienti dall'aumento di capitale al servizio dell'esercizio dei Warrant deliberato dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011.
Azioni Riscattabili	Le azioni riscattabili dell'Emittente attribuite a ITH, prive di indicazione del valore nominale ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 6 dello Statuto Sociale, indicate nella Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 del Prospetto Informativo.
Azioni Speciali	Le azioni speciali dell'Emittente, prive di indicazione del valore nominale ed aventi le caratteristiche di cui all'art. 6 dello Statuto Sociale, indicate nella Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 del Prospetto Informativo.
Bilancio Consolidato e Aggregato	Il bilancio del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, predisposto in conformità agli IFRS, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 19 luglio 2013 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione che ha emesso la propria relazione senza rilievi in data 25 luglio 2013.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Computer Gross	Computer Gross Italia S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), Via del Pino n. 1, (frazione Villanova), R.E.A. n. FI-487781, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale 02500250168 e P.IVA n. 04801490485.
Consob	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G. B. Martini, n. 3.
Controllate	Le società controllate da Sesa ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Data del Prospetto Informativo	La data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo.
D.Lgs. 231/2001	Il Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" entrato in vigore il 4 luglio 2001 in attuazione dell'art. 11 della Legge Delega del 29 settembre 2000, n. 300.
Direttiva Prospetti	La Direttiva 2010/73/UE recante modifica della Direttiva 2003/71/CE relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari.
Emittente o Sesa o la Società	Sesa S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138, codice fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Firenze 07116910964.
Ex Sesa S.p.A.	Indica, nel periodo antecedente la Fusione, la società Sesa S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), Via Giuntini 40, R.E.A. n. FI-500626, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale 10767580151 e Partita IVA 04928610486, incorporata in Made in Italy 1 S.p.A., che, contestualmente alla Fusione, ha modificato la propria denominazione sociale in Sesa S.p.A.
Fusione	L'operazione di fusione per incorporazione di Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. con contestuale cambio di denominazione sociale da "Made in Italy 1 S.p.A." in "Sesa S.p.A." (l'attuale Emittente), che ha avuto efficacia in data 1° febbraio 2013.
Gruppo Sesa o Gruppo	Collettivamente, Sesa e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.
ICT Logistica	ICT Logistica S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), Via Leopoldo Giuntini n.40 (stradario 02140), R.E.A. n. 419989, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale e P.IVA n. 04129950483.
IFRS	Gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate "Standing Interpretations Committee (SIC)" che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.
Istruzioni di Borsa	Le istruzioni al Regolamento di Borsa vigenti alla Data del Prospetto Informativo.
ITH	ITH S.r.l., con sede legale in Empoli (FI), Via del Pino n. 1, (frazione Villanova), R.E.A. n. 600615, numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale 06096340481.
Mercato Telematico Azionario o MTA	Il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
Operazione Rilevante	La Fusione, previo acquisto da parte di Made in Italy 1 S.p.A. di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Sesa S.p.A. rappresentata da complessive n. 12.860.200 azioni ordinarie, pari al 16,00005% del capitale sociale, comprensiva anche (a) delle n. 4.650 azioni ordinarie proprie detenute da Sesa S.p.A., pari allo 0,00579% del capitale sociale e (b) di n. 40 azioni ordinarie Sesa S.p.A. detenute da ITH, pari allo 0,00005% del capitale sociale, ad un prezzo unitario di Euro 1,2442 per azione ordinaria, per complessivi Euro 16.000.660,84.
Principi Contabili Italiani	I criteri per la redazione del bilancio previsti dalla normativa civilistica italiana, interpretata e integrata dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.
Prospetto Informativo o Prospetto	Il presente Prospetto Informativo.
Regolamento 809/2004/CE	Il Regolamento (CE) n. 809/2004 della Commissione del 29 aprile 2004 recante le modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le informazioni contenute nei prospetti, il modello dei prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana, vigente alla Data del Prospetto Informativo.
Regolamento Emittenti	Il Regolamento adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Warrant	Il Regolamento dei Warrant riportato nella Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5 del Prospetto Informativo, approvato dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011.
Società di Revisione o PwC	PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Monte Rosa, n. 91, 20149.
Sponsor o UBI Banca	UBI Banca S.c.p.A., con sede in Bergamo, Piazza Vittorio Veneto n. 8, 24122.
Statuto Sociale o Statuto	Lo statuto sociale dell'Emittente comprensivo delle modifiche deliberate dall'Assemblea straordinaria del 15 luglio 2013 che entreranno in vigore a far data dall'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA.
Testo Unico o TUF	Il Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato ed integrato.
Testo Unico delle Imposte sui Redditi o TUIR	Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, come successivamente modificato ed integrato.

Warrant

I *warrant* denominati *Warrant Sesa S.p.A.* da ammettere alla negoziazione sul MTA ed esercitabili entro il 1° febbraio 2018.

Utile Netto Caratteristico

L'utile netto consolidato prima dell'utile di competenza di terzi, secondo i principi contabili IFRS, realizzato nei 12 mesi al 30 aprile 2013 e 30 aprile 2014, in costanza di perimetro rispetto alla data di iscrizione dell'atto di Fusione, rettificato in aumento dell'effetto a conto economico dei costi sostenuti per l'Operazione Rilevante ai sensi dell'Accordo Quadro.

VAR Group

VAR Group S.p.A., con sede legale in Empoli (FI), Via della Piovola n. 138, R.E.A. n. FI-351021, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale e P.IVA n. 03301640482.

GLOSSARIO

Si riporta di seguito un elenco dei principali termini utilizzati all'interno del Prospetto Informativo. Tali termini, salvo quanto diversamente specificato, hanno il significato di seguito indicato.

Brand	Nome o segno distintivo attraverso i quali un'impresa contraddistingue il proprio prodotto da altri dello stesso genere. Letteralmente l'espressione significa "marca" o "marchio di fabbrica".
Business Process Outsourcing o BPO	L'esternalizzazione (<i>outsourcing</i>) di un processo aziendale affidandolo ad un fornitore che diviene responsabile della sua gestione, sulla base di regole e criteri di misurazione dei risultati predefiniti.
Client	Computer che esegue processi di richieste ad un altro <i>computer</i> denominato <i>server</i> .
Cloud Computing o Cloud	Insieme di tecnologie informatiche che permettono l'utilizzo di risorse <i>hardware</i> e <i>software</i> distribuite in remoto.
Collocation	Fornitura di spazio idoneo per ospitare infrastrutture IT di terzi.
Corporate Governance	Indica l'insieme di regole che presiedono ed indirizzano la gestione ed il controllo delle società.
Distributori Broadliner	Distributori con un'ampia gamma di prodotti e categorie trattate sia per il <i>segment business</i> che per quello <i>retail</i> .
End-User	Utilizzatore finale di prodotti e soluzioni di IT.
Enterprise	Segmento costituito dalle imprese utilizzatrici finali di IT aventi media dimensione.
Hardware	Apparato materiale o elaboratore collocato sia nel sistema informativo centrale che a livello periferico.
Hosting	Servizio di concessione in utilizzo ad uno o più utenti di funzionalità di elaborazione e memoria di <i>server</i> e/o altri apparati <i>hardware</i> .
Housing	Servizio di concessione in locazione ad un utente di uno spazio fisico, generalmente all'interno di appositi contenitori detti <i>rack</i> , dove inserire <i>server</i> e/o altri apparati <i>hardware</i> di proprietà dell'utente.
IaaS	Acronimo di <i>infrastructure as a service</i> . Indica una modalità di erogazione di servizi di <i>cloud computing</i> relativa alle infrastrutture <i>hardware</i> che vengono esternalizzate presso <i>data center</i> .
ICT	Acronimo di <i>information and communication technology</i> . Indica il settore industriale di attività comprendente le aziende che operano nella fornitura di servizi, prodotti o strumenti a contenuto tecnologico e nelle telecomunicazioni.

<i>Internet</i>	Rete globale di reti alla quale gli utenti accedono con pc tramite un <i>internet service provider</i> .
<i>Internet Service Provider</i>	Azienda che fornisce la connessione a <i>internet</i> .
<i>IT o Information Technology</i>	Insieme dei prodotti e dei servizi legati al mondo della tecnologia dell'informazione. Il termine individua di regola il mercato dei prodotti informatici <i>hardware</i> (<i>desktop</i> , <i>notebook</i> , <i>server</i> , periferiche, accessori e componentistica per <i>personal computer</i> , <i>work station</i> , sistemi intermedi Unix, <i>mainframe</i>) e <i>software</i> . A loro volta, i prodotti dell'Information Technology si distinguono, per quanto riguarda i prodotti <i>hardware</i> , tra prodotti della microinformatica (<i>desktop</i> , <i>notebook</i> , periferiche) e grandi sistemi (<i>work station</i> , sistemi intermedi Unix, <i>mainframe</i>).
<i>Mercato captive</i>	Mercato caratterizzato da un rapporto unico o fortemente privilegiato verso uno o più clienti.
<i>PaaS</i>	Acronimo di <i>platform as a service</i> . Indica una modalità di erogazione come servizio di <i>cloud computing</i> relativo alla distribuzione di piattaforme di elaborazione. Gli elementi di PaaS consentono di sviluppare, testare, implementare e gestire un compendio di applicazioni aziendali senza i costi e la complessità associati all'acquisto, la configurazione, l'ottimizzazione e la gestione dell' <i>hardware</i> e del <i>software</i> di base.
<i>SaaS</i>	Acronimo di <i>software as a service</i> . Indica una modalità di utilizzo di risorse <i>hardware</i> e <i>software</i> distribuite in remoto (<i>cloud computing</i>).
<i>Segmento Soho</i>	Acronimo di <i>small office home office</i> . Indica il segmento composto principalmente da utenti individuali e dalle piccole imprese che, per la peculiare professione che svolgono, non necessitano di sofisticate infrastrutture tecnologiche e nelle quali vengono utilizzati <i>hardware</i> o <i>software</i> non industriali e per applicazioni di modesta entità (quali ad esempio banche dati di minima capacità, elaborazione testi, piccole LAN con un pochi utenti e server di piccole dimensioni).
<i>Small medium enterprise o SME</i>	Segmento costituito dalle imprese utilizzatrici finali di IT aventi medio-piccole dimensioni.
<i>Social Business</i>	Interazione osmotica dell'azienda con il proprio ambiente esterno attraverso strumenti di comunicazione e cooperazione.
<i>Software</i>	Programmi ed applicativi per l'elaborazione dei dati.
<i>Software house</i>	Aziende specializzate nello sviluppo e nella commercializzazione di <i>software</i> .
<i>Software packages</i>	Pacchetti <i>software</i> .
<i>Storage</i>	Dispositivi <i>hardware</i> e supporti per la memorizzazione di rilevanti quantità di informazioni in formato elettronico.
<i>System integration</i>	Attività di integrazione di sistemi ed applicazioni differenti per

consentire il dialogo attraverso interfacce comuni.

System integrator

Operatore nel campo informatico che integra *software* e/o *hardware* e/o servizi di diversi fornitori secondo le necessità del proprio cliente.

Tailor ó Made

Soluzioni IT che rispondono ai requisiti di flessibilità e di adattabilità richieste dalle singole aziende.

Titan

Gli operatori che influenzano maggiormente l'industria dell'*information technology* a livello globale, segnatamente Apple, Cisco, Dell, EMC, Google, HP, IBM, Intel, Lexmark, Microsoft, Oracle e SAP.

Telcos

Società attive nel settore delle telecomunicazioni e/o fornitrici di servizi di connettività.

Value Added Reseller (VAR)

Rivenditore di *software* ed *hardware* che nella catena della distribuzione si colloca tra il distributore e l'*end user*.

Value Added Distributor (VAD)

Distributore a valore aggiunto, specializzato, che si inserisce nella catena distributiva tra il produttore di *software* e/o *hardware* ed i *System Integrator*/Telcos e VAR.

Vendor

Produttore di tecnologia *hardware* e/o *software*.

Virtual Private Cloud o VPC

È un servizio in *pool* di risorse informatiche (ad es: memorizzare, archiviare e/o elaborare dati) configurabile secondo le specifiche richieste dei clienti. Le particolarità del sistema consentono ai clienti di usufruire delle medesime componenti informatiche *hardware* e *software* allocate all'interno di un ambiente *cloud* pubblico, pur garantendo agli stessi un adeguato livello di isolamento e di riservatezza dagli altri utenti.

PAGINA VOLTAMENTE LASCIATA IN BIANCO

NOTA DI SINTESI

La presente nota di sintesi (la «Nota di Sintesi»), redatta ai sensi del Regolamento Delegato (UE) n. 486/2012 della Commissione del 30 marzo 2012 che modifica il regolamento (CE) n. 809/2004 per quanto riguarda il formato e il contenuto del prospetto, del prospetto di base, della nota di sintesi e delle condizioni definitive nonché per quanto riguarda gli obblighi di informativa, contiene le informazioni essenziali relative all'Emittente, al Gruppo e al settore di attività in cui gli stessi operano, nonché quelle relative alle Azioni Ordinarie e Warrant oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA.

La presente Nota di Sintesi è costituita da una serie di elementi informativi obbligatori definiti «Elementi». Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 - E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell'Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento «non applicabile».

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE	
A.1	Avvertenza
	<p>La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto Informativo. Qualsiasi decisione di investire nelle Azioni Ordinarie e nei Warrant dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto Informativo nella sua completezza.</p> <p>Qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto Informativo prima dell'inizio del procedimento.</p> <p>La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto Informativo, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Azioni Ordinarie e Warrant.</p>
A.2	Consenso dell'Emittente all'utilizzo del Prospetto Informativo
	<p>L'Emittente non presta il proprio consenso all'utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale degli strumenti finanziari dell'Emittente da parte di intermediari finanziari.</p>
SEZIONE B 6 EMITTENTE ED EVENTUALI GARANTI	
B.1	Denominazione legale dell'Emittente
	<p>La denominazione legale dell'Emittente è Sesa S.p.A.</p>

B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera l'Emittente e suo paese di costituzione.
	Sesa è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana. La Società ha sede in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138.
B.3	Descrizione della natura delle operazioni correnti dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l'Emittente compete.
	<p>Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia nella distribuzione a valore aggiunto (<i>value added distribution</i> o VAD) di alcune delle principali tecnologie <i>software</i> e <i>hardware</i> tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di <i>software</i>, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di <i>IT</i> (fonte Sirmi, giugno 2013).</p> <p>Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti <i>software</i> ed <i>hardware</i> nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie a una elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.</p> <p>Il Gruppo Sesa, inoltre, è attivo nel settore dei servizi di logistica che comprende le attività relative alla fornitura di servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e movimentazione dei prodotti) in prevalenza in favore di società appartenenti al Gruppo stesso, attraverso la società controllata ICT Logistica.</p> <p>L'attività del Gruppo è, pertanto, oggi articolata in tre differenti aree di <i>business</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Segmento VAD che comprende le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (<i>value added distribution</i>) delle principali tecnologie <i>software</i> e <i>hardware</i> tra quelle disponibili sul mercato, a cui è preposta la divisione VAD, gestita dalla società controllata Computer Gross con <i>focus</i> su prodotti a valore (<i>server, storage, software</i> evoluto, <i>networking</i> e sistemi); - il Segmento <i>Software</i> e <i>System Integration</i> che comprende le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni <i>IT</i> e, in particolare, all'offerta di <i>software</i>, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di <i>IT</i>, a cui è preposta la divisione <i>Software</i> e <i>System Integration</i>, gestita dalla società controllata VAR Group; - il Segmento <i>Corporate</i> che comprende le attività relative alla direzione centrale del Gruppo (amministrazione, finanza e controllo, risorse umane, <i>information technology</i>, organizzazione, <i>investor relations</i>, relazioni istituzionali, formazione, affari generali e legali ed <i>internal auditing</i>) gestite da Sesa e le attività relative alla fornitura di servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e movimentazione dei prodotti) in prevalenza in favore di società appartenenti al Gruppo stesso gestite dalla società controllata ICT Logistica. <p>Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo si compone di n. 37 società e di n. 918 dipendenti.</p> <p>La Società ritiene che l'attività svolta dal Gruppo Sesa sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Relazioni con gli IT Titan. Il Gruppo attraverso la controllata Computer Gross ha sviluppato, sulla base di contratti di distribuzione attivi da molti anni e con volumi e quote di mercato crescenti, relazioni consolidate con operatori multinazionali che sono in grado di influenzare l'evoluzione del settore <i>IT</i> e della domanda degli utilizzatori a livello globale. - Portafoglio Clienti. Il Gruppo ha un portafoglio clienti consolidato sia nel Segmento VAD sia nel Segmento <i>Software</i> e <i>System Integrator</i>. Computer Gross ha una base clienti di circa 7.000 rivenditori (costituiti prevalentemente da <i>Software house, System integrator, Value Added</i>

	<p><i>Reseller</i>) su un totale di circa 40.000 operatori di settore attivi a livello nazionale. Nel corso del triennio 2011-2013 è stata registrata un'evoluzione positiva del numero dei clienti per il Segmento VAD con incrementi pari all'1% nel 2011 (7.145 rivenditori) e al 2% nel 2012 (7.280 rivenditori). La composizione dei clienti è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del triennio. VAR Group, includendo le attività nel settore <i>software</i>, ha una base clienti di circa 15.000 imprese, appartenenti prevalentemente ai segmenti <i>enterprise</i> (totale di numero (28.160) utenti finali attivi a livello nazionale nel 2012) e SME (totale di numero 209.600 utenti finali attivi a livello nazionale nel 2012) (Fonte: Sirmi, giugno 2013).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Competenze tecniche. Il mantenimento dei contratti di distribuzione con i <i>Vendor</i> richiede la disponibilità di risorse umane dotate di adeguata formazione e competenze tecniche in relazione ai prodotti del <i>Vendor</i>. Al 30 aprile 2013, Computer Gross dispone di oltre 100 risorse la cui competenza è certificata dai <i>Vendor</i>. Anche VAR Group, in qualità di <i>system integrator</i> di soluzioni tecnologiche complesse, a sua volta, ha risorse dedicate alle soluzioni tecnologiche offerte ai clienti finali, dotate di adeguate competenze tecniche e certificazioni dei <i>Vendor</i>. - Requisiti patrimoniali. Con un patrimonio netto consolidato di Euro 127 milioni al 30 aprile 2013, risultato di una politica di continuo reinvestimento degli utili gestionali, il Gruppo Sesa ha una adeguata consistenza patrimoniale a supporto degli affidamenti di fornitura da parte dei <i>Vendor</i>. - Proprietà esperta del settore e coinvolta nella gestione. I soci fondatori del Gruppo hanno una lunga consolidata esperienza nel settore, con consolidate relazioni con i principali fornitori e clienti. Il modello di sviluppo è stato caratterizzato dal progressivo coinvolgimento nel capitale di ulteriori <i>manager</i>, dotati di <i>know how</i> tali da integrare le competenze dei soci fondatori. Il <i>management</i> è coinvolto nella gestione attivamente e la quota di partecipazione di controllo di Sesa è detenuta, per il tramite di ITH, da Sesa S.r.l., al cui capitale sociale partecipano i principali <i>manager</i> e le figure chiave del Gruppo Sesa. <p><u>Principali mercati e posizionamento competitivo</u></p> <p>Il Gruppo Sesa è attivo nel mercato dell'<i>information technology</i> italiano (<i>IT</i> Italiano). In particolare, il Gruppo opera nei settori <i>Value Added Distribution</i>, <i>System Integration</i>, <i>Value Added Reseller</i> e logistica. In termini di distribuzione geografica, il fatturato del Gruppo è pressoché interamente realizzato in Italia.</p> <p>Computer Gross è il secondo maggiore distributore italiano di <i>IT</i> con una quota di mercato pari all'1,8% nell'anno 2012 (fonte Sirmi, giugno 2013), in sensibile crescita nell'ultimo triennio. Ha una posizione di preminenza in Italia nella distribuzione a valore con una quota di mercato pari al 37% nell'anno 2012 (fonte Sirmi, giugno 2013). A differenza dei distributori a volume presenti in Italia, Computer Gross è focalizzata su un numero ristretto di <i>brand leader</i> del mercato <i>business</i>.</p> <p>VAR Group è uno dei principali <i>system integrator</i> italiani, con una presenza significativa anche nel settore <i>software</i> ed <i>ERP</i> per il segmento <i>SME</i>. In particolare VAR Group è uno dei principali <i>system integrator</i> italiani nei segmenti <i>Enterprise</i> e <i>SME</i> con una quota di mercato pari a circa il 2,7% (fonte Sirmi, giugno 2013).</p>
<p>B.4a</p>	<p>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera</p> <p>Fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo, a giudizio della Società, dal 30 aprile 2013 alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.</p>

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale con diritto di voto
Sesa S.r.l.	ITH S.r.l.	65,25%
Genus S.r.l.	Genus S.r.l.	5,00%
Intesa SanPaolo S.p.A.	Banca IMI S.p.A.	2,87%
Luigi Fezzi	Luigi Fezzi	2,14%

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da ITH la quale detiene n. 8.779.317 Azioni Ordinarie e n. 350.316 Azioni Riscattabili (ITH è controllata a sua volta da Sesa S.r.l., la quale detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH).

Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dello Statuto dell'Emittente e del Regolamento Emittenti AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, chiunque venga a detenere strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale in misura pari o superiore alle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale con diritto di voto è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione di Sesa. Si segnala inoltre che ai sensi dello Statuto dell'Emittente la comunicazione è dovuta anche per le successive variazioni pari almeno all'1%.

B.7 Informazioni finanziarie selezionate fondamentali sull'Emittente relative agli esercizi passati.

Sono di seguito riportate alcune informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte senza effettuare alcuna rettifica e/o riclassifica dal Bilancio Consolidato e Aggregato (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Si segnala che le informazioni economiche e finanziarie relative all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 sono state predisposte in forma aggregata, in quanto il business oggetto di quotazione si è sviluppato nel corso di detto periodo attraverso società controllate direttamente o indirettamente dal medesimo soggetto tra le quali, tuttavia, non sempre esisteva un rapporto giuridico partecipativo di controllo (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo). Pertanto, per rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale del Gruppo Sesa nel triennio 2013-2011, e in conformità a quanto previsto dall'articolo 4-bis del Regolamento CE 809/2004 in merito alle società che hanno una storia finanziaria complessa, sono stati predisposti il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 in forma aggregata. Occorre tuttavia evidenziare che qualora le società che sono state oggetto di aggregazione avessero effettivamente operato come gruppo unico nel suddetto esercizio, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati. La predisposizione delle suddette informazioni aggregate è stata elaborata effettuando le seguenti operazioni contabili (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo):

- aggregazione dei dati delle società sotto comune controllo al 30 aprile 2010 e durante l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011;
- rettifiche di consolidamento necessarie ad eliminare i rapporti di costi e ricavi esistenti tra le società aggregate, nonché gli eventuali utili e perdite derivanti da operazioni tra le società aggregate e non ancora realizzati nei confronti di terzi.

Le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

Nella seguente tabella è rappresentato il conto economico del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%
Altri proventi	7.050	0,9%	6.918	0,9%	4.462	0,6%
Materiali di consumo e merci	(694.498)	84,2%	(682.063)	84,7%	(631.515)	85,1%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(48.680)	5,9%	(47.221)	5,9%	(46.165)	6,2%
Costi per il personale	(43.371)	5,3%	(38.857)	4,8%	(31.168)	4,2%
Altri costi operativi	(4.625)	0,6%	(4.108)	0,6%	(8.111)	1,1%
Ammortamenti	(6.053)	0,7%	(5.106)	0,6%	(4.199)	0,6%
Risultato operativo	35.047	4,2%	34.669	4,3%	25.343	3,4%
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	190	0,0%	77	0,0%	60	0,0%
Proventi finanziari	4.268	0,5%	2.918	0,4%	4.110	0,6%
Oneri finanziari	(9.896)	1,2%	(9.606)	1,2%	(9.602)	1,3%
Utile prima delle imposte	29.609	3,5%	28.058	3,5%	19.911	2,7%
Imposte sul reddito	(8.992)	1,0%	(10.857)	1,4%	(8.009)	1,1%
Utile dell'esercizio	20.617	2,5%	17.201	2,1%	11.902	1,6%
Utile di pertinenza di terzi	711	0,1%	360	0,0%	444	0,1%
Utile di pertinenza del Gruppo	19.906	2,4%	16.841	2,1%	11.458	1,5%
Utile per azione base (in Euro)	1,6		1,6		1,1	
Utile per azione diluito (in Euro)	1,6		1,6		1,1	

Il Gruppo Sesa è attivo in tre settori operativi:

- **Value Added Distribution**, che include le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution*) delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato con *focus* su prodotti a valore (*server*, *storage*, *software* evoluto, *networking* e sistemi);
- **Software e System Integration**, che include le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni IT e, in particolare, all'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT;
- **Corporate & Logistica**, che include servizi di logistica, inclusi stoccaggio, assemblaggio, customizzazione e movimentazione dei prodotti e altre attività correlate, così come attività centralizzate svolte da società *holdings*.

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati i ricavi, l'EBITDA e l'utile dell'esercizio del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, suddivisi per settore operativo:

a) Ricavi

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	(Aggregato)					
<i>Value Added Distribution</i>	675.238	81,8%	666.450	82,8%	608.229	82,0%
<i>Software e System Integration</i>	147.633	17,9%	136.484	17,0%	131.866	17,8%
<i>Corporate & Logistica</i>	2.353	0,3%	2.172	0,2%	1.944	0,2%
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%

b) EBITDA

(in migliaia di Euro e percentuale su EBITDA)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	(Aggregato)					
<i>Value Added Distribution</i>	31.823	72,0%	30.973	75,0%	24.555	71,5%
<i>Software e System Integration</i>	10.192	23,1%	7.424	18,0%	7.999	23,3%
<i>Corporate & Logistica</i>	1.405	3,2%	2.546	6,2%	1.735	5,0%
Elisioni	777	1,7%	344	0,8%	70	0,2%
EBITDA ⁽¹⁾	44.197	100,0%	41.287	100,0%	34.359	100,0%
EBITDA margin ⁽²⁾	5,4%		5,1%		4,6%	

(1) L'EBITDA non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa a quella fornita dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Sesa. L'Emittente ritiene che l'EBITDA sia un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo Sesa, in quanto permette di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tale informazione economica non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato e Aggregato, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello eventualmente presentato da tali gruppi. Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione dell'EBITDA, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

(2) Ebitda margin: EBITDA/Ricavi.

c) Utile dell'esercizio

(in migliaia di Euro e percentuale sull'Utile dell'esercizio)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	(Aggregato)					
<i>Value Added Distribution</i>	17.890	86,8%	16.074	93,4%	10.668	89,6%
<i>Software e System Integration</i>	2.204	10,7%	1.152	6,7%	1.844	15,5%
<i>Corporate & Logistica</i>	726	3,5%	891	5,2%	(162)	-1,4%
Elisioni	(203)	-1,0%	(916)	-5,3%	(448)	-3,7%
Utile dell'esercizio	20.617	100,0%	17.201	100,0%	11.902	100,0%

I ricavi del Gruppo Sesa per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 sono pari a Euro 825.224 migliaia (Euro 805.106 migliaia ed Euro 742.039 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2012 e 2011) e registrano un incremento del 2,5% rispetto all'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (8,5% nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 rispetto all'esercizio precedente). Nel triennio 2011-2013 la crescita dei ricavi è stata determinata prevalentemente dall'incremento dei volumi di vendita dei settori *Value Added Distribution* e *Software e System Integration* grazie (i) all'ampliamento della gamma di prodotti *software* e *hardware* offerti e (ii) all'acquisizione di quote di mercato ad alcuni *competitors*.

Nel corso del triennio in esame l'EBITDA e l'utile dell'esercizio hanno registrato un *Compound Annual Growth Rate* (CAGR) rispettivamente del 13,4% e 31,6%. Tale crescita deve prevalentemente ricondursi (i) all'acquisizione di nuovi contratti di distribuzione a elevato valore aggiunto (segmento *enterprise*), e (ii) al maggior sviluppo e focalizzazione del Gruppo nella propria attività di distribuzione delle soluzioni IT a valore che consentono marginalità più elevate (segmento *business*).

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Totale attività non correnti	57.477	43.155	46.022
Totale attività correnti	410.076	354.325	310.312
Attività non correnti possedute per la vendita	-	787	-
Totale attività	467.553	398.267	356.334
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	127.229	82.074	66.133
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.673	1.980	1.664
Totale patrimonio netto	129.902	84.054	67.797
Totale passività non correnti	26.054	26.314	28.425
Totale passività correnti	311.597	287.899	260.112
Totale passività	337.651	314.213	288.537
Totale patrimonio netto e passività	467.553	398.267	356.334

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati di sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	63.033	31.632	23.408
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	11.006	49.600	11.627
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	(12.070)	270	(2.278)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	30.431	(18.402)	(1.315)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	(5)	(67)	190
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	92.395	63.033	31.632

Nella seguente tabella, si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
A. Cassa	20	18	25
B. Assegni e depositi bancari e postali	92.375	63.015	31.607
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	92.395	63.033	31.632
E. Crediti finanziari correnti	276	924	485
F. Debiti bancari correnti	55.372	48.147	45.920
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.461	2.958	18.816
H. Altri debiti finanziari correnti	541	529	956
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	58.374	51.634	65.692
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(34.297)	(12.323)	33.575
K. Debiti bancari non correnti	4.465	6.926	9.884
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	9.115	9.588	10.052
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	13.580	16.514	19.936
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(20.717)	4.191	53.511

B.8 Informazioni finanziarie proforma

Non applicabile.

B.9 Previsione o stima degli utili

Non applicabile.

B.10 Descrizione di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi passati

Non applicabile.

B.11 Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante ó quale ó mezzo mediante il quale l'Emittente ottiene le risorse liquide necessarie a soddisfare le obbligazioni che pervengono a scadenzaó ó contenuta nelle Raccomandazioni ESMA/2011/81, l'Emittente ritiene che alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

SEZIONE C - STRUMENTI FINANZIARI

C.1	<p>Descrizione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.</p> <p>Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società.</p> <p><u>Azioni Ordinarie</u></p> <p>Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.</p> <p>Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0004729759.</p> <p><u>Warrant</u></p> <p>I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.</p> <p>I Warrant circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.</p> <p>I Warrant hanno il codice ISIN IT0004729742.</p>
C.2	<p>Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.</p> <p>Le Azioni Ordinarie ed i Warrant sono denominati in Euro.</p>
C.3	<p>Capitale sociale sottoscritto e versato.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto e versato, della Società è pari ad Euro 36.996.036,10 suddiviso in n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.</p>
C.4	<p>Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie e ai Warrant.</p> <p><u>Azioni Ordinarie</u></p> <p>Le Azioni Ordinarie oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono state emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011 e del 27 novembre 2012.</p> <p>Tutte le Azioni Ordinarie hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni Ordinarie hanno godimento regolare.</p> <p>Ciascuna Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.</p> <p>Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, sono destinati ai soci a titolo di dividendo nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, ovvero accantonati a riserva. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo ai sensi di legge.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n.</p>

	<p>50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale. Le caratteristiche delle Azioni Speciali e delle Azioni Riscattabili dell'Emittente sono indicate all'art. 6 dello Statuto.</p> <p><u>Warrant</u></p> <p>I Warrant oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono stati emessi sulla base della delibera assunta dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011 e possono essere esercitati alle condizioni e nei termini di cui al Regolamento Warrant approvato dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011.</p> <p>I Warrant sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana, la loro valuta di emissione è l'Euro, sono liberamente trasferibili e circolano in modo autonomo e separato rispetto alle azioni ordinarie cui sono stati abbinati in sede di emissione.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo sono in circolazione n. 4.999.300 Warrant che danno diritto alla sottoscrizione di Azioni Ordinarie.</p>
<p>C.5</p>	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie e dei Warrant</p> <p><u>Azioni Ordinarie</u></p> <p>Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie ai sensi di legge o di Statuto.</p> <p>Si segnala tuttavia che Genus S.r.l. (titolare di n. 50.000 Azioni Speciali e di n. 700.000 Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali), ha assunto un impegno di <i>lock-up</i> nei confronti dei coordinatori del collocamento istituzionale delle azioni ordinarie e dei <i>warrant</i> di Made in Italy 1 S.p.A. sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 18 mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia della Fusione.</p> <p>Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH ha assunto l'impegno a sottoscrivere il giorno di stipula dell'atto di fusione relativo alla Fusione un accordo di <i>lock-up</i> nei confronti dello Sponsor ai sensi del quale ITH si impegnava a non compiere, direttamente o indirettamente, alcun negozio, atto e/o operazione, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, etc.) in forza del quale si possa conseguire, direttamente o indirettamente, il risultato del trasferimento, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali su tutte o parte della partecipazione detenuta da ITH stessa nella società risultante dalla Fusione, ivi incluso il trasferimento fiduciario avente ad oggetto tale partecipazione.</p> <p><u>Warrant</u></p> <p>Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dal Regolamento Warrant.</p>
<p>C.6</p>	<p>Indicare se gli strumenti finanziari offerti sono o saranno oggetto di una domanda di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato nonché l'identità di tutti i mercati regolamentati nei quali gli strumenti finanziari vengono o devono essere scambiati.</p>

	<p>In data 26 luglio 2013, la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul Mercato Telematico Azionario.</p> <p>Borsa Italiana, a seguito della richiesta di deroga formulata dalla Società ai sensi dell'art. 2.2.2, comma 1, lett. B) del Regolamento di Borsa in relazione al requisito del flottante, ha disposto con provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie, ritenendo che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano ritenersi soddisfatte. Col medesimo provvedimento n. 7784, del 14 ottobre 2013, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MTA dei Warrant della Società e la contestuale esclusione dalle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dal sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.</p> <p>La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuta in data 23 giugno 2011, con decorrenza dal 27 giugno 2011.</p>
C.7	<p>Descrizione della politica dei dividendi.</p> <p>Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, sono destinati ai soci a titolo di dividendo nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ovvero accantonati a riserva. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo ai sensi di legge.</p> <p>Anteriormente alla Fusione, l'Ex Sesa S.p.A. ha deliberato: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,12 per ciascuna azione ordinaria; e (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 di non distribuire dividendi.</p> <p>Con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, l'Assemblea ordinaria della Società del 10 settembre 2013 ha deliberato di distribuire un dividendo di Euro 0,45 per ciascuna azione ordinaria.</p> <p>Eventuali future distribuzioni di dividendi e il loro ammontare, in ogni caso nel rispetto del limite sopra indicato, dipenderanno anche dagli utili futuri dell'Emittente che saranno legati, in particolare, ai dividendi distribuiti dalle società partecipate.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica dei dividendi.</p>
SEZIONE D 6 RISCHI	
D.1	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'Emittente o per il suo settore.</p> <p><u>Rischi connessi alla concentrazione ed alla dipendenza dai contratti di distribuzione ed alla capacità di negoziare e mantenere nel tempo i contratti di distribuzione con i Vendor:</u> tale fattore di rischio ha od oggetto i rischi connessi all'attività svolta da Sesa e dal Gruppo Sesa, operatore di riferimento nella distribuzione a valore aggiunto (<i>value added distribution</i> o VAD) delle principali</p>

tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT. Al 30 aprile 2011, 30 aprile 2012 e 30 aprile 2013, i contratti di distribuzione con i primi 5 *Vendor* rappresentavano complessivamente una percentuale rispettivamente pari a circa il 63%, 58% e 58% dei ricavi del Gruppo Sesa. I principali contratti di distribuzione sottoscritti con i *Vendor* sono conclusi in regime di non esclusiva, hanno una durata di breve termine (in prevalenza di uno o due anni) e sono prevalentemente rinnovabili tacitamente, configurano *strategical assets*, poiché i produttori internazionali hanno limitata volontà e/o possibilità di avviare iniziative con nuovi *partner* distributori.

Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia di crescita: tale fattore di rischio descrive l'esposizione del Gruppo al rischio di non realizzare la propria strategia di crescita, ovvero di non realizzarla nei tempi previsti qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti. La strategia di crescita del Gruppo ha come obiettivo, in particolare, il rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato di riferimento al fine di incrementare costantemente i propri risultati di lungo periodo e qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare la propria strategia di crescita, ovvero realizzarla nei tempi previsti e/o qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Rischi connessi alla struttura del capitale sociale dell'Emittente: tale fattore di rischio rappresenta il meccanismo che consente alla società risultante dalla Fusione (oggi l'Emittente) di godere di un ristoro economico qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga determinati obiettivi di redditività consolidata nei due periodi 1° maggio 2012 ó 30 aprile 2013 e 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014 previsti dall'Accordo Quadro. Le parti hanno concordato che, nei limiti in cui ciò sia possibile, tale ristoro economico (se dovuto) sia corrisposto da ITH, in qualità di azionista di controllo di Sesa, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione della propria partecipazione nell'Emittente (quale società risultate dalla Fusione). Alla Data del Prospetto Informativo, residuano n. 350.316 Azioni Riscattabili a servizio del meccanismo statutario che consente il ristoro economico dell'Emittente qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga l'obiettivo di redditività consolidata di Euro 24.000.000,00 nel periodo 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014. Si segnala che, qualora tale obiettivo di redditività non venga conseguito, le n. 350.316 Azioni Riscattabili potrebbero non essere sufficienti a consentire il ristoro economico della Società tramite la riduzione della partecipazione di ITH nell'Emittente e senza esborso di denaro da parte di ITH stessa. Non vi è certezza che l'Emittente disponga delle risorse finanziarie per far fronte all'acquisto delle Azioni Riscattabili né vi è certezza che ITH disponga di risorse finanziarie sufficienti a consentire il ristoro economico della Società qualora il Gruppo Sesa non raggiunga l'obiettivo di redditività consolidato nel periodo 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014.

Rischi connessi al limitato indennizzo da parte degli azionisti di Sesa: tale fattore di rischio è legato alle dichiarazioni e garanzie rilasciate da ITH ai sensi dell'Accordo Quadro e all'eventuale verificarsi o insorgere di insussistenze dell'attivo, minusvalenze o sopravvenienze passive relative alle società del Gruppo Sesa o alle attività dalle stesse svolte, che non fossero coperte da dichiarazioni e garanzie o rispetto alle quali non fosse comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte di ITH. In particolare, ai sensi di tale accordo, ITH si è impegnata a tenere indenne, risarcire e manlevare l'Emittente per tutti e qualsiasi danno che la stessa e/o le società del Gruppo Sesa abbiano effettivamente sofferto, in considerazione della non veridicità o inesattezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate e contenute nell'Accordo Quadro o dal

verificarsi degli eventi potenzialmente pregiudizievoli dichiarati nell'Accordo Quadro stesso. Nell'Accordo Quadro è specificato che gli obblighi di indennizzo assunti da ITH, che non potranno superare l'importo massimo complessivo di Euro 5,5 milioni, rimarranno validi ed efficaci sino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (i.e. 1° febbraio 2013), restando inteso che in caso di controversia insorta prima del ventiquattresimo mese, i relativi obblighi di indennizzo si estingueranno solo alla data di definizione della relativa controversia.

Rischi connessi alla dipendenza da persone chiave: tale fattore di rischio evidenzia che il futuro sviluppo di Sesa dipende in misura significativa da alcune figure chiave del *management* che, in virtù della lunga esperienza maturata nel settore e della profonda conoscenza dell'attività di Sesa, hanno contribuito in maniera rilevante al successo della stessa. L'eventuale perdita di tali figure, qualora non fosse possibile sostituirle in maniera adeguata e tempestiva con soggetti di pari esperienza e competenza, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionare gli obiettivi di crescita previsti con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulla riproducibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Rischi connessi alle operazioni con parti correlate: tale fattore di rischio è legato alla circostanza che il Gruppo intrattiene ed ha intrattenuto nel corso degli ultimi tre esercizi rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate individuate sulla base dei principi stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 24 e, conseguentemente, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, non vi è tuttavia garanzia che queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Rischio di credito: tale fattore di rischio evidenzia che l'attività svolta dal Gruppo è caratterizzata da tempi di pagamento da parte dei clienti non determinabili a priori che, talvolta, possono raggiungere diverse settimane, anche in relazione alla contingente congiuntura economica generale. Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela e, conseguentemente, l'adempimento di una o più controparti del Gruppo potrebbe influenzare negativamente i risultati delle operazioni e della condizione finanziaria del Gruppo, con conseguente effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'esposizione al rischio di tasso di interesse poiché le società del Gruppo svolgono un'attività commerciale caratterizzata da un ciclo del capitale circolante negativo (calcolato come differenza tra passività di esercizio a breve termine ed attività di esercizio a breve termine) in determinati periodi dell'anno e quindi presenta un'esposizione finanziaria *pro-tempore* verso il sistema bancario generata dalla necessità di finanziare i propri fabbisogni di capitale circolante.

Rischio di cambio: tale fattore di rischio è connesso alla circostanza che, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo non adotta puntuali strategie dirette a ridurre il rischio di cambio (ad esempio, l'accensione di contratti derivati per fini di copertura) e, conseguentemente, future significative variazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi di liquidità: tale fattore di rischio evidenzia che in determinate fasi durante l'esercizio, in particolare in occasione della chiusura dei quadrimestri solari, si genera un fabbisogno finanziario generato dalla stagionalità del *business* e da incrementi del fabbisogno di capitale circolante netto e, conseguentemente, futuri significativi incrementi del fabbisogno finanziario di capitale

circolante netto, potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi all'attività di impresa e relativa copertura assicurativa: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla circostanza che l'attività di fornitura di *software* e di servizi *IT* svolta dal Gruppo Sesa non è coperta da polizze assicurative ed è svolta in presenza clausole di limitazione di responsabilità, con il possibile rischio che eventuali richieste di risarcimento formulate dagli utilizzatori finali possano in futuro avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa.

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e alle attività di verifica tributarie riferibili alle società appartenenti al Gruppo Sesa: tale fattore di rischio evidenzia la circostanza che alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Sesa è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività e, conseguentemente, non è possibile escludere che l'esito di tali contenziosi e/o verifiche possa in futuro avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa.

Politica dei dividendi dell'Emittente: tale fattore di rischio è legato alla circostanza che eventuali future distribuzioni di dividendi e il loro ammontare, dipenderanno anche dagli utili futuri dell'Emittente che saranno legati, in particolare, ai dividendi distribuiti dalle società partecipate; si segnala, inoltre, che alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica dei dividendi. Non è possibile escludere, pertanto, che non saranno distribuiti dividendi in futuro.

Dichiarazioni di preminenza: tale fattore di rischio evidenzia che il Prospetto Informativo contiene informazioni relative al posizionamento competitivo dell'Emittente e il mercato in cui opera il Gruppo Sesa le quali sono tratte da fonti pubbliche e disponibili a pagamento. Il posizionamento competitivo dell'Emittente e il mercato in cui opera il Gruppo Sesa potrebbero risultare differenti a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, anche enunciati nel Prospetto Informativo.

Rischi connessi al settore di attività in cui opera il Gruppo Sesa: tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla stagionalità e ciclicità del giro di affari che possono influenzare negativamente la redditività aziendale degli operatori di settore. Con riferimento alla stagionalità del giro di affari, si evidenzia, in particolare, che i ricavi del Gruppo Sesa presentano una concentrazione significativa nell'ultimo semestre dell'anno solare a cui si contrappone una flessione nel periodo estivo, con conseguenti effetti sul capitale circolante e sulla posizione finanziaria netta. Con riferimento alla ciclicità del giro di affari, l'andamento del mercato dell'*Information Technology* italiano nell'ultimo triennio è stato negativo (-2,6% nel 2010, -3,8% nel 2011, -3,8% nel 2012) (fonte Sirmi, giugno 2013). Per il prossimo triennio è previsto un andamento della domanda negativo per l'esercizio 2013 e in lieve crescita per quelli successivi, ma allo stato attuale non vi sono garanzie che tale inversione di tendenza della domanda si realizzi effettivamente.

Rischi connessi alla concorrenza: tale fattore di rischio evidenzia che il mercato in cui opera Sesa è caratterizzato da un elevato grado di specializzazione e competenza. Considerato che il mantenimento della posizione competitiva raggiunta sui mercati in cui opera, favorito da una certa rilevanza delle barriere d'accesso (elevata specializzazione, competenza e tecnologia) nonché dalla capacità di Sesa di gestire anticipatamente i rapidi mutamenti del mercato, dipenderà dalla capacità di Sesa di offrire soluzioni di qualità, di aggiornare i prodotti, i servizi offerti e il *know-how* posseduto, e dall'eventuale ingresso di nuovi concorrenti, l'aumento della concorrenza, pertanto, potrebbe avere ripercussioni negative sulla redditività di Sesa.

Rischio di disintermediazione: tale fattore di rischio attiene alla circostanza che, poiché il Gruppo Sesa attraverso la principale controllata Computer Gross rappresenta il canale indiretto attraverso il quale i *Vendor* raggiungono gli integratori delle tecnologie presso gli utilizzatori finali e in quanto anello di congiunzione nel sistema di distribuzione, Sesa potrebbe essere soggetta al rischio c.d. di disintermediazione derivante dall'approccio diretto da parte dei *Vendor* agli utilizzatori finali di

	<p>tecnologia.</p> <p><u>Rischi connessi al cambiamento di tecnologia:</u> tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'incapacità di Sesa di adeguarsi alle nuove tecnologie ovvero di far fronte ad ulteriori investimenti necessari per adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela con conseguenze negative sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie della stessa, in quanto Sesa opera in un mercato caratterizzato da profondi e continui mutamenti tecnologici che richiedono agli operatori la capacità di adeguarsi tempestivamente e con successo a tali evoluzioni e alle mutate esigenze tecnologiche della propria clientela.</p> <p><u>Rischi connessi alla capacità di attrarre e mantenere personale qualificato:</u> tale fattore di rischio è rappresentato dalla circostanza che, poiché Sesa opera in settori che richiedono elevate competenze professionali nel campo informatico e poiché il relativo mercato del lavoro è caratterizzato dalla scarsità di offerta e da una significativa competitività tra le imprese, qualora dovesse ridursi la capacità di Sesa di attrarre e mantenere risorse umane con caratteristiche idonee a svolgere le attività in cui è impegnata e a supportare l'attuale crescita aziendale, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Sesa, con una conseguente riduzione della capacità competitiva di Sesa e condizionarne le prospettive di crescita.</p>
<p>D.3</p>	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p> <p><u>Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente:</u> tale fattore di rischio descrive i rischi connessi alla sussistenza di problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo degli strumenti finanziari dell'Emittente a seguito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente. I possessori delle Azioni Ordinarie potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato e non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie della Società. Le Azioni Ordinarie della Società potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite. Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie della Società potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi della Società e del Gruppo.</p> <p><u>Rischi di diluizione connessi alla conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente:</u> tale fattore di rischio evidenzia i rischi connessi all'eventuale diluizione della partecipazione degli Azionisti dell'Emittente derivante dalla possibile conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo, Genus S.r.l. detiene n. 50.000 Azioni Speciali, non oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA e convertibili in Azioni Ordinarie dell'Emittente al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'art. 6 dello Statuto Sociale. Alla Data del Prospetto Informativo, sono, inoltre, in circolazione n. 4.999.300 Warrant oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA e a seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio dell'Emittente per soddisfare l'esercizio dei Warrant, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà.</p> <p><u>Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente:</u> tale fattore di rischio descrive i rischi connessi all'impegno di lock-up assunto da ITH, ai sensi dell'Accordo Quadro, della partecipazione detenuta da ITH stessa in Sesa nei confronti dello Sponsor, sino alla scadenza del trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (i.e. 1° febbraio 2013). Tale fattore di rischio descrive, inoltre, i rischi connessi all'impegno di lock-up assunto da Genus S.r.l. nei confronti dei coordinatori del collocamento istituzionale delle</p>

	<p>azioni ordinarie e dei <i>warrant</i> di Made in Italy 1 S.p.A. sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, che prevede l'alienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di diciotto mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia della Fusione (<i>i.e.</i> 1° febbraio 2013). Alla scadenza dei predetti periodi di <i>lock-up</i>, ITH e Genus S.r.l. saranno liberi di disporre di tutte le Azioni Ordinarie precedentemente soggette a tali vincoli e, conseguentemente, nell'ipotesi di alienazione di tali Azioni Ordinarie da parte di ITH e Genus S.r.l. tale circostanza potrebbe, pertanto, avere un impatto negativo sull'andamento del titolo dell'Emittente.</p> <p><u>Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra lo Sponsor e lo Sponsore:</u> tale fattore di rischio descrive i rapporti in essere tra lo Sponsor e l'Emittente da cui potrebbero scaturire situazioni di potenziale conflitto di interessi.</p> <p><u>Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente:</u> tale fattore di rischio evidenzia che, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA l'Emittente (in quanto controllato da ITH) non sarà contendibile.</p>
SEZIONE E 6 OFFERTA	
E.1	I proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all'emissione/all'offerta, incluse stime di spese imputate all'investitore dall'Emittente.
	Non applicabile.
E.2a	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi.
	Non applicabile.
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta
	Non applicabile.
E.4	Descrizione di eventuali interessi che sono significativi e/o confliggenti.
	L'operazione descritta nel Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società. Si segnala tuttavia che alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società appartenenti alla catena di controllo dell'Emittente.
E.5	Nome della persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario. Accordi di lock-up: parti interessate, indicazione del periodo di lock-up.
	Non applicabile.
E.6	Ammontare e percentuale della diluizione immediata derivante dall'offerta. In caso di offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti, ammontare e percentuale della diluizione immediata nel caso essi non sottoscrivano la nuova offerta.
	Non applicabile.

E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente
	Non applicabile.

SEZIONE PRIMA

PAGINA VOLUTAMENTE LASCIATA IN BIANCO

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Il presente Prospetto Informativo è stato redatto da Sesa, società per azioni di diritto italiano, con sede legale in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138, in qualità di Emittente. La Società assume la responsabilità del presente Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Sesa dichiara che il Prospetto Informativo è conforme al modello depositato presso la Consob in data 18 ottobre 2013 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 18 ottobre 2013, protocollo n. 0082691/13.

Sesa dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza nella redazione del Prospetto Informativo, le informazioni contenute nel medesimo Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Revisori legali dell'Emittente

La società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente è PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 43 dell'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e nel Registro dei revisori legali con numero di iscrizione 119644.

Con delibera del 20 maggio 2011, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha approvato il conferimento dell'incarico a KPMG S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta all'Albo speciale delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e del Registro dei revisori legali, per la revisione legale del bilancio d'esercizio dell'Emittente per gli esercizi al 31 dicembre 2011, 2012 e 2013, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso degli stessi esercizi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-*bis* e seguenti del codice civile.

Per effetto della Fusione, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente, con delibera del 22 febbraio 2013, ha revocato l'incarico di revisione legale dei conti a KPMG S.p.A., per la sussistenza di una giusta causa di revoca ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, e ha approvato il conferimento alla Società di Revisione dell'incarico della revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 e per gli esercizi che chiuderanno al 30 aprile 2014 e 2015, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso degli stessi esercizi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-*bis* e seguenti del codice civile.

L'assemblea degli azionisti dell'Ex Sesa S.p.A., in data 30 luglio 2010, aveva conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico della revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi al 30 aprile 2010, 2011 e 2012, nonché la verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e di corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nel corso degli stessi esercizi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 e degli artt. 2409-*bis* e seguenti del codice civile; in data 14 dicembre 2010 tale incarico è stato esteso anche al bilancio consolidato relativo agli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e 2012.

Con delibera del 15 luglio 2013, l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente ha approvato subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario il conferimento dell'incarico a PricewaterhouseCoopers S.p.A.:

- di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidati dell'Emittente per gli esercizi dal 30 aprile 2014 al 30 aprile 2022 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010;
- di revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'Emittente per i semestri che chiuderanno al 31 ottobre degli esercizi a partire dal 2013, come raccomandato dalla Consob con comunicazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997, punto 1.2.d.

Non vi sono stati rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione in merito ai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse all'interno del Prospetto Informativo.

2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione

Fino alla Data del Prospetto Informativo non è intervenuta alcuna revoca dell'incarico conferito dall'Emittente alla Società di Revisione né la Società di Revisione si è dimessa dall'incarico stesso.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Premessa

Sono di seguito riportate alcune informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte senza effettuare alcuna rettifica e/o riclassifica dal Bilancio Consolidato e Aggregato (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Il presente Capitolo include inoltre taluni indicatori di *performance* finanziari del Gruppo Sesa, estratti dal Bilancio Consolidato e Aggregato e da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Si segnala che le informazioni economiche e finanziarie relative all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 sono state predisposte in forma aggregata, in quanto il *business* oggetto di quotazione si è sviluppato nel corso di detto periodo attraverso società controllate direttamente o indirettamente dal medesimo soggetto, tra le quali, tuttavia, non sempre esisteva un rapporto giuridico partecipativo di controllo. Pertanto, per rappresentare l'andamento finanziario, economico e patrimoniale del Gruppo Sesa nel triennio 2013-2011, e in conformità a quanto previsto dall'art. 4-*bis* del Regolamento CE 809/2004 in merito alle società che hanno una storia finanziaria complessa, sono stati predisposti il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 in forma aggregata. Occorre tuttavia evidenziare che qualora le società che sono state oggetto di aggregazione avessero effettivamente operato come gruppo unico nel suddetto esercizio, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati. La predisposizione delle suddette informazioni aggregate è stata elaborata effettuando le seguenti operazioni contabili:

- aggregazione dei dati delle società sotto comune controllo al 30 aprile 2010 e durante l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011;
- rettifiche di consolidamento necessarie ad eliminare i rapporti di costi e ricavi esistenti tra le società aggregate, nonché gli eventuali utili e perdite derivanti da operazioni tra le società aggregate e non ancora realizzati nei confronti di terzi.

Per maggiori informazioni sulle modalità di predisposizione del prospetto di conto economico, conto economico complessivo e rendiconto finanziario in forma aggregata per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 e sulla riorganizzazione societaria del Gruppo si rinvia rispettivamente alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 e Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5 del Prospetto Informativo.

Si segnala inoltre che in data 1° febbraio 2013 ha avuto efficacia la Fusione della Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. con contestuale cambio di denominazione sociale da *“Made in Italy 1 S.p.A.”* in *“Sesa S.p.A.”*.

Per maggiori informazioni sulla metodologia contabile adottata ai fini della rappresentazione della Fusione e sugli effetti civilistici e contabili derivanti da tale operazione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Le informazioni patrimoniali, economiche e finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 5, 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

3.1 Informazioni finanziarie selezionate

Nella seguente tabella è rappresentato il conto economico del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%
Altri proventi	7.050	0,9%	6.918	0,9%	4.462	0,6%
Materiali di consumo e merci	(694.498)	84,2%	(682.063)	84,7%	(631.515)	85,1%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(48.680)	5,9%	(47.221)	5,9%	(46.165)	6,2%
Costi per il personale	(43.371)	5,3%	(38.857)	4,8%	(31.168)	4,2%
Altri costi operativi	(4.625)	0,6%	(4.108)	0,6%	(8.111)	1,1%
Ammortamenti	(6.053)	0,7%	(5.106)	0,6%	(4.199)	0,6%
Risultato operativo	35.047	4,2%	34.669	4,3%	25.343	3,4%
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	190	0,0%	77	0,0%	60	0,0%
Proventi finanziari	4.268	0,5%	2.918	0,4%	4.110	0,6%
Oneri finanziari	(9.896)	1,2%	(9.606)	1,2%	(9.602)	1,3%
Utile prima delle imposte	29.609	3,5%	28.058	3,5%	19.911	2,7%
Imposte sul reddito	(8.992)	1,0%	(10.857)	1,4%	(8.009)	1,1%
Utile dell'esercizio	20.617	2,5%	17.201	2,1%	11.902	1,6%
Utile di pertinenza di terzi	711	0,1%	360	0,0%	444	0,1%
Utile di pertinenza del Gruppo	19.906	2,4%	16.841	2,1%	11.458	1,5%
Utile per azione base (in Euro)	1,6		1,6		1,1	
Utile per azione diluito (in Euro)	1,6		1,6		1,1	

Nelle seguenti tabelle sono rappresentati i ricavi e l'utile dell'esercizio del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, suddivisi per settori operativi:

d) Ricavi

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Value Added Distribution	675.238	81,8%	666.450	82,8%	608.229	82,0%
Software e System Integration	147.633	17,9%	136.484	17,0%	131.866	17,8%
Corporate & Logistica	2.353	0,3%	2.172	0,2%	1.944	0,2%
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%

e) Utile dell'esercizio

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sull'Utile dell'esercizio)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Value Added Distribution	17.890	86,8%	16.074	93,4%	10.668	89,6%
Software e System Integration	2.204	10,7%	1.152	6,7%	1.844	15,5%
Corporate & Logistica	726	3,5%	891	5,2%	(162)	-1,4%
Elisioni	(203)	-1,0%	(916)	-5,3%	(448)	-3,7%
Utile dell'esercizio	20.617	100,0%	17.201	100,0%	11.902	100,0%

Nella seguente tabella sono rappresentati i principali dati patrimoniali del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Totale attività non correnti	57.477	43.155	46.022
Totale attività correnti	410.076	354.325	310.312
Attività non correnti possedute per la vendita	-	787	-
Totale attività	467.553	398.267	356.334
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	127.229	82.074	66.133
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.673	1.980	1.664
Totale patrimonio netto	129.902	84.054	67.797
Totale passività non correnti	26.054	26.314	28.425
Totale passività correnti	311.597	287.899	260.112
Totale passività	337.651	314.213	288.537
Totale patrimonio netto e passività	467.553	398.267	356.334

Nella seguente tabella sono rappresentati il valore e l'incidenza percentuale di ogni voce delle attività, del patrimonio netto e delle passività, riportate nel prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria consolidata dell'Emittente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 inclusa nel Bilancio Consolidato e Aggregato, rispetto al totale attivo.

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul Totale attività)</i>	Al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
ATTIVITA'						
Attività immateriali	5.110	1,1%	939	0,2%	580	0,2%
Attività materiali	37.402	8,0%	30.717	7,7%	32.775	9,2%
Investimenti immobiliari	290	0,1%	722	0,2%	723	0,2%
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2.579	0,6%	2.382	0,6%	2.143	0,6%
Crediti per imposte anticipate	6.161	1,3%	4.833	1,2%	6.624	1,9%
Altri crediti e attività non correnti	5.935	1,2%	3.562	0,9%	3.177	0,8%
Totale attività non correnti	57.477	12,3%	43.155	10,8%	46.022	12,9%
Rimanenze	47.457	10,2%	42.171	10,6%	42.821	12,0%
Crediti commerciali correnti	243.145	52,0%	230.243	57,8%	221.068	62,0%
Crediti per imposte correnti	1.504	0,3%	1.221	0,3%	1.092	0,3%
Altri crediti e attività correnti	25.575	5,5%	17.657	4,4%	13.699	3,8%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	92.395	19,7%	63.033	15,9%	31.632	9,0%
Totale attività correnti	410.076	87,7%	354.325	89,0%	310.312	87,1%
Attività non correnti possedute per la vendita	-	0,0%	787	0,2%	-	0,0%
Totale attività	467.553	100,0%	398.267	100,0%	356.334	100,0%

<i>(in migliaia di Euro e in percentuale sul Totale patrimonio netto e passività)</i>	Al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'						
Capitale sociale	36.996	7,9%	41.796	0,5%	2.786	0,8%
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	42.691	9,1%	7.983	2,0%	33.803	9,5%
Altre riserve	1.170	0,3%	4.646	1,2%	18.086	5,1%
Utili portati a nuovo	46.372	9,9%	27.649	6,9%	11.458	3,2%
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	127.229	27,2%	82.074	20,6%	66.133	18,6%
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.673	0,6%	1.980	0,5%	1.664	0,4%
Totale patrimonio netto	129.902	27,8%	84.054	21,1%	67.797	19,0%
Finanziamenti non correnti	13.580	2,9%	16.514	4,1%	19.936	5,6%
Benefici ai dipendenti	10.224	2,2%	7.712	1,9%	6.257	1,8%
Fondi non correnti	730	0,2%	1.600	0,4%	1.993	0,5%
Imposte differite passive	1.520	0,3%	488	0,2%	239	0,1%
Totale passività non correnti	26.054	5,6%	26.314	6,6%	28.425	8,0%
Finanziamenti correnti	58.374	12,5%	51.634	13,0%	65.692	18,4%
Debiti verso fornitori	220.608	47,2%	209.305	52,6%	166.230	46,7%
Debiti per imposte correnti	2.082	0,4%	1.148	0,3%	2.104	0,6%
Altre passività correnti	30.533	6,5%	25.812	6,4%	26.086	7,3%
Totale passività correnti	311.597	66,6%	287.899	72,3%	260.112	73,0%
Totale passività	337.651	72,2%	314.213	78,9%	288.537	81,0%
Totale patrimonio netto e passività	467.553	100,0%	398.267	100,0%	356.334	100,0%

Nella seguente tabella sono rappresentati i dati di sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	63.033	31.632	23.408
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	11.006	49.600	11.627
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	(12.070)	270	(2.278)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	30.431	(18.402)	(1.315)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	(5)	(67)	190
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	92.395	63.033	31.632

Nella seguente tabella, si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004:

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
A. Cassa	20	18	25
B. Assegni e depositi bancari e postali	92.375	63.015	31.607
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	92.395	63.033	31.632
E. Crediti finanziari correnti	276	924	485
F. Debiti bancari correnti	55.372	48.147	45.920
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.461	2.958	18.816
H. Altri debiti finanziari correnti	541	529	956
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	58.374	51.634	65.692
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(34.297)	(12.323)	33.575
K. Debiti bancari non correnti	4.465	6.926	9.884
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	9.115	9.588	10.052
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	13.580	16.514	19.936
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(20.717)	4.191	53.511

In relazione ai *covenants* previsti dai finanziamenti sottoscritti dal Gruppo Sesa nel triennio in oggetto e al rispetto degli stessi, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

Nella seguente tabella è riportato l'utile per azione (base e diluito) del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

(in Euro)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Utile per azione base	1,6		1,6		1,1	
Utile per azione diluito	1,6		1,6		1,1	

Per la modalità di calcolo dell'utile per azione (base e diluito) del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 si rinvia a quanto riportato nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Inoltre si segnala che, anteriormente alla Fusione, l'Ex Sesa S.p.A. ha deliberato: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011, la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,12 per ciascuna azione ordinaria; e (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 di non distribuire dividendi.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società del 19 luglio 2013 ha proposto di distribuire un dividendo di Euro 0,45 per ciascuna azione ordinaria, successivamente deliberato dall'Assemblea ordinaria in data 10 settembre 2013.

3.2 Indicatori finanziari alternativi di performance

Nelle seguenti tabelle, sono evidenziati i principali indicatori patrimoniali ed economici utilizzati dalla Società per monitorare l'andamento economico e finanziario del Gruppo Sesa, nonché le modalità di determinazione degli stessi. Tali indicatori (Capitale circolante netto, Capitale investito netto, EBITDA, EBITDA Margin, ROE, ROI, ROS, ROIC, giorni medi di incasso dei crediti commerciali, giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, giorni di medi di giacenza del magazzino) non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS e pertanto non devono essere considerate misure alternative a quelle

fornite dagli schemi di bilancio della Società per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Sesa e della relativa posizione finanziaria. La Società ritiene che le informazioni finanziarie di seguito riportate siano un ulteriore importante parametro per la valutazione della *performance* del Gruppo Sesa, in quanto permettono di monitorare più analiticamente l'andamento economico e finanziario dello stesso. Poiché tali informazioni finanziarie non sono misure la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato e Aggregato, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tali dati potrebbero non essere comparabili con quelli eventualmente presentati da tali gruppi.

<i>(in migliaia di Euro, eccetto ove diversamente indicato)</i>	Al e per l'esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Capitale circolante netto ⁽¹⁾	64.182	54.103	83.775
Capitale investito netto ⁽²⁾	109.185	88.245	121.308
EBITDA ⁽³⁾	44.197	41.287	34.359
<i>EBITDA Margin</i> ⁽⁴⁾	5,4%	5,1%	4,6%
ROE ⁽⁵⁾	21,3%	25,5%	21,2%
ROI ⁽⁶⁾	8,1%	9,2%	7,5%
ROS ⁽⁷⁾	4,2%	4,3%	3,4%
ROIC ⁽⁸⁾	35,5%	33,1%	22,0%
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali ⁽⁹⁾	87	85	85
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ⁽¹⁰⁾	87	78	71
Giorni medi di giacenza del magazzino ⁽¹¹⁾	20	19	21

Si segnala che, come precedentemente indicato, il Capitale circolante netto, il Capitale investito netto, l'EBITDA, l'EBITDA Margin, il ROE, il ROI, il ROS, il ROIC, i giorni medi di incasso dei crediti commerciali, i giorni medi di pagamento dei debiti commerciali, i giorni medi di giacenza del magazzino non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione dei suddetti indici applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il loro valore potrebbe non essere comparabile con quello determinato da quest'ultimi. In particolare, tali indici sono stati calcolati dal Gruppo unicamente utilizzando i saldi risultanti dal Bilancio Consolidato e Aggregato; nello specifico, di seguito si rappresenta il criterio utilizzato per il loro calcolo:

(1) Il Capitale circolante netto è determinato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Rimanenze	47.457	42.171	42.821
Crediti commerciali	243.145	230.243	221.068
Debiti verso fornitori	(220.608)	(209.305)	(166.230)
Altri crediti e attività correnti (*)	25.299	16.733	13.214
Altre passività correnti	(30.533)	(25.812)	(26.086)
Crediti per imposte correnti	1.504	1.221	1.092
Debiti per imposte correnti	(2.082)	(1.148)	(2.104)
Capitale circolante netto	64.182	54.103	83.775

(*) Al netto dei crediti finanziari correnti.

(2) Il Capitale investito netto è determinato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Totale attività non correnti	57.477	43.155	46.022
Attività non correnti possedute per la vendita	-	787	-
Capitale circolante netto	64.182	54.103	83.775
Benefici ai dipendenti	(10.224)	(7.712)	(6.257)
Fondi non correnti	(730)	(1.600)	(1.993)
Imposte differite passive	(1.520)	(488)	(239)
Capitale investito netto	109.185	88.245	121.308

(3) L'EBITDA è determinato come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Utile dell'esercizio	20.617	17.201	11.902
Imposte sul reddito	8.992	10.857	8.009
Oneri finanziari	9.896	9.606	9.602
Proventi finanziari	(4.268)	(2.918)	(4.110)
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	(190)	(77)	(60)
Ammortamenti	6.053	5.106	4.199
Accantonamenti e perdite non coperte da fondo svalutazione crediti	3.097	1.512	4.817
EBITDA	44.197	41.287	34.359
EBITDA margin	5,4%	5,1%	4,6%

Nella seguente tabella è rappresentato l'EBITDA del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, suddiviso per settori operativi:

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su EBITDA)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
<i>Value Added Distribution</i>	31.823	72,0%	30.973	75,0%	24.555	71,5%
<i>Software e System Integration</i>	10.192	23,1%	7.424	18,0%	7.999	23,3%
<i>Corporate & Logistica</i>	1.405	3,2%	2.546	6,2%	1.735	5,0%
Elisioni	777	1,7%	344	0,8%	70	0,2%
EBITDA	44.197	100,0%	41.287	100,0%	34.359	100,0%
EBITDA margin	5,4%		5,1%		4,6%	

(4) Ebitda margin: EBITDA/Ricavi.

(5) ROE (*Return on Equity*): Utile dell'esercizio / Media aritmetica del totale patrimonio netto all'inizio e alla fine del periodo (nettato dell'utile stesso).

(6) ROI (*Return on Investment*): Risultato operativo / Media aritmetica del Totale attività all'inizio e alla fine del periodo.

(7) ROS (*Return on Sales*): Risultato operativo / Ricavi.

(8) ROIC (*Return on Invested Capital*): Risultato operativo / Media aritmetica del Capitale investito netto all'inizio e alla fine del periodo.

(9) Giorni medi di incasso dei crediti commerciali: Media aritmetica dei Crediti commerciali (al netto di IVA) all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Ricavi * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

(10) Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali: Media aritmetica dei Debiti verso fornitori (al netto di IVA) all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Somma delle voci di conto economico consolidato "Materiali di consumo e merci" e "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi" * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

(11) Giorni medi di giacenza del magazzino: Media aritmetica delle Rimanenze all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Ricavi * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

4. FATTORI DI RISCHIO

L'operazione relativa all'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in strumenti finanziari quotati.

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi a Sesa e alle società del Gruppo Sesa, al settore di attività in cui esse operano, nonché ai fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto di ammissione alle negoziazioni.

I fattori di rischio descritti di seguito devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

I rinvii alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi si riferiscono alle Sezioni, ai Capitoli e ai Paragrafi del Prospetto Informativo.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO

4.1.1 Rischi connessi alla concentrazione ed alla dipendenza dai contratti di distribuzione ed alla capacità di negoziare e mantenere nel tempo i contratti di distribuzione con i *Vendor*

Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento nella distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution* o VAD) delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT* (fonte Sirmi, giugno 2013).

Sesa, attraverso la principale controllata Computer Gross, è un distributore a valore aggiunto di soluzioni informatiche in grado di reperire sul mercato la tecnologia più aggiornata ed efficace per i propri clienti.

Al 30 aprile 2011, 30 aprile 2012 e 30 aprile 2013, i contratti di distribuzione con i primi 5 *Vendor* rappresentavano complessivamente una percentuale rispettivamente pari a circa il 63%, 58% e 58% dei ricavi del Gruppo Sesa.

I principali contratti di distribuzione sottoscritti con i *Vendor* sono conclusi in regime di non esclusiva, hanno una durata di breve termine (in prevalenza di uno o due anni) e sono prevalentemente rinnovabili tacitamente. Tali accordi, in particolare, regolano le modalità di acquisto dei beni e la vendita degli stessi in Italia ai clienti (rivenditori) e configurano *strategical assets*, poiché i produttori internazionali hanno limitata volontà e/o possibilità di avviare iniziative con nuovi *partner* distributori.

Non vi è garanzia che in futuro Sesa sia in grado di mantenere, o sostituire, gli attuali contratti di distribuzione, con conseguenti effetti negativi sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale di Sesa.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

4.1.2 Rischi connessi alla mancata realizzazione o a ritardi nell'attuazione della strategia di crescita

Il Gruppo è esposto al rischio di non realizzare la propria strategia di crescita, ovvero di non realizzarla nei tempi previsti qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti.

La strategia di crescita del Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato di riferimento al fine di incrementare costantemente i propri risultati di lungo periodo.

In particolare, l'intenzione del Gruppo è di proseguire una strategia di sviluppo basata sulle seguenti iniziative strategiche:

- il consolidamento della propria posizione di preminenza nel Segmento VAD mediante (i) lo sviluppo dei contratti di distribuzione esistenti grazie alla crescente patrimonializzazione di Computer Gross ed alla conseguente potenziale crescita del fatturato derivante dall'incremento delle linee di credito concesse dai *Vendor*; e (ii) l'acquisizione di nuovi contratti di distribuzione su aree emergenti e ad elevato valore aggiunto dell'IT quali il *software* per il settore *enterprise* e le applicazioni *cloud*;
- il consolidamento della propria posizione di preminenza nel Segmento *Software* e *System Integration* con particolare riferimento al segmento SME mediante (i) l'implementazione dell'offerta nelle aree emergenti e ad elevato valore aggiunto dell'IT quali il *software* per il settore *enterprise* e le applicazioni *cloud*; e (ii) il completamento del *coverage* territoriale del proprio *network* mediante l'apertura di nuove filiali e/o agenzie sul territorio nazionale;
- sviluppo del settore del *cloud computing*, anche attraverso l'utilizzo di un *data center* per il mercato italiano e per la base clienti di Sesa, al fine dell'erogazione di servizi di *housing, hosting, collocation, back up, disaster recovery, Saas*.

Sesa potrà inoltre valutare l'acquisizione di imprese specializzate nell'attività di distribuzione in nicchie a valore aggiunto non ancora coperte e/o di *system integration* attive nella realtà italiana che contribuiscano a rafforzare la crescita strategica e siano *margin accretive*.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di realizzare la propria strategia di crescita, ovvero realizzarla nei tempi previsti e/o qualora le ipotesi di base sulle quali il Gruppo ha fondato la propria strategia non dovessero rivelarsi corrette ovvero qualora la strategia non dovesse ottenere i risultati previsti, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero esserne negativamente influenzate e i tassi di crescita registrati in passato potrebbero non essere mantenuti, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.6 del Prospetto Informativo.

4.1.3 Rischi connessi alla struttura del capitale sociale dell'Emittente

L'Emittente, come descritto nella Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1 del Prospetto Informativo, è il risultato di un processo di integrazione avvenuto tramite la Fusione.

In data 15 ottobre 2012, ITH e Made in Italy 1 S.p.A. hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, con cui hanno disciplinato, in maniera fra loro vincolante, i tempi, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

In data 1° febbraio 2013, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, ha avuto efficacia la Fusione per incorporazione di Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. con contestuale cambio di denominazione sociale da "Made in Italy 1 S.p.A." in "Sesa S.p.A." (l'attuale Emittente).

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH e Made in Italy 1 S.p.A. si sono impegnate a porre in essere un meccanismo che consente alla società risultante dalla Fusione (oggi l'Emittente) di godere di un ristoro economico qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga determinati obiettivi di redditività consolidata nei due periodi 1° maggio 2012 ó 30 aprile 2013 e 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014.

Le parti hanno concordato che, nei limiti in cui ciò sia possibile, tale ristoro economico (se dovuto) sia corrisposto da ITH, in qualità di azionista di controllo di Sesa, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione della propria partecipazione nell'Emittente (quale società risultate dalla Fusione).

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società ha verificato il conseguimento dell'obiettivo di redditività di Euro 20.000.000,00 di Utile Netto Caratteristico del Gruppo Sesa, nel periodo intercorrente tra il 1° maggio 2012 e il 30 aprile 2013 e, conseguentemente, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto,

sono state convertite n. 1.000.000 Azioni Riscattabili detenute da ITH in corrispondenti n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto Informativo, residuano n. 350.316 Azioni Riscattabili a servizio del meccanismo statutario che consente il ristoro economico dell'Emittente qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga l'obiettivo di redditività consolidata di Euro 24.000.000,00 nel periodo 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014. Si segnala che, qualora tale obiettivo di redditività non venga conseguito, le n. 350.316 Azioni Riscattabili potrebbero non essere sufficienti a consentire il ristoro economico della Società tramite la riduzione della partecipazione di ITH nell'Emittente e senza esborso di denaro da parte di ITH stessa.

Non vi è certezza che l'Emittente disponga delle risorse finanziarie per far fronte all'acquisto delle Azioni Riscattabili né vi è certezza che ITH disponga di risorse finanziarie sufficienti a consentire il ristoro economico della Società qualora il Gruppo Sesa non raggiunga l'obiettivo di redditività consolidato nel periodo 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014.

Gli obiettivi di redditività previsti dall'Accordo Quadro non costituiscono in alcun modo una previsione dell'andamento economico e finanziario futuro della Società e del Gruppo Sesa. Essi rappresentano esclusivamente degli obiettivi, astratti e potenzialmente raggiungibili, identificati da ITH e Made in Italy 1 S.p.A. nell'ambito del meccanismo di ristoro economico concordato nell'Accordo Quadro.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

4.1.4 Rischi connessi al limitato indennizzo da parte degli azionisti di Sesa

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da ITH.

ITH si è impegnata a tenere indenne, risarcire e manlevare l'Emittente per tutti e qualsiasi danno che la stessa e/o le società del Gruppo Sesa abbiano effettivamente sofferto, in considerazione della non veridicità o inesattezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate e contenute nell'Accordo Quadro o dal verificarsi degli eventi potenzialmente pregiudizievoli dichiarati nell'Accordo Quadro stesso.

Gli obblighi di indennizzo assunti da ITH, che non potranno superare l'importo massimo complessivo di Euro 5,5 milioni, rimarranno validi ed efficaci sino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (*i.e.* 1° febbraio 2013), restando inteso che in caso di controversia insorta prima del ventiquattresimo mese, i relativi obblighi di indennizzo si estingueranno solo alla data di definizione della relativa controversia.

L'Accordo Quadro prevede inoltre che ITH stessa non avrà obblighi di indennizzo fino a che l'importo da pagare a tale titolo non ecceda un importo complessivo pari a Euro 500.000, da intendersi quale franchigia relativa.

In data 15 luglio 2013, l'Emittente ha comunicato a ITH una richiesta di indennizzo per Euro 1.233.000,00 con riferimento all'atto di adesione sottoscritto dalla società controllata Computer Gross con l'Agenzia delle Entrate in data 5 luglio 2013 che prevede, tra l'altro, il pagamento da parte di Computer Gross di imposte ed interessi per Euro 1.233.000,00. ITH, in data 18 luglio 2013, ha comunicato alla Società di riconoscere di dovere a Computer Gross la suddetta somma di denaro, impegnandosi a corrisponderla a Computer Gross entro e non oltre il 30 novembre 2013.

L'eventuale verificarsi o insorgere di insussistenze dell'attivo, minusvalenze o sopravvenienze passive relative alle società del Gruppo Sesa o alle attività dalle stesse svolte, che non fossero coperte da dichiarazioni e garanzie o rispetto alle quali non fosse comunque possibile ottenere il risarcimento dei relativi danni da parte di ITH, potrebbe avere effetti pregiudizievoli sulle attività e/o sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo.

4.1.5 Rischi connessi alla dipendenza da persone chiave

Il futuro sviluppo di Sesa dipende in misura significativa da alcune figure chiave tra cui in particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sesa, Paolo Castellacci, l'Amministratore Delegato, Alessandro Fabbroni, e i Vice Presidenti Esecutivi Moreno Gaini e Giovanni Moriani che, in virtù della lunga esperienza maturata nel settore e della profonda conoscenza dell'attività di Sesa, hanno contribuito in maniera rilevante al successo della stessa.

Sebbene l'Emittente si sia dotata di una struttura operativa capace di assicurare continuità nella gestione dell'attività ed abbia adottato una politica di remunerazione definita al fine di assicurare una struttura retributiva in grado di riconoscere il valore e il contributo dei propri *manager*, l'eventuale perdita di tali figure, qualora non fosse possibile sostituirle in maniera adeguata e tempestiva con soggetti di pari esperienza e competenza, potrebbe determinare una riduzione della capacità competitiva del Gruppo e condizionare gli obiettivi di crescita previsti con effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo e sulla riproducibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Rischi connessi alle operazioni con parti correlate

Il Gruppo intrattiene ed ha intrattenuto nel corso degli ultimi tre esercizi rapporti di natura commerciale e finanziaria con parti correlate individuate sulla base dei principi stabiliti dal principio contabile internazionale IAS 24. Non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Con riferimento ai rapporti del Gruppo con le parti correlate, nelle seguenti tabelle sono dettagliati i saldi patrimoniali ed economici per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

FATTORI DI RISCHIO

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi patrimoniali del Gruppo Sesa con parti correlate al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta Direzione	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti					
Al 30 aprile 2013	1.322	6	-	1.328	0,5%
Al 30 aprile 2012	338	211	-	549	0,2%
Al 30 aprile 2011	348	-	1	349	0,2%
Altri crediti e attività correnti					
Al 30 aprile 2013	200	1.803	48	2.051	8,0%
Al 30 aprile 2012	-	693	-	693	3,9%
Al 30 aprile 2011	-	693	-	693	5,1%
Debiti verso fornitori					
Al 30 aprile 2013	1.438	1	-	1.439	0,7%
Al 30 aprile 2012	821	-	-	821	0,4%
Al 30 aprile 2011	596	-	-	596	0,4%
Altre passività correnti					
Al 30 aprile 2013	283	20	-	303	1,0%
Al 30 aprile 2012	255	40	-	295	1,1%
Al 30 aprile 2011	160	2.957	-	3.117	11,9%

FATTORI DI RISCHIO

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici del Gruppo Sesa con parti correlate per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	3.522	401	9	-	3.932	0,5%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	3.173	768	19	-	3.960	0,5%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	2.194	3	14	-	2.211	0,3%
Altri proventi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	-	-	1.007	1.007	14,3%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	-	-	-	-	0,0%
Materiali di consumo e merci						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	957	-	23	-	980	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	1.719	232	19	-	1.970	0,3%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	969	-	26	-	995	0,2%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	2.320	420	-	-	2.740	5,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	1.613	1.100	-	-	2.713	5,7%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	1.681	787	-	-	2.468	5,3%
Costi per il personale						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	-	697	-	697	1,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	650	-	650	1,7%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	-	650	-	650	2,1%
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	3	-	-	3	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	2	-	-	2	0,0%
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	4	-	-	-	4	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	5	-	-	-	5	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	1	-	-	-	1	0,0%

Alla Data del Prospetto Informativo, tali operazioni sono di importo non significativo e sono effettuate a normali condizioni di mercato sotto il profilo sia economico, sia finanziario.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo.

4.1.7 Rischio di credito

L'attività svolta dal Gruppo è caratterizzata da tempi di pagamento da parte dei clienti non determinabili a priori che, talvolta, possono raggiungere diverse settimane, anche in relazione alla contingente congiuntura economica generale.

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela. Il rischio di credito derivante

dalla normale operatività delle società del Gruppo con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e di procedure di valutazione della clientela. Viene stanziato e monitorato un apposito fondo svalutazione crediti.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni creditorie, singolarmente significative, che presentano elementi di rischio peculiari; per le posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche sono invece effettuati accantonamenti sulla base dell'esigibilità stimata dei crediti.

L'ammontare dei crediti commerciali in essere, alla Data del Prospetto Informativo, è pari a Euro 244.337 migliaia.

Nonostante le politiche di gestione del rischio e di svalutazione dei crediti sopra illustrate, l'andamento di una o più controparti del Gruppo potrebbe influenzare negativamente i risultati delle operazioni e della condizione finanziaria del Gruppo, con conseguente effetto negativo sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Eventuali allungamenti nei tempi di pagamento da parte dei clienti potrebbero inoltre comportare per il Gruppo la necessità di finanziare il connesso fabbisogno di capitale circolante.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.8 Rischi connessi alla variazione dei tassi d'interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva dal fatto che le società del Gruppo svolgono un'attività commerciale caratterizzata da un ciclo del capitale circolante negativo (calcolato come differenza tra passività di esercizio a breve termine ed attività di esercizio a breve termine) in determinati periodi dell'anno e quindi presenta un'esposizione finanziaria *pro-tempore* verso il sistema bancario generata dalla necessità di finanziare i propri fabbisogni di capitale circolante.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non adotta puntuali strategie dirette a ridurre i rischi connessi alla variazione dei tassi di interesse (ad esempio, l'accensione di contratti derivati per fini di copertura). Alla luce dell'attuale andamento dei tassi di interesse la politica di *risk management* della Società non prevede il ricorso a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse.

Tale fabbisogno trova copertura in prestiti e linee di credito auto liquidanti a tasso variabile, il cui costo è esposto a variazioni dei tassi di interesse.

La Società non può escludere che qualora in futuro si verificassero fluttuazioni dei tassi di interesse, queste possano comportare per il Gruppo un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile con conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.9 Rischio di cambio

Il Gruppo è esclusivamente attivo sul mercato Italiano e la sua limitata esposizione al rischio di cambio è relativa ad alcuni minori acquisti e vendite di merci in dollari statunitensi.

Si segnalano operazioni di acquisto di merci e prodotti di IT accentrate prevalentemente presso la società Computer Gross e relative esclusivamente al dollaro statunitense. Nello specifico il totale degli acquisti effettuati dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 risulta rispettivamente pari a Euro 72.338 migliaia, Euro 50.956 migliaia ed Euro 52.255 migliaia, che in termini percentuali rappresentano rispettivamente il 10,4%, 7,4% e 8,3% del costo per materiali di consumo e merci. Il totale delle vendite effettuate dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e

2011 risulta invece rispettivamente pari a Euro 21.726 migliaia, Euro 8.774 migliaia ed Euro 7.223 migliaia, che in termini percentuali rappresentano il 2,6%, 1,1% e 1,0% dei Ricavi.

Si segnala inoltre che non esistono operazioni in strumenti derivati in valute estere, ma operazioni di acquisto a termine di valuta funzionali alla copertura del rischio di tasso relativo ai debiti in valuta estera verso parte dei fornitori.

Alla Data del Prospetto Informativo il Gruppo non adotta puntuali strategie dirette a ridurre il rischio di cambio (ad esempio, l'accensione di contratti derivati per fini di copertura).

La Società non può escludere che future significative variazioni dei tassi di cambio possano determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.10 Rischi di liquidità

La gestione caratteristica delle società del Gruppo genera nel corso di ciascun esercizio un fabbisogno di capitale circolante. Il capitale circolante netto del Gruppo al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 è stato rispettivamente pari a Euro 64.182 migliaia, Euro 54.103 migliaia e Euro 83.775 migliaia.

In determinate fasi durante l'esercizio, in particolare in occasione della chiusura dei quadrimestri solari e del periodo estivo, si genera un fabbisogno finanziario generato dalla stagionalità del *business* e da incrementi del fabbisogno di capitale circolante netto (per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.4 del Prospetto Informativo).

Il rischio di liquidità trova copertura attraverso la pianificazione periodica dei fabbisogni di cassa ed il relativo finanziamento mediante prestiti e linee di credito auto liquidanti a breve termine prevalentemente accentrate presso le due principali società operative del Gruppo, Computer Gross e VAR Group.

La Società non può escludere che futuri significativi incrementi del fabbisogno finanziario di capitale circolante netto, possano determinare effetti negativi sull'attività e sulle prospettive di crescita nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

4.1.11 Rischi connessi all'attività di impresa e relativa copertura assicurativa

Il Gruppo Sesa opera nel settore *software* e *system integration* offrendo *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le imprese in quanto utilizzatori finali di *IT*.

La fornitura di *software* e di servizi *IT* non è coperta da polizze assicurative.

I principali contratti con i *Vendor* prevedono, *inter alia*, che:

- il servizio di garanzia relativo ai prodotti *IT* forniti alle società del Gruppo Sesa sia prestato agli utilizzatori finali direttamente dai *Vendor* medesimi, in qualità di produttori;
- i *Vendor* siano responsabili nei confronti delle società del Gruppo Sesa per i vizi dei prodotti e dei servizi. La responsabilità in questione, tuttavia, è limitata sia sotto il profilo della tipologia dei danni coperti da garanzia (restandone esclusi, ad esempio, i danni indiretti e i danni per perdite o danneggiamento di dati) sia sotto il profilo dell'ammontare dei danni risarcibili.

In assenza di coperture assicurative ed esistendo clausole di limitazione di responsabilità, non si può escludere il rischio che eventuali richieste di risarcimento formulate dagli utilizzatori finali possano in futuro avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.2.2 del Prospetto Informativo.

4.1.12 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari e alle attività di verifica tributarie riferibili alle società appartenenti al Gruppo Sesa

Il Gruppo Sesa è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Alla Data del Prospetto Informativo nessuna società del Gruppo ha in essere contenziosi di natura tributaria di importo significativo.

Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, per quanto a conoscenza dell'Emittente, si reputa che tali contenziosi e/o verifiche non siano in grado di generare significativi effetti sfavorevoli nei confronti delle società interessate; tuttavia non è possibile escludere che l'esito di tali contenziosi e/o verifiche possa in futuro avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.5 del Prospetto Informativo.

4.1.13 Politica dei dividendi dell'Emittente

Anteriormente alla Fusione, l'Ex Sesa S.p.A. ha deliberato: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,12 per ciascuna azione ordinaria; e (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 di non distribuire dividendi.

Con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, l'Assemblea ordinaria della Società del 10 settembre 2013 ha deliberato di distribuire un dividendo di Euro 0,45 per ciascuna azione ordinaria.

Eventuali future distribuzioni di dividendi e il loro ammontare, in ogni caso nel rispetto del limite sopra indicato, dipenderanno anche dagli utili futuri dell'Emittente che saranno legati, in particolare, ai dividendi distribuiti dalle società partecipate. Non si può pertanto escludere che non saranno distribuiti dividendi in futuro.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha adottato una politica dei dividendi.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.4 del Prospetto Informativo.

4.1.14 Dichiarazioni di preminenza

Il Prospetto Informativo contiene informazioni relative al posizionamento competitivo dell'Emittente e il mercato in cui opera il Gruppo Sesa le quali sono tratte da fonti pubbliche e disponibili a pagamento.

Il posizionamento competitivo dell'Emittente e il mercato in cui opera il Gruppo Sesa potrebbero risultare differenti a causa di rischi noti e ignoti, incertezze e altri fattori, anche enunciati nel Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE E IL GRUPPO OPERANO

4.2.1 Rischi connessi al settore di attività in cui opera il Gruppo Sesa

Il settore di appartenenza è caratterizzato da stagionalità e ciclicità del giro di affari che possono influenzare negativamente la redditività aziendale degli operatori di settore.

Con riferimento alla ciclicità del giro di affari, l'andamento del mercato dell'*Information Technology* italiano nell'ultimo triennio è stato negativo (-2,6% nel 2010, -3,8% nel 2011, -3,8% nel 2012) (fonte Sirmi, giugno 2013). Per il prossimo triennio è previsto un andamento della domanda negativo per l'esercizio 2013 e in lieve crescita per quelli successivi, ma allo stato attuale non vi sono garanzie che tale inversione di tendenza della domanda si realizzi effettivamente.

Con riferimento alla stagionalità del giro di affari, si evidenzia che i ricavi del Gruppo Sesa presentano una concentrazione significativa nell'ultimo semestre dell'anno solare a cui si contrappone una flessione nel periodo estivo, con conseguenti effetti sul capitale circolante e sulla posizione finanziaria netta.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.2 del Prospetto Informativo.

4.2.2 Rischi connessi alla concorrenza

Il mercato in cui opera Sesa è caratterizzato da un elevato grado di specializzazione e competenza. Il mantenimento della posizione competitiva raggiunta sui mercati in cui opera, favorito da una certa rilevanza delle barriere d'accesso (elevata specializzazione, competenza e tecnologia) nonché dalla capacità di Sesa di gestire anticipatamente i rapidi mutamenti del mercato, dipenderà dalla capacità di Sesa di offrire soluzioni di qualità, di aggiornare i prodotti, i servizi offerti e il *know-how* posseduto, e dall'eventuale ingresso di nuovi concorrenti.

Non vi è tuttavia alcuna garanzia che in futuro Sesa sia in grado di far fronte in maniera efficace alla concorrenza. L'aumento della concorrenza, pertanto, potrebbe avere ripercussioni negative sulla redditività di Sesa.

L'eventuale incapacità del Gruppo di competere con successo e/o l'eventuale intensificarsi dei livelli di concorrenza nei settori nei quali opera potrebbe incidere negativamente sulla relativa posizione di mercato, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

4.2.3 Rischio di disintermediazione

Il Gruppo Sesa attraverso la principale controllata Computer Gross rappresenta il canale indiretto attraverso il quale i *Vendor* raggiungono gli integratori delle tecnologie presso gli utilizzatori finali (*VAR* e *System Integrator*, come meglio definiti nel Glossario).

In quanto anello di congiunzione nel sistema di distribuzione, Sesa potrebbe essere soggetta al rischio *c.d.* di disintermediazione derivante dall'approccio diretto da parte dei *Vendor* agli utilizzatori finali di tecnologia. Il verificarsi di un simile evento potrebbe determinare significativi effetti negativi sull'attività e sui risultati del Gruppo Sesa.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1 del Prospetto Informativo.

4.2.4 Rischi connessi al cambiamento di tecnologia

Sesa opera in un mercato caratterizzato da profondi e continui mutamenti tecnologici che richiedono agli operatori la capacità di adeguarsi tempestivamente e con successo a tali evoluzioni e alle mutate esigenze tecnologiche della propria clientela.

Non vi è certezza che Sesa sia in grado di adeguarsi a tali continui cambiamenti tecnologici identificando e selezionando gli idonei *partner* tecnologici né che la stessa sia capace di soddisfare le esigenze tecnologiche che la propria clientela dovesse di volta in volta manifestare.

L'eventuale incapacità di Sesa di adeguarsi alle nuove tecnologie ovvero di far fronte ad ulteriori investimenti necessari per adeguarsi alle nuove tecnologie e quindi ai mutamenti nelle esigenze della clientela potrebbe incidere negativamente sui risultati operativi e sulle condizioni finanziarie della stessa.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

4.2.5 Rischi connessi alla capacità di attrarre e mantenere personale qualificato

Sesa opera in settori che richiedono elevate competenze professionali nel campo informatico e il relativo mercato del lavoro è caratterizzato dalla scarsità di offerta e da una significativa competitività tra le imprese. Qualora dovesse ridursi la capacità di Sesa di attrarre e mantenere risorse umane con caratteristiche idonee a svolgere le attività in cui è impegnata e a supportare l'attuale crescita aziendale, potrebbero esservi conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Sesa. La perdita o l'incapacità di attrarre, formare e trattenere ulteriore personale qualificato potrebbero infatti determinare una riduzione della capacità competitiva di Sesa e condizionarne le prospettive di crescita.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.3 del Prospetto Informativo.

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità dei mercati e alla possibile volatilità del prezzo delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Le Azioni Ordinarie ed i Warrant dell'Emittente, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione, saranno negoziate sul MTA.

I possessori delle Azioni Ordinarie potranno liquidare il proprio investimento mediante la vendita sul mercato. Tuttavia, anche qualora Borsa Italiana disponesse l'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dell'Emittente sul MTA, non è possibile garantire che si formi o si mantenga un mercato liquido per le Azioni Ordinarie della Società.

Le Azioni Ordinarie della Società potrebbero essere soggette a fluttuazioni, anche significative, di prezzo o presentare problemi di liquidità comuni e generalizzati e le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate tempestive contropartite.

Inoltre, all'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA, il prezzo di mercato delle Azioni Ordinarie della Società potrebbe fluttuare notevolmente in relazione a una serie di fattori, alcuni dei quali esulano dal controllo dell'Emittente e tale prezzo potrebbe, pertanto, non riflettere i reali risultati operativi della Società e del Gruppo.

L'Emittente conferirà ad un intermediario autorizzato l'incarico di *liquidity provider* a sostegno della liquidità delle Azioni Ordinarie.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Seconda, Capitoli 4 e 6 del Prospetto Informativo.

4.3.2 Rischi di diluizione connessi alla conversione degli strumenti finanziari dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, Genus S.r.l. detiene n. 50.000 Azioni Speciali, non oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA e convertibili in Azioni Ordinarie dell'Emittente al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'art. 6 dello Statuto Sociale. Si segnala che la conversione totale delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie dell'Emittente determinerà per gli azionisti dell'Emittente titolari delle Azioni Ordinarie una diluizione della propria partecipazione. L'Emittente informerà il mercato del ricorrere dei presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie dell'Emittente, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa che verrà pubblicato sul sito *internet* www.sesa.it.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in circolazione n. 4.999.300 Warrant oggetto di ammissione alle negoziazioni sul MTA.

I Warrant dell'Emittente sono esercitabili dal mese successivo alla data di efficacia della Fusione (ossia dal 1° marzo 2013) e decadranno da ogni effetto al verificarsi della prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di efficacia della Fusione (i.e. entro il 1° febbraio 2018); (ii) il trentesimo giorno successivo alla comunicazione di accelerazione in cui viene comunicato il superamento di un prezzo medio mensile delle Azioni Ordinarie di Euro 13,3.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio dell'Emittente per soddisfare l'esercizio dei Warrant, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà. Ciò comporterà una diluizione della partecipazione degli Azionisti dell'Emittente esistenti alla data di esercizio dei Warrant.

La percentuale di diluizione sarà pari all'1,09% del capitale sociale. Tale percentuale di diluizione è stata determinata tenendo conto: (i) dell'integrale conversione in Azioni Ordinarie di tutte le numero 50.000 Azioni Speciali (assumendo che tale conversione avvenga nel rapporto di n. 7 Azioni Ordinarie ogni n. 1 Azione Speciale detenuta per complessive massime numero 350.000 Azioni Ordinarie secondo il rapporto di conversione previsto dall'art. 6 dello Statuto); e (ii) dell'emissione di tutte le Azioni di Compendio dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dei Warrant (pari alla Data del Prospetto Informativo a massime n. 1.439.192 Azioni di Compendio).

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

4.3.3 Rischi connessi agli impegni temporanei di inalienabilità delle Azioni Ordinarie dell'Emittente

Si segnala che ai sensi dell'Accordo Quadro, ITH ha assunto un impegno di *lock-up* della partecipazione detenuta da ITH stessa in Sesa nei confronti dello Sponsor, sino alla scadenza del trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (ossia dal 1° febbraio 2016).

Ai sensi dell'Accordo Quadro, ITH, nella sua qualità di socio della società risultante dalla Fusione, si è, inoltre, impegnata a non votare in senso favorevole a qualsiasi delibera di aumento di capitale proposta all'Assemblea degli Azionisti da parte del Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla Fusione, senza il preventivo consenso scritto dello Sponsor, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato tenuto conto delle esigenze della Società e del mercato nonché della parità di trattamento degli azionisti. Tale disposizione, che non troverà applicazione nelle ipotesi aumento di capitale richieste dalla normativa applicabile, sarà efficace a partire dalla data di efficacia della Fusione e sino alla scadenza del dodicesimo mese successivo a detta data.

Si segnala, inoltre, che Genus S.r.l. (titolare alla Data del Prospetto Informativo di n. 50.000 Azioni Speciali e di n. 700.000 Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali ai sensi di

Statuto) ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dei coordinatori del collocamento istituzionale delle azioni ordinarie e dei *warrant* di Made in Italy 1 S.p.A. sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di diciotto mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia della Fusione (*i.e.* 1° febbraio 2013).

Alla scadenza dei predetti periodi di *lock-up*, ITH e Genus S.r.l. saranno liberi di disporre di tutte le Azioni Ordinarie precedentemente soggette a tali vincoli. L'alienazione di tali Azioni Ordinarie da parte di ITH e Genus S.r.l. potrebbe, pertanto, avere un impatto negativo sull'andamento del titolo dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo.

4.3.4 Rischi connessi ai potenziali conflitti di interesse tra l'Emittente e lo Sponsor

Alla Data del Prospetto Informativo, lo Sponsor si trova in una situazione di conflitto di interesse con l'Emittente, in quanto:

- UBI Banca S.c.p.a., detiene n. 198.000 Azioni Ordinarie e n. 215.655 Warrant dell'Emittente;
- il Gruppo Sesa ha in essere finanziamenti e linee di credito accordate dal gruppo UBI per circa Euro 11 milioni di cui risultano utilizzati, alla Data del Prospetto Informativo, circa Euro 3,4 milioni; il Gruppo Sesa ha inoltre in essere con il gruppo UBI un plafond per cessione di crediti pro-soluto di circa Euro 11 milioni di cui, alla Data del Prospetto Informativo, risultano utilizzati circa Euro 2,9 milioni;
- a decorrere dal 23 giugno 2011 ha agito quale *Nominated Adviser* nel contesto dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 3, Paragrafo 3.3 del Prospetto Informativo.

4.3.5 Rischi connessi alla non contendibilità dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da ITH.

All'esito del perfezionamento del procedimento di ammissione a quotazione sul MTA l'Emittente sarà, pertanto, non contendibile.

Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

5. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Sesa S.p.A.

In data 1° febbraio 2013, ha avuto efficacia la Fusione per incorporazione dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. (con contestuale cambio della denominazione sociale in Sesa S.p.A.).

5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle Imprese

L'Emittente è iscritto presso il Registro delle Imprese di Firenze con il numero 07116910964.

5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 27 luglio 2010, dalla società promotrice Genus S.r.l., in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di *Italy 1 S.r.l.*, capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in *Made in Italy 1 S.p.A.*

In data 1° febbraio 2013, ha avuto efficacia la Fusione per incorporazione dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. (con contestuale cambio della denominazione sociale in Sesa S.p.A.).

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita sino al 30 aprile 2075.

5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Sesa è una società per azioni di diritto italiano, costituita in Italia ed operante in base alla legislazione italiana.

La Società ha sede in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138, tel. (+39) 0571.997444 ó fax (+39) 0571.997984.

5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito in data 27 luglio 2010, dalla società promotrice Genus S.r.l., in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di *Italy 1 S.r.l.*

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea dell'Emittente ha deliberato la trasformazione di Italy 1 S.r.l. in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in *Made in Italy 1 S.p.A.*

La Società è stata la prima *special purpose acquisition company* (c.d. *SPAC*) costituita in Italia, ossia una società appositamente costituita con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari, le risorse necessarie e funzionali per porre in essere un'operazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa. Nel primo periodo della sua esistenza, l'Emittente, infatti, ha avuto quale oggetto sociale la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa ó mediante fusione ó con altre imprese, esclusa ogni consulenza in materia di investimenti riservata a particolari soggetti.

In data 23 giugno 2011, le azioni ordinarie e i *warrant* di Made in Italy 1 S.p.A. sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, con decorrenza dal 27 giugno 2011 (per maggiori informazioni riguardanti gli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione, si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4 del Prospetto Informativo). In sede di collocamento delle azioni ordinarie sono stati raccolti Euro 50 milioni al servizio dell'acquisizione e/o integrazione con una società *target* da perseguirsi entro il 30 giugno 2013.

Ad esito delle predette attività di ricerca e di selezione, Made in Italy 1 S.p.A. ha individuato in Ex Sesa S.p.A. la società di cui acquisire una partecipazione e con cui addivenire alla Fusione.

Stipula dell'Accordo Quadro

Tra ITH (azionista di maggioranza di Ex Sesa S.p.A. e attuale azionista di maggioranza dell'Emittente) e Made in Italy 1 S.p.A. sono intercorse negoziazioni dirette a valutare la possibilità e le condizioni di una operazione sul capitale di Ex Sesa S.p.A. finalizzata a sostenere il piano di sviluppo di Ex Sesa S.p.A., da realizzarsi attraverso: (a) la Fusione, previo acquisto da parte di Made in Italy 1 S.p.A. di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Ex Sesa S.p.A. rappresentata da complessive n. 12.860.200 azioni ordinarie, pari al 16,00005% del capitale sociale (comprensiva anche delle n. 4.650 azioni ordinarie proprie detenute da Ex Sesa S.p.A., pari allo 0,00579% del capitale sociale e di n. 40 azioni ordinarie Ex Sesa S.p.A. detenute da ITH, pari al 0,00005% del capitale sociale) ad un prezzo unitario di Euro 1,2442 per azione ordinaria, per complessivi Euro 16.000.660,84 mediante l'utilizzo, previa autorizzazione dell'Assemblea ordinaria della Società del 27 novembre 2012, delle somme raccolte in sede di collocamento delle Azioni Ordinarie (pari ad Euro 50 milioni) e depositate su un conto corrente vincolato (l'Operazione Rilevante). Il prezzo di acquisto per azione ordinaria, pari ad Euro 1,2442, è stato determinato mediante negoziazione tra le parti; e (b) sussistendone i presupposti e le condizioni di mercato, la quotazione, nei tempi tecnici necessari, della società risultante dalla Fusione sul MTA.

L'acquisto della predetta partecipazione di minoranza, pari al 16,00005% del capitale dell'Ex Sesa S.p.A. (oggetto di annullamento nel contesto della Fusione ai sensi dell'art. 2504-ter del codice civile), in quanto preliminare alla successiva Fusione per incorporazione dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. è stata ricondotta alla medesima Operazione Rilevante. In particolare, sotto l'aspetto strettamente contabile, la transazione in oggetto è stata trattata come un'operazione unica e nello specifico il suddetto acquisto è stato trattato come un'acquisizione di azioni proprie; pertanto, conformante a quanto disciplinato dallo IAS 32.33, l'esborso finanziario sostenuto per tale acquisto è stato interamente portato a riduzione di una riserva di patrimonio netto. L'effetto contabile complessivo dell'Operazione Rilevante ha comportato un incremento del Patrimonio netto del Gruppo pari ad Euro 26.807 migliaia. Per maggiori informazioni sulla rappresentazione contabile della Fusione dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

In data 15 ottobre 2012, Made in Italy 1 S.p.A. e ITH hanno sottoscritto l'Accordo Quadro con il quale hanno disciplinato, tra l'altro, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Per maggiori informazioni in merito alle previsioni di natura parasociale ancora vigenti alla Data del Prospetto Informativo nonché ad alcune previsioni rilevanti dell'Accordo Quadro che continuano ad avere effetto anche successivamente all'Operazione Rilevante, si rinvia rispettivamente, alla successiva Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 e Capitolo 22 del Prospetto Informativo.

Esecuzione dell'Operazione Rilevante

Di seguito sono descritti i principali avvenimenti che hanno condotto, anche per il tramite dell'esecuzione della Fusione, al compimento dell'Operazione Rilevante.

Approvazione dell'Operazione Rilevante da parte del Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 S.p.A.

In data 15 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 S.p.A. ha approvato l'Operazione Rilevante ed ha a tal fine approvato il progetto di fusione relativo alla Fusione.

Determinazione del rapporto di cambio di Fusione

Ai fini della determinazione del numero di azioni Made in Italy 1 S.p.A. da assegnare agli azionisti Ex Sesa S.p.A. nell'ambito della Fusione (il **Rapporto di Cambio**) sono state effettuate apposite valutazioni delle due società, tenendo conto delle difficoltà e delle peculiarità del caso di specie.

Ai fini della valutazione complessiva del capitale di Made in Italy 1 S.p.A. e di Ex Sesa S.p.A. sono stati adottati metodi ricompresi tra quelli di generale accettazione e tali da cogliere i tratti distintivi delle società partecipanti alla Fusione.

Sulla base dei risultati ottenuti con i metodi di seguito descritti e ai fini della determinazione del valore unitario delle azioni per il Rapporto di Cambio, sono stati considerati gli aspetti collegati alle caratteristiche degli strumenti finanziari di Made in Italy 1 S.p.A. già in circolazione, al diritto di recesso spettante agli azionisti Made in Italy 1 S.p.A. che non avrebbero concorso all'approvazione della Fusione nonché all'Accordo Quadro sottoscritto tra Made in Italy 1 S.p.A. e ITH relativamente alle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante.

Ex Sesa S.p.A. è stata l'entità capofila di un gruppo di società operanti nel settore del commercio di prodotti e servizi informatici. Al fine di determinare il valore equo del capitale di Ex Sesa S.p.A. è stato considerato un vettore di valore di natura sia reddituale che finanziario e si è, quindi, utilizzato il metodo dei moltiplicatori di mercato, quale metodo principale, e il metodo del *Discounted Cash Flow* ai fini di controllo delle risultanze ottenute dall'applicazione del metodo dei moltiplicatori. Ai fini della valutazione dell'Ex Sesa S.p.A. in base al metodo del *Discounted Cash Flow*, il consiglio di amministrazione dell'Ex Sesa S.p.A., con delibera del 15 ottobre 2012, ha approvato un piano industriale per il periodo 2012-2014, che non è stato oggetto di pubblicazione da parte dell'Ex Sesa S.p.A. e non risulta più attuale alla Data del Prospetto Informativo.

Made in Italy 1 S.p.A. era un veicolo di investimento il cui oggetto sociale era rappresentato dalla ricerca e selezione di una società *target* con cui effettuare un'operazione di aggregazione. Considerando che per Made in Italy 1 S.p.A. il vettore di valore era principalmente di natura patrimoniale, è stato utilizzato il metodo del *Net Asset Value*.

La società di revisione BDO S.p.A. è stata nominata dal Tribunale di Milano quale esperto comune ai sensi dell'art. 2501-*sexies* del codice civile ed ha emesso la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio in data 15 ottobre 2012.

Sulla base dei valori unitari delle azioni Made in Italy 1 S.p.A. e delle azioni Ex Sesa S.p.A., i Consigli di Amministrazione hanno determinato il Rapporto di Cambio in n. 27 (ventisette) azioni Made in Italy 1 S.p.A. di nuova emissione, di cui n. 23 (ventitré) azioni ordinarie e n. 4 (quattro) Azioni Riscattabili, ogni n. 200 (duecento) azioni ordinarie Ex Sesa S.p.A. Non sono stati previsti conguagli in denaro.

Determinazione del valore di recesso

Poiché il progetto di fusione relativo alla Fusione prevedeva (i) un cambiamento significativo dell'attività di Made in Italy 1 S.p.A., in quanto veniva adottato l'oggetto sociale di Ex Sesa S.p.A. e (ii) la proroga del termine di durata della società al 30 aprile 2075, ricorrevano i presupposti di cui all'art. 2437, comma 1, lett. a) e comma 2, lett. a), del codice civile per l'esercizio del diritto di recesso. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 S.p.A. del 15 ottobre 2012, sentito il parere del Collegio sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti, ha determinato in Euro 9,95 (nove/95) per azione il valore unitario di liquidazione delle azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A. ai sensi dell'art. 2437-*ter*, comma 2, del codice civile e in conformità al disposto dell'art. 9 dello statuto sociale di Made in Italy S.p.A. vigente

a tale data (clausola statutaria che, attesa la natura della società incorporante, privilegiava il criterio della consistenza patrimoniale nella valutazione ai fini del recesso).

Con comunicazione in data 10 ottobre 2012 inviata al Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 S.p.A., Genus S.r.l., in qualità di azionista titolare delle Azioni Speciali di Made in Italy 1 S.p.A. e in considerazione del suo ruolo quale società promotrice di Made in Italy 1 S.p.A. medesima, ha dichiarato di rinunciare irrevocabilmente ed incondizionatamente (i) all'esercizio del diritto di recesso spettante al medesimo in relazione alla deliberazione assembleare di approvazione del progetto di fusione e, per l'effetto, (ii) alla predeterminazione del valore di liquidazione delle Azioni Speciali da parte del Consiglio di Amministrazione di Made in Italy 1 S.p.A., ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, del codice civile, e alla sua messa a disposizione ai sensi della comma 5 del medesimo articolo. Genus S.r.l. ha preventivamente comunicato al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente tali rinunce al fine di non gravare l'Emittente stesso dei costi e/o oneri relativi alla determinazione del valore di liquidazione delle Azioni Speciali.

Approvazione dell'Operazione Rilevante da parte dell'Assemblea di Made in Italy 1 S.p.A.

In data 27 novembre 2012, l'Assemblea di Made in Italy 1 S.p.A. ha approvato: (i) in sede ordinaria, il compimento l'Operazione Rilevante nel suo complesso e (ii) in sede straordinaria, il progetto di fusione relativo alla Fusione.

Il progetto di fusione relativo alla Fusione è stato approvato con il voto favorevole di n. 3.181.087 azioni ordinarie equivalenti al 100% del capitale sociale presente in assemblea e rappresentative del 63,62% del capitale sociale ordinario di Made in Italy 1 S.p.A.

Esercizio del diritto di recesso

A seguito della delibera dell'Assemblea straordinaria del 27 novembre 2012 di Made in Italy 1 S.p.A. che ha approvato la Fusione (iscritta presso il Registro delle Imprese di Milano in data 29 novembre 2012), è stato esercitato il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437, comma 1, lett. a), e comma 2, lett. a) del codice civile.

Alla scadenza del termine previsto dall'art. 2437-bis del codice civile, il diritto di recesso è stato esercitato, per complessive n. 945.672 azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A. pari al 18,36% del capitale sociale e al 18,91% del capitale rappresentato da azioni ordinarie (alla scadenza del termine per l'esercizio del diritto di recesso il capitale sociale di Made in Italy 1 S.p.A. era pari ad Euro 537.500 suddiviso in n. 5.000.000 Azioni Ordinarie e n. 150.000 Azioni Speciali tutte prive di indicazione del valore nominale).

In data 19 gennaio 2013 si è conclusa l'offerta in opzione ai sensi dell'art. 2437-quater del codice civile, ad esito della quale sono risultate inoperte n. 822.487 azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A.

Made in Italy 1 S.p.A., in data 1° febbraio 2013, ha acquistato le predette n. 822.487 azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A. residue al valore unitario di recesso, mediante utilizzo delle riserve disponibili ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 5, del codice civile. Tali n. 822.487 azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A. sono state acquistate facendo ricorso a mezzi propri. Per completezza si segnala che le n. 822.487 azioni ordinarie acquistate da Made in Italy 1 S.p.A. nell'ambito della procedura di recesso sono state successivamente annullate con delibera adottata dall'Assemblea straordinaria di Sesa del 22 febbraio 2013.

A seguito delle suddette operazioni, il patrimonio netto dell'Emittente ha subito una riduzione nel corso dell'esercizio 2013 per la liquidazione degli azionisti che hanno esercitato il diritto di recesso per un importo pari a Euro 8.184 migliaia.

Efficacia della Fusione

In data 30 gennaio 2013 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione di Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A., previo perfezionamento dell'acquisto da parte di Made in Italy 1 S.p.A., in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro, di una partecipazione di minoranza nel capitale sociale di Ex Sesa

S.p.A. di proprietà di terzi, oltre alle azioni proprie detenute da Ex Sesa S.p.A. medesima, per complessive n. 12.860.200 azioni ordinarie.

La Fusione ha avuto efficacia, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, il 1° febbraio 2013 (con contestuale cambio della denominazione sociale da *Made in Italy 1 S.p.A.* in *Sesa S.p.A.* e trasferimento della sede legale a Empoli).

In conformità alle delibere dell'Assemblea straordinaria del 27 novembre 2012, Made in Italy 1 S.p.A. ha dato attuazione alla Fusione attraverso un aumento del capitale sociale per nominali Euro 36.458.532,00 mediante emissione di n. 9.114.633 azioni di nuova emissione, di cui n. 7.764.317 azioni ordinarie e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili, entrambe prive di indicazione del valore nominale, attribuite a ITH secondo il rapporto di cambio di n. 27 azioni di Made in Italy 1 S.p.A. (di cui n. 23 azioni ordinarie e n. 4 Azioni Riscattabili) ogni n. 200 azioni ordinarie di Ex Sesa S.p.A. possedute.

Le azioni in concambio sono state emesse con godimento regolare e con i medesimi diritti delle azioni ordinarie Made in Italy 1 S.p.A. in circolazione al momento della loro emissione.

* * * * *

A seguito della Fusione, l'Emittente è divenuta una società operativa a capo del Gruppo Sesa.

Il Gruppo Sesa ha iniziato la propria attività negli anni settanta, per iniziativa dei fondatori Paolo Castellacci e Piero Pelagotti, che costituiscono Sesa S.n.c., società attiva nel settore dei servizi di *Information Technology* ed operante a favore delle imprese dei distretti industriali della Toscana. L'attività della Sesa S.n.c. durante tale periodo si inserisce in una fase in cui i servizi informatici vengono erogati in *outsourcing* alle imprese dei distretti industriali sul territorio.

Negli anni ottanta, allo scopo di assecondare l'evoluzione tecnologica del settore che vedeva progressivamente esaurirsi i servizi resi dalla Sesa S.n.c. (successivamente liquidata), viene ampliata l'area di attività mediante la costituzione nel 1982, da parte degli stessi soci fondatori Paolo Castellacci e Piero Pelagotti che ne detenevano il controllo, di Sesa Distribuzione S.r.l., società attiva nella commercializzazione di *personal computer* IBM e di Sesa Software S.r.l., società attiva nell'assistenza *software* e nella manutenzione *hardware*.

Nel 1994, con il contributo di altre aziende del settore informatico, Sesa Distribuzione S.r.l. avvia l'attività di Computer Gross, società controllata dalla medesima Sesa Distribuzione S.r.l., che in breve tempo diviene il principale distributore italiano di soluzioni IT a valore aggiunto, in particolare nella distribuzione dei prodotti IBM (*hardware* e *software*), cui si affiancano nel corso degli anni successivi i prodotti e le soluzioni di ulteriori primari operatori internazionali dell'IT quali Cisco, Microsoft, Lenovo, H.P. e Oracle.

Nel 1998 viene avviata l'attività della *holding* Ex Sesa S.p.A. che, mediante gli apporti finanziari dei principali soci delle società del gruppo, crea le premesse per la struttura attuale del gruppo acquistando le partecipazioni di maggioranza delle società Sesa Distribuzione S.r.l., divenuta nel frattempo capofila del settore della distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution* o VAD) e Sesa Software S.r.l. nonché le relative partecipazioni in società controllate e collegate (tra cui Computer Gross S.p.A., Leonet S.r.l., Sesa Sistemi S.r.l., Incos Toscana S.r.l. e Delta Phi S.r.l.).

Sempre nel 1998, l'Assemblea di Sesa Software S.r.l. delibera la modifica della denominazione sociale in *Sesa S.r.l.* Nel 2009, l'Assemblea di Sesa S.r.l. delibera la trasformazione di Sesa S.r.l. in società per azioni e la modifica della denominazione sociale in *VAR Group S.p.A.*

Nel 2009 viene riorganizzata, per iniziativa dell'Ex Sesa S.p.A., l'attività del settore *software* e *system integration* mediante la creazione di una sub *holding* di settore, la VAR Group (già Sesa S.r.l.), società controllata dall'Ex Sesa S.p.A., principale punto di riferimento per il mercato, che ha proceduto ad incorporare gli *asset* detenuti dal Gruppo dell'Ex Sesa S.p.A. in tale settore mediante fusione per

incorporazione delle società Computer Var Services S.p.A. e Var Trade S.r.l. in VAR Group (già Sesa S.r.l.) e l'acquisizione di Leonet S.r.l., Sesa Sistemi S.r.l. Incos Toscana S.r.l. e Delta Phi S.r.l.

Nel 2010 viene costituita Sesa S.r.l. Alla Data del Prospetto Informativo Sesa S.r.l. detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH la quale a sua volta controlla l'Emittente ai sensi dell'art. 93 del TUF detenendo n. 8.779.317 Azioni Ordinarie e n. 350.316 Azioni Riscattabili corrispondenti complessivamente al 65,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Sesa ha completato il processo di riorganizzazione societaria iniziato negli esercizi precedenti, diretto a semplificare la struttura di controllo e la catena partecipativa del Gruppo.

Ad esito del suddetto processo di riorganizzazione, l'Emittente detiene direttamente il 100% di VAR Group e di Computer Gross.

Di seguito una breve sintesi delle singole operazioni straordinarie poste in essere nell'esercizio 2011:

- nel mese di ottobre 2010 è stato deliberato un aumento del capitale sociale della Sesa S.p.A. mediante conferimento in denaro e in natura delle quote della società Sesa Distribuzione S.r.l.;
- nel mese di dicembre 2010, con atto di fusione del 22 dicembre 2010, si è perfezionata l'operazione di fusione per incorporazione della società controllata Sesa Distribuzione S.r.l. in Sesa S.p.A.

Per ulteriori informazioni sul processo di riorganizzazione societaria avvenuto nel 2010 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Nel Bilancio Consolidato Aggregato le società oggetto del processo di riorganizzazione sono state aggregate/consolidate sulla base dei valori risultanti dai relativi bilanci e cioè in continuità di valore.

Nel corso del biennio 2011-2012 viene completata l'espansione del centro direzionale di Empoli, che si estendeva su una superficie di 12.000 mq. di cui 8.000 mq. magazzino logistico e 4.000 mq. uffici e che nell'aprile 2013 ha raggiunto l'estensione complessiva di 20.000 mq. di cui magazzino logistico 11.000 mq., uffici 8.000 mq., *datacenter* 1.400 mq. dedicato allo sviluppo del *business cloud*.

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 sono stati acquisiti alcuni rami d'azienda e società, con l'obiettivo di rafforzare la posizione del Gruppo in alcuni segmenti di *business* e aree geografiche nel segmento VAD. In particolare, nel corso degli esercizi 2012/2013 è stato acquisito il controllo delle società Cap Var It S.r.l., Cap Var S.r.l., Var Sidim S.r.l. da parti terze non correlate al Gruppo pagando un corrispettivo di Euro 3.222 migliaia. Nell'esercizio 2013 è stata costituita la società Var Red S.r.l.

Alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia:

- (i) nella distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution* o VAD) di alcune delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato a cui è preposta la divisione VAD, gestita dalla società controllata Computer Gross; e
- (ii) nell'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT*, a cui è preposta la divisione *Software e System Integration* gestita dalla società controllata VAR Group.

Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti *software* ed *hardware* nonché l'attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie a una elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.

Il Gruppo Sesa, inoltre, è attivo nel settore dei servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e movimentazione dei prodotti) in prevalenza in favore di società appartenenti al Gruppo stesso, attraverso la società controllata ICT Logistica.

Per maggiori informazioni sull'attività dell'Emittente e del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6 del Prospetto Informativo.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

In data 15 luglio 2013, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di approvare il progetto di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA. La Società ritiene che il progetto di ammissione a quotazione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant rappresenti una delle condizioni maggiormente funzionali alla valorizzazione dell'Emittente. A giudizio dell'Emittente la quotazione permetterebbe, infatti, una maggiore visibilità sui mercati di riferimento nazionali ed internazionali traendo vantaggi in termini di posizionamento competitivo e in un'ottica di crescita continua. Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Ordinarie e dei Warrant si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.1 del Prospetto Informativo.

5.2 Investimenti

5.2.1 Descrizione dei principali investimenti effettuati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011

Il presente Paragrafo riporta l'analisi degli investimenti effettuati dal Gruppo Sesa in attività materiali, immateriali e in imprese (gli "Investimenti"). Tali informazioni sono state estratte senza effettuare alcuna rettifica e/o riclassifica dal Bilancio Consolidato e Aggregato (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo), e da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni patrimoniali ed economiche di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

La seguente tabella riporta l'ammontare degli Investimenti, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo Sesa nel corso degli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su totale Investimenti)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	<i>(Aggregato)</i>					
Lista clienti	-	0,0%	25	0,4%	20	0,1%
Software ed altre attività immateriali	164	1,1%	320	5,5%	261	1,6%
Investimenti in attività immateriali	164	1,1%	345	5,9%	281	1,7%
Terreni	-	0,0%	376	6,4%	4.442	26,8%
Fabbricati	6.268	42,5%	1.741	29,7%	10.332	62,4%
Macchine d'ufficio	1.310	8,9%	2.303	39,3%	830	5,0%
Migliorie su beni di terzi	179	1,2%	289	4,9%	249	1,5%
Altre attività materiali	3.600	24,4%	374	6,5%	426	2,6%
Investimenti in attività materiali	11.357	77,0%	5.083	86,8%	16.279	98,3%
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	3.222	21,9%	425	7,3%	-	0,0%
Investimenti	14.743	100,0%	5.853	100,0%	16.560	100,0%

La politica di investimento attuata dall'Emittente nel triennio in oggetto ha perseguito l'obiettivo di:

- incrementare l'efficienza della propria attività attraverso l'ampliamento delle strutture esistenti e l'ottimizzazione dei servizi di magazzinaggio e logistici;
- ampliare la propria quota di mercato attraverso l'acquisizione di nuove imprese o distributori e una maggiore presenza territoriale;
- acquisire impianti e tecnologie innovativi rispetto alla concorrenza (ad esempio il *data center* per il *business cloud*).

Di seguito si fornisce una breve descrizione dei principali Investimenti effettuati dal Gruppo Sesa durante i periodi sopra indicati.

Attività immateriali

Gli investimenti in attività immateriali nel triennio 2011-2013 sono pari a complessivi Euro 790 migliaia (Euro 164 migliaia, Euro 345 migliaia ed Euro 281 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, 2012 e 2011) e comprendono prevalentemente l'acquisizione da parte del Gruppo di licenze *software* utilizzate per la propria gestione amministrativa, fiscale e contabile.

Attività materiali

Gli investimenti in terreni e fabbricati (inclusivi della quota relativa alle migliorie su beni di terzi) nel triennio 2011-2013 sono pari a complessivi Euro 23.876 migliaia (Euro 6.447 migliaia, Euro 2.406 migliaia ed Euro 15.023 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 2013, 2012 e 2011) e comprendono prevalentemente (i) l'acquisizione nell'esercizio 2011, per un importo complessivo pari a Euro 12.373 migliaia, di un complesso direzionale e logistico in Via del Pino, 1 a Empoli (FI), nel quale il Gruppo Sesa ha stabilito gli uffici tecnici e amministrativi nonché il centro di stoccaggio di materiale informatico, (ii) l'acquisizione nell'esercizio 2011 di un immobile ubicato in Via della Piovola, 138 a Empoli (FI), adiacente al centro direzionale e logistico di Via del Pino da destinarsi ad uso ufficio e a *server farm* (Euro 2.531 migliaia), (iii) lavori di ristrutturazione sull'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) effettuati nell'esercizio 2012 per un importo pari a Euro 1.556 migliaia e (iv) lavori di completamento dell'estensione dell'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) effettuati nell'esercizio 2013 inclusi i lavori di costruzione dell'annesso *data center* di 1.400 mq dedicato allo sviluppo del *business cloud* per un importo complessivo pari a Euro 5.664 migliaia.

Gli investimenti in macchine d'ufficio nel triennio 2011-2013 sono pari a complessivi Euro 4.443 migliaia (Euro 1.310 migliaia, Euro 2.303 migliaia ed Euro 830 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, 2012 e 2011) e comprendono prevalentemente l'acquisizione da parte del Gruppo di macchine elettroniche (pc, stampanti, *scanner*, *router*, *modem*).

Gli investimenti in altre attività materiali nel triennio 2011-2013 sono pari a complessivi Euro 4.400 migliaia (Euro 3.600 migliaia, Euro 374 migliaia ed Euro 426 migliaia rispettivamente nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, 2012 e 2011) e comprendono prevalentemente l'acquisizione di impianti e macchinari (*hardware*, *storage*, *server*, ecc.) utilizzati dal Gruppo in particolare per l'immagazzinaggio dei dati informativi. Con particolare riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 si segnalano inoltre investimenti effettuati dal Gruppo per un importo complessivo pari a Euro 2.812 migliaia per l'acquisizione di macchinari specifici per l'esercizio dell'attività del *data center* dedicato allo sviluppo del *business cloud*.

Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata

Gli investimenti effettuati dal Gruppo in imprese nel triennio 2011-2013 sono pari a complessivi Euro 3.647 migliaia (Euro 3.222 migliaia ed Euro 425 migliaia rispettivamente nell'esercizio 2013 e 2012). Nello specifico gli investimenti relativi all'esercizio 2013 sono riconducibili alle acquisizioni delle società Cap Var

S.r.l., Cap Var IT S.r.l. e Cap Var Sidim S.r.l., operanti nel settore *Software e System Integration* (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

5.2.2 Descrizione dei principali investimenti in corso di realizzazione

Gli Investimenti in corso di realizzazione del Gruppo sono sostanzialmente rappresentati dai lavori di completamento dell'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) descritto nei precedenti Paragrafi ed ammontano a circa Euro 4 milioni. Tale Investimento verrà finanziato attraverso l'estensione, sottoscritta in data 30 maggio 2013, del leasing immobiliare concesso dalla società Leasint S.p.A. (appartenente al Gruppo Intesa San Paolo) a Computer Gross (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1.2, Capitolo 10 Paragrafo 10.2 e Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Fatta eccezione per quanto indicato, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo Sesa non presenta Investimenti in corso di realizzazione.

5.2.3 Descrizione dei principali investimenti futuri programmati dall'Emittente

Con riferimento agli Investimenti futuri, si segnala che non sono stati assunti impegni da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1 Principali attività dell'Emittente e del Gruppo

6.1.1 Premessa

Il Gruppo Sesa è un operatore di riferimento in Italia nella distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution* o VAD) di alcune delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato e nell'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT* (fonte Sirmi, giugno 2013).

Il Gruppo Sesa, nel suo complesso, è in grado di offrire una ricca gamma di prodotti *software* ed *hardware* nonché attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione grazie a una elevata capacità di interazione con i clienti e una alta qualità della formazione offerta.

Il Gruppo Sesa ha iniziato la propria attività negli anni settanta nel settore dei servizi di *information technology* a favore delle imprese dei distretti industriali della Toscana. A partire dagli anni ottanta, allo scopo di assecondare l'evoluzione tecnologica del settore, il Gruppo ha esteso la propria attività alla commercializzazione di *personal computer* IBM, all'assistenza *software* ed alla manutenzione *hardware*. Nel 1994, sulla base delle competenze sviluppate e del successo raggiunto, il Gruppo ha esteso la propria attività ad una nuova area di *business* dedicata alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution* o VAD) gestita dalla società Computer Gross la quale in breve tempo è divenuta uno dei principali distributori italiani di soluzioni *IT* a valore aggiunto, con particolare riferimento alla distribuzione dei prodotti IBM (*hardware* e *software*), cui si affiancano i prodotti di ulteriori operatori internazionali quali Cisco, Microsoft, Lexmark e Lenovo. Nel 2009, il Gruppo ha ulteriormente ampliato la propria attività nell'area di *business software* e *system integration* dedicata alla fornitura di servizi e soluzioni *IT* e gestita attraverso lo sviluppo della società VAR Group.

Il Gruppo Sesa, inoltre, è attivo nel settore dei servizi di logistica che comprende le attività relative alla fornitura di servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e movimentazione dei prodotti) in prevalenza in favore di società appartenenti al Gruppo stesso, attraverso la società controllata ICT Logistica.

L'Emittente svolge attività di direzione per le società del Gruppo (amministrazione, finanza e controllo, risorse umane, *information technology*, organizzazione, *investor relations*, relazioni istituzionali, formazione, affari generali e legali ed *internal auditing*) oltre che attività di direzione e coordinamento detenendo le partecipazioni di controllo nelle principali società del Gruppo: Computer Gross, VAR Group e ICT Logistica.

L'attività del Gruppo è, pertanto, oggi articolata in tre differenti aree di *business*:

- il Segmento VAD che comprende le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution*) delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato, a cui è preposta la divisione VAD, gestita dalla società controllata Computer Gross con *focus* su prodotti a valore (*server*, *storage*, *software* evoluto, *networking* e sistemi);
- il Segmento *Software* e *System Integration* che comprende le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni *IT* e, in particolare, all'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT*, a cui è preposta la divisione *Software* e *System Integration*, gestita dalla società controllata VAR Group;
- il Segmento *Corporate* che comprende le attività relative alla direzione centrale del Gruppo (amministrazione, finanza e controllo, risorse umane, *information technology*, organizzazione, *investor relations*, relazioni istituzionali, formazione, affari generali e legali ed *internal auditing*) gestite da Sesa e le attività relative alla fornitura di servizi di logistica (stoccaggio, assemblaggio e customizzazione e

movimentazione dei prodotti) in prevalenza in favore di società appartenenti al Gruppo stesso gestite dalla società controllata ICT Logistica.

Per lo svolgimento delle attività sopra descritte, alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo si compone di n. 37 società e di n. 918 dipendenti. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitoli 7 e 17 del Prospetto Informativo.

Negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 il Gruppo Sesa ha conseguito ricavi pari rispettivamente ad Euro 825.224 migliaia, Euro 805.106 migliaia ed Euro 742.039 milioni.

Nella tabella che segue è riportata, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, la composizione dei ricavi del Gruppo Sesa per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
	(Aggregato)									
<i>Value Added Distribution</i>	675.238	81,8%	666.450	82,8%	608.229	82,0%	8.788	1,3%	58.221	9,6%
<i>Software e System Integration</i>	147.633	17,9%	136.484	17,0%	131.866	17,8%	11.149	8,2%	4.618	3,5%
<i>Corporate & Logistica</i>	2.353	0,3%	2.172	0,2%	1.944	0,2%	181	8,3%	228	11,7%
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%	20.118	2,5%	63.067	8,5%

Con riferimento alla stagionalità del giro di affari, si evidenzia che i ricavi del Gruppo Sesa presentano una concentrazione significativa nell'ultimo semestre dell'anno solare a cui si contrappone una flessione nel periodo estivo, con conseguenti effetti sul capitale circolante e sulla posizione finanziaria netta.

Si segnala che la gestione caratteristica delle società del Gruppo genera nel corso di ciascun esercizio un fabbisogno di capitale circolante. Il capitale circolante netto del Gruppo al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 è stato rispettivamente pari a Euro 64.182 migliaia, Euro 54.103 migliaia e Euro 83.775 migliaia.

Nella seguente tabella è riportato l'EBITDA del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, suddiviso per settore operativo.

(in migliaia di Euro e percentuale su EBITDA)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	(Aggregato)					
<i>Value Added Distribution</i>	31.823	72,0%	30.973	75,0%	24.555	71,5%
<i>Software e System Integration</i>	10.192	23,1%	7.424	18,0%	7.999	23,3%
<i>Corporate & Logistica</i>	1.405	3,2%	2.546	6,2%	1.735	5,0%
Elisioni	777	1,7%	344	0,8%	70	0,2%
EBITDA	44.197	100,0%	41.287	100,0%	34.359	100,0%
EBITDA margin	5,4%		5,1%		4,6%	

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo.

6.1.2 Aree di business

Come precedentemente indicato, l'attività del Gruppo Sesa è ad oggi articolata in tre differenti aree di business:

- il Segmento VAD;
- il Segmento *Software e System Integration*;

- il Segmento *Corporate*.

Al fine di soddisfare le esigenze della clientela, le società appartenenti al Segmento VAD, al Segmento *Software* e *System Integration* e al Segmento *Corporate* sono organizzate in modo tale da garantire un'offerta di prodotti articolata e competenze specializzate, necessarie per lo sviluppo nel settore della distribuzione di servizi e prodotti *IT*.

6.1.2.1 Segmento VAD (*value added distribution*)

Il Segmento VAD comprende le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution*) di alcune delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato a cui è preposta la divisione VAD, gestita dalla società controllata Computer Gross con *focus* su prodotti a valore.

La tabella che segue descrive i principali prodotti e i servizi che caratterizzano il segmento della distribuzione a valore dove il Gruppo Sesa, attraverso Computer Gross, è il maggiore distributore a valore italiano di *IT* (fonte Sirmi, giugno 2013) per le categorie *server*, *storage* e *software enterprise*.

Prodotti a Volume Client e Reti	Prodotti a Valore e per Data Center	Servizio della Distribuzione
PC e Tablet	Security	Servizi Logistici
Printer	Virtualizzazione	Servizi tecnologici alle Infrastrutture <ul style="list-style-type: none"> • Configurazione • Staging • Integrazione di componenti eterogenee
Periferiche e altro Hw	Networking	Servizi Professionale <ul style="list-style-type: none"> • Installazione • Manutenzione • Formazione
Audio - Video	Data Management	Finanziamenti
Accessori e Consumabili	Storage	Cloud Services
Software Packages	Server	
	SW di sistema e Infrastrutturale	

Computer Gross, con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 735 milioni nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, è il *partner* strategico di riferimento degli *IT Titan*, che si avvalgono di un integratore di soluzioni specializzato per raggiungere le imprese italiane. La definizione di *IT Titan* si riferisce agli operatori che influenzano maggiormente l'industria dell'*information technology* a livello globale, e comprende segnatamente Apple, Cisco, Dell, EMC, Google, HP, IBM, Intel, Lexmark, Microsoft, Oracle e SAP.

Computer Gross è il primo distributore in Italia di alcuni dei maggiori *Vendor* internazionali quali IBM, Cisco, Oracle (per il segmento *software*) ed uno dei maggiori distributori di Microsoft, dai quali compra direttamente i prodotti e le soluzioni (fonte Sirmi, giugno 2013).

Al 30 aprile 2011, 30 aprile 2012 e 30 aprile 2013, i contratti di distribuzione con i primi 5 *Vendor* rappresentavano complessivamente una percentuale rispettivamente pari a circa il 63%, 58% e 58% dei ricavi del Gruppo Sesa.

Nella tabella che segue è indicato il fatturato prodotto dal Gruppo con i primi 5 *Vendor* nei segmenti VAR (*value added distribution*) e VAD (*value added distribution*) per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2011, 30 aprile 2012 e 30 aprile 2013, suddiviso per area di *business*.

In Euro migliaia	30/04/2013						30/04/2012						30/04/2011					
	VAD	%	VAR	%	Totale	%	VAD	%	VAR	%	Totale	%	VAD	%	VAR	%	Totale	%
Fatturato concluso con i primi 5 distributori	422.098	63%	58.438	40%	480.536	58%	410.602	62%	59.841	44%	470.443	58%	407.876	67%	60.530	46%	468.407	63%
Fatturato totale	675.238	100%	147.633	100%	825.224	100%	666.450	100%	136.484	100%	805.106	100%	608.229	100%	131.866	100%	742.039	100%

Tra i più significativi contratti di distribuzione acquisiti nel corso del triennio 2011-2013 si segnalano Citrix Systems, Netapp e Websense. La scelta si è concentrata verso *Vendor* focalizzati sul segmento *software* che forniscono soluzioni a valore aggiunto per i clienti con specifiche caratteristiche di *trend setter* di settore.

Nella tabella che segue è indicata l'incidenza sul fatturato del Segmento VAD dei contratti di distribuzione stipulati nell'ultimo triennio.

	Fatturato (migliaia di Euro)	Incidenza % su fatturato VAD
Bilancio chiuso al 30 aprile 2011	6.329	1%
Bilancio chiuso al 30 aprile 2012	22.059	3%
Bilancio chiuso al 30 aprile 2013	45.802	7%

I contratti di distribuzione hanno elevate barriere all'ingresso poiché la politica commerciale dei *Vendor* prevede un numero molto limitato di distributori per ogni mercato nazionale. Le principali barriere all'ingresso esistenti sono descritte di seguito:

- barriere finanziarie: i *Vendor* affidano i distributori assicurando il credito tramite compagnie assicurative o cedendolo a primarie banche internazionali. Ciò richiede il possesso da parte dei distributori di solidi requisiti patrimoniali che consentano l'affidamento da parte del *Vendor* per importi sufficienti a supportare l'attività commerciale. Per la gestione del rischio di credito alcuni *Vendor*, oltre a ricercare forme di assicurazione del credito, effettuano periodici interventi di *audit* con specifico *focus* sull'area economico-finanziario, commerciale o di *compliance*. Alcuni *Vendor*, attraverso la propria funzione di *internal audit*, effettuano verifiche trimestrali per confermare la corretta gestione del capitale circolante netto. Altri *Vendor* realizzano analisi e controlli annuali più focalizzati sull'area commerciale incaricando società di revisione terze per lo svolgimento dei controlli. Nel corso dell'ultimo triennio 2011-2013, a seguito di tali verifiche non sono emersi rilievi negativi; e
- barriere tecniche: l'acquisizione ed il mantenimento dei contratti di distribuzione con i *Vendor* presuppone l'esistenza ed il mantenimento di competenze tecniche e requisiti specifici del personale della società distributrice, certificato direttamente dal *Vendor* e in grado di svolgere attività di *education* a favore dei *business partner* e di assistenza pre vendita e post vendita a favore dei clienti finali dei propri *business partner* (circa 100 certificazioni relative al personale tecnico di Computer Gross e sue società controllate rilasciate direttamente dai *Vendor* alla Data del Prospetto Informativo). Le certificazioni sono rilasciate da soggetti esterni accreditati dai *Vendor* che preparano i *test* e qualificano le risorse. Le certificazioni sono richieste e rinnovate generalmente al lancio di nuovi prodotti. Computer Gross ha posto in essere tutte le attività di formazione necessarie affinché il proprio personale acquisisca le certificazioni richieste dai distributori senza rilievi da parte degli stessi.

Gli accordi di distribuzione con i *Vendor* si configurano come *strategical assets*, poiché i produttori internazionali hanno limitata volontà e/o possibilità di avviare iniziative con nuovi *partner* distributori.

I principali contratti di distribuzione tra Computer Gross e i *Vendor* sono conclusi in regime di non esclusiva, hanno una durata di breve termine (in prevalenza di uno o due anni), sono prevalentemente rinnovabili tacitamente e, limitatamente ad alcuni (n. 8 contratti di distribuzione), prevedono il recesso anticipato con preavviso prevalentemente di 30/90 giorni. Tali accordi regolano le modalità di acquisto dei beni e la vendita in Italia ai clienti (rivenditori). Nel corso del triennio 2011-2013 sono stati sottoscritti n. 10 nuovi contratti di distribuzione, tutti rinnovati tacitamente.

Nel corso del triennio 2011-2013 si sono verificati recessi dai contratti di distribuzione da parte di n. 2 *Vendor* senza impatti significativi sui risultati del Gruppo. Tali recessi sono riferiti ad accordi che non

prevedevano una scadenza e non hanno dato luogo a contenziosi. Si segnala in particolare che uno dei predetti recessi è avvenuto a seguito dell'incorporazione di un *Vendor* in un altro *Vendor* con il quale Computer Gross ha ancora in essere un contratto di distribuzione.

I contratti di distribuzione con i principali *Vendor* presentano la forma di accordi quadro i quali prevedono che la fissazione dei listini prezzi avvenga mediante successive comunicazioni periodiche trasmesse su base mensile. In via residuale, sono presenti contratti di distribuzione che stabiliscono in modo specifico il listino prezzi e la modalità di revisione dei prezzi medesimi, generalmente fissata a 30/60 giorni. La definizione dei prezzi della fornitura ai clienti scaturisce in prevalenza dalla normale trattativa commerciale ed è raccolta nei singoli ordini.

I clienti del Segmento VAD sono costituiti da circa 7.000 rivenditori di *IT*, in prevalenza *System Integrator* (SI), *Value Added Reseller* (VAR) e *Telecommunication company* (Telcos), coperti da circa 100 specialisti di prodotto e circa 60 commerciali che operano in 5 filiali.

All'attività di distribuzione vera e propria di prodotti e soluzioni *IT*, Computer Gross affianca, pertanto, alcuni servizi distintivi che fornisce ai propri clienti (*Value Added Reseller*, *Telecommunication company* e *System Integrator*) e, ove da questi ultimi richiesto, ai clienti finali di quest'ultimi. I principali servizi a valore aggiunto forniti da Computer Gross e dalle sue *business units* sono i seguenti:

- servizi di assistenza tecnica *pre* e *post* vendita tramite proprio personale, che può assistere il richiedente sia in remoto sia presso la ubicazione dello stesso, sulle problematiche tecniche che possono insorgere dalle applicazioni distribuite da Computer Gross;
- servizi di formazione per le aziende che operano nel e con l'*ICT* volti al trasferimento delle competenze specialistiche, tramite corsi, seminari e convegni tematici tenuti da professionisti selezionati. I servizi di formazione offerti da Computer Gross permettono concretamente al personale delle aziende partner di usufruire del *training* necessario all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- certificazione, rilasciata a seguito dell'attività di formazione effettuata da Computer Gross, sulle capacità tecniche del personale del richiedente ad utilizzare i prodotti distribuiti.

6.1.2.2 Segmento Software e System Integration

Il Segmento *Software* e *System Integration* comprende le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni *IT* e, in particolare, all'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT*, a cui è preposta la divisione *Software* e *System Integration* gestita dalla società controllata VAR Group. L'offerta di servizi sotto forma di commesse pluriennali è residuale e non ricorrente in relazione al volume di affari generato dal Segmento *Software* e *System Integration*.

Il Gruppo Sesa, attraverso VAR Group, è uno dei principali operatori italiani nel settore dei servizi di *system integration* per il mercato delle piccole e medie imprese (fonte Sirmi, giugno 2013). VAR Group, con ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a Euro 123 milioni nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, è il *partner* strategico di riferimento degli *IT Titan*, che si avvalgono di un integratore di soluzioni specializzato per raggiungere le imprese italiane.

VAR Group, in particolare è il primo operatore italiano nel segmento *System Integrator/Value Added Reseller* nel comparto SME (fonte Sirmi, giugno 2013). VAR Group acquista i prodotti e le soluzioni prevalentemente da Computer Gross per rivenderle implementate e personalizzate agli utilizzatori finali, assumendo come *target* il segmento delle piccole e medie imprese. I rapporti tra Computer Gross e VAR Group sono disciplinati da uno specifico accordo di capitolato di validità annuale e rinnovabile tacitamente che definisce le modalità di fissazione dei prezzi e di commercializzazione per tutti i servizi/prodotti offerti alla VAR Group. Nell'ambito della propria offerta di servizi alle aziende la società VAR Group presenta un'attività di locazione finanziaria di soluzioni *IT* (*software* e tecnologia) il cui contributo alla redditività del segmento è scarsamente rilevante.

I principali contratti di rivendita con i *Vendor* sono conclusi in regime di non esclusiva. Tali accordi regolano le modalità di acquisto dei beni e la vendita in Italia ai clienti e configurano *strategical assets*. I contratti di rivendita prevedono l'acquisto di prodotti *IT* attraverso il canale dei distributori oppure, nel caso di forniture specifiche, direttamente dal *Vendor*. Nell'ambito dell'acquisto di forniture dai distributori VAR Group si rivolge prevalentemente a Computer Gross e, nel caso di prodotti richiesti dalla clientela e non presenti nel listino di Computer Gross, ad altri distributori.

La fornitura di *software* e di servizi *IT* non è coperta da polizze assicurative. I principali contratti con i *Vendor* prevedono, *inter alia*, che:

- il servizio di garanzia relativo ai prodotti *IT* forniti alle società del Gruppo Sesa sia prestato agli utilizzatori finali direttamente dai *Vendor* medesimi, in qualità di produttori;
- i *Vendor* siano responsabili nei confronti delle società del Gruppo Sesa per i vizi dei prodotti e dei servizi. La responsabilità in questione, tuttavia, è limitata sia sotto il profilo della tipologia dei danni coperti da garanzia (restandone esclusi, ad esempio, i danni indiretti e i danni per perdite o danneggiamento di dati) sia sotto il profilo dell'ammontare dei danni risarcibili.

6.1.2.3 Segmento *Corporate*

Il Segmento *Corporate* è costituito dalle società Sesa, ICT Logistica e Idea Point S.r.l. che forniscono servizi alle imprese.

Sesa, oltre ad esercitare l'attività di *holding* di partecipazione e di direzione e coordinamento, fornisce, grazie al proprio organico, *corporate services* per le società appartenenti al Gruppo, tra cui:

- amministrazione, finanza e controllo;
- risorse umane;
- *information technology*;
- organizzazione;
- formazione;
- affari generali e legali;
- *internal auditing*;
- *investor relation* e gestione delle relazioni istituzionali del Gruppo.

La fornitura di servizi centralizzati da parte di Sesa a favore delle società del Gruppo consente la realizzazione di sinergie di costo ed il coordinamento delle strategie e delle procedure di Gruppo.

La società ICT Logistica commercializza prodotti informatici e presta servizi di logistica prevalentemente per conto dei soci Computer Gross, VAR Group e Bassilichi S.p.A. In via residuale offre, insieme a Var Group, servizi di locazione finanziaria di soluzioni *IT* (*software* e tecnologia) il cui contributo alla redditività del segmento è irrilevante.

Idea Point S.r.l., società controllata direttamente da Sesa, è attiva nell'erogazione di servizi *marketing* (organizzazione di eventi, pubblicità e promozioni) applicati al settore ICT sia per conto delle altre società del Gruppo che di clienti terzi del settore ICT. Idea Point S.r.l. è operativa da luglio 2013.

6.1.3 Modello organizzativo delle attività del Gruppo

Il Gruppo presenta un modello organizzativo diversificato in funzione del singolo Segmento in cui opera.

Il Segmento VAD presenta un modello organizzativo suddiviso in *business units* dedicate ai singoli *Vendor* con specifiche funzioni e competenze. Le *business units*, rappresentate da società controllate da Computer Gross, sono il primo contatto per i *Vendor* ed offrono le proprie competenze maturate nel mercato di riferimento per la definizione dell'offerta migliore. Attraverso specifici accordi con le *business units*, la società Computer Gross raccoglie l'ordine da parte dei rivenditori (inclusa VAR Group) e attraverso i propri

requisiti patrimoniali e la propria struttura di logistica e commerciale è in grado di ottenere dai *Vendor* un'offerta migliore.

Nel Segmento VAD la società Computer Gross ha una base clienti di circa 7.000 rivenditori (costituiti prevalentemente da *software house*, *system integrator*, *value added reseller*) su un totale di circa 40.000 operatori di settore attivi a livello nazionale. La distribuzione è facilitata dall'attività preparatoria svolta dalle *business unit* (n. 6 *business unit*). La tipologia di clientela cui Computer Gross si rivolge è concentrata nei settori SME (con una percentuale circa del 77%) e *enterprise* (con una percentuale circa del 21%).

Nel corso del triennio 2011-2013 è stata registrata un'evoluzione positiva del numero dei clienti per il Segmento VAD con incrementi pari all'1% nel 2011 (7.145 rivenditori) e al 2% nel 2012 (7.280 rivenditori). La composizione dei clienti è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del triennio.

La tabella che segue indica l'evoluzione del fatturato del Segmento VAD per il triennio 2011 ó 2013.

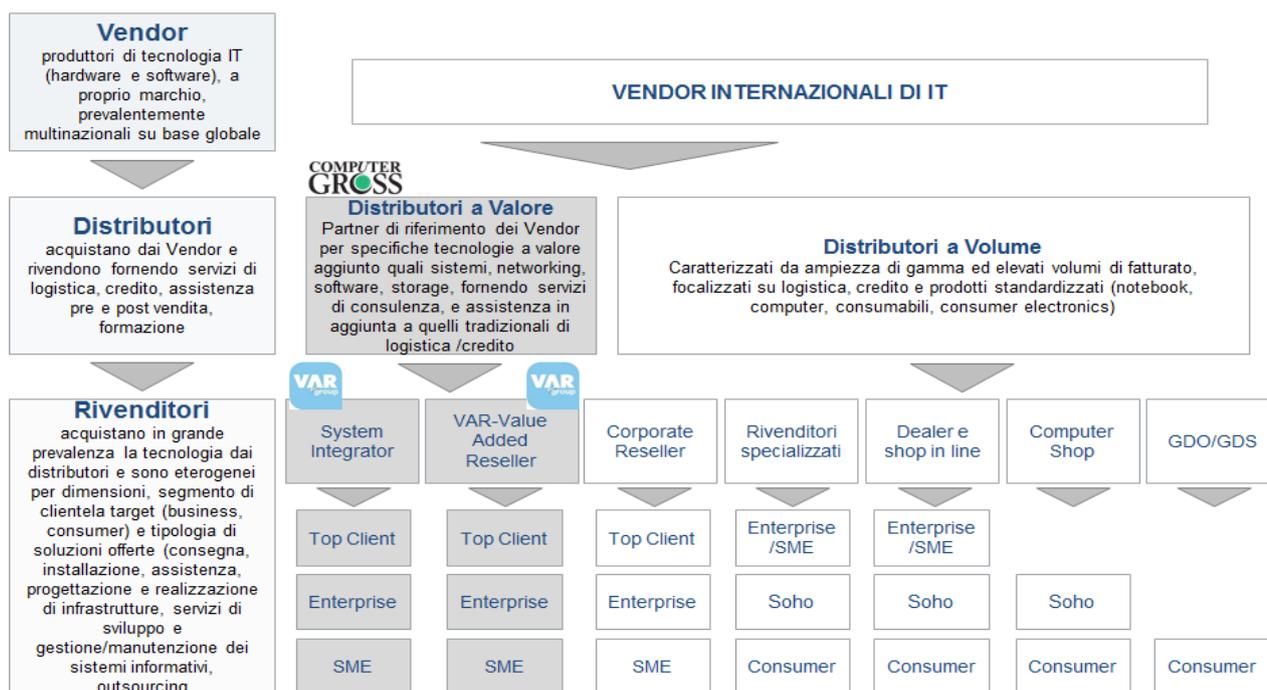
In Euro migliaia	30/04/2013	30/04/2013	30/04/2011	Var.% 2013/2012	Var.% 2012/2011
Fatturato VAD	675.238	666.450	608.229	1,3%	9,6%

Il Segmento *System and Software Integration* è organizzato secondo un modello di *business* a matrice con una copertura dell'intero territorio nazionale (16 filiali che rappresentano il principale canale distributivo) e linee di *business* specialistiche (n. 4 *business units*). All'interno di tale modello VAR Group, attraverso le proprie controllate, fornisce attività di consulenza *IT* e di implementazione di soluzioni di terzi e di proprietà; l'approvvigionamento della tecnologia e delle soluzioni avviene sul mercato della distribuzione, in prevalenza da Computer Gross. I rapporti tra Computer Gross e VAR Group sono disciplinati da uno specifico accordo di capitolato che definisce le modalità di fissazione dei prezzi e di commercializzazione.

La tabella che segue indica l'evoluzione del fatturato del Segmento *System and Software Integration* per il triennio 2011 ó 2013.

In Euro migliaia	30/04/2013	30/04/2013	30/04/2011	Var.% 2013/2012	Var.% 2012/2011
Fatturato VAR	147.633	136.484	131.866	8,2%	3,5%

Di seguito viene fornita una rappresentazione grafica del modello di distribuzione di prodotti *IT* prevalentemente utilizzato nel mercato italiano, con l'evidenza delle caratteristiche distintive del modello del Gruppo Sesa (in grigio) rispetto agli altri operatori del mercato *ICT*.



Nella sezione a sinistra del grafico sono riportati i principali operatori del mercato: i *Vendor*, i distributori e i rivenditori.

Nel segmento dei distributori, Computer Gross opera nel settore dei distributori a valore aggiunto, differenziandosi dal settore dei distributori a volume. Tale differenziazione è dovuta al modello organizzativo adottato e alla tipologia di prodotti e servizi offerti. Nel segmento dei rivenditori, VAR Group opera in qualità di *system integrator* e rivenditore a valore aggiunto per i clienti finali del settore *enterprise* e SME. Il modello organizzativo adottato dal Gruppo garantisce elevati *standard* di competenze, rapporti preferenziali e consolidati con i *Vendor* nonché consente al Gruppo di coprire interamente il canale di distribuzione dal *Vendor* al cliente finale.

Il Segmento *Corporate*, gestito da Sesa, è organizzato secondo un organigramma con specifiche responsabilità in funzione del servizio offerto (Amministrazione, Finanza e Controllo, Organizzazione, *Human Resources*, *Information Technology*, *Investor Relation*, Affari legali, *Internal Audit*, Relazioni istituzionali e formazione). La logistica, affidata alla società ICT Logistica, presenta un modello organizzativo con responsabilità differenziate per i servizi offerti alle società del Gruppo e per i servizi offerti a soggetti terzi.

Con delibera del 27 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha attribuito: (i) al Vice Presidente Esecutivo Moreno Gaini la delega per la gestione del Segmento VAD; e (ii) al Vice Presidente Esecutivo Giovanni Moriani la delega per la gestione del Segmento *System and Software Integration*.

6.1.4 Fattori caratterizzanti l'attività del Gruppo

La Società ritiene che l'attività svolta dal Gruppo Sesa sia caratterizzata dai seguenti fattori chiave:

- **Relazioni con gli IT Titan.** Il Gruppo attraverso la controllata Computer Gross ha sviluppato, sulla base di contratti di distribuzione attivi da molti anni e con volumi e quote di mercato crescenti, relazioni consolidate con operatori multinazionali che sono in grado di influenzare l'evoluzione del settore *IT* e della domanda degli utilizzatori a livello globale.
- **Portafoglio Clienti.** Il Gruppo ha un portafoglio clienti consolidato sia nel Segmento VAD sia nel Segmento *Software* e *System Integrator*. Computer Gross ha una base clienti di circa 7.000 rivenditori (costituiti prevalentemente da *Software house*, *System integrator*, *Value Added Reseller*) su un totale di

circa 40.000 operatori di settore attivi a livello nazionale. Nel corso del triennio 2011-2013 è stata registrata un'evoluzione positiva del numero dei clienti per il Segmento VAD con incrementi pari all'0% nel 2011 (7.145 rivenditori) e al 2% nel 2012 (7.280 rivenditori). La composizione dei clienti è rimasta sostanzialmente stabile nel corso del triennio. VAR Group, includendo le attività nel settore *software*, ha una base clienti di circa 15.000 imprese, appartenenti prevalentemente ai segmenti *enterprise* (totale di numero (28.160) utenti finali attivi a livello nazionale nel 2012) e SME (totale di numero 209.600 utenti finali attivi a livello nazionale nel 2012) (Fonte: Sirmi, giugno 2013). Nell'ambito del triennio 2011 - 2013 il numero di clienti del Segmento *Software* e *System Integrator* è rimasto sostanzialmente costante.

- **Competenze tecniche.** Il mantenimento dei contratti di distribuzione con i *Vendor* richiede la disponibilità di risorse umane dotate di adeguata formazione e competenze tecniche in relazione ai prodotti del *Vendor*. Al 30 aprile 2013, Computer Gross dispone di oltre 100 risorse la cui competenza è certificata dai *Vendor*. Anche VAR Group, in qualità di *system integrator* di soluzioni tecnologiche complesse, a sua volta, ha risorse dedicate alle soluzioni tecnologiche offerte ai clienti finali, dotate di adeguate competenze tecniche e certificazioni dei *Vendor*.
- **Requisiti patrimoniali.** Con un patrimonio netto consolidato di Euro 127 milioni al 30 aprile 2013, risultato di una politica di continuo reinvestimento degli utili gestionali, il Gruppo Sesa ha una adeguata consistenza patrimoniale a supporto degli affidamenti di fornitura da parte dei *Vendor*.
- **Proprietà esperta del settore e coinvolta nella gestione.** I soci fondatori del Gruppo hanno una lunga consolidata esperienza nel settore, con consolidate relazioni con i principali fornitori e clienti. Il modello di sviluppo è stato caratterizzato dal progressivo coinvolgimento nel capitale di ulteriori *manager*, dotati di *know how* tali da integrare le competenze dei soci fondatori. Il *management* è coinvolto nella gestione attivamente e la quota di partecipazione di controllo di Sesa è detenuta, per il tramite di ITH, da Sesa S.r.l., al cui capitale sociale partecipano i principali *manager* e le figure chiave del Gruppo Sesa.

Tra i fattori che potrebbero influenzare negativamente l'attività del Gruppo, il *management* identifica l'elevata forza contrattuale dei *Vendor*. Il mercato dell'IT è caratterizzato da un elevato grado di concentrazione dei principali produttori, che attribuisce agli stessi una significativa forza contrattuale nei confronti dell'intera catena distributiva. La Società segnala che, in virtù dei consolidati rapporti con i *Vendor leader* nonché dei servizi che vengono resi agli stessi, la forza contrattuale dei *Vendor* non si è tradotta ad oggi in un elemento condizionante la propria attività (Per informazioni sui rapporti di dipendenza della Società si rinvia al successivo Paragrafo 6.4 del Prospetto Informativo).

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, "Fattori di Rischio" del Prospetto Informativo.

6.1.5 Prodotti e servizi forniti dal Gruppo

Il Gruppo Sesa opera nella distribuzione di soluzioni IT a valore per le imprese (*server, storage, software* evoluto, *networking*) e nella fornitura di servizi di *system integration*.

Il Gruppo Sesa, come distributore, è in grado di fornire sul mercato italiano i servizi e prodotti *IT* offerti dai principali *Vendor* a livello mondiale tra cui:

Marchi (<i>Vendor</i>)*	Descrizione
CISCO	<i>Leader</i> mondiale nel settore delle soluzioni di prodotti <i>networking</i> .
Citrix	<i>Market leader</i> nel settore della virtualizzazione delle tecnologie.
HP	Multinazionale che opera nel settore <i>IT</i> fornendo prodotti, tecnologie, <i>software</i> e soluzioni.
IBM	La più grande e storica azienda informatica del mondo che copre sostanzialmente tutti i segmenti del mercato ICT. <i>Leader</i> mondiale nelle aree <i>software</i> , <i>storage</i> e sistemi per il segmento <i>business</i> .
Lenovo	<i>Leader</i> mondiale nel segmento di pc portatili e fissi.
Microsoft	Multinazionale <i>leader</i> nel mercato <i>software</i> e dei sistemi operativi.
Oracle	Gruppo multinazionale <i>leader</i> nello sviluppo e commercializzazione di sistemi <i>hardware</i> e <i>software</i> aziendali. E' tra i principali operatori nel mercato del <i>software</i> aziendale con Microsoft e IBM.
VM Ware	Multinazionale <i>leader</i> nello sviluppo e commercializzazione di soluzioni di virtualizzazione e <i>cloud computing</i> .

* La tabella indica, in ordine alfabetico, alcuni tra i più importanti marchi distribuiti dal Gruppo.

All'attività di distribuzione il Gruppo Sesa, attraverso alcune delle società controllate, affianca, in via accessoria, alcuni servizi a valore aggiunto che fornisce ai propri clienti quali:

- servizi di sviluppo *software* di terzi e di proprietà. Tra i principali vi sono lo sviluppo e la commercializzazione di *software* ed applicativi proprietari (es SIGLA++, SAM, SIRIO e COM.MA), lo sviluppo di soluzioni di *business intelligence* e la consulenza nell'implementazione di SAP;
- consulenza di tipo informatico, tra cui lo sviluppo di soluzioni informatiche alle imprese clienti, con particolare riferimento alle aree Assistenza sistemistica e servizi alle infrastrutture, *Facility Management*, *Strategic Outsourcing*, *Business Applications*;
- servizi di assistenza tecnica pre vendita e post vendita tramite proprio personale, che può assistere il richiedente sia in remoto sia presso l'ubicazione dello stesso, sulle problematiche tecniche che possono insorgere dalle applicazioni distribuite da Computer Gross;
- servizi di formazione per le aziende che operano nel e con l'ICT volti al trasferimento delle competenze specialistiche, tramite corsi, seminari e convegni tematici tenuti da professionisti selezionati. I servizi di formazione offerti da Computer Gross permettono concretamente al personale delle aziende *partner* di usufruire del *training* necessario all'utilizzo delle nuove tecnologie;
- certificazione, rilasciata a seguito dell'attività di formazione effettuata da Computer Gross, sulle capacità tecniche del personale del richiedente ad utilizzare i prodotti distribuiti.

6.1.6 Programmi futuri e strategie

La strategia del Gruppo ha come obiettivo il rafforzamento della propria posizione competitiva nel mercato di riferimento al fine di incrementare costantemente i propri risultati di lungo periodo.

In particolare, l'intenzione del Gruppo è di proseguire una strategia di sviluppo basata sulle seguenti iniziative strategiche:

- il consolidamento della propria posizione di preminenza nel Segmento VAD mediante (i) lo sviluppo dei contratti di distribuzione esistenti grazie alla crescente patrimonializzazione di Computer Gross ed alla conseguente potenziale crescita del fatturato derivante dall'incremento delle linee di credito concesse dai *Vendor*, e (ii) l'acquisizione di nuovi contratti di distribuzione su aree emergenti e ad elevato valore aggiunto dell'IT quali il *software* per il settore *enterprise* e le applicazioni *cloud*;
- il consolidamento della propria posizione di preminenza nel Segmento *Software* e *System Integration* con particolare riferimento al segmento SME mediante (i) l'implementazione dell'offerta nelle aree emergenti e ad elevato valore aggiunto dell'IT quali il *software* per il settore *enterprise* e le applicazioni *cloud*, e (ii) il completamento del *coverage* territoriale del proprio *network* mediante l'apertura di nuove filiali e/o agenzie sul territorio nazionale;
- sviluppo del settore del *cloud computing*, anche attraverso l'utilizzo di un *data center* per il mercato italiano (progetto completato nel giugno 2013) e per la base clienti di Sesa, al fine dell'erogazione di servizi di *housing*, *hosting*, *collocation*, *back up*, *disaster recovery*, *SaaS*.

La missione del Gruppo Sesa è quella di tradurre le necessità dei clienti ed essere capaci di costruire e proporre la migliore offerta *cloud* con i servizi, i prodotti e le soluzioni sfruttando la completezza dell'offerta dei principali *Vendors*. Le caratteristiche del *data center* e le sue ampie capacità di potenziamento consentono lo sviluppo di progetti e accordi commerciali con gli *IT Titan* per la realizzazione di un'offerta di servizi unica nel suo genere e supportata dalla forza commerciale degli stessi.

Potrà essere inoltre valutata l'acquisizione di imprese specializzate nell'attività di distribuzione in nicchie a valore aggiunto non ancora coperte e/o di *system integration* attive nella realtà italiana che contribuiscano a rafforzare la crescita strategica e siano a margine *accretive*.

6.1.7 Indicazione di nuovi prodotti o servizi forniti dal Gruppo

Il Gruppo, nell'ambito della propria attività, sta sviluppando l'offerta dei propri servizi di *cloud computing*.

A tal fine, entro l'anno solare 2013, verrà costituita una società controllata (Arcipelago Cloud By Sesa S.p.A.) con *focus* sull'erogazione di servizi di *cloud computing* (*Infrastructure as a service* e *Software as a service*) in *partnership* con i principali *Vendor* di riferimento ed a supporto del canale distributivo di Computer Gross.

In proposito, nel giugno 2013, è stato completato il *datacenter* proprietario deputato allo sviluppo e promozione di tutte le attività *cloud oriented* del Gruppo Sesa; tale progetto ha richiesto un investimento complessivo di circa Euro 8 milioni ospitato presso uno stabilimento della superficie di 1.400 mq. Il *datacenter* ha ottenuto le certificazioni ISO/IEC 27001:2005.

I clienti *cloud* potranno utilizzare il *datacenter* e offrire soluzioni *Taylor-Made* alle imprese italiane nell'importante e continuo processo di innovazione e modernizzazione. I nuovi servizi saranno accompagnati da una consulenza specialistica in ambito *cloud*, garantita da un *team* dedicato, specializzato e competente su ambienti e soluzioni tecnologiche ed applicative.

6.2 Principali mercati e posizionamento competitivo

6.2.1 Il mercato di riferimento

Il Gruppo Sesa è attivo nel mercato dell'*information technology* italiano (*IT* Italiano). In particolare, il Gruppo opera nei settori *Value Added Distribution*, *System Integration*, *Value Added Reseller* e logistica.

In termini di distribuzione geografica, il fatturato del Gruppo è pressoché interamente realizzato in Italia.

6.2.1.1 Descrizione del mercato dell'*IT* Italiano

Il mercato dell'*IT* italiano presenta nel 2012 una dimensione pari ad Euro 19,71 miliardi e si articola in quattro segmenti principali: *hardware* (Euro 6,98 miliardi), *software* (Euro 4,02 miliardi), servizi di sviluppo (Euro 3,75 miliardi) e servizi di gestione (Euro 4,94 miliardi) (fonte Sirmi, giugno 2013).

L'andamento del mercato nell'ultimo triennio è stato negativo (-2,6% nel 2010, -3,8% nel 2011, -3,8% nel 2012) (fonte Sirmi, giugno 2013).

Nel corso del 2012 il mercato italiano dell'*Information Technology* ha registrato una decrescita del 3,8% maturata in particolare nel segmento dell'*hardware* (-7,3%), dei servizi di sviluppo (-3,2%) e dei servizi di gestione (-2,5%), e il segmento *software* ha invece mostrato una lieve crescita pari allo 0,7% (fonte Sirmi, giugno 2013).

Il *trend* del 2012 fa seguito ad un anno 2011 anch'esso in contrazione del 3,8%, fortemente penalizzato dall'andamento del segmento *hardware* (-7,3%), dei servizi di gestione (-3,5%) e dei servizi di sviluppo (-2,1%), ma parzialmente compensato dalla ripresa del segmento *software* (+1,5%) (fonte Sirmi, giugno 2013).

Alla luce del debole avvio del 2013 e del perdurare di uno stato di incertezza macroeconomico sia a livello internazionale che nazionale, i principali istituti di ricerca prevedono per il 2013 un andamento negativo del mercato nazionale dell'*Information Technology*, con una decrescita attesa in valore pari al 0,9%, parzialmente mitigata dall'emergere di nuovi *driver* della domanda nelle aree *cloud computing*, *security* e *social business* (fonte Sirmi, giugno 2013). La crescita nel settore *IT* nei prossimi anni sarà guidata dallo sviluppo della domanda di servizi di *cloud computing* (+18% nel 2013 e nel 2014) mentre il segmento *software* è previsto sostanzialmente stabile (+0,1% nel 2013 e +0,2% nel 2014) (fonte Sirmi, giugno 2013).

Di seguito si riporta la ripartizione dei volumi per segmento di attività negli esercizi 2011 e 2012 nel mercato italiano dell'*IT*, nonché le stime per gli esercizi 2013, 2014 e 2015 (*).

MERCATO IT

(valori assoluti milioni euro)	2011	2012	2013E	2014E	2015E
Hardware	7.539,0	6.988,0	7.037,0	7.450,0	7.548,0
Software	3.994,0	4.020,0	4.026,0	4.034,0	4.047,0
Servizi di sviluppo	3.877,0	3.751,0	3.625,0	3.527,0	3.439,0
Servizi di gestione	5.067,0	4.942,0	4.844,0	4.808,0	4.806,0
TOTALE IT	20.477,0	19.701,0	19.532,0	19.819,0	19.840,0
(tassi crescita %)	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14
Hardware	-7,3%	-7,3%	0,7%	5,9%	1,3%
Software	1,5%	0,7%	0,1%	0,2%	0,3%
Servizi di sviluppo	-2,1%	-3,2%	-3,4%	-2,7%	-2,5%
Servizi di gestione	-3,5%	-2,5%	-2,0%	-0,7%	0,0%
TOTALE IT	-3,8%	-3,8%	-0,9%	1,5%	0,1%

(*) Fonte Sirmi, giugno 2013.

Di seguito si riportano i dati relativi al mercato complessivo del *cloud computing* in Italia, inclusivo dei servizi di *virtual private cloud* indirizzati al mercato *business*, nell'esercizio 2011, nonché le stime per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (dati e stime esposte in milioni di Euro).

Nel presente scenario si nota un peso specifico dominante delle categorie di *cloud* relative a *Software as a Service* (*SaaS*) e *Infrastructure as a Service* (*IaaS*), le prospettive di crescita media di questo settore nei prossimi 3 anni superano il 17% annuo con volumi di affari di circa un miliardo di euro (fonte Sirmi, giugno 2013).

MERCATO CLOUD

(valori assoluti milioni euro)	2011	2012	2013E	2014E	2015E
SaaS	223,8	276,1	329,9	391,4	458,1
PaaS	10,6	14,9	22,4	32,9	45,7
IaaS	361,2	408,7	473,4	545,5	622,4
Mobile Cloud	4,9	6,9	9,3	12,9	18,2
TOTALE Extended Cloud	600,4	706,6	835,0	982,7	1.144,4

(tassi crescita %)	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14
SaaS	22,2%	23,4%	19,5%	18,6%	17,1%
PaaS	53,0%	41,2%	50,3%	47,0%	38,6%
IaaS	11,7%	13,2%	15,8%	15,2%	14,1%
Mobile Cloud	87,1%	41,9%	34,2%	39,6%	40,5%
TOTALE Extended Cloud	16,4%	17,7%	18,2%	17,7%	16,5%

(*)

Fonte Sirmi, giugno 2013 (dati in milioni di euro)

Attualmente Sesa vede in questa evoluzione tecnologica, grazie al posizionamento strategico nell'attuale contesto di mercato, una opportunità che consentirà lo sviluppo di servizi di *Local Cloud* in *partnership* con i principali *Vendor* internazionali così come l'allargamento del supporto al proprio canale di rivenditori (*Software House* e *System Integrator*) traghettandoli nel cambiamento graduale del *business* grazie all'offerta di servizi di implementazione del *cloud* infrastrutturale e/o applicativo (*IaaS*, *SaaS*) sul proprio *datacenter*.

Il *datacenter* del Gruppo ha una dimensione di 1.400 mq. riservati al *computing* con una capacità iniziale di 2 (MW) di potenza elettrica espandibile a 4 (MW) in aggiunta di un'area di 800 mq. di servizi dedicati che garantiscono i massimi standard di sicurezza. Il *datacenter* di Gruppo ha ottenuto la certificazione ISO/IEC 27001:2005.

In termini di analisi per segmenti di clientela, il mercato italiano evidenzia una forte polarizzazione: nel 2012 circa il 50% della domanda (Euro 10,2 miliardi) è stato generato dal segmento *top clients* (2.140 utenti), il 30% dai segmenti *Enterprise* e *SME* (con un numero di utenti assai elevato, circa 237.000), il residuo 20% dai segmenti *Soho* e *consumer* (Fonte: Sirmi, giugno 2013).

La dinamica dei segmenti *Enterprise* e *SME* in cui opera il Gruppo Sesa evidenzia una maggiore stabilità e migliori prospettive di crescita rispetto agli altri segmenti del mercato *business*.

L'elevato numero degli operatori appartenenti ai segmenti *Enterprise* e *SME* (circa 235 mila utenti) è caratteristico del mercato italiano.

Di seguito si riporta la ripartizione dei volumi per segmenti di clientela negli esercizi 2011 e 2012 nonché le stime per gli esercizi 2013 e 2014.

MERCATO IT PER SEGMENTO DI CLIENTI

(valori assoluti milioni euro)	2011	2012	2013E	2014E	2015E
Top Clients	10.608,1	10.198,9	9.863,5	9.668,8	9.500,4
Enterprise	3.656,7	3.538,6	3.444,2	3.400,7	3.379,2
SME	2.681,7	2.564,9	2.495,6	2.486,6	2.458,0
SoHo	768,8	760,4	770,6	821,5	867,4
Consumer	2.761,7	2.638,3	2.958,1	3.441,4	3.635,0
Totale IT	20.477,0	19.701,0	19.532,0	19.819,0	19.840,0

(tassi crescita %)	11/10	12/11	13/12	14/13	15/14
Top Clients	-3,4%	-3,9%	-3,3%	-2,0%	-1,7%
Enterprise	-2,0%	-3,2%	-2,7%	-1,3%	-0,6%
SME	-2,7%	-4,4%	-2,7%	-0,4%	-1,1%
SoHo	2,5%	-1,1%	1,3%	6,6%	5,6%
Consumer	-9,9%	-4,5%	12,1%	16,3%	5,6%
Totale IT	-3,8%	-3,8%	-0,9%	1,5%	0,1%

(*) Fonte Sirmi, giugno 2013.

6.2.2 Posizionamento competitivo dell'Emittente

Segmento VAD

Computer Gross è il secondo maggiore distributore italiano di *IT* con una quota di mercato pari all'11,8% nell'anno 2012 (fonte Sirmi, giugno 2013), in sensibile crescita nell'ultimo triennio. Ha una posizione di preminenza in Italia nella distribuzione a valore con una quota di mercato pari al 37% nell'anno 2012 (fonte Sirmi, giugno 2013). A differenza dei distributori a volume presenti in Italia, Computer Gross è focalizzata su un numero ristretto di *brand leader* del mercato *business*.

Nell'ultimo triennio Computer Gross presenta un tasso di crescita medio composto del 7,5%, tra i maggiori in Italia.

La tabella seguente rappresenta le quote del mercato di riferimento in Italia dei primi 20 operatori (fonte Sirmi, giugno 2013).

La classifica dei primi 20 Distributori IT in Italia per fatturato

	Milioni di euro		Quote di mercato	
	2011	2012	2011	2012
1 Esprinet - Gruppo - Italia	1.576	1.468	23,5%	24,0%
2 Computer Gross Italia	715	721	10,7%	11,8%
3 Tech Data	616	620	9,2%	10,1%
4 Ingram Micro Italia	628	585	9,4%	9,6%
5 Datamatic	369	345	5,5%	5,6%
6 Attiva	206	218	3,1%	3,6%
7 Brevi	147	143	2,2%	2,3%
8 Cdc - Gruppo	309	88	4,6%	1,4%
9 Il Triangolo	69	73	1,0%	1,2%
10 Itway - Gruppo	68	65	1,0%	1,1%
11 Executive	64	62	0,9%	1,0%
12 EDSLan	54	58	0,8%	0,9%
13 Computerlinks	46	53	0,7%	0,9%
14 ICOS	47	52	0,7%	0,8%
15 Cometa	50	50	0,7%	0,8%
16 Sidin	48	50	0,7%	0,8%
17 SNT Technologies	49	44	0,7%	0,7%
18 ADL American Dataline	39	43	0,6%	0,7%
19 Brain Technology - Gruppo	33	32	0,5%	0,5%
20 Magirus Italia - Avnet	45	25	0,7%	0,4%
Primi 20 Distributori	5.181	4.794	77,1%	78,3%
Totale mercato aggregato	6.716	6.123	100,0%	100,0%
Var % Top 20 distributori	0,0%	-7,5%		

(*) Fonte Sirmi, giugno 2013

Di seguito si riportano sinteticamente le caratteristiche dei principali concorrenti del Gruppo Sesa nel settore di riferimento.

Esprinet

Esprinet opera nella distribuzione *business to business* di informatica ed elettronica di consumo in Italia e Spagna. Opera inoltre come distributore *broad liner* sia nell'IT per il segmento *consumer* che nell'elettronica di consumo. Esprinet è quotata nel segmento STAR di Borsa Italiana.

Tech Data

Tech Data è un distributore *broadliner* internazionale, con un ampio *coverage* di *brand* e categorie merceologiche. Fornisce, inoltre, servizi logistici per la grande distribuzione.

Ingram Micro

Ingram Micro è un distributore *broadliner* internazionale, con un ampio *coverage* di *brand* e categorie merceologiche. Fornisce, inoltre, servizi logistici per la grande distribuzione.

Gruppo Datamatic

Il Gruppo Datamatic è uno dei principali distributori *retail* italiani caratterizzato da una presenza capillare sul mercato con numerose filiali e *Cash and Carry*, e la gestione della rete dei negozi in franchising *Wellcome e Vobis*.

Attiva

Attiva è un distributore nazionale di prodotti per l'elettronica di consumo, la comunicazione, le applicazioni professionali. È focalizzata fin dalla nascita sulle soluzioni Apple.

Segmento Software e System Integration

VAR Group è uno dei principali *system integrator* italiani, con una presenza significativa anche nel settore *software* ed *ERP* per il segmento *SME*.

In particolare VAR Group è uno dei principali *system integrator* italiani nei segmenti *Enterprise* e *SME* con una quota di mercato pari a circa il 2,7% (fonte Sirmi, giugno 2013).

I principali *System Integrator* sul mercato italiano (tra cui Accenture, Engineering, Elsas Datamat) sono attivi prevalentemente sul segmento dei *top clients* (*finance*, grandi clienti e Pubblica Amministrazione).

Telecom Italia presidia tutti i segmenti del mercato.

Forti specializzazioni sul segmento banche e sulle attività di *Business Process Outsourcing* sono state sviluppate dalle società SIA, Cedacri e Basilichi.

La dinamica evidenzia come nell'ultimo triennio VAR Group, il cui giro di affari è rilevato da Sirmi S.p.A. a livello *sub-consolidato* VAR Group e relative società controllate, presenta un tasso di crescita medio composto di circa il 7,7%, superiore alla media di mercato.

La tabella seguente rappresenta le quote di riferimento in Italia.

La classifica dei primi 20 System Integrator IT in Italia per fatturato

		Fatturato IT in Italia		Andamento percentuale
		2011	2012	12/11
1	Accenture	1.027,0	1.060,0	3,2%
2	Telecom Italia - IT business	862,0	734,0	-14,8%
3	Engineering - Gruppo	708,3	722,0	1,9%
4	Almaviva Area IT	397,9	380,0	-4,5%
5	Reply - gruppo	332,4	355,0	6,8%
6	SIA Gruppo	333,3	332,0	-0,4%
7	Selex Elsag - area IT	340,0	310,0	-8,8%
8	Bassilichi Gruppo	267,0	279,0	4,5%
9	Cedacri - Gruppo	253,9	260,0	2,4%
10	NTT Data Italia	256,3	250,0	-2,5%
11	Capgemini	153,4	203,0	32,3%
12	Lombardia Informatica	185,8	178,0	-4,2%
13	Altran Italia	158,9	165,0	3,8%
14	Var Group	151,0	160,0	6,0%
15	BT Italia - area IT	135,0	150,0	11,1%
16	Csi Piemonte	151,1	148,0	-2,1%
17	Cse Consorzio Servizi Bancari	145,0	147,0	1,4%
18	Elmec Gruppo	130,0	127,0	-2,3%
19	Vitrociset	138,1	125,0	-9,5%
20	Sec Servizi	120,5	123,0	2,1%
Primi 20 System Integrator		6.247	6.208	-0,6%

(*) Fonte Sirmi, giugno 2013.

Di seguito si riportano sinteticamente le caratteristiche dei principali concorrenti del Gruppo Sesa nel settore di riferimento.

Capgemini

Capgemini è una società di servizi *IT* con forte caratterizzazione sul mercato *ERP (SAP)* per il segmento *top* cliente e *Enterprise*.

Gruppo Dedagroup

Dedagroup è una società di servizi focalizzata principalmente su tre aree di mercato: pubblica amministrazione con *software* e servizi sia gestionali che per reti tecnologiche, medie e piccole banche, con soluzioni applicative, mercato *cross* per infrastrutture, servizi infrastrutturali e *cloud based*, *ERP* e soluzioni gestionali di fascia alta.

Gruppo Exprivia

Exprivia è una società specializzata nella progettazione e nello sviluppo di tecnologie *software* innovative e nella prestazione di servizi *IT* per il mercato banche, finanza, industria, energia, telecomunicazioni, *utility*, sanità e pubblica amministrazione. La società è quotata nel segmento STAR di Borsa Italiana.

6.2.3 Fonti delle dichiarazioni dell'Emittente sulla posizione competitiva

Le informazioni relative al posizionamento competitivo dell'Emittente e al mercato in cui opera il Gruppo Sesa sono tratte da fonti pubbliche e disponibili a pagamento, citate nei precedenti Paragrafi 6.2.1 e 6.2.2 del Prospetto Informativo.

6.3 Fattori eccezionali che hanno influenzato le informazioni di cui ai precedenti Paragrafi

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificati eventi eccezionali che abbiano influito sull'attività del Gruppo.

6.4 Dipendenza da marchi, brevetti o licenze, da autorizzazioni, da contratti industriali, commerciali o finanziari

L'Emittente ritiene che, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Sesa non dipenda da contratti di licenza o da brevetti depositati da altre società, da contratti industriali o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Si rileva invece una significativa dipendenza dai contratti di distribuzione commerciale in essere con i principali *Vendor* di riferimento tra i quali IBM, Microsoft, HP, Cisco, Lenovo, Oracle. Al 30 aprile 2011, 30 aprile 2012 e 30 aprile 2013 i contratti di distribuzione con i primi 5 *Vendor* rappresentavano complessivamente una percentuale rispettivamente pari a circa il 63%, 58% e 58% dei ricavi di Computer Gross principale controllata del Gruppo Sesa che si approvvigiona direttamente dai *Vendor*.

Inoltre, l'Emittente ritiene che, nello svolgimento della propria attività, il Gruppo Sesa non dipenda da singoli contratti finanziari in quanto il Gruppo dispone di più linee di affidamento per lo smobilizzo dei fabbisogni di capitale circolante in corrispondenza dei picchi di stagionalità del *business* (costituiti dai fine quadrimestri solari marzo, giugno, settembre, dicembre).

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 Descrizione del gruppo di cui l'Emittente fa parte

L'Emittente è a capo del Gruppo Sesa e controlla le società indicate nel successivo Paragrafo 7.2.

Alla Data del Prospetto Informativo, secondo le risultanze del libro soci, il 65,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente è detenuto da ITH. Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

ITH è controllata da Sesa S.r.l. la quale detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH.

I principali soci di Sesa S.r.l. sono i signori Paolo Castellacci (con una quota del 26,62%), Piero Pelagotti (con una quota del 24,80%), Silvano Rosi (con una quota del 11,80%) fondatori di Sesa negli anni settanta, oltre a Giovanni Moriani (14,05%) e Moreno Gaini (3,95%) entrati nel gruppo nel corso degli anni ottanta. I predetti soci complessivamente detengono una partecipazione pari all'81,22% del capitale di Sesa S.r.l. La restante quota, pari al 18,78% di Sesa S.r.l., fa capo ad un gruppo di circa 35 persone fisiche coinvolte nella gestione del gruppo.

L'art. 2497-*sexies* del codice civile stabilisce che *«si presume, salvo prova contraria, che l'attività di direzione e coordinamento di società sia esercitata dalla società o ente tenuto al consolidamento dei loro bilanci o che comunque le controlla ai sensi dell'art. 2359»*.

Al riguardo, la Società ritiene di non essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società in quanto: (i) la Società opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale, avendo, in particolare, un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con i clienti e i fornitori e di definizione delle proprie linee strategiche e di sviluppo senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei alla Società; (ii) ITH non esercita, di fatto, funzioni centralizzate a livello di gruppo che coinvolgano Sesa (es. pianificazione strategica, controllo, affari societari e legali di gruppo); e (iii) il Consiglio di Amministrazione della Società opera in piena autonomia gestionale.

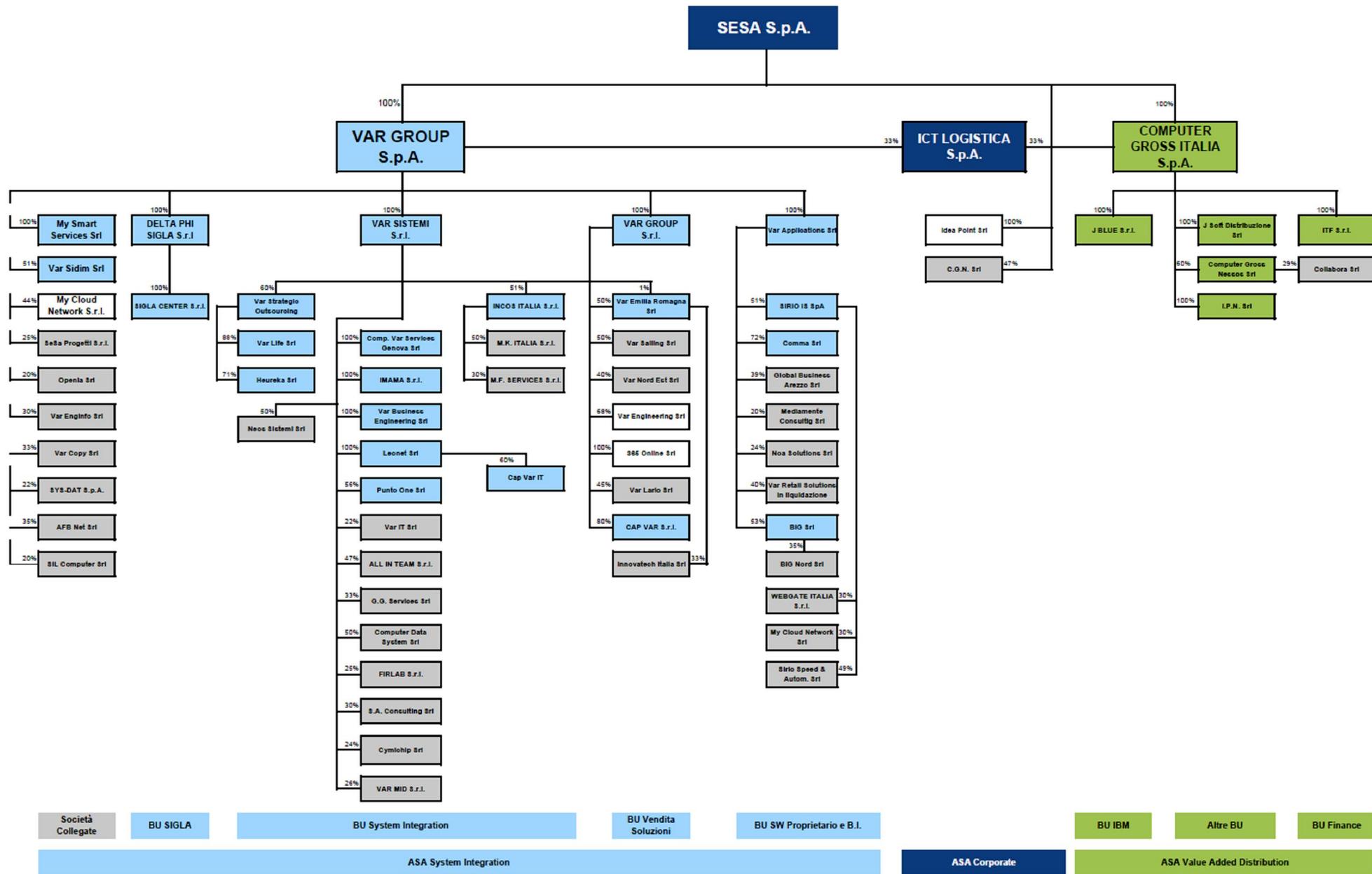
La Società non è altresì soggetta ad attività di direzione e coordinamento sulla base di contratti stipulati, di cui all'art. 2497-*septies* del codice civile.

7.2 Descrizione del Gruppo facente capo all'Emittente

L'Emittente esercita l'attività di direzione e coordinamento, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, nei confronti delle Controllate VAR Group e Computer Gross, delineando le strategie di medio-lungo termine delle stesse in termini di (i) risultati economici e finanziari; (ii) obiettivi industriali e di investimento; e (iii) politiche commerciali e di *marketing*.

Le disposizioni del Capo IX del Titolo V del Libro V del codice civile (artt. 2497 e seguenti) prevedono, tra l'altro: (i) una responsabilità diretta della società che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti dei soci e dei creditori sociali delle società soggette alla direzione e coordinamento (nel caso in cui la società che esercita tale attività - agendo nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui in violazione dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle società medesime - arrechi pregiudizio alla redditività ed al valore della partecipazione sociale ovvero cagioni, nei confronti dei creditori sociali, una lesione all'integrità del patrimonio della società); e (ii) una responsabilità degli amministratori della società oggetto di direzione e coordinamento che omettano di porre in essere gli adempimenti pubblicitari di cui all'art. 2497-bis, codice civile, per i danni che la mancata conoscenza di tali fatti rechi ai soci o a terzi.

Di seguito viene riportato una rappresentazione grafica delle principali società facenti parte del Gruppo Sesa alla data del 30 aprile 2013, con indicazione delle partecipazioni detenute dall'Emittente in ciascuna società direttamente o indirettamente controllata.



Nella tabella che segue sono elencate, con l'indicazione della relativa denominazione, sede sociale, capitale sociale e partecipazione al capitale detenuta, le principali società, direttamente o indirettamente, controllate dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Società	Sede	Capitale sociale al 30 aprile 2013 (Euro)	Partecipazione detenuta	Patrimonio netto al 30 aprile 2013 (Euro)
COMPUTER GROSS ITALIA S.p.A.	Empoli (FI)	40.000.000	100,0%	100.811.035
VAR GROUP S.p.A.	Empoli (FI)	3.800.000	100,0%	13.266.937
VAR SISTEMI S.r.l.	Empoli (FI)	10.400	100,0%	868.342
INCOS ITALIA S.r.l.	Empoli (FI)	53.500	51,0%	1.267.437
LEONET S.r.l.	Empoli (FI)	60.000	100,0%	945.438
VAR STRATEGIC OUTSORCING S.r.l.	Empoli (FI)	15.000	60,0%	455.121
HEURECA S.r.l.	Empoli (FI)	90.000	70,8%	493.319
ICT LOGISTICA S.p.A.	Empoli (FI)	775.500	66,7%	1.584.821
BIG S.r.l.	Empoli (FI)	25.000	53,0%	196.413
PUNTO ONE S.r.l.	Empoli (FI)	100.000	56,2%	206.724
VAR BUSINESS ENGINEERING S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	100,0%	50.940
VAR GROUP S.r.l.	Empoli (FI)	100.000	100,0%	502.978
VAR APPLICATIONS S.r.l.	Empoli (FI)	100.000	100,0%	937.231
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI S.r.l.	Milano	300.000	51,0%	1.312.050
VAR LIFE S.r.l.	Empoli (FI)	25.000	88,26%	602.077
DELTA PHI SIGLA S.r.l.	Empoli (FI)	99.000	100,0%	2.198.341
ITF S.r.l.	Empoli (FI)	100.000	100,0%	1.192.674
SIGLA CENTER S.r.l.	Empoli (FI)	62.500	100,0%	241.929
VAR EMILIA ROMAGNA S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	51,0%	279.730
COMMA S.r.l.	Calcinia (PI)	51.000	71,7%	156.778
COMPUTER VAR SERVICES GENOVA S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	100,0%	216.579
J. BLUE S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	100,0%	359.070
J. SOFT DISTRIBUZIONE S.r.l.	Milano	50.000	100,0%	243.450
COMPUTER GROSS NESSOS S.r.l.	Empoli (FI)	52.000	60,0%	573.246
IPN S.r.l.	Empoli (FI)	100.000	100,0%	354.749
VAR SIDIM S.r.l.	Trezzano sul Naviglio (MI)	102.000	51,3%	91.205
CAP VAR S.r.l.	Genova	15.000	80,0%	426.414
CAP VAR IT S.r.l.	Genova	90.000	60,0%	203.064
IDEA POINT S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	100%	10.000
VAR RED S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	59%	8.643
IMAMA S.r.l.	Empoli (FI)	20.000	100%	104.025
VAR ENGINEERING S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	68%	109.069
365 ONLINE S.r.l.	Empoli (FI)	100.650	100%	301.453

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 Immobilizzazioni materiali esistenti o previste e beni affittati

8.1.1 Beni in proprietà

Nella seguente tabella sono indicati i beni immobili ed i terreni di proprietà dal Gruppo Sesa alla Data del Prospetto Informativo, con l'indicazione della società proprietaria, dell'ubicazione e della destinazione d'uso.

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Sesa S.p.A.	Via Ercolano Salvi n. 12, Roma	Ufficio
VAR Group S.p.A. (*)	Via L. Giuntini n. 40 Empoli (FI)	Ufficio
Computer Gross Italia S.p.A.	Via della Piovola n. 138 Empoli (FI)	Magazzino
Sesa S.p.A.	Località Villanova, Empoli (FI)	Terreno agricolo

(*) VAR Group S.p.A. ha un diritto di superficie con facoltà di riscatto.

Alla Data del Prospetto Informativo, sugli immobili ed i terreni di proprietà del Gruppo non vi sono gravami pendenti.

8.1.2 Beni in uso

Nella seguente tabella vengono riportati i principali beni immobili che, alla Data del Prospetto Informativo, si trovano nella disponibilità del Gruppo in forza di contratti di locazione, con l'indicazione della società conduttrice, dell'ubicazione, del locatore, della destinazione d'uso e della scadenza del contratto di locazione. Tali contratti di locazione sono stati tutti rinnovati nell'ultimo triennio.

Società conduttrice	Ubicazione	Locatore	Destinazione d'uso	Scadenza
Computer Gross Italia S.p.A.	Via Ercolano Salvi 12, Roma	Sesa S.p.A.	Ufficio	Tacito rinnovo annuale
Computer Gross Italia S.p.A.	Via Marche n.11, Monsano (Ancona)	Sesa S.p.A.	Ufficio	Tacito rinnovo annuale
Sesa S.p.A. sublocazione a Computer Gross Italia S.p.A.	Via Marche n.11, Monsano (Ancona)	Marchegiani c.o.m. Sante S.r.l.	Ufficio	Tacito rinnovo annuale
VAR Group S.r.l.	Via XX Settembre n. 10/8 Genova	Studio Torrente Bini	Ufficio	Tacito rinnovo ogni sei anni (prossima scadenza 31 gennaio 2019)
VAR Group S.p.A.	Via Caduti di Marcinelle n.7 Milano	CGN S.r.l.	Ufficio	30 aprile 2017
Computer Gross Italia S.p.A.	Via Caduti di Marcinelle n.7 Milano	CGN S.r.l.	Ufficio	30 aprile 2017

Alla Data del Prospetto Informativo, sugli immobili in uso non vi sono gravami pendenti.

Nella seguente tabella vengono riportati i principali beni immobili che, alla Data del Prospetto Informativo, si trovano nella disponibilità del Gruppo in forza di contratti di locazione finanziaria, con l'indicazione della società conduttrice, dell'ubicazione, del locatore, della destinazione d'uso e della scadenza del contratto di locazione finanziaria.

Società conduttrice	Ubicazione	Locatore	Destinazione d'uso	Scadenza
Computer Gross Italia S.p.A.	Via del Pino, 1 Empoli (FI)	Leasint S.p.A.	Ufficio e Magazzino	31 luglio 2025
Computer Gross Italia S.p.A. sublocazione a VAR Group S.p.A.	Via della Piovola 138, Empoli (FI)*	Leasint S.p.A.	Ufficio e Magazzino	31 luglio 2025

* Limitatamente ad una porzione del più ampio immobile di proprietà di Computer Gross Italia S.p.A. indicato nel precedente Paragrafo 8.1.1 del Prospetto Informativo.

8.1.3 Altre immobilizzazioni materiali

Alla Data del Prospetto Informativo, inoltre, le attività materiali comprendono prevalentemente la dotazione di beni strumentali del Gruppo quali arredi, impianti e macchine d'ufficio, nonché le migliorie su beni di terzi.

8.2 Problematiche ambientali

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione dell'attività svolta dall'Emittente e dal Gruppo nel suo complesso, l'Emittente non è a conoscenza di problematiche ambientali relative all'utilizzo delle immobilizzazioni materiali di cui al precedente Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE, FINANZIARIA E GESTIONALE DELL'EMITTENTE

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione patrimoniale, finanziaria e gestionale del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte senza effettuare alcuna rettifica e/o riclassifica dal Bilancio Consolidato e Aggregato (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

Il presente Capitolo include inoltre taluni indicatori di *performance* finanziari del Gruppo Sesa, estratti da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 3, 5, 10 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

9.1 Situazione patrimoniale e finanziaria

Si riporta di seguito lo schema riclassificato per Fonti ed Impieghi della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Impieghi			
Totale attività non correnti	57.477	43.155	46.022
Attività non correnti possedute per la vendita	-	787	-
Capitale circolante netto ⁽¹⁾	64.182	54.103	83.775
Altre attività e passività ⁽²⁾	(12.474)	(9.800)	(8.489)
Capitale investito netto ⁽³⁾	109.185	88.245	121.308
Fonti			
Totale patrimonio netto	129.902	84.054	67.797
Posizione finanziaria netta ⁽⁴⁾	(20.717)	4.191	53.511
Totale fonti di finanziamento	109.185	88.245	121.308

(1) Il Capitale circolante netto è calcolato come la somma delle voci di situazione patrimoniale e finanziaria consolidata "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Debiti verso fornitori", "Altri crediti e attività correnti" (al netto dei crediti finanziari correnti), "Altre passività correnti", "Crediti per imposte sul reddito" e "Debiti per imposte sul reddito". Il Capitale circolante netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe non essere pertanto omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(2) Le Altre attività e passività sono calcolate come la somma delle voci di situazione patrimoniale e finanziaria consolidata "Benefici ai dipendenti", "Fondi non correnti" e "Imposte differite passive".

(3) Il Capitale investito netto è calcolato come la somma del Totale Attività non correnti, Attività non correnti possedute per la vendita, Capitale circolante netto e Altre attività e passività. Il Capitale investito netto non è identificato come misura contabile nell'ambito degli IFRS. Il criterio di determinazione applicato dall'Emittente potrebbe pertanto non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, di conseguenza, il saldo ottenuto dall'Emittente potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(4) La posizione finanziaria netta è rappresentata quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

Totale attività non correnti

Si riporta di seguito la composizione del Totale attività non correnti del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012, 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Investimenti immobiliari	290	722	723
Attività immateriali	5.110	939	580
Attività materiali	37.402	30.717	32.775
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2.579	2.382	2.143
Crediti per imposte anticipate	6.161	4.833	6.624
Altri crediti e attività non correnti	5.935	3.562	3.177
Totale attività non correnti	57.477	43.155	46.022

La voce "Investimenti immobiliari", pari a Euro 290 migliaia, Euro 722 migliaia ed Euro 723 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, include il valore di alcuni terreni e fabbricati detenuti dal Gruppo a titolo di investimento. In particolare: (i) due terreni agricoli situati a Villanova (Empoli) e (ii) un appartamento ad uso ufficio situato a Roma, tutti di proprietà dell'Emittente.

La voce "Attività immateriali", pari a Euro 5.110 migliaia, Euro 939 migliaia ed Euro 580 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, include principalmente (i) il valore allocato alla voce "Lista clienti" a seguito di alcune acquisizioni di società effettuate dal Gruppo e (ii) il valore delle licenze *software* utilizzate dal Gruppo Sesa per la propria gestione amministrativa, fiscale e contabile (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 e Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo). L'incremento della voce "Attività immateriali" dal 30 aprile 2012 al 30 aprile 2013, pari a Euro 4.171 migliaia, è principalmente riconducibile al valore attribuito alle liste clienti, a seguito dell'acquisizione di alcuni rami d'azienda e società effettuate nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

La voce "Attività materiali", pari a Euro 37.402 migliaia, Euro 30.717 migliaia ed Euro 32.775 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, include prevalentemente il valore dei terreni e fabbricati di proprietà, rispettivamente pari a Euro 24.650 migliaia, Euro 18.834 migliaia ed Euro 19.504 migliaia. Per maggiori dettagli sulle caratteristiche dei siti di proprietà del Gruppo Sesa si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 8, Paragrafo 8.1 del Prospetto Informativo.

Inoltre la voce "Attività materiali" accoglie al 30 aprile 2013 il valore di (i) macchine d'ufficio (pc, stampanti, *scanner*, *router*, *modem*), (ii) migliorie su beni di terzi e (iii) altre attività materiali (*hardware*, *storage*, *server*, ecc.).

Per ulteriori dettagli in relazione alle voci "Attività immateriali" e "Attività materiali" si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

La voce "Crediti per imposte anticipate", pari a Euro 6.161 migliaia, Euro 4.833 migliaia ed Euro 6.624 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, si riferisce prevalentemente ad accantonamenti a fondi obsolescenza, svalutazione crediti e fondi rischi e differenze di valore su attività materiali e immateriali, che saranno deducibili fiscalmente solo quando l'eventuale perdita diventerà certa.

La voce "Altri crediti e attività non correnti", pari a Euro 5.935 migliaia, Euro 3.562 migliaia ed Euro 3.177 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, è relativa a (i) partecipazioni in altre imprese (Euro 3.507 migliaia al 30 aprile 2013), (ii) altri crediti non commerciali prevalentemente di natura tributaria (Euro 2.278 migliaia al 30 aprile 2013), e (iv) titoli obbligazionari emessi dal Monte dei Paschi di Siena (Euro 150 migliaia al 30 aprile 2013).

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Capitale circolante netto

Si riporta di seguito la composizione del Capitale circolante netto del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Rimanenze	47.457	42.171	42.821
Crediti commerciali	243.145	230.243	221.068
Debiti verso fornitori	(220.608)	(209.305)	(166.230)
Altri crediti e attività correnti (*)	25.299	16.733	13.214
Altre passività correnti	(30.533)	(25.812)	(26.086)
Crediti per imposte correnti	1.504	1.221	1.092
Debiti per imposte correnti	(2.082)	(1.148)	(2.104)
Capitale circolante netto	64.182	54.103	83.775

(*) Al netto dei crediti finanziari correnti.

Si riportano di seguito i giorni medi di incasso dei crediti commerciali, di pagamento dei debiti commerciali e di giacenza del magazzino del Gruppo Sesa, per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Giorni medi di incasso dei crediti commerciali ⁽¹⁾	87	85	85
Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali ⁽²⁾	87	78	71
Giorni medi di giacenza del magazzino ⁽³⁾	20	19	21

(1) Giorni medi di incasso dei crediti commerciali: Media aritmetica dei Crediti commerciali (al netto di IVA) all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Ricavi * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

(2) Giorni medi di pagamento dei debiti commerciali: Media aritmetica dei Debiti verso fornitori (al netto di IVA) all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Somma delle voci di conto economico consolidato "Materiali di consumo e merci" e "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi" * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

(3) Giorni medi di giacenza del magazzino: Media aritmetica delle Rimanenze all'inizio e alla fine del periodo di riferimento / Ricavi * Giorni del periodo di riferimento dell'anno (365 giorni).

La seguente tabella fornisce una ripartizione dei crediti commerciali del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 raggruppati per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
A scadere	232.597	220.576	208.796
Scaduti da 0-30 giorni	5.253	3.533	5.285
Scaduti da 31-90 giorni	1.486	3.534	5.033
Scaduti da 91-180 giorni	1.486	913	1.294
Scaduti da oltre 360 giorni	2.323	1.687	660
Totale crediti commerciali	243.145	230.243	221.068

Il Gruppo ha ritenuto recuperabili i crediti commerciali riportati nella tabella precedente, già nettati del relativo fondo svalutazione crediti, in considerazione del fatto che:

- la fascia di scaduto da 0-30 giorni, mediamente circa il 40/50% dello scaduto nel triennio in oggetto, riflette un livello di scaduto fisiologico per il Gruppo; in particolare, tale scaduto è relativo a fatture in scadenza a fine mese, il cui pagamento avviene normalmente nel corso del mese successivo.
- in generale, le posizioni creditizie scadute sono oggetto di un regolare monitoraggio da parte del Gruppo Sesa. In particolare, mensilmente si riunisce il comitato crediti che analizza (i) l'andamento dei crediti commerciali scaduti per le diverse fasce temporali, (ii) le posizioni creditizie di importo significativo che presentano criticità in merito alla recuperabilità e le relative azioni da intraprendere. Al comitato partecipano i responsabili commerciali e la direzione amministrazione, finanza e controllo del Gruppo Sesa. In relazione ai crediti commerciali riportati nella tabella precedente, pertanto non si è resa necessaria alcuna ulteriore svalutazione;
- i crediti scaduti passati a perdita nel triennio in oggetto sono risultati non significativi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1.11 del Prospetto Informativo).

La seguente tabella riepiloga l'ammontare dei crediti commerciali di dubbia esigibilità in valore assoluto e rispetto al totale dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti, nonché la percentuale di copertura del fondo svalutazione crediti rispetto all'ammontare dei crediti commerciali di dubbia esigibilità al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro, eccetto ove diversamente indicato)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Totale crediti commerciali lordi	268.075	251.086	243.050
<i>di cui con parti correlate</i>	1.328	549	349
Posizioni crediti di dubbia esigibilità	25.805	17.766	16.865
<i>di cui con parti correlate</i>	-	-	-
% posizioni di dubbia esigibilità sul totale crediti commerciali lordi	9,6%	7,1%	6,9%
<i>di cui con parti correlate</i>	0,0%	0,0%	0,0%
Fondo svalutazione crediti	24.930	20.843	21.982
<i>di cui con parti correlate</i>	-	-	-
% di copertura del fondo svalutazione crediti su totale posizioni di dubbia esigibilità	96,6%	117,3%	130,3%
<i>di cui con parti correlate</i>	0,0%	0,0%	0,0%

La seguente tabella riepiloga l'ammontare dei crediti commerciali assicurati rispetto al totale dei crediti commerciali al lordo del fondo svalutazione crediti, al totale dei crediti scaduti, nonché rispetto al totale delle posizioni creditorie di dubbia esigibilità al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro, eccetto ove diversamente indicato)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Totale crediti commerciali lordi	268.075	251.086	243.050
<i>di cui con parti correlate</i>	1.328	549	349
Totale crediti assicurati	48.465	46.640	43.049
<i>di cui con parti correlate</i>	-	-	-
% dei crediti assicurati sul totale crediti commerciali	18,1%	18,6%	17,7%
<i>di cui con parti correlate</i>	0,0%	0,0%	0,0%
Costi sostenuti per l'assicurazione	844	493	259

Non vi sono alla Data del Prospetto Informativo, contenziosi in essere con i debitori, né solleciti, ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura.

Nel corso degli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 il Gruppo ha effettuato cessioni di crediti commerciali con le formule pro-soluto e pro-solvendo. Le cessioni di crediti con la formula pro-soluto prevedono prevalentemente uno sconto sul valore nominale dei crediti ceduti determinato sulla base di un tasso d'interesse variabile legato all'Euribor, aumentato di uno *spread*, applicato su una durata media convenzionale stabilita con le controparti. Le cessioni con la formula pro-soluto ammontano ad Euro 171.957 migliaia, Euro 125.692 migliaia ed Euro 123.726 migliaia rispettivamente negli esercizi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Le cessioni di credito pro-solvendo prevedono anticipazioni concesse da alcune società di factoring a fronte di crediti verso clienti ceduti; tali anticipazioni hanno generato debiti pari a Euro 42.602 migliaia, Euro 37.174 migliaia ed Euro 35.835 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 e oneri e commissioni per Euro 1.258 migliaia, Euro 1.355 migliaia ed Euro 1.742 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Le cessioni effettuate dal Gruppo con le formule pro-soluto e pro-solvendo hanno inoltre generato inoltre interessi passivi per un importo pari a Euro 1.606 migliaia, Euro 1.627 migliaia ed Euro 958 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Capitale circolante netto (2013 vs 2012)

Il Capitale circolante netto al 30 aprile 2013 ammonta a Euro 64.182 migliaia, rispetto a Euro 54.103 migliaia al 30 aprile 2012, evidenziando una crescita di Euro 10.079 migliaia (+ 18,6%). In particolare si segnala:

- un incremento della voce "Crediti commerciali" pari a Euro 12.902 migliaia (+ 5,6%), principalmente connesso a (i) la crescita dei ricavi del Gruppo nel biennio in esame (+ 2,5%) e (ii) un lieve incremento dei giorni medi d'incasso da 85 giorni nell'esercizio 2012 a 87 giorni nell'esercizio 2013;
- un incremento della voce "Altri crediti e attività correnti" pari a Euro 8.566 migliaia (+ 51,2%), connesso principalmente (i) ai maggiori crediti IVA che il Gruppo presenta al 30 aprile 2013 come conseguenza dei maggiori acquisti effettuati nel mese di aprile 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e (ii) ai maggiori anticipi a fornitori erogati nel corso dell'esercizio 2013;
- un incremento della voce "Rimanenze" pari a Euro 5.286 migliaia (+ 12,5%). Tale effetto risulta principalmente connesso ad un incremento degli ordinativi di prodotti *software* ricevuti negli ultimi giorni dell'esercizio 2013.

Contemporaneamente si rileva:

- un incremento della voce "Debiti verso fornitori" pari a Euro 11.303 migliaia (+ 5,4%), connesso sia ai maggiori acquisti effettuati alla fine dell'esercizio 2013 per materiali di consumo e merci (+ 1,8%), sia all'incremento dei giorni medi di pagamento, passati da 78 giorni nell'esercizio 2012 a 87 giorni nell'esercizio 2013, a seguito di accordi raggiunti con alcuni fornitori strategici che hanno consentito di ottenere termini di pagamento più favorevoli per il Gruppo;
- un incremento della voce "Altre passività correnti" pari a Euro 4.721 migliaia (+ 18,3%), connesso principalmente ai maggiori debiti IVA, a seguito delle maggiori vendite effettuate nel mese di aprile 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il saldo delle voci "Crediti per imposte sul reddito" e "Debiti per imposte sul reddito", che includono rispettivamente i crediti e i debiti IRES e IRAP che il Gruppo presenta alla fine di ogni esercizio, passa da un credito netto pari a Euro 73 migliaia a un debito netto pari a Euro 578 migliaia.

Capitale circolante netto (2012 vs 2011)

Il Capitale circolante netto al 30 aprile 2012 ammonta a Euro 54.103 migliaia, rispetto a Euro 83.775 migliaia al 30 aprile 2011, evidenziando un decremento di Euro 29.672 migliaia (- 35,4%). In particolare si segnala un incremento della voce "Debiti verso fornitori" pari a Euro 43.075 migliaia (+ 25,9%), principalmente grazie ad accordi con alcuni fornitori strategici che hanno consentito di portare i giorni medi di pagamento da 71 giorni nell'esercizio 2011 a 78 giorni nell'esercizio 2012. Si segnala inoltre:

- un incremento della voce "Crediti commerciali" pari a Euro 9.175 migliaia (+ 4,2%), principalmente per effetto dell'incremento dei volumi di vendita registrato nell'esercizio 2013;
- un incremento della voce "Altri crediti e attività correnti" pari a Euro 3.519 migliaia (+ 26,6%), connesso principalmente a (i) i maggiori anticipi a fornitori erogati nel corso dell'esercizio 2012 e (ii) i maggiori crediti tributari, prevalentemente IVA, che il Gruppo presenta al 30 aprile 2012.

Le voci "Rimanenze" e "Altre passività correnti" risultano sostanzialmente in linea nel periodo in esame passando rispettivamente da Euro 42.821 migliaia al 30 aprile 2011 a Euro 42.171 migliaia al 30 aprile 2012 e da Euro 26.086 migliaia al 30 aprile 2011 ad Euro 25.812 migliaia al 30 aprile 2012.

Il saldo delle voci "Crediti per imposte sul reddito" e "Debiti per imposte sul reddito", che includono rispettivamente i crediti e i debiti IRES e IRAP che il Gruppo presenta alla fine di ogni esercizio, passa da un debito netto pari a Euro 1.012 migliaia a un credito netto pari a Euro 73 migliaia.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Altre attività e passività

Si riporta di seguito la composizione delle Altre attività e passività al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Benefici ai dipendenti	(10.224)	(7.712)	(6.257)
Fondi non correnti	(730)	(1.600)	(1.993)
Imposte differite passive	(1.520)	(488)	(239)
Altre attività e passività	(12.474)	(9.800)	(8.489)

Le Altre attività e passività si riferiscono principalmente a:

- passività per benefici ai dipendenti connessi al fondo di trattamento di fine rapporto;
- fondi non correnti costituiti da (i) fondi rischi e oneri, principalmente a copertura di garanzie rilasciate e (ii) fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili, costituito a titolo di indennità suppletiva di clientela, da corrispondere agli agenti del Gruppo, in caso di risoluzione contrattuale;

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Totale patrimonio netto

Per una dettagliata descrizione della composizione del totale patrimonio netto del Gruppo e della relativa movimentazione nel triennio in oggetto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo. Si segnala che il ROE, calcolato come rapporto tra l'utile dell'esercizio e la media aritmetica del totale patrimonio netto all'inizio e alla fine del periodo (nettato dell'utile stesso), è pari al 21,3%, 25,5% e 21,2% rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011. Nello specifico si segnala che:

- il decremento del ROE dall'esercizio 2012 all'esercizio 2013 (-4,2%) risulta principalmente connesso all'incremento del totale patrimonio netto derivante dalla Fusione e dall'aumento di capitale sociale dell'Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 21 del Prospetto Informativo);
- l'incremento del ROE dall'esercizio 2011 all'esercizio 2012 (+4,3%) risulta principalmente connesso all'incremento dell'utile dell'esercizio del Gruppo nell'esercizio 2012 (+44,5% rispetto all'esercizio 2011) (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo).

Posizione finanziaria netta

Per una dettagliata descrizione della composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

9.2 Gestione operativa

Il Gruppo Sesa offre prodotti *software* e *hardware*, nonché attività di consulenza necessaria per garantirne l'utilizzo e l'integrazione. Nello specifico il Gruppo Sesa è attivo in tre settori operativi:

- **Value Added Distribution**, che include le attività relative alla distribuzione a valore aggiunto (*value added distribution*) delle principali tecnologie *software* e *hardware* tra quelle disponibili sul mercato con *focus* su prodotti a valore (*server*, *storage*, *software* evoluto, *networking* e sistemi);
- **Software e System Integration**, che include le attività relative alla fornitura di servizi e soluzioni *IT* e, in particolare, all'offerta di *software*, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di *IT*;
- **Corporate & Logistica**, che include servizi di logistica, inclusi stoccaggio, assemblaggio, customizzazione e movimentazione dei prodotti e altre attività correlate, così come attività centralizzate svolte da società *holdings*.

Per una descrizione dettagliata dei servizi e prodotti venduti dal Gruppo Sesa, nonché del *business* di riferimento si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1 del Prospetto Informativo.

9.2.1 Informazioni riguardanti eventi importanti che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall'attività del Gruppo

Di seguito sono brevemente descritti i principali fattori che hanno influenzato l'andamento economico del Gruppo Sesa negli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Riorganizzazione del gruppo

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Sesa ha perseguito un processo di riorganizzazione societaria diretto a semplificare la struttura di controllo e la catena partecipativa del Gruppo. Ad esito di alcune operazioni straordinarie, tra cui la fusione per incorporazione di SeSa Distribuzione S.r.l. nell'Ex Sesa S.p.A., l'Ex Sesa S.p.A. ha acquisito il controllo totalitario di Computer Gross e VAR Group e ha riorganizzato il proprio *business* in tre settori operativi (i) *Value Added Distribution*, (ii) *Software e System Integration* e (iii) *Corporate & Logistica*, ognuno dotato di un proprio management commerciale. All'Ex Sesa S.p.A. è pertanto confluito il controllo dei tre settori operativi in oggetto e delle funzioni *corporate* di Gruppo.

Tale processo ha permesso:

- una riduzione dei costi operativi, finanziari e societari, grazie a una riduzione delle società e all'accantonamento nell'Ex Sesa S.p.A. delle funzioni *corporate*;
- un maggiore coordinamento ed efficacia dell'azione commerciale a livello di Gruppo;
- una maggiore trasparenza con fornitori e clienti;
- l'implementazione di un sistema di controllo direzionale.

Per maggiori informazioni sulla riorganizzazione del Gruppo effettuata nell'esercizio 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Ampliamento dei servizi offerti e miglioramento del posizionamento competitivo

Il Gruppo, attraverso la controllata Computer Gross, ha sviluppato, sulla base di contratti di distribuzione attivi da molti anni e con volumi e quote di mercato crescenti, relazioni consolidate con fornitori strategici e

operatori multinazionali, raggiungendo la posizione di *leader* nel segmento della distribuzione dei prodotti e soluzioni *IT* a valore. In particolare, il Gruppo Sesa è il secondo maggiore distributore italiano di *IT* con una quota di mercato pari all'11,8% al 31 dicembre 2012 (*Fonte: Sirmi, giugno 2013*) e in sensibile crescita nell'ultimo triennio. Il Gruppo presenta inoltre una posizione di preminenza in Italia nella distribuzione a valore con una quota di mercato pari al 37% al 31 dicembre 2012 (*Fonte: Sirmi, giugno 2013*).

Nello specifico, il Gruppo nel triennio 2011-2013 ha (i) rinnovato i contratti di distribuzione già esistenti con i *Vendor*, grazie al possesso di requisiti patrimoniali, (ii) acquisito nuovi contratti di distribuzione nei segmenti a più alto valore aggiunto dell'*IT*, quali il *software*, ampliando in tal modo la propria offerta, e (iii) acquisito quote di mercato ad alcuni *competitors*. Quanto precede ha permesso una crescita dei ricavi e dell'*EBITDA* del Gruppo nel Settore *Value Added Distribution* pari a un CAGR rispettivamente pari al 5,4% e 13,8%.

Investimenti

La seguente tabella riporta l'ammontare degli investimenti, suddivisi per tipologia, effettuati dal Gruppo Sesa nel corso degli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale su totale Investimenti)	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
	(Aggregato)					
Lista clienti	-	0,0%	25	0,4%	20	0,1%
Software ed altre attività immateriali	164	1,1%	320	5,5%	261	1,6%
Investimenti in attività immateriali	164	1,1%	345	5,9%	281	1,7%
Terreni	-	0,0%	376	6,4%	4.442	26,8%
Fabbricati	6.268	42,5%	1.741	29,7%	10.332	62,4%
Macchine d'ufficio	1.310	8,9%	2.303	39,3%	830	5,0%
Migliorie su beni di terzi	179	1,2%	289	4,9%	249	1,5%
Altre attività materiali	3.600	24,4%	374	6,5%	426	2,6%
Investimenti in attività materiali	11.357	77,0%	5.083	86,8%	16.279	98,3%
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	3.222	21,9%	425	7,3%	-	0,0%
Investimenti	14.743	100,0%	5.853	100,0%	16.560	100,0%

La politica di investimento attuata dall'Emittente nel triennio in oggetto ha perseguito l'obiettivo di:

- incrementare l'efficienza della propria attività attraverso l'ampliamento delle strutture esistenti e l'ottimizzazione dei servizi di magazzinaggio e logistici;
- ampliare la propria quota di mercato attraverso l'acquisizione di nuove imprese o distributori e una maggiore presenza territoriale;
- acquisire impianti e tecnologie innovativi rispetto alla concorrenza (ad esempio il *data center* per il *business cloud*).

Per maggiori dettagli sugli investimenti effettuati dal Gruppo nel triennio in oggetto si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo.

Fusione

In data 1° febbraio 2013, a seguito dell'ammissione alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana, delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. con contestuale cambio di denominazione sociale da "Made in Italy 1 S.p.A." in "Sesa S.p.A." (l'attuale Emittente).

L'operazione di Fusione posta in essere con Made in Italy 1 S.p.A. nel corso dell'esercizio 2013 ha migliorato la situazione patrimoniale e la posizione finanziaria netta del Gruppo, creando i presupposti per ulteriore e più agevole crescita del Gruppo negli esercizi futuri.

Nello specifico la Fusione e il relativo aumento di capitale hanno generato al 30 aprile 2013 un incremento del patrimonio netto del Gruppo per Euro 26.807 migliaia e un miglioramento della posizione finanziaria netta del Gruppo per lo stesso importo.

Per maggiori informazioni sugli effetti contabili della Fusione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

9.2.2 Variazione delle vendite e delle entrate del Gruppo Sesa

9.2.2.1 Conto economico del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011

Di seguito si riporta il conto economico del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011:

<i>(in migliaia di Euro e percentuale su Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
	<i>(Aggregato)</i>									
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%	20.118	2,5%	63.067	8,5%
Altri proventi	7.050	0,9%	6.918	0,9%	4.462	0,6%	132	1,9%	2.456	55,0%
Materiali di consumo e merci	(694.498)	84,2%	(682.063)	84,7%	(631.515)	85,1%	(12.435)	1,8%	(50.548)	8,0%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(48.680)	5,9%	(47.221)	5,9%	(46.165)	6,2%	(1.459)	3,1%	(1.056)	2,3%
Costi per il personale	(43.371)	5,3%	(38.857)	4,8%	(31.168)	4,2%	(4.514)	11,6%	(7.689)	24,7%
Altri costi operativi	(4.625)	0,6%	(4.108)	0,6%	(8.111)	1,1%	(517)	12,6%	4.003	-49,4%
Ammortamenti	(6.053)	0,7%	(5.106)	0,6%	(4.199)	0,6%	(947)	18,5%	(907)	21,6%
Risultato operativo	35.047	4,2%	34.669	4,3%	25.343	3,4%	378	1,1%	9.326	36,8%
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	190	0,0%	77	0,0%	60	0,0%	113	146,8%	17	28,3%
Proventi finanziari	4.268	0,5%	2.918	0,4%	4.110	0,6%	1.350	46,3%	(1.192)	-29,0%
Oneri finanziari	(9.896)	1,2%	(9.606)	1,2%	(9.602)	1,3%	(290)	3,0%	(4)	0,0%
Utile prima delle imposte	29.609	3,5%	28.058	3,5%	19.911	2,7%	1.551	5,5%	8.147	40,9%
Imposte sul reddito	(8.992)	1,0%	(10.857)	1,4%	(8.009)	1,1%	1.865	-17,2%	(2.848)	35,6%
Utile dell'esercizio	20.617	2,5%	17.201	2,1%	11.902	1,6%	3.416	19,9%	5.299	44,5%
Utile di pertinenza di terzi	711	0,1%	360	0,0%	444	0,1%	351	97,5%	(84)	-18,9%
Utile di pertinenza del Gruppo	19.906	2,4%	16.841	2,1%	11.458	1,5%	3.065	18,2%	5.383	47,0%

Di seguito sono brevemente commentate le variazioni più significative intervenute nel triennio in oggetto con riferimento alle principali voci di conto economico.

Ricavi

Nella seguente tabella sono evidenziati i ricavi del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011, suddivisi per settore operativo.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
	<i>(Aggregato)</i>									
Value Added Distribution	675.238	81,8%	666.450	82,8%	608.229	82,0%	8.788	1,3%	58.221	9,6%
Software e System Integration	147.633	17,9%	136.484	17,0%	131.866	17,8%	11.149	8,2%	4.618	3,5%
Corporate & Logistica	2.353	0,3%	2.172	0,2%	1.944	0,2%	181	8,3%	228	11,7%
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%	20.118	2,5%	63.067	8,5%

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 i ricavi del Gruppo Sesa, registrano un incremento pari a Euro 20.118 migliaia rispetto all'esercizio 2012 (+2,5%), passando da Euro 805.106 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 825.224 migliaia nell'esercizio 2013.

I ricavi del Settore *Value Added Distribution* registrano un incremento nel biennio 2013-2012 pari a Euro 8.788 migliaia (+ 1,3%). Tale incremento risulta principalmente riconducibile a (i) lo sviluppo delle vendite nelle aree a maggior valore aggiunto quali il software *enterprise* e (ii) l'acquisizione di quote di mercato ad alcuni *competitors*.

I ricavi del Settore *Software e System Integration* registrano un incremento pari a Euro 11.149 migliaia (+ 8,2%) principalmente per effetto (i) dei maggiori volumi di vendita di soluzioni hardware e altre tecnologie IT (ii) di maggiori servizi di *system integration* erogati.

I ricavi del Settore *Corporate & Logistica* registrano un incremento pari a Euro 181 migliaia passando da Euro 2.172 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 2.353 migliaia nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012 i ricavi del Gruppo Sesa, registrano un incremento pari a Euro 63.067 migliaia rispetto all'esercizio 2011 (+8,5%), passando da Euro 742.039 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 805.106 migliaia nell'esercizio 2012. Tale incremento è sostanzialmente riconducibile ai buoni risultati fatti registrare dal Settore *Value Added Distribution*, che presenta nel periodo in oggetto maggiori ricavi per Euro 58.221 migliaia (+ 9,6%), principalmente per effetto (i) dell'ampliamento del portafoglio prodotti avvenuto grazie all'entrata a regime di nuovi contratti di distribuzione e (ii) dell'acquisizione di quote di mercato nel biennio in oggetto.

I ricavi del Settore *Software e System Integration* registrano un incremento nell'esercizio 2012 pari a Euro 4.618 migliaia (+ 3,5% rispetto all'esercizio 2011). Nello specifico si segnala che nel biennio in oggetto il Gruppo Sesa ha incrementato principalmente la propria attività di vendita di servizi di consulenza *IT* (progettazione, sviluppo ed installazione di *software software*) e ha stipulato importanti accordi di locazione operativa di prodotti e soluzioni *IT*. Tale effetto risulta in controtendenza con il negativo andamento del settore di appartenenza. Nello specifico, infatti, il mercato italiano dell'*IT* tra l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 e 2011 ha registrato una decrescita del 3,8%, maturata in particolare nel segmento dei servizi di sviluppo e di gestione (rispettivamente -2,1% e -3,5%) e dell'*hardware* (- 7,3%), rispetto a un segmento *software* che ha mostrato una leggera crescita, pari all'1,5% (Fonte: Sirmi, dicembre 2012).

I ricavi del Settore *Corporate & Logistica* registrano un incremento nell'esercizio 2012 pari a Euro 228 migliaia (+ 11,7%), principalmente per effetto di una crescita dell'attività di prestazione di servizi di logistica applicati all'*Information Technology*.

Altri proventi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli altri proventi del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
					(Aggregato)					
Attività di trasporto	1.130	0,1%	1.179	0,1%	878	0,1%	(49)	-4,2%	301	34,3%
Plusvalenze da alienazioni	1.106	0,1%	2.374	0,3%	112	0,0%	(1.268)	-53,4%	2.262	n.a.
Provvigioni	951	0,1%	264	0,0%	23	0,0%	687	n.a.	241	n.a.
Locazioni e affitti	457	0,1%	468	0,1%	559	0,1%	(11)	-2,4%	(91)	-16,3%
Corsi di formazione	434	0,1%	421	0,1%	405	0,1%	13	3,1%	16	4,0%
Proventi diversi	2.972	0,4%	2.212	0,3%	2.485	0,3%	760	34,4%	(273)	-11,0%
Altri proventi	7.050	0,9%	6.918	0,9%	4.462	0,6%	132	1,9%	2.456	55,0%

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Altri proventi" registra un incremento pari a Euro 132 migliaia (+1,9%), passando da Euro 6.918 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 7.050 migliaia nell'esercizio 2013. In particolare, si rileva la voce "Plusvalenze da alienazioni" che nell'esercizio 2013 è sostanzialmente relativa alla plusvalenza generata nell'esercizio in esame dalla vendita della società del Gruppo I.C.C. S.r.l. avvenuta nel primo trimestre dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 (Euro 987 migliaia), mentre nell'esercizio 2012 si riferisce principalmente alla plusvalenza pari a Euro 1.666 migliaia generata dalla cessione di un immobile a uso ufficio e magazzino.

Contemporaneamente nel biennio in esame il Gruppo presenta maggiori provvigioni per Euro 687 migliaia, principalmente a seguito della maggiore attività di agenzia svolta per conto di rivenditori terzi.

La voce "Attività di trasporto" nel biennio in esame include i proventi generati dall'attività di trasporto effettuata dal Gruppo nell'ambito del Settore *Corporate & Logistica*.

La voce "Proventi diversi" registra un incremento pari a Euro 760 migliaia (+34,4%), passando da Euro 2.212 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 2.972 migliaia nell'esercizio 2013.

Tale voce nel biennio in esame include prevalentemente (i) i premi commerciali erogati al Gruppo da un *Vendor* per effetto dell'attività di intermediazione commerciale prestata dal Gruppo Sesa, e (ii) sopravvenienze commerciali ed altri proventi.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Altri proventi" registra un incremento pari a Euro 2.456 migliaia (+55,0%), passando da Euro 4.462 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 6.918 migliaia nell'esercizio 2012. In particolare nell'esercizio 2012 si rileva la plusvalenza generata dalla cessione dell'immobile descritto in precedenza (Euro 1.666 migliaia).

La voce "Attività di trasporto" nel biennio in esame include i proventi generati dall'attività di trasporto effettuata dal Gruppo nell'ambito del Settore *Corporate & Logistica*.

La voce "Proventi diversi" nel biennio in esame include prevalentemente (i) i premi commerciali erogati al Gruppo da un *Vendor* per effetto del servizio di intermediazione commerciale prestato dal Gruppo Sesa, e (ii) sopravvenienze e altri proventi.

Materiali di consumo e merci

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per materiali di consumo e merci del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Acquisto hardware	452.465	54,8%	479.301	59,5%	454.418	61,2%	(26.836)	-5,6%	24.883	5,5%	
Acquisto software	241.749	29,3%	202.511	25,2%	176.649	23,8%	39.238	19,4%	25.862	14,6%	
Materiale di consumo e altri acquisti	284	0,1%	251	0,0%	448	0,1%	33	13,1%	(197)	-44,0%	
Materiali di consumo e merci	694.498	84,2%	682.063	84,7%	631.515	85,1%	12.435	1,8%	50.548	8,0%	

Si segnala preliminarmente che gli acquisti effettuati dal Gruppo negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 sono rappresentati in maniera pressoché esclusiva da materiale informatico (*hardware* e *software*) destinato alla commercializzazione e sono denominati quasi interamente in Euro, fatta eccezione per alcuni acquisti effettuati in Dollaro USD, la cui incidenza sugli acquisti complessivi non è comunque significativa. Nello specifico il totale degli acquisti effettuati dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 risulta rispettivamente pari a Euro 72.338 migliaia, Euro 50.956 migliaia ed Euro 52.255 migliaia e (8,7%, 6,3% e 7,0% rispettivamente dei costi per materiali di consumo e merci), mentre il totale delle vendite effettuate dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 risulta rispettivamente pari a Euro 21.726 migliaia, Euro 8.774 migliaia ed Euro 7.223 migliaia, (2,6%, 1,1% e 1,0% rispettivamente dei ricavi del Gruppo).

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Materiali di consumo e merci" registra un incremento pari a Euro 12.435 migliaia (+1,8%), passando da Euro 682.063 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 694.498 migliaia nell'esercizio 2013. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi del Gruppo, si evidenzia un decremento dal 84,7% dell'esercizio 2012 al 84,2% dell'esercizio 2013. In particolare la riduzione dell'incidenza dei costi in oggetto riflette la strategia del Gruppo, iniziata già a partire dall'esercizio 2011, mirata allo sviluppo della propria attività di distribuzione di prodotti a più alta marginalità (principalmente *software* per il segmento *enterprise*). Nello specifico si segnala un aumento del peso percentuale della componente di acquisto *software* a più alta marginalità sul totale della voce di conto economico in oggetto. Tale incidenza passa dal 23,8% dell'esercizio 2011, al 25,2% dell'esercizio 2012, al 29,3% dell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Materiali di consumo e merci" registra un incremento pari a Euro 50.548 migliaia (+8,0%), passando da Euro 631.515 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 682.063 migliaia nell'esercizio 2012. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi del Gruppo, si evidenzia un decremento dal 85,1% dell'esercizio 2011 al 84,7% dell'esercizio 2012. In particolare la riduzione dell'incidenza dei costi in oggetto risulta principalmente legata alla maggiore focalizzazione del Gruppo nel segmento dei prodotti e servizi *IT* a valore che consentono marginalità più elevate, come precedentemente descritto.

Costi per servizi e per godimento di beni di terzi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per servizi e per godimento di beni di terzi del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Assistenza tecnica hardware e software	12.467	1,5%	11.717	1,5%	10.249	1,4%	750	6,4%	1.468	14,3%	
Consulenze	10.305	1,2%	11.392	1,4%	11.692	1,6%	(1.087)	-9,5%	(300)	-2,6%	
Provvigioni e contributi agli agenti	6.258	0,8%	4.855	0,6%	5.924	0,8%	1.403	28,9%	(1.069)	-18,0%	
Affitti e noleggi	3.725	0,4%	3.132	0,4%	3.168	0,4%	593	18,9%	(36)	-1,1%	
Marketing	2.697	0,3%	3.446	0,4%	2.801	0,4%	(749)	-21,7%	645	23,0%	
Trasporto	2.558	0,3%	2.501	0,3%	1.459	0,2%	57	2,3%	1.042	71,4%	
Assicurazioni	2.476	0,3%	1.589	0,2%	798	0,1%	887	55,8%	791	99,1%	
Utenze	1.468	0,2%	1.431	0,2%	1.307	0,2%	37	2,6%	124	9,5%	
Logistica e magazzinaggio	1.126	0,2%	1.133	0,1%	856	0,1%	(7)	-0,6%	277	32,4%	
Spese di supporto e formazione	636	0,1%	1.315	0,2%	945	0,1%	(679)	-51,6%	370	39,2%	
Manutenzione	564	0,1%	607	0,1%	553	0,1%	(43)	-7,1%	54	9,8%	
Altre spese di servizi	4.400	0,5%	4.103	0,5%	6.413	0,8%	297	7,2%	(2.310)	-36,0%	
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	48.680	5,9%	47.221	5,9%	46.165	6,2%	1.459	3,1%	1.056	2,3%	

2013 vs 2012

La voce di conto economico «Costi per servizi e godimento di beni di terzi» registra un incremento pari a Euro 1.459 migliaia (+3,1%), passando da Euro 47.221 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 48.680 migliaia nell'esercizio 2013. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale della voce «Costi per servizi e godimento beni di terzi» sui ricavi del Gruppo risulta invariata e pari al 5,9%. Di seguito si rappresentano le principali dinamiche delle voci di costo sopra rappresentate e la descrizione dei principali fattori che hanno determinato le stesse:

- i costi di assistenza *hardware* e *software* comprendono prevalentemente le spese sostenute dal Gruppo Sesa per l'attività di assistenza *software* e manutenzione dei sistemi *hardware* erogati. Tali costi registrano un incremento pari a Euro 750 migliaia (+ 6,4%) nell'esercizio 2013 passando da Euro 11.717 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 12.467 migliaia nell'esercizio 2013, principalmente per effetto dell'incremento del volume d'affari registrato dal Gruppo nell'esercizio 2013, soprattutto nel Settore *Software e System Integration*. L'incidenza di tali costi nel biennio in esame infatti si mantiene invariata e pari all'1,5%;
- i costi per consulenze sono principalmente relativi a servizi svolti nell'ambito dell'*IT*. Tali costi registrano un decremento pari a Euro 1.087 migliaia (- 9,5%), passando da Euro 11.392 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 10.305 migliaia nell'esercizio 2013. Il decremento in oggetto risulta principalmente legato alla progressiva autonomia maturata dal Gruppo nell'esercizio 2013 in relazione all'erogazione di servizi *IT*. Tale aspetto ha comportato nel corso dell'esercizio in oggetto un minor ricorso a consulenze in tale ambito;
- i costi per provvigioni e contributi agli agenti comprendono prevalentemente le spese sostenute per il trattamento retributivo e contributivo di agenti utilizzati dal Gruppo per l'attività di vendita dei servizi. Tali costi registrano un incremento pari a Euro 1.403 migliaia (+ 28,9%), passando da Euro 4.855 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 6.258 migliaia nell'esercizio 2013, principalmente riconducibile alle maggiori vendite registrate nel biennio in esame;
- i canoni per affitti e noleggi includono prevalentemente (i) spese di noleggio di attrezzature *hardware* e (ii) altri costi per locazioni. Tali costi registrano un incremento pari a Euro 593 migliaia (+18,9%),

passando da Euro 3.132 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 3.725 migliaia nell'esercizio 2013. L'incidenza di tali costi nel biennio in esame infatti si mantiene invariata e pari allo 0,4%.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Costi per servizi e godimento beni di terzi" registra un incremento pari a Euro 1.056 migliaia (2,3%), passando da Euro 46.165 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 47.221 migliaia nell'esercizio 2012. Nel confronto tra i due esercizi, l'incidenza percentuale della voce "Costi per servizi e godimento beni di terzi" sui ricavi del Gruppo passa dal 6,2% nell'esercizio 2011 al 5,9% nell'esercizio 2012.

Di seguito si rappresentano le principali dinamiche delle voci di costo sopra rappresentate e i principali fattori che hanno determinato le stesse:

- i costi di assistenza *hardware* e *software* registrano un incremento pari a Euro 1.468 migliaia (+14,3%), passando da Euro 10.249 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 11.717 migliaia nell'esercizio 2012, per effetto principalmente delle maggiori spese di assistenza *software* sostenute dal Gruppo Sesa in linea con l'incremento nell'esercizio 2012 dell'attività di erogazione di servizi *IT*;
- i costi per consulenze risultano sostanzialmente in linea passando da Euro 11.692 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 11.392 migliaia nell'esercizio 2012;
- le provvigioni e i contributi agli agenti registrano un decremento pari a Euro 1.069 migliaia (-18,0%), passando da Euro 5.924 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 4.855 migliaia nell'esercizio 2012. Nello specifico si registrano maggiori provvigioni erogati ad agenti nel corso dell'esercizio 2011 per specifiche attività di distribuzione di soluzioni *IT*;
- i canoni per affitti e noleggi risultano sostanzialmente in linea passando da Euro 3.168 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 3.132 migliaia nell'esercizio 2012.

Costi per il personale

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei costi per il personale del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013- 2012	%	2012- 2011	%
	(Aggregato)									
Salari e stipendi	29.905	3,6%	26.712	3,3%	21.711	2,9%	3.193	12,0%	5.001	23,0%
Oneri sociali	8.345	1,1%	7.398	0,9%	5.932	0,8%	947	12,8%	1.466	24,7%
Rimborsi e altri costi del personale	3.047	0,4%	2.961	0,4%	2.130	0,3%	86	2,9%	831	39,0%
Contributi a fondi pensionistici contribuzione definita	1.040	0,1%	967	0,1%	835	0,1%	73	7,5%	132	15,8%
Contributi a fondi pensionistici benefici definiti	1.034	0,1%	819	0,1%	560	0,1%	215	26,3%	259	46,3%
Costi per il personale	43.371	5,3%	38.857	4,8%	31.168	4,2%	4.514	11,6%	7.689	24,7%

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio e puntuale dei dipendenti del Gruppo Sesa per categoria al e per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile			Numero puntuale dei dipendenti al 30 aprile		
	2013	2012	2011	2013	2012	2011
Dirigenti	14	14	13	14	13	14
Quadri	70	67	61	74	66	68
Impiegati	804	760	687	824	784	736
Totale	888	841	761	912	863	818

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Costi del personale" registra un incremento pari a Euro 4.514 migliaia (+11,6%), passando da Euro 38.857 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 43.371 migliaia nell'esercizio 2013. L'organico medio del Gruppo cresce nel biennio in esame del 5,6% passando dalle 841 unità nell'esercizio 2012 alle 888 unità nell'esercizio 2013, in linea con la strategia di rafforzamento dell'organico tecnico e commerciale attuata dal Gruppo nel biennio in esame al fine di supportare l'incremento del volume d'affari nelle aree a maggior valore aggiunto. In termini di incidenza percentuale di tali costi sui ricavi del Gruppo, si evidenzia un incremento dal 4,8% dell'esercizio 2012 al 5,3% dell'esercizio 2013. L'incremento di tale incidenza nell'esercizio 2013 deriva principalmente dall'aumento del salario medio - pro capite per effetto del progressivo inquadramento contrattuale di alcune figure professionali inizialmente assunte con contratti di apprendistato. Ciò ha determinato un minor assorbimento dei costi del personale, su una base crescente di ricavi di vendita.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Costi del personale" registra un incremento pari a Euro 7.689 migliaia (+24,7%), passando da Euro 31.168 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 38.857 migliaia nell'esercizio 2012, principalmente per effetto dell'incremento del numero medio dei dipendenti, che passano da 761 nell'esercizio 2011 a 841 nell'esercizio 2012 (+ 10,5%), in linea con la strategia di rafforzamento dell'organico del settore commerciale avviata dal Gruppo al fine di supportare la maggiore attività di distribuzione registrata nell'esercizio 2012. L'incremento dell'incidenza di tali costi sui ricavi del Gruppo (dal 4,2% nell'esercizio 2012 al 4,8% nell'esercizio 2013) risulta connesso ad un incremento del livello medio salariale registrato anche nel biennio in esame.

Altri costi operativi

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli altri costi operativi del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
	<i>(Aggregato)</i>									
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	2.971	0,4%	1.497	0,2%	4.810	0,6%	1.474	98,5%	(3.313)	-68,9%
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro soluto	1.223	0,1%	1.126	0,1%	1.360	0,2%	97	8,6%	(234)	-17,2%
Imposte e tasse	426	0,1%	238	0,0%	274	0,0%	188	79,0%	(36)	-13,1%
Minusvalenze da alienazioni	186	0,0%	452	0,1%	259	0,0%	(266)	-58,8%	193	74,5%
Perdite non coperte da fondo svalutazione crediti	126	0,0%	15	0,0%	7	0,0%	108	720,0%	8	114,3%
Accantonamenti per rischi ed oneri	(862)	-0,1%	86	0,0%	807	0,1%	(948)	-1102,3%	(721)	-89,3%
Altri costi operativi	555	0,1%	694	0,2%	594	0,2%	(136)	-19,6%	100	16,8%
Totale altri costi operativi	4.625	0,6%	4.108	0,6%	8.111	1,1%	517	12,6%	(4.003)	-49,4%

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Altri costi operativi" registra un incremento pari a Euro 517 migliaia (+12,6%), passando da Euro 4.108 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 4.865 migliaia nell'esercizio 2013.

Nello specifico nell'esercizio 2013 si segnalano accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 2.971 migliaia, effettuati dal Gruppo per tener conto delle perdite attese sul portafoglio crediti.

Nell'esercizio 2013 si rilevano inoltre rilasci di fondi rischi pari a Euro 862 migliaia. Nello specifico si segnala il venir meno del rischio da parte del Gruppo di rilasciare alcune garanzie a favore di un istituto di credito.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Altri costi operativi" registra un decremento pari a Euro 4.003 migliaia (-49,4%), passando da Euro 8.111 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 4.108 migliaia nell'esercizio 2012.

Nell'esercizio 2012 e 2011 si registrano accantonamenti a fondo svalutazione crediti pari rispettivamente a Euro 1.497 migliaia ed Euro 4.810 migliaia. Nello specifico nell'esercizio 2012 si segnala una minore perdita attesa rispetto all'esercizio 2011 prevalentemente in conseguenza del maggior ricorso da parte del Gruppo all'assicurazione dei propri crediti commerciali.

Ammortamenti e svalutazioni

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio degli ammortamenti del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni			
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%
<i>(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)</i>										
	<i>(Aggregato)</i>									
Attività immateriali	1.138	0,1%	920	0,1%	424	0,1%	218	23,7%	496	117,0%
Attività materiali	4.914	0,6%	4.185	0,5%	3.774	0,5%	729	17,4%	411	10,9%
Investimenti immobiliari	1	0,0%	1	0,0%	1	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Ammortamenti	6.053	0,7%	5.106	0,6%	4.199	0,6%	947	18,5%	907	21,6%

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Ammortamenti" registra un incremento pari a Euro 947 migliaia (+18,5%), passando da Euro 5.106 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 6.053 migliaia nell'esercizio 2013. Nello specifico nell'esercizio 2012 si segnalano acquisti per Euro 2.303 migliaia di macchine d'ufficio (pc, stampanti, scanner, router, modem) prevalentemente destinati alla locazione a clienti terzi, il cui ammortamento aveva inciso solo parzialmente sull'esercizio 2012.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Ammortamenti" registra un incremento pari a Euro 907 migliaia (21,6%), passando da Euro 4.199 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 5.106 migliaia nell'esercizio 2012, principalmente per effetto degli investimenti effettuati dal Gruppo in attività materiali e immateriali nel corso dell'esercizio 2012, pari a Euro 5.083 migliaia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo).

Risultato operativo

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Risultato operativo" registra un incremento pari a Euro 378 migliaia (+ 1,1%), passando da Euro 34.669 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 35.047 migliaia nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Risultato operativo" registra un incremento pari a Euro 9.326 migliaia (+36,8%), passando da Euro 25.343 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 34.669 migliaia nell'esercizio 2012.

Proventi e oneri finanziari

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio dei proventi e oneri finanziari del Gruppo Sesa per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Commissioni e altri oneri finanziari	2.079	0,3%	2.420	0,3%	1.657	0,3%	(341)	-14,1%	763	46,0%	
Interessi passivi per operazioni di cessione credito pro-soluto e pro-solvendo	1.606	0,2%	1.627	0,2%	958	0,2%	(21)	-1,3%	669	69,8%	
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro solvendo	1.258	0,2%	1.355	0,2%	1.742	0,2%	(97)	-7,2%	(387)	-22,2%	
Interessi passivi su conti bancari e finanziamenti	1.025	0,1%	1.196	0,1%	953	0,1%	(171)	-14,3%	243	25,5%	
Oneri finanziari relativi al TFR	158	0,0%	143	0,0%	114	0,0%	15	10,5%	29	25,4%	
Altri interessi passivi	1.003	0,1%	1.005	0,1%	1.102	0,1%	(2)	-0,2%	(97)	-8,8%	
Variazioni <i>fair value</i> di contratti <i>forward</i>	(1)	0,0%	(177)	0,0%	273	0,0%	176	-99,4%	(450)	n.a.	
Perdite su cambi	2.768	0,3%	2.037	0,3%	2.803	0,4%	731	35,9%	(766)	-27,3%	
Totale oneri finanziari	9.896	1,2%	9.606	1,2%	9.602	1,3%	290	3,0%	4	0,0%	
Interessi attivi su altri crediti a breve	1.041	0,2%	882	0,1%	799	0,2%	159	18,0%	83	10,4%	
Altri proventi finanziari	233	0,0%	102	0,0%	2	0,0%	131	128,4%	100	n.a.	
Interessi attivi su depositi bancari	273	0,0%	88	0,0%	72	0,0%	185	210,2%	16	22,2%	
Dividendi da partecipazioni	4	0,0%	540	0,1%	-	0,0%	(536)	-99,3%	540	n.a.	
Utile su cambi	2.717	0,3%	1.306	0,2%	3.237	0,4%	1.411	108,0%	(1.931)	-59,7%	
Totale proventi finanziari	4.268	0,5%	2.918	0,4%	4.110	0,6%	1.350	46,3%	(1.192)	-29,0%	
Onere finanziario netto	(5.628)	-0,7%	(6.688)	0,8%	(5.492)	-0,7%	1.060	-15,8%	(1.196)	21,8%	

2013 vs 2012

Nell'esercizio 2013 gli oneri finanziari netti sono diminuiti di Euro 1.060 migliaia (-15,8%), passando da Euro 6.688 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 5.628 migliaia nell'esercizio 2013.

Nello specifico, mentre gli oneri finanziari risultano sostanzialmente in linea nel biennio in esame passando da Euro 9.606 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 9.896 migliaia nell'esercizio 2013, i proventi finanziari registrano un incremento pari a Euro 1.350 migliaia (+ 46,3%), passando da Euro 2.918 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 4.268 migliaia nell'esercizio 2013. Tale effetto risulta principalmente connesso ai maggiori utili su cambi registrati nel biennio in esame (Euro 1.411 migliaia e + 108,0%), principalmente per l'effetto positivo generato nell'esercizio 2013 dall'oscillazione del cambio del Dollaro USD sui depositi bancari in valuta del Gruppo.

Nello specifico si segnala che il Gruppo ricorre a contratti *forward* allo scopo di coprire i rischi riconducibili ai flussi di cassa in valute diverse dall'Euro. È infatti politica del Gruppo coprire, laddove possibile, flussi previsionali commerciali in dollari statunitensi derivanti da impegni contrattuali certi o altamente probabili. La scadenza dei contratti forward in essere non eccede i 12 mesi.

Al 30 aprile 2013 risulta in essere un contratto forward per un ammontare nozionale complessivo pari a Euro 193 migliaia (Euro 750 migliaia al 30 aprile 2012 ed Euro 4.146 migliaia al 30 aprile 2011). Il *fair value* dei contratti forward in essere al 30 aprile 2013 è negativo per Euro 4 migliaia (negativo al 30 aprile 2012 e 2011 rispettivamente per Euro 5 migliaia ed Euro 182 migliaia).

Se il cambio fosse stato più alto/basso del 10% rispetto a quello registrato al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale sarebbe stato più alto/basso rispettivamente di Euro 901 migliaia, Euro 722 migliaia ed Euro 560 migliaia (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo).

La voce "Interessi attivi su altri crediti a breve" pari a Euro 1.041 migliaia ed Euro 882 migliaia, rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013 e 2012, si riferiscono prevalentemente a somme incassate dal Gruppo, contestualmente all'emissione della fattura, a titolo di interesse per le dilazioni di pagamento concesse ad alcuni clienti sulla base di specifici accordi che, a seconda del caso di specie, possono portare ad una rimodulazione delle scadenze del credito originario. L'andamento di tali crediti è soggetto a continuo monitoraggio da parte di una specifica funzione aziendale.

2012 vs 2011

Nell'esercizio 2012, gli oneri finanziari netti sono aumentati per Euro 1.196 migliaia rispetto all'esercizio precedente (+21,8%), passando da Euro 5.492 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 6.688 migliaia nell'esercizio 2012. Tale incremento è da ricondursi principalmente alle maggiori perdite nette su cambi registrate nell'esercizio 2012 (Euro 1.165 migliaia), principalmente per effetto del forte apprezzamento del Dollaro USD registrato nell'esercizio 2012 in particolare sugli acquisti effettuati dal Gruppo.

La voce "Interessi attivi su altri crediti a breve" pari a Euro 882 migliaia ed Euro 799 migliaia, rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2012 e 2011, si riferiscono prevalentemente a somme addebitate dal Gruppo a titolo di interesse per le dilazioni di pagamento concesse ad alcuni clienti sulla base di specifici accordi.

Utile prima delle imposte

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile prima delle imposte" registra un incremento pari a Euro 1.551 migliaia (+ 5,5%), passando da Euro 28.058 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 29.609 migliaia nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile prima delle imposte" registra un incremento pari a Euro 8.147 migliaia (+40,9%), passando da Euro 19.911 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 28.058 migliaia nell'esercizio 2012.

Imposte sul reddito

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico del Gruppo Sesa con quello effettivo per gli esercizi 2013, 2012 e 2011.

Esercizio chiuso al 30 aprile

(in migliaia di Euro e in percentuale sull'Utile prima delle imposte)	2013		2012		2011	
			-		(Aggregato)	
Utile prima delle imposte	29.609		28.058		19.911	
Imposte teoriche	8.142	27,5%	7.716	27,5%	5.476	27,5%
Imposte relative ad anni precedenti	10	0,0%	19	0,1%	7	0,0%
Plusvalenza vendita società controllata non tassata	(272)	-0,9%	-	0,0%	-	0,0%
Differenze permanenti	(297)	-1,0%	747	2,4%	618	3,1%
IRAP, incluse altre variazioni	1.409	4,8%	2.375	8,7%	1.908	9,6%
Imposte sul reddito	8.992	30,4%	10.857	38,7%	8.009	40,2%

2013 vs 2012

La voce di conto economico "Imposte sul reddito" registra un decremento pari a Euro 1.865 migliaia (-17,2%), passando da Euro 10.857 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 8.992 migliaia nell'esercizio 2013. Nello specifico l'aliquota effettiva passa dal 38,7% nell'esercizio 2012 al 30,4% nell'esercizio 2013. Nell'esercizio 2013 il Gruppo Sesa ha infatti principalmente beneficiato (i) della nuova normativa fiscale ai sensi del D.Lgs. n. 16 del 2012 che a partire dall'esercizio corrente consente la deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro dalla base imponibile IRES; (ii) della deduzione sugli utili reinvestiti in base al meccanismo ACE ai sensi del D. Lgs 201 del 6 dicembre 2011.

2012 vs 2011

La voce di conto economico "Imposte sul reddito" registra un incremento pari a Euro 2.848 migliaia (35,6%), passando da Euro 8.009 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 10.857 migliaia nell'esercizio 2012. Il decremento dell'aliquota effettiva, passata dal 40,2% dell'esercizio 2011 al 38,7% dell'esercizio 2012, risulta connesso in particolare alla minore incidenza dell'IRAP sull'utile prima delle imposte. Tale incidenza passa dal 9,6% nell'esercizio 2011 al 8,7% nell'esercizio 2012.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1. del Prospetto Informativo.

Utile dell'esercizio

2013 vs 2012

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile dell'esercizio" registra un incremento pari a Euro 3.416 migliaia (+19,9%), passando da Euro 17.201 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 20.617 migliaia nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

Per effetto di quanto sopra riportato, la voce di conto economico "Utile dell'esercizio" registra un incremento pari a Euro 5.299 migliaia (+44,5%), passando da Euro 11.902 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 17.201 migliaia nell'esercizio 2012.

9.2.2.2 Analisi degli indicatori economici per settore operativo

Nel presente Paragrafo sono commentate le variazioni intervenute con riferimento agli indicatori economici utilizzati dall'Emittente per monitorare l'andamento dei settori operativi *Value Added Distribution*, *Software e System Integration* e *Corporate & Logistica*: ricavi, EBITDA e utile dell'esercizio. Nelle seguenti tabelle, con riferimento a ciascun settore operativo, si riporta l'andamento dei ricavi, dell'EBITDA e dell'utile per gli esercizi 2013, 2012 e 2011:

Ricavi

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Value Added Distribution	675.238	81,8%	666.450	82,8%	608.229	82,0%	8.788	1,3%	58.221	9,6%	
Software e System Integration	147.633	17,9%	136.484	17,0%	131.866	17,8%	11.149	8,2%	4.618	3,5%	
Corporate & Logistica	2.353	0,3%	2.172	0,2%	1.944	0,2%	181	8,3%	228	11,7%	
Ricavi	825.224	100,0%	805.106	100,0%	742.039	100,0%	20.118	2,5%	63.067	8,5%	

EBITDA

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi verso terzi del settore) ì	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Value Added Distribution	31.823	4,3%	30.973	4,3%	24.555	3,7%	850	2,7%	6.418	26,1%	
Software e System Integration	10.192	6,7%	7.424	5,2%	7.999	5,9%	2.768	37,3%	(575)	-7,2%	
Corporate & Logistica	1.405	12,4%	2.546	22,4%	1.735	18,0%	(1.141)	-44,8%	811	46,7%	
Elisioni	777	n.a.	344	n.a.	70	n.a.	433	125,9%	274	n.a.	
EBITDA ⁽¹⁾	44.197	5,4%	41.287	5,1%	34.359	4,6%	2.910	7,0%	6.928	20,2%	
EBITDA margin ⁽²⁾	5,4%		5,1%		4,6%						

(1) L'EBITDA non è identificata come misura contabile nell'ambito degli IFRS e pertanto non deve essere considerata una misura alternativa a quella fornita dagli schemi di bilancio dell'Emittente per la valutazione dell'andamento economico del Gruppo Sesa. L'Emittente ritiene che l'EBITDA sia un ulteriore importante parametro per la valutazione della performance del Gruppo Sesa, in quanto permette di monitorare più analiticamente l'andamento economico dello stesso. Poiché tale informazione economica non è una misura la cui determinazione è regolamentata dai principi contabili di riferimento per la predisposizione del Bilancio Consolidato e Aggregato, il criterio applicato per la relativa determinazione potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e pertanto tale dato potrebbe non essere comparabile con quello eventualmente presentato da tali gruppi.

(2) EBITDA margin: EBITDA/Ricavi.

Per maggiori dettagli sulla modalità di determinazione dell'EBITDA, si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 3, Paragrafo 3.2 del Prospetto Informativo.

Utile dell'esercizio

(in migliaia di Euro e percentuale sui Ricavi verso terzi del settore)	Esercizio chiuso al 30 aprile						Variazioni				
	2013	%	2012	%	2011	%	2013-2012	%	2012-2011	%	
	(Aggregato)										
Value Added Distribution	17.890	2,4%	16.074	2,2%	10.667	1,6%	1.816	11,3%	5.406	50,7%	
Software e System Integration	2.204	1,5%	1.152	0,8%	1.844	1,4%	1.052	91,3%	(692)	-37,5%	
Corporate & Logistica	726	6,4%	891	7,8%	(162)	-1,7%	(165)	-18,5%	1.053	n.a.	
Elisioni	(203)	n.a.	(916)	n.a.	(448)	n.a.	713	-77,8%	(468)	104,5%	
Utile dell'esercizio	20.617	2,5%	17.201	2,1%	11.902	1,6%	3.416	19,9%	5.299	44,5%	

9.2.2.2.1 Value Added Distribution

Ricavi

Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nei ricavi del Settore *Value Added Distribution* si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2.1

EBITDA

2013 vs 2012

L'EBITDA del Settore *Value Added Distribution* risulta sostanzialmente in linea passando da Euro 30.973 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 31.823 migliaia nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

L'EBITDA del Settore *Value Added Distribution* registra un incremento pari a Euro 6.418 migliaia, (+ 26,1%) rispetto all'esercizio 2011 e l'EBITDA Margin del settore passa dal 3,7% nell'esercizio 2011 al 4,3% nell'esercizio 2012. In particolare, con riferimento ai costi operativi, si segnala principalmente una riduzione dell'incidenza dei costi per materiali di consumo e merci sui ricavi del settore (dal 92,7% nell'esercizio 2011 al 92,2% nell'esercizio 2012), per effetto dello sviluppo e focalizzazione della propria attività di distribuzione sul segmento delle soluzioni IT a più alta marginalità e valore aggiunto per il segmento *business*.

Utile dell'esercizio

2013 vs 2012

L'utile dell'esercizio del Settore *Value Added Distribution* registra un incremento pari a Euro 1.816 migliaia, (+ 11,3%) rispetto all'esercizio 2012 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi del settore passa dal 2,2% nell'esercizio 2012 al 2,4% nell'esercizio 2013, beneficiando principalmente dei proventi finanziari generati dall'oscillazione del Dollaro USD sui depositi bancari in valuta che il Gruppo presenta al 30 aprile 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

2012 vs 2011

L'utile dell'esercizio del Settore *Value Added Distribution* registra un incremento pari a Euro 5.406 migliaia (50,7%) rispetto all'esercizio 2011 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi del settore passa dall'1,6% nell'esercizio 2011 al 2,2% nell'esercizio 2012, in linea con l'incremento dell'EBITDA Margin del settore (+0,6%) commentato in precedenza.

9.2.2.2.2 Software e System Integration

Ricavi

Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nei ricavi del Settore *Software e System Integration* si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2.1 del Prospetto Informativo.

EBITDA

2013 vs 2012

L'EBITDA del Settore *Software e System Integration* registra un incremento pari a Euro 2.768 migliaia, (+ 37,3%) rispetto all'esercizio 2012 e l'EBITDA Margin del settore passa dal 5,2% nell'esercizio 2012 al 6,7% nell'esercizio 2013, principalmente per effetto della maggiore offerta di servizi e consulenza IT a più alta marginalità effettuata dal Gruppo nell'esercizio 2013.

2012 vs 2011

L'EBITDA del Settore *Software e System Integration* registra un decremento pari a Euro 575 migliaia (-7,2%) rispetto all'esercizio 2011 e l'EBITDA Margin del settore passa dal 5,9% nell'esercizio 2011 al 5,2% nell'esercizio 2012, principalmente per effetto della contrazione dei margini conseguente alla crescente pressione competitiva sul mercato.

Utile dell'esercizio

2013 vs 2012

L'utile dell'esercizio del Settore *Software e System Integration* registra un incremento di Euro 1.052 migliaia (+91,3%) rispetto all'esercizio 2012 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi verso terzi del settore passa dallo 0,8% nell'esercizio 2012 all'1,5% dell'esercizio 2013, in linea con l'incremento dell'EBITDA Margin commentato in precedenza. La variazione positiva dell'incidenza dell'utile sui ricavi verso terzi del settore (+0,7%) si riduce se raffrontata a quella dell'EBITDA Margin (+1,5%) principalmente per effetto degli ammortamenti generati nell'esercizio 2013 dal valore allocato alla voce "Lista clienti" a seguito di alcune acquisizioni effettuate dal Gruppo (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo).

2012 vs 2011

L'utile dell'esercizio del Settore *Software e System Integration* registra un decremento di Euro 692 migliaia (-37,5%) rispetto all'esercizio 2011 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi verso terzi del settore passa dallo 1,4% nell'esercizio 2011 allo 0,8% dell'esercizio 2012, in linea con il decremento dell'EBITDA Margin commentato in precedenza. La variazione negativa dell'incidenza dell'utile sui ricavi verso terzi del settore (-0,6%) si riduce se raffrontata a quella dell'EBITDA Margin (-0,7%) principalmente per effetto dei minori oneri finanziari registrati nell'esercizio 2012 a seguito del rimborso nell'esercizio di alcune quote di un finanziamento sottoscritto dal Gruppo nel 2011 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo).

9.2.2.3 Corporate & Logistica

Ricavi

Per maggiori dettagli sulle variazioni intervenute nei ricavi del Settore *Corporate & Logistica* si rinvia a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2.2.1

EBITDA

2013 vs 2012

L'EBITDA del Settore *Corporate & Logistica* registra un decremento pari a Euro 1.141 migliaia, (-44,8%) rispetto all'esercizio 2012 e l'EBITDA Margin del settore passa dal 22,4% nell'esercizio 2012 al 12,4% nell'esercizio 2013, principalmente per effetto della maggiore attività di prestazione di servizi di logistica applicati all'IT a più alto valore aggiunto erogati dal Gruppo nell'esercizio 2012.

2012 vs 2011

L'EBITDA del Settore *Corporate & Logistica* registra un incremento pari a Euro 811 migliaia, (+46,7%) rispetto all'esercizio 2012 e l'EBITDA Margin del settore passa dal 18,0% nell'esercizio 2012 al 22,4%. Nello specifico si segnala nell'esercizio 2012 un incremento dell'attività di prestazione di servizi di logistica applicati all'IT a più alto valore aggiunto rispetto all'attività di vendita e noleggio *hardware*.

Utile dell'esercizio

2013 vs 2012

L'utile dell'esercizio del Settore *Corporate & Logistica* registra un decremento di Euro 165 migliaia (-18,5%) rispetto all'esercizio 2012 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi verso terzi del settore passa dal 7,8% nell'esercizio 2012 al 6,4% dell'esercizio 2013, in linea con il decremento dell'*EBITDA Margin* commentato in precedenza. La variazione negativa dell'incidenza dell'utile sui ricavi verso terzi del settore (-1,4%) si riduce se raffrontata a quella dell'*EBITDA Margin* (-10,0%) principalmente per effetto dei minori ammortamenti registrati nell'esercizio 2013 per effetto della cessione di un immobile avvenuta nel corso dell'esercizio 2012.

2012 vs 2011

L'utile dell'esercizio del Settore *Corporate & Logistica* registra un incremento di Euro 1.053 migliaia rispetto all'esercizio 2011 e l'incidenza di tale indicatore sui ricavi verso terzi del settore passa da -1,7% nell'esercizio 2011 al 7,8% dell'esercizio 2012, in linea con l'incremento dell'*EBITDA Margin* commentato in precedenza. La variazione positiva dell'incidenza dell'utile sui ricavi verso terzi del settore (+9,5%) si incrementa se raffrontata a quella dell'*EBITDA Margin* (+4,4%) principalmente per effetto dei minori ammortamenti registrati nell'esercizio 2013 per effetto di un miglioramento della gestione finanziaria.

9.2.3 Altri fattori che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività dell'Emittente

Nel periodo cui le informazioni finanziarie e i risultati economici in precedenza riportati si riferiscono, l'attività del Gruppo Sesa non è stata influenzata da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

10. RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Nel presente Capitolo è riportata l'analisi della situazione finanziaria del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, nonché dei flussi di cassa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Tali informazioni sono state estratte dal Bilancio Consolidato e Aggregato (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo), e da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 5, 9 e 20 della Sezione Prima del Prospetto Informativo.

10.1 Risorse finanziarie del Gruppo

Nella seguente tabella, si riporta la composizione della posizione finanziaria netta del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, determinata conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile		
	2013	2012	2011
A. Cassa	20	18	25
B. Assegni e depositi bancari e postali	92.375	63.015	31.607
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	92.395	63.033	31.632
E. Crediti finanziari correnti	276	924	485
F. Debiti bancari correnti	55.372	48.147	45.920
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.461	2.958	18.816
H. Altri debiti finanziari correnti	541	529	956
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	58.374	51.634	65.692
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(34.297)	(12.323)	33.575
K. Debiti bancari non correnti	4.465	6.926	9.884
L. Obbligazioni emesse	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	9.115	9.588	10.052
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	13.580	16.514	19.936
O. Posizione finanziaria netta (J) + (N)	(20.717)	4.191	53.511

Si segnala che al 30 aprile 2013, il Gruppo dispone di linee di credito accordate ma non utilizzate per Euro 213.986 migliaia (Euro 214.882 migliaia al 30 aprile 2012 ed Euro 219.847 migliaia al 30 aprile 2011).

Di seguito sono brevemente commentate le principali voci che compongono la posizione finanziaria netta del Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Liquidità

Il Gruppo Sesa mostra una liquidità pari a Euro 92.395 migliaia, Euro 63.033 migliaia ed Euro 31.632 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, prevalentemente riconducibile a depositi bancari detenuti dalle società del Gruppo. Per maggiori dettagli sulla liquidità generata nel triennio 2013-2011 si rinvia al Paragrafo 10.2 del presente Capitolo del Prospetto Informativo.

Inoltre si segnala che al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 il Gruppo Sesa non presenta disponibilità liquide vincolate.

Crediti finanziari correnti

La voce «Crediti finanziari correnti» al 30 aprile 2013 è pari a Euro 276 migliaia (Euro 924 migliaia ed Euro 485 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011). Tale voce si riferisce prevalentemente a crediti di natura finanziaria riconducibili a operazioni di locazione finanziaria di (i) apparecchiatura informatica e (ii) licenze per utilizzo di software.

Debiti bancari correnti

La voce «Debiti bancari correnti» al 30 aprile 2013 è pari a Euro 55.372 migliaia (Euro 48.147 migliaia ed Euro 45.920 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011). Tale voce si riferisce prevalentemente a:

- finanziamenti a breve termine, generalmente a tre mesi, e debiti verso banche per utilizzo di linee di credito auto liquidanti (smobilizzo di ricevute bancarie e crediti commerciali), aventi tassi di interessi legati all'Euribor più uno *spread* prevalentemente di 125 *basis point*, il cui importo è pari a Euro 12.770 migliaia al 30 aprile 2013 (Euro 10.973 migliaia ed Euro 10.085 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011). Tali forme di finanziamento vengono prevalentemente utilizzate per la gestione corrente del *business* e in particolare per le esigenze riconducibili alla gestione del capitale circolante netto;
- debiti per anticipazione concesse da sette società di factoring a fronte di crediti verso clienti ceduti con la formula *pro-solvendo*, pari a Euro 42.602 migliaia al 30 aprile 2013 (Euro 37.174 migliaia ed Euro 35.835 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011). Al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 il Gruppo Sesa ha ceduto alle tre principali società di *factor* con le quali opera il Gruppo rispettivamente circa il 65%, 76% e 78% del totale valore nominale dei crediti ceduti. Inoltre gli oneri e commissioni sostenute dal Gruppo Sesa in relazione alla cessione di tali crediti secondo la formula *pro-solvendo* risultano pari a Euro 1.258 migliaia, Euro 1.355 migliaia ed Euro 1.742 migliaia, rispettivamente nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Parte corrente dell'indebitamento non corrente e debiti bancari non correnti

La somma delle voci «Parte corrente dell'indebitamento non corrente» e «Debiti bancari non correnti» risulta pari a Euro 6.926 migliaia al 30 aprile 2013 (Euro 9.884 migliaia ed Euro 28.700 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011). Di seguito si riportano i dettagli delle voci in oggetto.

<i>(in migliaia di Euro)</i>					Al 30 aprile					
Ente finanziatore	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	2013	<i>di cui corrente</i>	2012	<i>di cui corrente</i>	2011	<i>di cui corrente</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena	15.000	feb-07	giu-11	Euribor 3m + 0,75% (**)	-	-	-	-	14.997	14.997
Cassa di Risparmio di Firenze	5.000	giu-07	giu-12	Euribor 6m + 0,75%	-	-	560	560	1.635	1.075
Banca Intesa	10.000	dic-06	dic-11	Euribor 3m + 0,75%	-	-	-	-	2.173	2.173
Finanziamento in Pool (*)	10.000	feb-11	dic-15	Euribor 3m + 1,50%	6.926	2.461	9.324	2.398	9.895	571
Totale					6.926	2.461	9.884	2.958	28.700	18.816

(*) Banca capofila: Unicredit S.p.A. Banche partecipanti: BNL S.p.A., Cassa R. Parma e Piacenza S.p.A., Banca P. Emilia Romagna S.c.p.a., Banca P. Vicenza S.c.p.a., Cassa R. San Miniato S.p.A. (insieme le «Banche Finanziatrici»).

(**) Le parti hanno convenuto di applicare alla presente operazione un tasso d'interesse del 4,65% nominale annuo per la determinazione degli interessi fino al 31 marzo 2007.

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci di Parte corrente dell'indebitamento non corrente e Debiti bancari non correnti al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, suddivisi per principali fasce di scadenza:

(in migliaia di Euro e percentuale su totale)	Al 30 aprile					
	2013	%	2012	%	2011	%
Entro 1 anno	2.461	35,5%	2.958	29,9%	18.816	65,6%
Tra 1 anno e 5 anni	4.465	64,5%	6.926	70,1%	9.884	34,4%
Totale	6.926	100,0%	9.884	100,0%	28.700	100,0%

Al 30 aprile 2013 le voci di Parte corrente dell'indebitamento non corrente e Debiti bancari non correnti sono costituite interamente dal finanziamento bancario fruttifero di interessi (Finanziamento in Pool), sottoscritto in data 23 febbraio 2011 con un pool di banche (Banca capofila Unicredit S.p.A. e Banche partecipanti: BNL S.p.A., Cassa R. Parma e Piacenza S.p.A., Banca P. Emilia Romagna S.c.p.a., Banca P. Vicenza S.c.p.a., Cassa R. San Miniato S.p.A.). Il piano di ammortamento del finanziamento in oggetto, non assistito da alcuna garanzia reale, prevede il rimborso delle quote capitale su base trimestrale a partire dal 31 marzo 2012.

Di seguito si riporta il dettaglio dei flussi di cassa previsti in uscita per il rimborso delle quote capitale e il relativo pagamento degli oneri finanziari, come da prescrizioni contrattuali, dal 1° maggio 2013 fino alla scadenza del Finanziamento in Pool:

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2014	2015	2016
Quota capitale	2.483	2.548	1.955
Oneri finanziari (*)	103	61	16
Totale	2.586	2.609	1.971

(*) Per la stima dei flussi di cassa relativi al pagamento degli oneri finanziari è stato utilizzato il tasso Euribor al 30 aprile 2013 più lo spread contrattualmente previsto.

Il Finanziamento in Pool prevede il rispetto dei seguenti parametri finanziari (*covenant*) da calcolarsi annualmente in relazione al bilancio sub-consolidato di VAR Group redatto secondo i Principi Contabili Italiani:

- *Debt Cover Ratio*, calcolato come il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto¹ e l'EBITDA non superiore a 2,50x; e
- Patrimonio Netto non inferiore a Euro 9.500.000.

Tali parametri risultano rispettati con riferimento ai periodi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Il Finanziamento in Pool prevede *covenants* relativi alla distribuzione di dividendi. In particolare, esiste un limite alla distribuzione dei dividendi per un importo pari al 50% degli utili realizzati dalla società VAR Group nell'arco temporale della durata del finanziamento.

Nel caso in cui il parametro *Debt Cover Ratio* non risultasse rispettato al termine di un esercizio e del semestre successivo, il Gruppo sarebbe tenuto a costituire garanzie o a rimborsare anticipatamente, senza applicazione di penali, una quota parte del finanziamento al fine di riportare il parametro entro il livello stabilito. Inoltre lo *spread* applicato in relazione a tale finanziamento varia in funzione del risultato raggiunto dal parametro *Debt Cover Ratio* al termine di ciascun esercizio, entro il limite del 2,50x.

¹ Tale indicatore risulta contrattualmente definito come la somma dei debiti verso banche e società/istituti finanziari, anticipi salvo buon fine, debiti verso altri finanziatori, debiti rappresentati da titoli di credito, debiti finanziari verso imprese controllate/controlanti, debiti finanziari verso imprese collegate, debiti residui per leasing (quota capitale residua), altri debiti finanziari e al netto delle disponibilità liquide, dei titoli di largo mercato negoziato su mercati regolamentati, delle obbligazioni e obbligazioni convertibili (se non subordinate e postergate), dei debiti verso soci per finanziamenti (se non subordinati e postergati).

La rata in scadenza il 28 giugno 2013 pari ad Euro 641 migliaia, comprensiva della quota capitale pari ad Euro 615 migliaia è stata regolarmente pagata. Il debito residuo ammonta ad Euro 6.371 migliaia.

Altri debiti finanziari correnti e non correnti

Le voci "Altri debiti finanziari correnti" e "Altri debiti non correnti" al 30 aprile 2013 sono pari a complessivi Euro 9.656 migliaia (Euro 10.117 migliaia ed Euro 11.008 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2012 e 2011).

Tali voci includono prevalentemente il debito finanziario generato da operazioni di leasing finanziario. La tabella di seguito riepiloga i principali contratti di leasing finanziario in essere e il relativo debito residuo al 30 aprile 2013, 2012 e 2011:

Ente finanziatore	Tasso d'interesse	Accensione	Scadenza	Al 30 aprile					
				2013	di cui corrente	2012	di cui corrente	2011	di cui corrente
Leasint S.p.A.	1,90%	ott-10	set-25	8.801	440	9.233	432	9.657	424
Leasint S.p.A.	5,50%	dic-08	ott-23	762	54	814	52	863	49
Altri minori	n.a.	n.a.	n.a.	93	47	70	45	488	483
Totale				9.656	541	10.117	529	11.008	956

Il Gruppo Sesa non presenta al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio tasso di interesse. In particolare, si segnala che alle suddette date tutti i finanziamenti in essere sono a tasso variabile.

Al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 il Gruppo non presenta una posizione finanziaria netta in valuta diversa dall'Euro, fatta eccezione per alcuni (i) debiti per anticipazioni in Dollaro USD concesse da società di factoring pari a Euro 3.042 migliaia ed Euro 2 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2013 e 2012 e (ii) depositi bancari in valuta utilizzati per gestire i flussi di pagamento in Dollaro USD pari a Euro 3.685 migliaia, Euro 361 migliaia ed Euro 421 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011. Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Inoltre si segnala che al 30 aprile 2013 il Gruppo ha assunto impegni, non riflessi in bilancio, per Euro 2.305 migliaia per lettere di *patronage* rilasciate anche a favore di parti correlate.

La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria, accentrata nell'Emittente, che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati. Inoltre, relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono limitazioni all'uso delle stesse. Per maggiori informazioni sulle modalità e sulla politica di gestione della tesoreria adottate dall'Emittente, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

Inoltre si segnala il contratto di *cash pooling* sottoscritto da VAR Group con la società collegata M.K. Italia S.r.l. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 19, Paragrafo 19.1 del Prospetto Informativo).

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha sollecitato l'assegnazione di un *rating* da parte di Società di Rating.

10.2 Indicazione delle fonti e degli impieghi e descrizione dei flussi di cassa dell'Emittente

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi finanziari del Gruppo Sesa al 30

aprile 2013, 2012 e 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1. del Prospetto Informativo.

Nella seguente tabella è riportata una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo Sesa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	63.033	31.632	23.408
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	11.006	49.600	11.627
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	(12.070)	270	(2.278)
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	30.431	(18.402)	(1.315)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	(5)	(67)	190
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	92.395	63.033	31.632

I flussi di cassa complessivi sono positivi per Euro 29.362 migliaia, Euro 31.401 migliaia ed Euro 8.224 migliaia rispettivamente negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa negli esercizi in esame.

Flussi di cassa netti generati dall'attività operativa

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Utile prima delle imposte	29.609	28.058	19.911
Rettifiche per:			
Ammortamenti	6.053	5.106	4.199
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi	4.534	1.887	5.923
Oneri finanziari netti	5.628	6.688	5.492
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	(190)	(77)	(60)
Altre poste non monetarie	(1.737)	(2.374)	(112)
Flussi di cassa generati da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	43.897	39.288	35.353
Variazione delle rimanenze	(4.390)	1.353	1.068
Variazione dei crediti commerciali	(16.869)	(11.366)	(29.976)
Variazione dei debiti verso fornitori	8.160	43.017	15.427
Variazione delle altre attività	(7.199)	(3.724)	8.126
Variazione delle altre passività	4.722	(862)	(2.036)
Utilizzo dei fondi rischi	(8)	(479)	343
Pagamento benefici ai dipendenti	(583)	(234)	(304)
Interessi pagati	(6.971)	(7.603)	(6.412)
Imposte pagate	(9.753)	(9.790)	(9.962)
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	11.006	49.600	11.627

2013 vs 2012

L'attività operativa genera cassa pari a Euro 11.006 migliaia ed Euro 49.600 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012. Di seguito sono analizzati i principali fenomeni che hanno determinato tali andamenti.

I flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto aumentano di Euro 4.609 migliaia, passando da Euro 39.288 migliaia nell'esercizio 2012 a Euro 43.897 migliaia nell'esercizio 2013, in linea con l'andamento dell'EBITDA, che passa da Euro 41.287 migliaia nell'esercizio

2012 a Euro 44.197 migliaia nell'esercizio 2013 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo).

I flussi di cassa relativi al capitale circolante netto assorbono cassa pari a Euro 32.891 migliaia nell'esercizio 2013 e generano cassa pari a Euro 10.312 migliaia nell'esercizio 2012. Con riferimento ai principali fenomeni che hanno influenzato i flussi di cassa del capitale circolante netto nell'esercizio 2013 si segnala:

- incremento dei crediti commerciali per effetto principalmente dell'incremento del fatturato. La crescita dei crediti commerciali nell'esercizio 2013 risulta comunque superiore alla crescita registrata nei ricavi in tale esercizio, a seguito di un lieve incremento dei tempi medi di incasso, passati da 85 giorni nell'esercizio 2012 a 87 giorni nell'esercizio 2013;
- maggiori crediti IVA che il Gruppo presenta al 30 aprile 2013 come conseguenza dei maggiori acquisti effettuati nel mese di aprile 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e maggiori anticipi a fornitori erogati nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2013;
- incremento degli ordinativi di prodotti *software* ricevuti negli ultimi giorni dell'esercizio 2013 e non ancora fatturati al 30 aprile 2013;
- accordi raggiunti con alcuni fornitori strategici che hanno consentito al Gruppo di ottenere termini di pagamento più favorevoli; in particolare, i giorni medi di pagamento sono passati da 78 giorni nell'esercizio 2012 a 87 giorni nell'esercizio 2013;
- maggiori vendite effettuate nel mese di aprile 2013 rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Con riferimento ai principali fenomeni che hanno influenzato i flussi di cassa del capitale circolante netto nell'esercizio 2012 si segnalano:

- accordi raggiunti con alcuni fornitori strategici che hanno consentito al Gruppo di ottenere termini di pagamento più favorevoli; in particolare, i giorni medi di pagamento sono passati da 71 giorni nell'esercizio 2011 a 78 giorni nell'esercizio 2012;
- incremento dei crediti commerciali per effetto principalmente dell'incremento del fatturato;
- maggiori crediti tributari e maggiori anticipi a fornitori erogati nel corso dell'esercizio 2012.

2012 vs 2011

L'attività operativa genera cassa pari a Euro 49.600 migliaia ed Euro 11.627 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2012 e 2011. Di seguito sono analizzati i principali fenomeni che hanno determinato tali andamenti.

I flussi di cassa generati dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto aumentano di Euro 3.935 migliaia, passando da Euro 35.353 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 39.288 migliaia nell'esercizio 2013, in linea con l'andamento dell'EBITDA, che passa da Euro 34.359 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 41.287 migliaia nell'esercizio 2012 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo).

I flussi di cassa relativi al capitale circolante netto generano cassa pari a Euro 10.312 migliaia nell'esercizio 2012 e assorbono cassa per Euro 23.726 migliaia nell'esercizio 2011. Con riferimento ai principali fenomeni che hanno influenzato i flussi di cassa del capitale circolante netto nell'esercizio 2011 si segnalano:

- incremento del volume di affari registrato nell'esercizio 2011. Tale effetto ha contribuito all'incremento dei crediti commerciali e dei debiti verso fornitori che hanno generato rispettivamente un assorbimento di cassa pari a Euro 29.976 migliaia e un afflusso di cassa pari a Euro 15.427 migliaia;
- incasso di crediti tributari e altri crediti nell'esercizio 2011. Tale effetto ha contribuito a ridurre le altre attività al 30 aprile 2011 e a generare cassa per Euro 8.126 migliaia.

Flussi di cassa netti generati dall'attività di investimento

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	(3.222)	(425)	-
Investimenti in attività materiali	(11.357)	(5.083)	(6.379)
Investimenti in attività immateriali	(164)	(345)	(281)
Dismissioni di attività materiali ed immateriali	150	5.366	126
Dismissioni di investimenti immobiliari	452	-	-
Dismissione attività detenute per la vendita	1.774	-	-
Investimenti in società collegate	(317)	(465)	(1.466)
Dismissioni di società collegate	-	46	364
Investimenti in attività finanziarie non correnti	(2.163)	(1.704)	(560)
Incassi da attività finanziarie non correnti	1.173	1.054	5.045
Dividendi incassati	57	754	-
Interessi incassati	1.547	1.072	873
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività di investimento	(12.070)	270	(2.278)

2013 vs 2012

L'attività di investimento assorbe cassa pari a Euro 12.070 migliaia nell'esercizio 2013 e genera cassa per Euro 270 migliaia nell'esercizio 2012. Tale andamento riflette principalmente:

- investimenti in imprese al netto della cassa acquisita pari a Euro 3.222 migliaia nell'esercizio 2013, riconducibili alle acquisizioni effettuate dal Gruppo delle società Cap Var S.r.l., Cap Var IT S.r.l. e Cap Var Sidim S.r.l., operanti nel Settore *Software e System Integration*. Nell'esercizio 2012 le acquisizioni di imprese effettuate dal Gruppo hanno generato un esborso di cassa pari a Euro 425 migliaia al netto della cassa acquisita;
- investimenti in attività materiali pari a Euro 11.357 migliaia nell'esercizio 2013, riconducibili principalmente a (i) i lavori di completamento dell'estensione dell'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI), incluso l'annesso *data center* di 1.400 mq dedicato allo sviluppo del *business cloud* (Euro 5.664 migliaia), (ii) l'acquisizione di macchinari specifici per l'esercizio dell'attività del *data center* dedicato allo sviluppo del *business cloud* (Euro 2.812 migliaia), e (iii) l'acquisizione di nuove macchine d'ufficio (pc, stampanti, *scanner*, *modem*), destinati prevalentemente all'attività di locazione a clienti (Euro 1.310 migliaia). Con riferimento all'esercizio 2012 si rilevano investimenti in attività materiali pari a Euro 5.083 migliaia, riconducibili prevalentemente a (i) l'acquisizione di nuove macchine d'ufficio (pc, stampanti, *scanner*, *modem*), destinati prevalentemente all'attività di locazione a clienti (Euro 2.303 migliaia), e (ii) lavori di ristrutturazione sull'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) (Euro 1.556 migliaia) (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo);
- investimenti in attività immateriali pari a Euro 164 migliaia ed Euro 345 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012 riconducibili principalmente alle acquisizioni effettuati dal Gruppo in *software* e altre attività immateriali (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.1 del Prospetto Informativo);
- investimenti in attività finanziarie non correnti pari a Euro 2.163 migliaia ed Euro 1.704 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012, relativi all'acquisto da parte del Gruppo di partecipazioni in altre imprese;
- incassi da attività finanziarie non correnti per Euro 1.173 migliaia ed Euro 1.054 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012, prevalentemente riferibili a crediti di natura finanziaria per operazioni di locazione finanziaria di (i) apparecchiatura informatica e (ii) licenze per utilizzo di *software*, effettuate prevalentemente da ICT Logistica e VAR Group. Tale fenomeno non risulta comunque significativo nel biennio in oggetto.

Nel biennio in esame si segnalano inoltre dismissioni:

- di attività materiali nell'esercizio 2012 per un importo pari a Euro 5.366 migliaia, principalmente per effetto della cessione di un immobile del Gruppo a uso ufficio e magazzino (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.2 del Prospetto Informativo);
- di alcuni terreni agricoli di proprietà dell'Emittente nell'esercizio 2013, per un importo pari a Euro 452 migliaia;
- delle attività detenute per la vendita nell'esercizio 2013, per un importo pari a Euro 1.774 migliaia.

2012 vs 2011

L'attività di investimento genera cassa pari a Euro 270 migliaia nell'esercizio 2012 e assorbe cassa per Euro 2.278 migliaia nell'esercizio 2011. Nello specifico nell'esercizio 2011 si rilevano:

- investimenti in attività materiali pari a Euro 6.379 migliaia, riconducibili principalmente all'acquisizione (i) dell'immobile ubicato in Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) adiacente al centro direzionale e logistico di Via del Pino, 1 per un importo pari a Euro 2.531 migliaia, e (ii) di nuove macchine d'ufficio (pc, stampanti, scanner, modem), destinati prevalentemente all'attività di locazione a clienti;
- investimenti in attività immateriali pari a Euro 281 migliaia riconducibili principalmente alle acquisizioni effettuati dal Gruppo in *software* e altre attività immateriali;
- investimenti in società collegate pari a Euro 1.466 migliaia; e
- incassi da attività finanziarie non correnti pari a Euro 5.045 migliaia prevalentemente riferibili alla cessione di partecipazioni effettuate dal Gruppo nell'esercizio.

Flussi di cassa netti generati dall'attività finanziaria

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			(Aggregato)
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	-	136	9.895
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(3.511)	(19.808)	(4.087)
Incremento/(Decremento) di finanziamenti a breve	7.154	1.920	(7.123)
Aumento di capitale	26.807	-	-
Dividendi distribuiti	(19)	(650)	-
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	30.431	(18.402)	(1.315)

2013 vs 2012

L'attività di finanziamento genera cassa pari a Euro 30.431 migliaia nell'esercizio 2013 e assorbe cassa per Euro 18.402 migliaia nell'esercizio 2012. Tale andamento è influenzato dai seguenti fattori:

- afflusso di cassa pari a Euro 26.807 migliaia nell'esercizio 2013, derivante dall'aumento di capitale connesso alla Fusione con Made in Italy 1 S.p.A.;
- rimborsi di finanziamenti a lungo termine per Euro 3.511 migliaia ed Euro 19.808 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012. Nello specifico si segnalano nell'esercizio 2013 (i) il rimborso, per Euro 2.398 migliaia, delle quote capitale del Finanziamento in Pool, e per Euro 560 migliaia della quota residua del finanziamento sottoscritto nel mese di giugno 2007 con Cassa di Risparmio di Firenze, e (ii) il rimborso dei finanziamenti per leasing pari a Euro 529 migliaia. Nell'esercizio 2012 si segnalano il rimborso (i) in un'unica soluzione del finanziamento sottoscritto nel mese di febbraio 2007 con Banca Monte dei Paschi di Siena (Euro 14.997 migliaia), (ii) di una quota del finanziamento sottoscritto nel mese di giugno 2007 con Cassa di Risparmio di Firenze (Euro 1.075 migliaia), (iii) del finanziamento sottoscritto nel mese di dicembre 2006 con Banca Intesa (Euro 2.173 migliaia), (iv) di una quota del Finanziamento in Pool (Euro 571 migliaia), e (v) dei finanziamenti per leasing (Euro 956 migliaia);
- accensione di nuovi finanziamenti a breve per Euro 7.154 migliaia ed Euro 1.920 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013 e 2012. Nello specifico si segnalano finanziamenti a breve, a tre mesi e a tasso variabile

legato all'EURIBOR, ricevuti nell'esercizio 2013 da Banca Popolare dell'Emilia Romagna e BNL per un importo rispettivamente pari a Euro 3.500 migliaia ed Euro 1.800 migliaia.

2012 vs 2011

L'attività di finanziamento assorbe cassa pari a Euro 18.402 migliaia ed Euro 1.315 migliaia rispettivamente nell'esercizio 2012 e 2011. Nello specifico nell'esercizio 2011 si rilevano:

- l'accensione del Finanziamento in *pool* per un importo pari a Euro 9.895 migliaia;
- rimborsi di finanziamenti a lungo termine per Euro 4.087 migliaia;
- rimborsi di finanziamenti a breve, prevalentemente a tre mesi e a tasso variabile legato all'EURIBOR, per Euro 7.123 migliaia.

10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente

Per le informazioni relative alla composizione delle fonti e degli impieghi, nonché del fabbisogno finanziario del Gruppo Sesa si rimanda a quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 9, Paragrafo 9.1 del Prospetto Informativo. Per quanto concerne la struttura di finanziamento del Gruppo Sesa si rimanda a quanto descritto nel precedente Paragrafo 10.1 del presente Capitolo.

10.4 Limitazione all'uso delle risorse finanziarie

Relativamente alle risorse finanziarie in essere alla Data del Prospetto Informativo non vi sono limitazioni all'uso delle stesse.

10.5 Fonti previste di finanziamento

L'Emittente ritiene che i fabbisogni finanziari futuri di liquidità del Gruppo Sesa consistano principalmente nel rimborso dei debiti finanziari e per le esigenze di copertura del capitale circolante. Tali fabbisogni saranno tendenzialmente coperti tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa e le linee di credito disponibili.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

In considerazione della tipologia di attività svolta, l'Emittente non svolge attività di ricerca e sviluppo significative.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 Tendenze recenti sui mercati in cui opera il Gruppo

A giudizio della Società, dal 30 aprile 2013 alla Data del Prospetto Informativo, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento della produzione, delle vendite e delle scorte e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita, in grado di condizionare, in positivo o in negativo, l'attività dell'Emittente.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente del 23 settembre 2013 ha esaminato ed approvato i principali indicatori economici consolidati di Gruppo al 31 luglio 2013 relativi al primo trimestre dell'esercizio fiscale al 30 aprile 2014, secondo i principi contabili *Ifrs*. Tali risultati trimestrali non sono stati sottoposti ad *audit* della Società di Revisione.

I ricavi ed altri proventi sono risultati pari ad Euro 216,1 milioni, in crescita del 9,3% rispetto allo scorso esercizio (Euro 197,7 milioni al 31 luglio 2012). Tale aumento, in controtendenza rispetto al mercato di riferimento che mostra una flessione attesa per l'anno solare 2013 dello 0,9% (fonte Sirmi, Giugno 2013), è attribuibile alla positiva *performance* dei ricavi nelle aree del *software* e dei servizi.

L'andamento dei ricavi trimestrali al 31 luglio 2013 ha inoltre beneficiato di un *trend* molto positivo del segmento VAR. Pertanto la crescita dei ricavi conseguita dal Gruppo al 31 luglio 2013 potrebbe essere non rappresentativa dell'andamento medio annuale per l'esercizio corrente al 30 aprile 2014.

Il margine operativo lordo (*EBITDA*) consolidato al 31 luglio 2013 è risultato pari ad Euro 11,4 milioni (5,3% dei ricavi e altri proventi), in crescita dell'1,6% rispetto al 31 luglio 2012 (Euro 10,2 milioni) ottenuto grazie allo sviluppo dei ricavi ed al consolidamento della marginalità commerciale.

L'utile *ante* imposte consolidato è risultato pari ad Euro 6,6 milioni (3,1% dei ricavi ed altri proventi), in crescita del 20,8% rispetto al risultato di Euro 5,5 milioni (2,8% dei ricavi ed altri proventi) al 31 luglio 2012.

La posizione finanziaria netta al 31 luglio 2013 è risultata negativa (debito finanziario netto) per Euro 35,4 milioni rispetto ad una posizione finanziaria netta negativa per Euro 103,1 milioni registrata al 31 luglio 2012 e ad una posizione finanziaria netta attiva per Euro 20,7 milioni alla data di chiusura del precedente esercizio al 30 aprile 2013.

La variazione della posizione finanziaria netta rispetto al 30 aprile 2013 riflette la stagionalità del *business* ed il maggior assorbimento di capitale circolante che tipicamente si genera durante il mese di luglio di ogni anno. Il miglioramento della posizione finanziaria netta al 31 luglio 2013 rispetto a quella al 31 luglio 2012 è attribuibile all'operazione di fusione per incorporazione dell'Ex Sesa con Made in Italy 1 S.p.A. che nel corso del 2013 ha comportato un apporto di liquidità per un totale di circa Euro 26 milioni, nonché ai positivi effetti nel corrente esercizio derivanti dall'ottimizzazione della gestione del capitale circolante e dall'autofinanziamento aziendale.

12.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto indicato nel Prospetto Informativo (e, in particolare, nel Capitolo 4 ó Fattori di Rischio), la Società non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente e del Gruppo almeno per l'esercizio in corso.

12.3 Stima delle spese totali legate all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant

Si stima che le spese totali relative al processo di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente, saranno pari a circa Euro 750 migliaia, prevalentemente a successo.

13. PREVISIONI E STIME DEGLI UTILI

Nel Prospetto Informativo non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 Informazioni sugli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza e alti dirigenti

14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 8 (otto) membri tutti eletti sulla base della proposta presentata dal socio ITH. Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 22 febbraio 2013, e successivamente integrato dall'Assemblea ordinaria dei soci del 15 luglio 2013 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina) e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono indicati nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Paolo Castellacci	Presidente	Empoli (FI), 30 marzo 1947
Moreno Gaini	Vice Presidente esecutivo	Empoli (FI), 14 settembre 1962
Giovanni Moriani	Vice Presidente esecutivo	Civitanova Marche (MC), 19 novembre 1957
Alessandro Fabbroni	Amministratore Delegato	Arezzo, 3 marzo 1972
Luca Fabio Giacometti	Amministratore non esecutivo	Milano (MI), 2 ottobre 1960
Luigi Gola ⁽¹⁾	Amministratore indipendente	Roma, 13 settembre 1933
Angelica Pelizzari	Amministratore non esecutivo	Brescia, 18 ottobre 1971
Giovanna Zanotti ⁽¹⁾	Amministratore indipendente	Bergamo, 18 marzo 1972

(1) Amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei membri del Consiglio di Amministrazione, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Paolo Castellacci

Paolo Castellacci dopo aver conseguito la maturità scientifica si laurea in scienze politiche presso l'Università di Firenze. In seguito ad alcune brevi esperienze lavorative, nel 1973 Paolo Castellacci fonda Sesa S.n.c. società di servizi ed elaborazione dati rivolta ad aziende industriali e commerciali sul territorio toscano. Nel 1975 costituisce, insieme ad alcuni tra i principali imprenditori del settore informatico, l'Anasin (Associazione Nazionale Servizi di Informatica, oggi Assinform) dove è ancora in carica nel consiglio nazionale. Nel 1983, Sesa diventa Agenzia IBM ed in pochi anni, il principale *business partner* IBM per le soluzioni rivolte alle PMI Italiane. Nel 1994 Sesa contribuisce alla costituzione di Computer Gross, distributore informatico con sede principale ad Empoli. La Società di cui Paolo Castellacci ricopre la carica di Presidente nasce dalla *partnership* fra alcune delle più importanti agenzie IBM del momento ed in breve tempo, grazie ai contratti di distribuzione dei *Vendor* di riferimento sul mercato ICT (IBM, Microsoft, HP, Oracle, Cisco) diviene il maggiore distributore italiano a valore di *IT*. Ricopre la carica di Presidente del

Consiglio di Amministrazione di Sesa con poteri di ordinaria amministrazione e deleghe alla gestione strategica delle relazioni con i *Vendor*.

Moreno Gaini

Moreno Gaini dopo il diploma conseguito presso l'istituto tecnico commerciale, entra a far parte del gruppo Sesa nel 1982, occupando ruoli di crescente responsabilità prima in Sesa S.p.A. e poi in Computer Gross Italia S.p.A. nel settore *finance* e dei rapporti con i *Vendor* di riferimento. Ricopre la carica di Vice Presidente esecutivo di Computer Gross e di Sesa con delega alla gestione della divisione VAD (gestita dalla società controllata Computer Gross).

Giovanni Moriani

Giovanni Moriani dopo la maturità scientifica ed alcune esperienze nel settore dell'*information technology*, entra nel gruppo Sesa all'inizio degli anni 80 in qualità di amministratore delegato di Sesa Software. Si dedica allo sviluppo del *business* nelle aree *software* e manutenzione ricoprendo anche le cariche di presidente di Delta Phi Sigla S.r.l. ed Incos Toscana S.r.l. Negli anni 90 promuove la costituzione di Computer Var e Computer Var Services (di cui ricopre la carica di Presidente) e lo sviluppo delle relative reti commerciali. Nel 2008 promuove la costituzione di Var Group S.p.A. che accentra la gestione del *business* del gruppo Sesa per il settore *software* e *system integration* nei confronti degli utilizzatori finali ed il coordinamento della rete commerciale. Ricopre la carica di Presidente ed Amministratore Delegato di VAR Group. È, inoltre, Vice Presidente esecutivo di Sesa con delega alla gestione della divisione *Software* e *System Integration* (gestita dalla società controllata VAR Group).

Alessandro Fabbroni

Alessandro Fabbroni dopo la maturità classica ha conseguito nel 1996 la laurea in Economia Aziendale con lode presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Nel periodo dal 1996 al 2001 ha lavorato nel settore *corporate finance* ed *investment banking* presso banche e società di consulenza, tra cui Efibanca (gruppo BNL) in qualità di analista di credito industriale, Banca MPS Ufficio Merchant Banking occupandosi di *private equity* e operazioni di *merchant banking*, Arthur Andersen M.B.A. occupandosi di consulenza in ambito Corporate Finance e M&A, PricewaterhouseCoopers Corporate Finance occupandosi di consulenza nel settore della finanza aziendale, Interbanca occupandosi di IPO. Dal 2002 al 2007 lavora come dirigente di azienda presso una primaria società italiana del settore *IT*. Dal gennaio 2008, in Sesa S.p.A., ricopre il ruolo di *chief financial officer* e direttore risorse umane di Gruppo. Nel periodo dal 2009 al 2011 ha curato, tra l'altro, il riassetto societario di Gruppo Sesa che ha portato Sesa a detenere il controllo totalitario di Computer Gross e VAR Group. Ricopre la carica di Amministratore Delegato di Sesa con le relative deleghe operative e finanziarie.

Luca Fabio Giacometti

Luca Fabio Giacometti è laureato in International Finance presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1986 al 1991 ha lavorato nell'*investment banking* di Citibank Milano per entrare a far parte della nuova divisione Merchant Banking di BCI (oggi Banca Intesa Sanpaolo S.p.A.) come Vice Direttore per lanciare la nuova attività di *corporate finance* del gruppo. Dal 1996 al 2002 ha collaborato con GE Capital (GE Equity) come Managing Director per l'Italia creando la prima divisione locale della società (Milano), e realizzando 8 operazioni sul mercato italiano con un investimento globale di circa Euro 50 milioni. Nel settembre 2003 è stato co-fondatore e Managing Director dello start-up Nutequity, nuovo fondo di investimento europeo da circa Euro 400 - 500 milioni dedicato ad investimenti in beni di largo consumo, in particolare ai prodotti alimentari. Nel 2008 è stato co-fondatore del nuovo fondo di co-investimento paneuropeo, Glenalta, con sede a Londra promosso da Capital Dynamics. Dal 2009 ha operato come consulente per diverse operazioni di M&A. Ha contribuito alla realizzazione di operazioni con Paladin, Bain Small Cap, (Micro Spray Delta), L Capital, LVMH (Le Conserve della Nonna, Tortellini FINI), Palladio Finanziaria (Logrò and Robo) e Quadrivio Sgr (Arbo). Dal 2006 al 2009 ha inoltre collaborato con il gruppo Electa attraverso una *partnership* operativa in attività di consulenza M&A.

Luigi Gola

Luigi Gola è laureato in ingegneria ed ha lavorato per oltre trent'anni in IBM assumendo responsabilità di rilievo in vari settori aziendali sia in Italia che all'estero. Dal 1984 al 1995 ha occupato la posizione di *general manager* della divisione *general business* che aveva un fatturato pari al 50% della IBM Italia. La *general business* aveva la responsabilità di tutta la rete degli agenti e concessionari per un totale di operatori di circa 800 aziende. Dopo l'esperienza IBM ha collaborato con varie aziende del settore *IT* e, in particolare, con il gruppo Sarema come consigliere di amministrazione del gruppo stesso e in questo ruolo ha realizzato una *joint venture* in Cina per la produzione di registratori di cassa. Dopo l'esperienza Sarema ha occupato la posizione di direttore commerciale del gruppo Thera nonché è stato consigliere di amministrazione in alcune aziende del gruppo Thera. Dal 2006 al 2008 è stato presidente del comitato direttivo della Zucchetti S.p.A., con l'incarico di gestire il cambiamento della Zucchetti stessa. Nel 2008 è stato richiamato dalla IBM per una consulenza su come riaffrontare il mercato delle PMI.

Angelica Pelizzari

Angelica Pelizzari si è laureata con lode in Economia e Commercio presso l'Università Statale di Brescia ed ha conseguito un *master* in Economia e Finanza Internazionale presso l'Università Cattolica di Milano. Angelica Pelizzari ha seguito il programma di formazione *executive* per le donne nei consigli di amministrazione promosso da GEA a Milano. Da giugno 2012 è amministratore di Gruppo Immobiliare.it S.r.l., società vetrina *web* immobiliare leader in Italia, per la quale coordina gli *advisor* esterni nell'ottimizzazione della struttura organizzativo-amministrativa e partecipa a decisioni strategiche di *governance*. Da maggio 2004 è amministratore unico di Anthos Vermogenserwaltung GmbH, società immobiliare di diritto tedesco, di proprietà di imprenditori italiani. Da novembre 2003 ad agosto 2005 è stata amministratore unico prima e liquidatore poi di Lusfina S.p.A. (società finanziaria del gruppo Lucchini di Brescia) avente ad oggetto il *factor* di crediti pro-soluto e pro-solvendo di soggetti terzi e di società facenti parte del gruppo. Da dicembre 2006 a dicembre 2009 è stata membro del consiglio di amministrazione di Sinpar Holding S.A. società di diritto lussemburghese, avente ad oggetto la gestione di rivelanti partecipazioni azionarie quotate in Borsa Italiana ed aderente ai relativi patti di sindacato. Da febbraio 2005 è *advisor* di Electa Financial Engineering S.p.A. con particolare *focus* sul mondo imprenditoriale italiano e sul *private equity*, per la quale offre assistenza alla clientela nelle operazioni straordinarie e strategiche, propedeutiche alla crescita tramite acquisizione di/o verso terzi, di fusioni e di quotazione sui mercati. Dal 1991 al 2005 ha operato con diversi ruoli in società immobiliari, finanziarie e istituti bancari.

Giovanna Zanotti

Giovanna Zanotti si è laureata in Discipline Economiche e Sociali presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi e ha conseguito il Phd in Economia Aziendale e Management con specializzazione in Finanza presso la stessa Università. Giovanna Zanotti è attualmente Professore Associato di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Bergamo dove è responsabile del corso di Laurea Specialistica in Management Finance and International Business (percorso in inglese) e titolare dei corsi di Risk Management with Derivatives e di Economia del Mercato Mobiliare. Giovanna Zanotti è Professore in Banking and Insurance e coordinatore del corso Structured Products: Risks, Rewards and valuation. In Università Bocconi insegna a contratto il corso di Risk Management With Derivatives. È stata Visiting Professor presso Calgary University ed ha insegnato alla Simon Fraser University Vancouver, Fundacao Getulio Vargas San Paolo e Chulalongkorn University Bangkok. È stata visiting Phd student London Business School e collabora con Imperial College Business School per corsi di formazione in ambito finanziario. Ha pubblicato su riviste nazionali ed internazionali. Tra le più recenti pubblicazioni rientrano: *Equity markets do not fit all: an analysis of public-to-private deals in Continental Europe* con M. Geranio, European Financial Management 2012, *Demutualization and the Globalization of Stock Markets* in Stock Market Globalization Handbook (Edward Elgar Publishing) Geoffrey Poitras, editor, January 2012, *An Assessment of the quality of the Listing services: the Italian case*, in Trends in The European Securities Industry edited by Valter Lazzari, Egea, January 2011, *Founder Family Influence and Foreign Exchange Risk Management* con T. Aabo and J.Kuhn in International Journal of Managerial Finance, 2010.

Poteri del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge. In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto, il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limite alcuno. In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis, codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, codice civile.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina e revoca il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, al quale sono attribuiti i poteri e le funzioni stabilite dalla legge e dalle altre disposizione applicabili, nonché i poteri e le funzioni stabiliti dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina o con successiva deliberazione. Il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso del predetto dirigente. Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza in materia amministrativa e contabile. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Amministrazione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, di volta in volta applicabile, approva le procedure in materia di operazioni con parti correlate.

Poteri attribuiti all'Amministratore Delegato dott. Alessandro Fabbroni

All'Amministratore Delegato dott. Alessandro Fabbroni sono stati delegati, con delibera consiliare del 27 febbraio 2013, i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione relativi alla gestione delle funzioni aziendali di amministrazione, finanza, *investor relations*, controllo di gestione, ufficio legale ed adempimenti societari, direzione risorse umane, organizzazione ed *IT*, ivi compresa la facoltà di assunzione e licenziamento di dipendenti, la gestione dei rapporti con enti previdenziali ed assistenziali, il compimento di operazioni bancarie e di *factoring* e/o la richiesta di linee di credito a banche ed istituzioni finanziarie.

Poteri attribuiti al Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Paolo Castellacci

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Paolo Castellacci sono stati delegati, con delibera consiliare del 27 febbraio 2013, tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione dei rapporti con i *Vendor* ed i fornitori, le attività di sviluppo di *business*, le relazioni istituzionali, nonché i poteri di straordinaria amministrazione ivi inclusi l'acquisto, vendita, permuta o conferimento di partecipazioni e/o beni immobili e/o rami di azienda e la stipula di mutui e/o *leasing* per importi sino ad Euro 5.000.000. Egli inoltre detiene tutti i poteri per la rappresentanza legale e processuale della società.

Poteri attribuiti al Vice Presidente Esecutivo sign. Moreno Gaini

Al Vice Presidente Esecutivo sign. Moreno Gaini sono stati delegati, con delibera consiliare del 27 febbraio 2013, tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione delle partecipazioni nel settore della distribuzione a valore di Information Technology attraverso la società controllata Computer Gross e le altre società partecipate appartenenti al Segmento VAD nonché il potere di rappresentanza della società a qualsivoglia gara o procedura o contratto per l'instaurazione di rapporti contrattuali attivi e/o passivi con la pubblica amministrazione, fornitori o clienti sia pubblici che privati.

Poteri attribuiti al Vice Presidente Esecutivo sign. Giovanni Moriani

Al Vice Presidente Esecutivo sign. Giovanni Moriani sono stati delegati, con delibera consiliare del 27 febbraio 2013, tutti i poteri di ordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione circa la gestione delle partecipazioni detenute nel Segmento *Software* e *System Integration* attraverso la controllata VAR Group.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Paolo Castellacci	Altro Lavoro S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Computer Gross Italia S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Computer Gross Nessos S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	I.C.C. S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ICT Logistica S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Iniziative Lavoro S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	I.P.N. Informatica per il Negozio S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ITF S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	ITH S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	J.Blue S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	J.Soft Distribuzione S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Leonet S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Promobit S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Sesa S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica

	Sesa S.p.A. (precedentemente alla Fusione)	Socio	Cessata
	Sesa S.r.l.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	Sesa Consorzio Centro Soluzione	Consigliere	In carica
	Star Centro S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
		Socio	In essere
	VAR Group S.p.A.	Consigliere	In carica
		Socio	Cessata
	C.S. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	CG Open S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Clothing Box S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Computer Gross S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Dress Box S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	G.P.System S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	JPrint S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Paola Confezioni S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	Professional Service S.r.l. in liquidazione	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Sesa Distribuzione S.r.l	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
		Socio	Cessata
	Sesa Servizi di Castellacci P. C. S.n.c.	Socio	Cessata
	Sesatel S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	SNT Technologies S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Var Sistemi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Viviana Confezioni S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
Moreno Gaini	Computer Gross Italia S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	CGN S.r.l.	Consigliere	In carica
	Fedra S.r.l.	Consigliere	Cessata
	ITF S.r.l.	Consigliere	In carica
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Sesa S.p.A. (precedentemente alla	Socio	Cessata

	Fusione)		
	Sesa S.r.l.	Consigliere	In carica
		Socio	In essere
	Sesa Distribuzione S.r.l.	Socio	Cessata
	Spit S.r.l.	Socio	In essere
	Star Centro S.r.l.	Socio	In essere
	CGN S.p.A.	Consigliere	Cessata
	Personal Rent S.r.l.	Amministratore Unico	Cessata
	SNT Technologies S.r.l.	Consigliere	Cessata
Giovanni Moriani	B.I.G. S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Computer Var Finance IT S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Computer Var Services S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Computer Var Service Genova S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Computer Var Sud S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Cosesa S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Delta Phi Sigla S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Global Business S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Halley Toscana S.r.l.	Consigliere	Cessata
	ICT Logistica S.p.A.	Consigliere	In carica
	Incos Italia S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Incoservice S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	ITF S.r.l.	Consigliere	In carica
	KAICT S.r.l.	Amministratore unico	Cessata
	M.K. Italia S.r.l.	Consigliere	In carica
	Openia Software & Consulting S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	In essere
	Pluribus S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Professional Service S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Punto One S.r.l.	Consigliere	In carica
	Quarkomp S.r.l.	Consigliere	In carica
	Sesa S.r.l.	Socio	In essere
	Sesa S.p.A.	Vice Presidente del Consiglio	In carica

		di Amministrazione	
	Sesa S.p.A. (precedentemente alla Fusione)	Socio	Cessata
	Sesa Distribuzione S.r.l.	Socio	Cessata
	Sigla Center S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Star Centro S.r.l.	Socio	In essere
	Sesa Consorzio Centro Soluzione	Consigliere	In carica
	T.C.D. S.p.A.	Consigliere	In carica
	VAR Group S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
		Socio	Cessata
	VAR Applications S.r.l.	Consigliere	In carica
	VAR Group S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	VAR Sistemi S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	In carica
	Vega Service S.r.l.	Consigliere	In carica
	Var & Top S.r.l.	Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Var Copy S.r.l.	Consigliere	Cessata
	Var Trade S.r.l.	Presidente del Consiglio di Amministrazione	Cessata
	Veg@sh Tec S.r.l. in liquidazione	Consigliere	Cessata
	Xenesys S.r.l.	Consigliere	Cessata
Alessandro Fabbroni	ICT Logistica S.p.A.	Consigliere	In carica
	Idea Point S.r.l.	Consigliere	In carica
	Sesa S.p.A.	Amministratore Delegato	In carica
	Sesa S.r.l.	Socio	In essere
	Star Centro S.r.l.	Socio	In essere
Luca Fabio Giacometti	Digital Magics S.p.A.	Consigliere	In essere
	Electa M&A Advisory S.r.l.	Consigliere	Cessata
	San Donato Metanopoli Sport ASD (associazione sportiva dilettantistica)	Presidente	Cessata
	Electa M&A Advisory S.r.l.	Socio	Cessata
	Genus S.r.l.	Consigliere	Cessata
		Socio	In essere
Luigi Gola	IPNS S.r.l.	Consigliere	Cessata
Angelica Pelizzari	Anthos Vermögensverwaltungs	Amministratore Unico	In carica

	GmbH, Monaco (Germania)		
	Doctors SA (Lussemburgo)	Socio	In essere
	Facile.it S.p.A.	Consigliere	In carica
	Gruppo Immobiliare.it S.r.l.	Consigliere	In carica
	Sinpar Holding SA (Lussemburgo)	Consigliere	Cessata
Giovanna Zanotti	BZ Consulting S.a.s.	Socio accomandante	In essere

* * *

Nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, né tra questi ed i membri del Collegio Sindacale dell'Emittente o gli Alti Dirigenti.

Per quanto a conoscenza della Società e salvo quanto indicato al seguente capoverso, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Consiglio di Amministrazione (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Il dott. Paolo Castellacci, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sesa, in qualità di legale rappresentante di Computer Gross, è stato condannato a due mesi di arresto ed Euro 12.000 di ammenda dal Tribunale di Firenze con sentenza depositata in data 20 agosto 2012 per il reato di cui all'art. 44 lett. b) del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 in relazione all'art. 7 della Legge 28 febbraio 1985 n. 47 (*esecuzione dei lavori in totale difformità o assenza del permesso o di prosecuzione degli stessi nonostante l'ordine di sospensione*), per la realizzazione di lavori sull'area ad uso parcheggio adiacente al fabbricato industriale di proprietà di Computer Gross Italia S.p.A. in difformità dai permessi a suo tempo concessi. Avverso tale sentenza è stato presentato atto di appello presso la Corte di Appello di Firenze.

Con riferimento al processo verbale di contestazione redatto dall'Agenzia delle Entrate nei confronti della società controllata Computer Gross a seguito degli esiti della verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA relativamente ai periodi di imposta 2007, 2008, 2009 e 2010 per il quale è stato successivamente sottoscritto in data 5 luglio 2013 apposito atto di adesione che prevede il pagamento da parte della società di euro 1.233 migliaia essenzialmente per imposte e interessi, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Firenze, in data 26 novembre 2012, ha comunicato al legale rappresentante di Computer Gross, Paolo Castellacci, l'avviso di conclusione delle indagini preliminari sugli esiti della verifica stessa. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è tuttora in attesa della decisione del Procuratore della Repubblica in merito all'archiviazione del procedimento o all'eventuale rinvio a giudizio.

14.1.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti che durano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea ordinaria convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2013 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina), sulla base della proposta presentata dal socio ITH, e rimarrà in carica fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015.

Alla Data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale risulta composto come indicato nella tabella che segue.

Nome e cognome	Carica	Luogo e data di nascita
Luca Parenti	Presidente	Roma, 5 giugno 1958
Chiara Pieragnoli	Sindaco Effettivo	Empoli (FI), 11 novembre 1972
Guido Riccardi	Sindaco Effettivo	Milano, 12 dicembre 1955
Maurizio Salom	Sindaco Supplente	Milano, 9 aprile 1954
Fabrizio Berti	Sindaco Supplente	Pescia (PT), 20 giugno 1959

I componenti del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica presso la sede della Società.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dall'art. 148, comma 3 del TUF e dal Codice di Autodisciplina e dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano quanto disposto dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti in materia di limiti al cumulo degli incarichi.

Viene di seguito riportato un breve *curriculum vitae* dei componenti il Collegio Sindacale, dal quale emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale:

Luca Parenti

Luca Parenti, nato a Roma il 5 giugno 1958, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio alla Libera Università degli Studi Sociali di Roma (LUISS). Luca Parenti è Dottore Commercialista, Revisore Contabile e Consulente Tecnico del Tribunale Civile di Roma (in corso di iscrizione al tribunale di Firenze). Luca Parenti è *partner* dello Studio Associato, Consulenza legale e tributaria (KStudio Associato), una delle principali associazioni professionali italiane che opera nel campo della consulenza legale e fiscale come corrispondente in Italia di KPMG International, un *network* globale di società di servizi professionali, attivo in 150 paesi.

Chiara Pieragnoli

Chiara Pieragnoli, nata ad Empoli il 11 novembre 1972, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Chiara Pieragnoli è iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti di Firenze e al Registro dei Revisori Contabili. Esercita la professione di Dottore Commercialista dal 1 febbraio 2003 in Firenze, svolgendo attività prevalentemente rivolta alla consulenza gestionale, societaria e fiscale per le imprese. Chiara Pieragnoli ha maturato esperienza nell'ambito di operazioni straordinarie e ha svolto incarichi di perizie di valutazione.

Guido Riccardi

Guido Riccardi, nato a Milano il 12 dicembre 1955, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi. Dal 1980 al 1983, Guido Riccardi ha collaborato con la Peat, Marwick, Mitchell & Co. Guido Riccardi è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, all'Albo dei Revisori Contabili e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile e Penale di Milano. Dal 1984, Guido Riccardi è socio fondatore dello Studio Riccardi, Salom, Tedeschi di Milano. Guido Riccardi ha insegnato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi alla Scuola di Formazione per l'Esame di Stato,

organizzata dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti e ha tenuto corsi monotematici di diritto commerciale e di pratica professionale.

Maurizio Salom

Maurizio Salom, nato a Milano il 9 aprile 1954, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dal 1980 al 1983 ha collaborato con la Peat, Marwick, Mitchell & Co. Maurizio Salom è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, all'Albo dei Revisori Contabili e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Tribunale Civile e Penale di Milano. Dal 1984, Maurizio Salom è socio fondatore dello Studio Riccardi, Salom, Tedeschi di Milano. Maurizio Salom è consulente di primari istituti di credito, società fiduciarie, società di gestione del risparmio, società di intermediazione mobiliari nonché di numerosi fondi italiani ed internazionali di *private equity*.

Fabrizio Berti

Fabrizio Berti, nato a Pescia (PT) il 20 giugno 1959, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. Dal 1992 al 2004, Fabrizio Berti è stato dapprima ricercatore e successivamente professore associato ed in seguito straordinario presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 2004 Fabrizio Berti è professore ordinario presso la facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Firenze. Fabrizio Berti è autore di numerose pubblicazioni nonché ha tenuto vari convegni e seminari. Fabrizio Berti è iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Legali.

La seguente tabella indica le principali società di capitali o di persone in cui i componenti del Collegio Sindacale siano stati membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza, ovvero soci, negli ultimi cinque anni, con l'indicazione circa la permanenza nella carica stessa e della partecipazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società o partecipazione detenuta	Status alla Data del Prospetto Informativo
Luca Parenti	Alfred C. Toepfer International Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	AMMERAAL Beltech S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Amore e Psiche Holding S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	BERCO S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Brico Business Cooperation S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	CIESSEA S.p.A.	Socio	In carica
	Corpo Vigili Giurati S.p.A. - Firenze	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Corpo Vigili Giurati S.p.A. - Pisa	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Credirama S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Consorzio Produttori di Campagna Amica S.c.p.a.	Sindaco Effettivo	In carica
	Finanziaria Futura S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Futura Holding S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Goerdeler S.r.l.	Socio	In carica

Grifols Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
ITH S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
KPMG Advisory S.p.A.	Socio	In carica
La Patria S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Millennium S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Octapharma Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
ORYX Solutions S.r.l.	Socio	In carica
Scuderia Toro Rosso S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
SHIRE Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Sistemi Integrati S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Sesa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Società Agricola Tenuta Campo al Signore S.r.l.	Socio	In carica
Società Italiana Klynveld Peat Marvick	Socio	In carica
VAR Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Vigilanza La Patria S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Amada Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
AMCOR Flexibles Venturina S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Banca Federico Del Vecchio S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
B.N.L. Edizioni S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Carbon Holidng S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Etruria Leasing S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
FINVAL S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
GAP International Sourcing S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
GAP Italy S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Gruppo Alimentare In Toscana S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
IFCO Systems Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Istituto Vaccinogeno Pozzi S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
Limagrain Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
OBI S.r.l.	Liquidatore	Cessata
PILLAR NAVILE S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata

	Partesa Toscana Uno S.r.l. in liquidazione	Sindaco Effettivo	Cessata
	PARVA Invest Parenti Luca Sas	Socio Accomandatario	Cessata
	Property Finance e Partners SGR S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Sentinel S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	SSL Healthcare Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Uno S.p.A. in liquidazione	Liquidatore	Cessata
Chiara Pieragnoli	Centrale del latte di Firenze Pistoia e Livorno S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Gita S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Computer VAR S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Ente bilaterale del Commercio e dei Servizi della Provincia di Firenze	Revisore	In carica
Guido Riccardi	Agras Delic S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Alberto Aspesi & C. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Alberto Giacomini Holding S.a.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Alteria S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	A.M.G.P. Finanziaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Ape SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Arcadia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Arioli S.p.A.	Consigliere	In carica
	Artexe S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Atlantyc S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Atmosfera S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Bertolotti S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	B&B Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Blu Holding S.p.A. in liquidazione	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Blu Vacanze S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
	Boreale S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bouty S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Bouty Healthcare S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
	Brazzoli S.p.A.	Consigliere	In carica

Calligaris S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Canepa S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Casteggio Lieviti S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Cigierre S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Cipi S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Cisalpina Tours S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Credit Agricole Private Equity Italia	Sindaco Effettivo	Cessata
Dicembre 2007 S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Discipline S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Dolchi S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
DPR & Associati S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Driade S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Duplomatic Oleodinamica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Durat Prina Rossi & Associati S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Dynamis Equity Partners S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Ecoinvest S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Electa Financial Engineering S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Elettrostudio Energia Infrastrutture S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Elettrostudio Energia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Elva S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Endevour Holdings S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Euticals S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Espresso S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Ferrari Pubblicità Esterna S.p.a.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Fidea Finance S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Finlombarda gestione SGR S.p.a.	Sindaco Supplente	In carica
FMR ART&E S.p.A.	Consigliere	Cessata
Fratelli Neri S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Futuris S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Gasket International S.p.A.	Presidente del Collegio	In carica

	Sindacale	
Gens Aurea S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
GE Real Estate Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Ge Reim SGR PA	Sindaco Effettivo	Cessata
Giacomini S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
GI-Tre S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Grandi Navi Veloci S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Gnutti Cirillo S.p.A.	Consigliere	Cessata
Grizzi Holding S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Grizzi Italia S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gwn Renewable Energy S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Gwn Renewable Energy II S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Handle Italia S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
H.I.I.T. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
IMT S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Immobiliare Comm. XXVI S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Industrie Ilpea S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Infa Group S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Inmotel Inversiones Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	Cessata
Investitori Associati SGR S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Italia Invia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Kalos Industries S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Labochim S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
La Rinascente S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Lauro Cinquantasette S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Lavorwash S.p.A.	Consigliere	Cessata
Maflow Finance S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Mater-BI S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Mater-Biotech S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Macaer Meccanica Aeronautica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Mecurio S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica

Mer Mec S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Mondialpelli S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Moodyø Italia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Mosaicoon S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Nicotra S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Novamont S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Ode S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Orologeria Luigi Verga S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Pavan S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Piazza Sempione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Pro Inks S.r.l.	Consigliere	In carica
Rapido S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
R&D Advisory S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
RCN Finanziaria S.p.A.	Sindaco Effettivo	Cessata
Rhiag S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Rhiag Engineering S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
RMJ SGR PA	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
San Lorenzo S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Sesa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Sifavitor S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
S.I.T.T.I. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Simmel Difesa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Sinterama S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Sirti S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Sol Melià Italia S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Stemgen S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Stroilli Oro S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Tamerice Immobiliare S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
TV Blob S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Tiemme Raccorderie S.p.A.	Consigliere	In carica
Upim S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata
Uptiles S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	Cessata

	UBS Fiduciaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Waverton Italy S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Vision S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	VER capital S.G.R.P.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Maurizio Salom	08 Gennaio S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	08 January S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	A. Rise S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
	A.I.2 S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Alberto Aspesi & C. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ar Enterprice S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Atlantya S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Avio S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Bertolotti S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Blu Holding S.p.A. in liquidazione	Amministratore Unico	In carica
	C.A.I. Second S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	C.A.I. First S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Calligaris S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Canepa S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Carpenteria S. Antonio S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Casteggio Lieviti S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cifa Mixers S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Cifa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Cipi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Clouditalia Communication S.p.A.	Consigliere	In carica
	Dicembre 2007 S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
	Ecoinvest S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Effe H S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Electa Financial Engineering S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Endeavour Holdings S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica	

Esaoite S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Essex Italy S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Eutron S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Fratelli Neri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
F.P.E. Ferrari Pubblicità Esterna S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Fidea Finance S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Fuori dal Sacco 2 S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gasket International S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Giasone S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Grandi Navi Veloci S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Grevillea S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Grizzly Italia S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Guala Closures S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Gwm Renewable Energy II S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Gwm Renewable Energy S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
H.I.I.T. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
IMT S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Industrie Ilpea S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Infa S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Infa Group S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Investimenti Atlantici S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Irico Engineering S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Italia Invia S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Labochim S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Matrica S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Mater Bi S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Mater-Biotech S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Ode S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
Matrix S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica

Mecaer Meccanica Aeronautica S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Mer Mec S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Mezzanove Capital S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Neri Depositi Costieri S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Novamont S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Pavan S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Piazza Sempione S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rapido S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
RCN Finanziaria S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Rinascente/Upim S.r.l.	Consigliere	In carica
Rhiag S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Rhiag Engineering S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
RMJ SGR P.A.	Sindaco Supplente	In carica
San Lorenzo S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Savio Macchine Tessili S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
SE.CO.SV.IM. S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Sesa S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Simmel Difesa S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
Sinterama S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
S.I.P.C.A.M. S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
S.I.T.T.I. S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Sifavitor S.r.l.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
SIPCAM Italia S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
SIPCAM Europe S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Sirti S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
SMD-CAP S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
Sviluppo TM S.p.A.	Amministratore Unico	In carica
Tango S.r.l.	Amministratore Unico	In carica
Telco S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
Tecnogamma S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Tvblob S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica

	Util Industries S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
	Ver Capital SGR S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	X-ROP40 S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
	Zenith S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale	In carica
Fabrizio Berti	ARFIL S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	Cartonificio Sandreschi S.r.l.	Sindaco Effettivo	In carica
	ITH S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Logos Audit S.r.l.	Amministratore	In carica
		Socio	In essere
	Sesa S.p.A.	Sindaco Supplente	In carica
	Società Cooperativa Edificatrice La Vittoria	Revisore Legale Unico	In carica
	Star Centro S.r.l.	Sindaco Supplente	In carica
	Sviluppo S.r.l.	Revisore Legale Unico	In carica
	Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del centro Abruzzo	Consigliere	Cessata
	Sesa Distribuzione S.r.l.	Sindaco Supplente	Cessata
	VAR Group S.p.A.	Sindaco Effettivo	In carica
VAR Group S.p.A.	Sindaco Supplente	Cessata	

* * *

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela di cui al Libro I, Titolo V del codice civile con gli altri componenti del Collegio Sindacale, né tra questi ed i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente o gli Alti Dirigenti.

Per quanto a conoscenza della Società e salvo quanto indicato al seguente capoverso, negli ultimi cinque anni, nessuno dei membri del Collegio Sindacale (i) ha riportato condanne in relazione a reati di frode o bancarotta; (ii) è stato dichiarato fallito o sottoposto a procedure concorsuali o è stato associato a procedure di bancarotta, amministrazione controllata o procedura di liquidazione; (iii) è stato ufficialmente incriminato e/o è stato destinatario di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) nello svolgimento dei propri incarichi, né è stato interdetto dalla carica di amministrazione, direzione o vigilanza dell'Emittente o dalla carica di direzione o gestione di altre società.

Il dott. Guido Riccardi è stato destinatario di una sanzione pecuniaria di Euro 5.000 da parte della Banca d'Italia nell'ambito dello svolgimento della carica di sindaco effettivo della società Alternative SGR S.p.A.

Il dott. Maurizio Salom, con delibera Consob n. 17414 del 9 luglio 2013, è stato destinatario di una sanzione pecuniaria di Euro 3.900 per violazione dell'art. 21, comma 1, lett. d) del TUF e dell'art. 15 del Regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007.

* * *

Salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Prospetto Informativo nessuno dei membri del Collegio Sindacale dell'Emittente ha rapporti professionali con l'Emittente, con i suoi azionisti e/o con società appartenenti al Gruppo Sesa.

Il dott. Guido Riccardi (Sindaco Effettivo dell'Emittente) e il dott. Maurizio Salom (Sindaco Supplente dell'Emittente) sono soci dello studio Riccardi, Salom e Tedeschi che ha fornito attività di consulenza nei confronti di Genus S.r.l. (azionista di Sesa). Nello svolgimento delle predette attività sono stati fatturati: (i) Euro 3.000,00 per l'anno 2010; (ii) Euro 2.433,00 per l'anno 2011; ed (iii) Euro 11.000,00 per l'anno 2013.

14.1.3 Alti Dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo i principali dirigenti che ricoprono un ruolo strategico all'interno del Gruppo sono Alessandro Fabbroni (Amministratore Delegato e Direttore Amministrazione Finanza e Controllo), Moreno Gaini (Vice Presidente Esecutivo e Responsabile del Segmento VAD) e Giovanni Moriani (Vice Presidente Esecutivo e Responsabile del Segmento *Software e System Integration*).

Per le informazioni relative ai summenzionati dirigenti che ricoprono un ruolo strategico si rinvia al precedente Paragrafo 14.1.1.

14.1.4 Soci Fondatori

L'Emittente è stato costituito da Genus S.r.l. in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "Italy 1 S.r.l.", capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

14.2 Conflitti di interesse dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, dei direttori generali e dei principali dirigenti

14.2.1 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di Amministrazione

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società appartenenti alla catena di controllo dell'Emittente. In particolare:

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Paolo Castellacci, detiene il 26,62% di Sesa S.r.l. ed il 10,32% di Star Centro S.r.l. Si segnala, altresì, che il dott. Paolo Castellacci ricopre la carica di presidente del consiglio di amministrazione di ITH, di consigliere di Sesa S.r.l. e di amministratore unico di Star Centro S.r.l.

L'Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione, dott. Alessandro Fabbroni, detiene lo 0,90% di Sesa S.r.l. e il 2,28% di Star Centro S.r.l.

Il Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, dott. Moreno Gaini, detiene il 3,95% di Sesa S.r.l. ed il 3,91% di Star Centro S.r.l. Si segnala, altresì, che il dott. Moreno Gaini ricopre la carica di consigliere nella società Sesa S.r.l.

Il Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, dott. Giovanni Moriani, detiene il 14,05% di Sesa S.r.l. ed il 8,01% di Star Centro S.r.l.

Si precisa che Sesa S.r.l. e Star Centro S.r.l. sono entrambe azioniste di ITH la quale detiene il 65,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente. In particolare, Sesa S.r.l. detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH e Star Centro S.r.l. detiene una percentuale pari al 7,91% del capitale sociale di ITH.

Si segnala, infine, che l'Amministratore non esecutivo, Luca Fabio Giacometti, detiene il 19,50% del capitale di Genus S.r.l. (la quale detiene n. 50.000 Azioni Speciali dell'Emittente e n. 700.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali).

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

14.2.2 Conflitti di interessi dei componenti del Collegio Sindacale

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono situazioni di conflitto di interesse che riguardano i componenti del Collegio Sindacale.

14.2.3 Conflitti di interessi dei principali dirigenti

Per le informazioni relative agli eventuali conflitti di interesse dei principali dirigenti che ricoprono un ruolo strategico si rinvia al precedente Paragrafo 14.2.1.

14.2.4 Eventuali accordi con i principali azionisti, clienti, fornitori dell'Emittente o altri accordi a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti sono stati nominati

Fatto salvo quanto di seguito indicato, alla Data del Prospetto Informativo la Società non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti della Società, clienti o fornitori, a seguito dei quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti sono stati nominati.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è composto da 8 (otto) membri eletti dall'Assemblea ordinaria dei soci del 22 febbraio 2013 ed integrato da parte dell'Assemblea ordinaria del 15 luglio 2013, sulla base delle proposte presentate dal socio ITH. Al riguardo si segnala che ai sensi dell'Accordo Quadro, ITH si è impegnata a far sì che, per i tre anni successivi alla data di efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Sesa sia composto da almeno 7 membri, di cui 2 membri nominati su designazione di Genus S.r.l. e i restanti membri nominati su designazione di ITH (tra quali un membro in possesso dei requisiti per essere qualificato amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 del TUF). Alla Data del Prospetto Informativo, gli Amministratori Luca Fabio Giacometti ed Angelica Pelizzari sono stati individuati da Genus S.r.l. I restanti membri del Consiglio di Amministrazione sono stati individuati da ITH.

Il Collegio Sindacale dell'Emittente in carica alla Data del Prospetto Informativo è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2013, sulla base della proposta presentata dal socio ITH. Si segnala che, l'Accordo Quadro prevede l'impegno di ITH a far sì che per i tre anni successivi alla data di efficacia della Fusione, il Collegio Sindacale di Sesa sia composto di 3 membri di cui il Presidente ed un membro effettivo designati da ITH ed il terzo designato da Genus S.r.l., ferma restando l'applicazione dell'art. 148 e dell'art. 21 dello Statuto. Alla Data del Prospetto Informativo, i Sindaci Effettivi Luca Parenti e Chiara Pieragnoli sono stati individuati da ITH ed il Sindaco Effettivo Guido Riccardi è stato individuato da Genus S.r.l.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo.

14.2.5 Eventuali restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti hanno acconsentito a limitare i propri diritti a cedere e trasferire, per un certo periodo di tempo, gli strumenti finanziari dell'Emittente dagli stessi posseduti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società non è a conoscenza di restrizioni in forza delle quali i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti hanno acconsentito

a limitare i propri diritti a cedere o trasferire, per un certo periodo di tempo, le azioni dell'Emittente direttamente detenute dagli stessi.

Per informazioni sugli accordi di *lock-up* in essere alla Data del Prospetto Informativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo.

15. REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 Remunerazioni e benefici a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti dell'Emittente e dalle sue controllate

Nel presente Paragrafo vengono riportati i compensi corrisposti dalla Società e/o dalle altre società del Gruppo, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti dell'Emittente.

Consiglio di Amministrazione

Al 30 aprile 2013, i compensi annuali lordi destinati ai componenti del Consiglio di Amministrazione (nominati dall'Assemblea ordinaria in data 22 febbraio 2013) per la carica di Amministratori sono indicati nella tabella che segue.

<i>Consiglio di Amministrazione</i>		
Nome e cognome	Carica	Compenso (Euro)
Paolo Castellacci ⁽¹⁾	Presidente del Consiglio di Amministrazione	466.660
Moreno Gaini ⁽²⁾	Vice Presidente esecutivo	73.135
Giovanni Moriani ⁽³⁾	Vice Presidente esecutivo	57.368
Alessandro Fabbroni ⁽⁴⁾	Amministratore Delegato	3.333
Luca Fabio Giacometti ⁽⁵⁾	Amministratore	36.333
Angelica Pelizzari ⁽⁶⁾	Amministratore	3.333
Giovanna Zanotti ⁽⁷⁾	Amministratore	3.333
Luigi Gola ⁽⁸⁾	Amministratore	-

- (1) Di cui: (a) Euro 200.000 relativi a compensi reversibili erogati da Computer Gross a favore di Sesa S.r.l. precedentemente alla Fusione; (b) Euro 20.000 relativi a compensi reversibili erogati da J Soft Distribuzione S.r.l. a favore di Sesa S.r.l. precedentemente alla Fusione; e (c) Euro 150.000 relativi a compensi reversibili erogati dall'Ex Sesa S.p.A. a Sesa S.r.l. precedentemente alla Fusione; (d) Euro 18.160 percepiti in qualità di amministratore dell'Ex Sesa S.p.A. prima della Fusione; e (f) Euro 78.500 attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013 per la carica di Amministratore dell'Emittente;
- (2) Di cui: (a) Euro 69.802 percepiti in qualità di amministratore di Computer Gross; e (b) Euro 3.333 attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013 per la carica di Amministratore dell'Emittente;
- (3) Di cui: (a) Euro 40.099 percepiti in qualità di amministratore di VAR Group precedentemente alla Fusione; (b) Euro 13.936 in qualità di amministratore di VAR Group successivamente alla Fusione; e (c) Euro 3.333 attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013 per la carica di Amministratore dell'Emittente;
- (4) Attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013;
- (5) Di cui: (a) Euro 33.000 percepiti quale compenso *una tantum* per l'approvazione dell'Operazione Rilevante; e (b) Euro 3.333 attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013;
- (6) Attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013;
- (7) Attribuiti a titolo di retribuzione fissa massima per il periodo dal 22 febbraio 2013 al 30 aprile 2013;
- (8) L'Amministratore indipendente Luigi Gola è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria del 15 luglio 2013.

Collegio Sindacale

Al 30 aprile 2013, i compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma ai componenti del Collegio Sindacale (nominati dall'Assemblea ordinaria in data 22 febbraio 2013) in carica alla Data del Prospetto Informativo sono indicati nella tabella che segue.

Collegio Sindacale		
Nome e cognome	Carica	Compenso (Euro)
Luca Parenti ⁽¹⁾	Presidente del Collegio Sindacale	21.229
Chiara Pieragnoli	Sindaco Effettivo	2.333
Guido Riccardi	Sindaco Effettivo	2.333
Maurizio Salom	Sindaco Supplente	-
Fabrizio Berti ⁽²⁾	Sindaco Supplente	14.386

- (1) Di cui Euro 10.029 percepiti in qualità di presidente del collegio sindacale dell'Ex Sesa S.p.A.. Il compenso include anche la retribuzione per l'attività di sindaco effettivo in VAR Group.
- (2) Di cui Euro 6.686 percepiti in qualità di sindaco effettivo dell'Ex Sesa S.p.A. precedentemente alla Fusione. Il compenso include anche la retribuzione per l'attività di sindaco effettivo in VAR Group.

Principali dirigenti

Alla Data del Prospetto Informativo i principali dirigenti che ricoprono un ruolo strategico all'interno del Gruppo sono Alessandro Fabbroni (Amministratore Delegato e Direttore Amministrazione Finanza e Controllo), Moreno Gaini (Vice Presidente Esecutivo e Responsabile del Segmento VAD) e Giovanni Moriani (Vice Presidente Esecutivo e Responsabile del Segmento Software e System Integration).

Gli emolumenti complessivi corrisposti dall'Emittente nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 ai principali dirigenti ammontano a Euro 469.608. Tale ammontare comprende anche i compensi destinati agli stessi dirigenti per la carica di Amministratori indicati nel precedente sottoparagrafo "Consiglio di Amministrazione".

15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente e dalle altre società del Gruppo per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi

Al 30 aprile 2013, per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi, complessivamente considerati, a favore dei membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti, il Gruppo ha accantonato un importo totale pari ad Euro 46.914.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 Durata della carica dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dei membri del Collegio Sindacale

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 22 febbraio 2013, e successivamente integrato dall'Assemblea ordinaria del 15 luglio 2013 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina), rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo).

Il Collegio Sindacale dell'Emittente, nominato dall'Assemblea ordinaria in data 22 febbraio 2013 (sulla base delle disposizioni statutarie in vigore alla data della relativa nomina), rimarrà in carica per 3 esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2015 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2 del Prospetto Informativo).

16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti del Consiglio di Amministrazione e dai componenti del Collegio Sindacale con l'Emittente o le società controllate che prevedono una indennità di fine rapporto

Alla Data del Prospetto Informativo, ad eccezione di quanto di seguito indicato, non vi sono contratti di lavoro stipulati dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai principali dirigenti e dai membri del Collegio Sindacale con l'Emittente o con le società dalla stessa controllate che prevedono indennità di fine rapporto o indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

Il Consigliere e Amministratore Delegato Alessandro Fabbroni è stato assunto dalla Società in data 10 gennaio 2008 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, quale dirigente. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) applicabile a tale rapporto di lavoro è quello per i Dirigenti Commercio.

Il Consigliere e Vice Presidente esecutivo Moreno Gaini è stato assunto dalla Società in data 1° novembre 2006 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, quale dirigente. Il CCNL applicabile a tale rapporto di lavoro è quello per i Dirigenti Commercio.

Il Consigliere e Vice Presidente esecutivo Giovanni Moriani è stato assunto da Var Sistemi S.r.l. in data 1° luglio 1999 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, quale dirigente. Il CCNL applicabile a tale rapporto di lavoro è quello per i Dirigenti Industria.

Per quanto riguarda i principali dirigenti, il rapporto di lavoro con il Gruppo è regolato da contratti di lavoro subordinati retti dalla legge italiana che non prevedono il riconoscimento di indennità supplementari ulteriori rispetto a quelle previste dai vigenti CCNL, né esistono contratti individuali di questo tipo.

16.3 Informazioni sui comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Al fine di conformare il proprio modello di governo societario alle raccomandazioni contenute nell'art. 6, Principio 6.P.3 e nell'art. 7, Principio 7.P.3, lett. (a) *sub* (ii) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, nella riunione del 25 giugno 2013, ha deliberato, tra l'altro, di istituire: (i) un comitato per la remunerazione (il "Comitato per la Remunerazione"); e (ii) un comitato di controllo interno e di gestione dei rischi (il "Comitato Controllo e Rischi"). I suddetti comitati saranno composti da tre amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti e con presidente scelto fra gli indipendenti e saranno investiti di funzioni propositive e consultive, rispettivamente, in materia di remunerazione e controllo interno e gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, deliberato di istituire al proprio interno un comitato strategico (il "Comitato Strategico") con funzioni consultive e propositive.

La durata in carica dei componenti del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Strategico è equiparata a quella del Consiglio di Amministrazione.

Il funzionamento dei predetti Comitati sarà disciplinato da apposito regolamento che sarà adottato da ciascun Comitato, per quanto di propria competenza, nella prima riunione utile successiva all'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA. Nell'assolvimento dei propri compiti i predetti comitati, la cui istituzione è subordinata all'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA, avranno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento delle relative attività si avvarranno dei mezzi e delle strutture aziendali della Società.

Si riporta di seguito una breve descrizione delle competenze attribuite a ciascun comitato.

Comitato per la Remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo con il compito principale di formulare al Consiglio di Amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche.

Al Comitato per la Remunerazione sono rimessi i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina e, in particolare:

- a) propone al Consiglio di Amministrazione l'adozione della politica di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- b) valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati; formula al Consiglio di Amministrazione proposte in materia;
- c) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato per la Remunerazione ó con decorrenza all'avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA ó l'Amministratore indipendente Luigi Gola (Presidente), l'Amministrazione indipendente Giovanna Zanotti e l'Amministratore non esecutivo Luca Fabio Giacometti.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato per la Remunerazione possiedono un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Con riguardo all'adeguamento all'art. 6 del Codice di Autodisciplina in tema di remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche (come definiti dall'Allegato 1 del Regolamento Consob 17221/2010, di seguito il "Regolamento Parti Correlate"), ivi incluso il Direttore Generale (ove nominato), la Società prevede di adottare le relative delibere societarie, anche con riferimento alla politica di

remunerazione di cui all'art. 123-ter, comma 3, lett. a), TUF, successivamente alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA. Le relative informazioni saranno fornite nella relazione sulla remunerazione che sarà presentata ai sensi del predetto art. 123-ter TUF all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 30 aprile 2014, e nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina relativa al medesimo esercizio.

Si segnala altresì che la Società, ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti, sarà tenuta a predisporre annualmente una relazione sulla remunerazione. La sezione prima della relazione remunerazione dovrà essere sottoposta all'Assemblea della Società, con voto non vincolante, che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio al 30 aprile 2014.

Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo con funzioni consultive e propositive che, secondo quanto previsto dall'art. 7, principio 7.P.3, lett. (a), sub (ii), del Codice di Autodisciplina, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.2, del Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- e) può chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi esprime, secondo quanto previsto dall'art. 7, criterio applicativo 7.C.1, del Codice di Autodisciplina il proprio parere al Consiglio di Amministrazione rispetto alla:

- a) definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- b) valutazione periodica (da parte del Consiglio di Amministrazione), almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
- c) approvazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) descrizione (da parte del Consiglio di Amministrazione), nell'ambito della relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ed espressione della valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- e) valutazione (da parte del Consiglio di Amministrazione), sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- f) nomina e revoca (da parte del Consiglio di Amministrazione) del Responsabile della funzione di *internal audit*; adeguatezza delle risorse di cui il Responsabile della funzione di *internal audit* è dotato rispetto all'adempimento delle proprie responsabilità; definizione (da parte del Consiglio di Amministrazione) della remunerazione del Responsabile della funzione di *internal audit* coerentemente con le politiche aziendali.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. (e), del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Controllo e Rischi ó con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA ó l'Amministratore indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), l'Amministrazione indipendente Luigi Gola e l'Amministratore non esecutivo Angelica Pellizzari.

Si precisa che, a giudizio dell'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, tutti i membri del Comitato Controllo e Rischi possiedono un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Con riferimento al Responsabile della Funzione di Internal Audit ai sensi dell'art. 7 del Codice di Autodisciplina, si segnala che la Società ha già individuato al proprio interno un preposto ai controlli interni nella persona del dott. Michele Ferri. Il Consiglio di Amministrazione, in data 19 luglio 2013, ha espresso parere favorevole, ferme restando le determinazioni del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale, alla riqualificazione del preposto ai controlli interni in Responsabile della Funzione di Internal Audit ai sensi del Codice di Autodisciplina.

Si precisa che al Responsabile della Funzione di Internal Audit, incaricato di verificare l'efficacia, l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, (i) verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; (ii) non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione; (iii) ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico; (iv) predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (v) predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza; (vi) trasmette le relazioni di cui ai punti (iv) ed (v) ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (vii) verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Comitato Strategico

Il Comitato Strategico è un organo consultivo che fornisce pareri non vincolanti al Consiglio di Amministrazione riguardanti: (i) le analisi di mercato e degli scenari strategici per lo sviluppo del *business* del Gruppo; (ii) la predisposizione di piani industriali di Gruppo; e (iii) operazioni/iniziative di rilevante contenuto strategico per il Gruppo quali, ad esempio valutazioni d'ingresso in nuovi mercati, sia geografici che di *business, joint-ventures* di alto profilo con gruppi industriali.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha nominato quali membri del Comitato Strategico ó con decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA ó i Consiglieri Luigi Gola (con funzione di Presidente), Paolo Castellacci (membro di diritto), Alessandro Fabbroni (membro di diritto), Angelica Pellizzari, Giovanni Moriani e Moreno Gaini.

16.4 Recepimento delle norme in materia di governo societario

La Società ha conformato il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina. A tal fine, l'Assemblea straordinaria dell'Emittente tenutasi in data 15 luglio 2013 ha deliberato, tra l'altro, le modifiche al testo dello Statuto, che entreranno in vigore dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA, al fine di adeguare il sistema di governo societario di Sesa alle norme di legge applicabili alle società con azioni quotate sui mercati regolamentati.

In particolare lo Statuto dell'Emittente:

- a) recepisce le disposizioni del D.Lgs. n. 27/2010 attuativo della Direttiva 2007/36/CE e recante la disciplina dell'esercizio di alcuni diritti degli azionisti delle società quotate nonché del decreto correttivo di cui al D.Lgs. n. 91/2012;
- b) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 147-ter del TUF, il meccanismo del c.d. òvoto di listaö per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- c) prevede, in ossequio alle disposizioni del testo dell'art. 148 del TUF, il meccanismo del c.d. òvoto di listaö per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale;
- d) prevede che il riparto dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale da eleggere sia effettuato in base a un criterio che assicuri l'equilibrio tra i generi, conformemente a quanto previsto dagli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis del TUF. In particolare: (i) a partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo e successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati e; (ii) a partire dal primo rinnovo del Collegio sindacale successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente;
- e) prevede, in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del TUF, la nomina di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'adempimento dei doveri previsti dal citato art. 154-bis del TUF.

Per ulteriori informazioni sul contenuto dello Statuto Sociale, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2 del Prospetto Informativo.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39 del 2010, l'Assemblea ordinaria dell'Emittente del 15 luglio 2013 ha conferito alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2014-2022.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 25 giugno 2013 e del 19 luglio 2013, al fine di adeguare il sistema di governo societario di Sesa alle norme di legge applicabili alle società con strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato nonché ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina ha deliberato, con efficacia dal momento dell'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA, tra l'altro:

- a) di istituire, ai sensi degli artt. 6 e 7 del Codice di Autodisciplina rispettivamente il Comitato per la Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi, organi a cui sono attribuite le funzioni descritte nella Sezione Prima, Capitolo 16, Paragrafo 16.3 del Prospetto Informativo;
- b) di nominare, con il parere del Collegio Sindacale, il dott. Alessandro Fabbroni quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 20 dello Statuto; al medesimo sono stati attribuiti i poteri e le funzioni di cui all'art. 154-bis TUF e alle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- c) di nominare la dott.ssa Conxi Palmero quale responsabile della funzione di Investor Relation ai sensi dell'art. 9 del Codice di Autodisciplina;
- d) di nominare il dott. Alessandro Fabbroni quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e della gestione dei rischi ai sensi dell'art. 7, principio 7.P.3 (a)(i), del Codice di Autodisciplina;
- e) di conferire al dott. Alessandro Fabbroni l'incarico di referente informativo nei rapporti con Borsa Italiana ai sensi e per gli effetti dell'art. 2.6.1, comma 4 del Regolamento di Borsa Italiana e al dott. Francesco Billi l'incarico di sostituto.

Il Consiglio, inoltre, nella riunione del 19 luglio 2013 ha valutato l'indipendenza dei propri Amministratori, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 148, comma 3, del TUF (come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF) e dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina, verificando la presenza di un numero adeguato di Amministratori non esecutivi e indipendenti al fine di conformarsi alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina. In particolare sono stati ritenuti in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza gli Amministratori Giovanna Zanotti e Luigi Gola. Il Collegio Sindacale, in conformità all'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, provvede a verificare, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori; l'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della *relazione sul governo societario e gli assetti proprietari* predisposta ai sensi e per gli effetti dell'art. 123-bis TUF e del Codice di Autodisciplina o della relazione dei Sindaci all'Assemblea ai sensi dell'art. 153 TUF.

Si segnala che considerate le dimensioni e la struttura organizzativa della Società, nonché l'assetto dell'azionariato della medesima, il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato o allo stato attuale o la necessità di istituire un Comitato per le nomine degli Amministratori.

Si segnala che la Società, non ha provveduto ad adottare un regolamento assembleare ai sensi dell'art. 9.C.3 del Codice di Autodisciplina, in quanto il Consiglio di Amministrazione non ravvisa o allo stato attuale o la necessità di adottare uno specifico regolamento per la disciplina dei lavori assembleari, ritenendo altresì opportuno che, in linea di principio, sia garantita ai Soci la massima partecipazione ed espressione nel dibattito assembleare.

Si segnala infine che la Società non ha provveduto a nominare un Amministratore in qualità di *lead independent director*, tenuto conto del fatto che, alla Data del Prospetto Informativo, non ricorrono le condizioni di cui all'art. 2.C.3 del Codice di Autodisciplina; infatti, il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione della Società, né è il soggetto che controlla la Società.

L'Emittente, inoltre, in ottemperanza alle raccomandazioni di cui al Codice di Autodisciplina, ha creato un'apposita sezione del proprio sito internet (www.sesa.it) ove saranno messe a disposizione del pubblico tutte le informazioni concernenti l'Emittente e il Gruppo che rivestono rilievo per i propri azionisti e quelle richieste dalla disciplina, anche regolamentare, applicabile alle società quotate su un mercato regolamentato.

* * *

Nelle riunioni del 25 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato:

- a) di approvare la *Procedura per la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate* di cui all'art. 114 del TUF, con efficacia dalla data deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA;
- b) di adottare la *Procedura per la gestione del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate*, concernente l'istituzione e la gestione del registro di gruppo delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate di cui all'art. 115-bis del TUF, con efficacia dalla data di deposito presso Borsa Italiana della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA;
- c) di adottare la *Procedura per la gestione degli adempimenti informativi in materia di internal dealing* (la **Procedura Internal Dealing**), riguardo alla gestione degli adempimenti informativi derivanti dalla disciplina dell'*internal dealing* di cui all'art. 114, comma 7 del TUF e agli artt. 152-*sexies*, 152-*septies* e 152-*octies* del Regolamento Emittenti con efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA;

Elementi essenziali della Procedura Internal Dealing

La Procedura Internal Dealing disciplina, tra l'altro, gli obblighi di comunicazione al pubblico delle operazioni compiute sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegati (art. 152-*sexies*, comma 1, lett. b) del Regolamento Emittenti) da parte dei Soggetti Rilevanti (come *infra* definiti), il cui importo complessivo non raggiunga Euro 5.000,00 entro la fine dell'anno; successivamente ad ogni comunicazione, non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori Euro 5.000,00 entro la fine dell'anno.

Ai sensi della Procedura Internal Dealing sono tenuti alla comunicazione delle operazioni sopra descritte (i) gli Amministratori, i Sindaci Effettivi e i direttori generali e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società e (ii) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Consob, pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale di Sesa, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società ai sensi dell'art. 93 del TUF (congiuntamente i **Soggetti Rilevanti**).

Parimenti sono tenuti alla comunicazione delle operazioni le persone strettamente collegate ai Soggetti Rilevanti, per tali intendendosi:

- a) il coniuge non separato legalmente, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini dei Soggetti Rilevanti;
- (b) le persone giuridiche, le società di persone e i trust in cui un Soggetto Rilevante o una delle persone indicate alla precedente lettera a) sia titolare, da solo o congiuntamente tra loro, della funzione di gestione;
- (c) le persone giuridiche, controllate direttamente o indirettamente da un Soggetto Rilevante o da una delle persone indicate alla precedente lettera a);
- (d) le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a);
- (e) i *trust* costituiti a beneficio di un Soggetto Rilevante o di una delle persone indicate alla precedente lettera a).

La Procedura Internal Dealing prevede che la comunicazione al pubblico delle operazioni avvenga secondo le modalità e le tempistiche previste dalla disciplina, anche regolamentare, vigente, ivi inclusa la pubblicazione delle medesime in un'apposita sezione del sito internet dell'Emittente.

Elementi essenziali della procedura per le operazioni con parti correlate

Nella riunione del 23 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'adozione della *Procedura per le operazioni con parti correlate* (la **Procedura Parti Correlate**) adottata ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato (il **Regolamento Parti Correlate**), con efficacia a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA. Tale procedura è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato.

Si rileva che l'Emittente ha individuato nel Comitato Controllo e Rischi l'organo competente alle operazioni con parti correlate, il quale ai sensi della Procedura Parti Correlate assume il ruolo di Comitato Parti Correlate. Si ricorda che il Comitato Controllo e Rischi la cui nomina avrà decorrenza dalla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul MTA è composto dall'Amministratore indipendente Giovanna Zanotti (Presidente), dall'Amministratore indipendente Luigi Gola e dall'Amministratore non esecutivo Angelica Pellizzari. Si precisa che, ai sensi della Procedura Parti Correlate, qualora non siano presenti due Amministratori Indipendenti, ovvero laddove, in relazione ad una determinata operazione con parti correlate, uno o più componenti del Comitato Parti Correlate si dichiarino correlati con riferimento alla specifica operazione, a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, le operazioni con parti correlate sono approvate previa definizione, da parte del Consiglio di Amministrazione, di presidi equivalenti a quelli di cui sopra a tutela della correttezza sostanziale dell'operazione, ivi incluso il ricorso, per l'espressione del parere, al coinvolgimento del Collegio Sindacale o di un esperto indipendente. Qualora il Consiglio di Amministrazione ricorra al parere del Collegio Sindacale, i componenti del Collegio medesimo, ove abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, nell'operazione, ne danno notizia agli altri Sindaci, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Ove lo richiedano la natura, l'entità e le caratteristiche dell'operazione, il Comitato Parti Correlate o, a seconda dei casi, i soggetti che lo sostituiscono, hanno la facoltà di farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta, attraverso l'acquisizione di apposite perizie e/o *fairness* e/o *legal opinion*.

Si segnala che l'Emittente, in quanto società di recente quotazione ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Parti Correlate, applica alle operazioni con parti correlate, ivi comprese quelle di maggiore rilevanza (come individuate ai sensi dell'Allegato 3 del Regolamento Parti Correlate), in deroga all'art. 8 del Regolamento Parti Correlate, una procedura individuata secondo i principi e le regole di cui all'art. 7 del regolamento medesimo. Restano altresì ferme le disposizioni dell'art. 5 del Regolamento Parti Correlate (*Informazione al pubblico sulle operazioni con parti correlate*). Ferma restando la valutazione annuale prevista dalla Procedura Parti Correlate, in occasione dell'approvazione del bilancio relativo al secondo esercizio successivo a quello di quotazione l'Emittente valuterà, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) del Regolamento Parti Correlate, le modifiche necessarie alla Procedura Parti Correlate.

Ai sensi della Procedura Parti Correlate, il Comitato Parti Correlate è chiamato a un preventivo esame e al rilascio di un parere sulle varie tipologie di operazioni con parti correlate, fatta eccezione per quelle operazioni che a norma della stessa Procedura Parti Correlate sono escluse dall'applicazione delle procedure ivi disciplinate (v. *infra*).

In particolare, le operazioni con parti correlate che non siano di competenza assembleare sono approvate e/o eseguite dal soggetto competente per la relativa approvazione e/o esecuzione secondo le regole di *governance* della Società, previo motivato parere non vincolante del Comitato Parti Correlate. A tal fine, riscontrata la rilevanza dell'operazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate, la funzione societaria responsabile ne dà tempestiva comunicazione al soggetto competente per l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione; quest'ultimo, valutata positivamente la fattibilità dell'operazione, informa senza indugio, mediante comunicazione scritta, per il tramite della funzione societaria responsabile, i componenti del Comitato Parti Correlate affinché gli stessi dichiarino per iscritto l'assenza di rapporti di correlazione rispetto alla specifica operazione. Il Comitato Parti Correlate si riunisce in tempo utile in vista della data prevista per

l'approvazione e/o l'esecuzione dell'operazione. Alla riunione, alla quale sono invitati i membri del Collegio Sindacale, partecipano, se richiesti, gli amministratori o i dirigenti muniti di delega (ivi compresi i dirigenti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria) di Sesa o delle eventuali Controllate, nonché altri eventuali soggetti indicati dal Comitato Parti Correlate. Il Comitato Parti Correlate, nel formulare il proprio parere, svolge anche considerazioni di merito sull'interesse di Sesa al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Quando un'operazione è di competenza dell'Assemblea o deve essere da questa autorizzata, per la fase di approvazione della proposta di deliberazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'Assemblea, si applicano, *mutatis mutandis*, le disposizioni di cui sopra.

Si precisa che, la Procedura Parti Correlate prevede che la procedura ivi descritta non si applica:

- (i) ai piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e alle relative operazioni esecutive;
- (ii) alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche - diverse dalle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nei limiti di un importo complessivo preventivamente stabilito dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile - nonché dei dirigenti con responsabilità strategiche, in presenza delle condizioni previste dall'art. 13, comma 3, lett. b) del Regolamento Parti Correlate a condizione che (1) la Società abbia predisposto una politica di remunerazione per la cui approvazione sia stato coinvolto il Comitato per la Remunerazione; (2) sia stata sottoposta al voto consultivo dell'Assemblea la Sezione I della relazione sulla remunerazione prevista dall'art. 123-*ter* del TUF e (3) la remunerazione assegnata sia coerente con la politica di cui al precedente numero (1);
- (iii) alle operazioni ordinarie che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*;
- (iv) alle operazioni urgenti che non siano di competenza assembleare e non debbano essere da questa autorizzate;
- (v) alle operazioni con o tra società controllate e alle operazioni con società collegate, qualora nelle suddette società non vi siano interessi qualificati come "significativi".

Si precisa che nell'applicazione delle suddette esenzioni, la Procedura Parti Correlate prevede che si debba tenere debitamente conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. 10078683 del 24 settembre 2010.

La Procedura Parti Correlate inoltre qualifica le operazioni di importo esiguo, con riferimento alle quali non trova applicazione - in conformità alla facoltà prevista dal Regolamento Parti Correlate o la stessa Procedura Parti Correlate, come le operazioni con parti correlate il cui valore non superi l'importo di Euro 500.000. Tale esclusione non si applica nel caso di più operazioni di importo esiguo, fra loro omogenee o realizzate in virtù di un disegno unitario, concluse con una stessa parte correlata o con soggetti correlati sia a quest'ultima che a Sesa, che, cumulativamente considerate, superino l'importo sopra indicato.

La Procedura Parti Correlate, in conformità alla facoltà riconosciuta dall'art. 23 dello Statuto o avvalendosi la Società delle deroghe previste rispettivamente dall'art. 11, comma 5 e dall'art. 13, comma 6, del Regolamento Parti Correlate o prevede l'esclusione dal proprio ambito applicativo delle operazioni di urgenza, anche di competenza assembleare, realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di controllate, nei limiti e nel rispetto delle condizioni stabiliti dalle disposizioni di legge e del Regolamento Parti Correlate.

Si precisa infine che in occasione di operazioni di maggiore rilevanza, realizzate anche per il tramite di eventuali Controllate, la Società predispone, ai sensi dell'art. 114, comma 5, del TUF, un documento informativo, secondo i termini e le modalità indicate dall'art. 5 del Regolamento Parti Correlate e in conformità al contenuto illustrato nell'Allegato 4 del Regolamento medesimo.

Sono da considerarsi operazioni di maggiore rilevanza le operazioni con parti correlate poste in essere da Sesa direttamente o per il tramite delle Controllate, qualora i seguenti indici siano superiore alla soglia del 5% (il tutto come meglio definito e dettagliato nell'Allegato 3 al Regolamento e nella Comunicazione Consob n. 10078683 del 24 settembre 2010, cui si rinvia):

- l'indice di rilevanza del controvalore, ossia, il rapporto tra il controvalore dell'operazione e il patrimonio netto di Sesa, ovvero, se maggiore, la capitalizzazione di Sesa rilevata alla chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto compreso nel periodo di riferimento del più recente documento contabile periodico pubblicato; ovvero
- l'indice di rilevanza dell'attivo, ossia il rapporto tra il totale attivo dell'entità oggetto dell'operazione e il totale attivo di Sesa; ovvero
- l'indice di rilevanza del passivo, ossia il rapporto tra il totale delle passività della società oggetto dell'operazione e il totale attivo di Sesa.

* * *

Si segnala altresì che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2013 la Società ha adottato un modello organizzativo volto ad assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle società del Gruppo, delle aspettative dei propri azionisti e del lavoro dei propri dipendenti e modulato sugli specifici requisiti dettati dal D.Lgs. 231/2001.

Tale modello organizzativo si articola in: (i) una parte generale; e (ii) una parte applicativa, sottoposta a periodica revisione e aggiornamento secondo le risultanze dell'attività di *risk assessment*; la documentazione relativa a tale parte segue i flussi informativi previsti dal modello organizzativo.

Con riferimento alla parte generale del modello organizzativo di Sesa si segnala che tale parte oltre a qualificare la portata ed i contenuti del D.Lgs. 231/2001 in ambito societario, contiene: (i) il codice etico (documento che esprime i principi fondamentali cui si ispira il Gruppo Sesa e che qualificano l'adempimento delle prestazioni lavorative e il comportamento nell'ambiente di lavoro; (ii) la descrizione del processo di *risk management* a supporto delle finalità del modello organizzativo; (iii) l'organizzazione e il funzionamento dell'organismo di vigilanza; (iv) i processi di comunicazione e formazione attivati dalla Società; e (v) il funzionamento del sistema sanzionatorio.

La parte applicativa contiene invece i documenti relativi all'aggiornamento dinamico del modello organizzativo, in particolare: la descrizione dei reati potenziali, la mappatura dei processi/attività sensibili e le schede di dettaglio di ciascun reato sensibile.

In data 27 febbraio 2013, la Società ha provveduto alla nomina dell'Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri esterni all'organizzazione aziendale in possesso di autonomi poteri di iniziativa e di controllo così come previsti dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001.

Per quanto concerne le principali società controllate aventi rilevanza strategica, si segnala che VAR Group e Computer Gross hanno adottato il modello organizzativo rispettivamente in data 17 luglio e 18 luglio 2013 e tale modello è in corso di implementazione.

I Modelli di organizzazione di VAR Group e Computer Gross, anch'essi ispirati alle metodologie stabilite dalle Linee Guida di Confindustria, si inseriscono nel contesto del sistema dei controlli interni aziendali, integrando processi già avviati a livello *corporate* dalla controllante Sesa. Il codice etico di Sesa è stato adottato a decorrere dal 2012 da tutte le società del Gruppo.

17. DIPENDENTI

17.1 Numero dei dipendenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione del numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, ripartiti secondo le principali categorie.

Qualifica	30 aprile 2013	30 aprile 2012	30 aprile 2011
Dirigenti	14	13	14
Quadri	74	66	68
Impiegati	824	784	736
Totale	912	863	818

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 è pari a 888.

Alla Data del Prospetto Informativo il numero dei dipendenti complessivamente impiegati dal Gruppo è pari a n. 918.

Alla Data del Prospetto Informativo non si sono avuti, né sono in corso presso la Società o altre società del Gruppo controlli o accertamenti da parte degli organi competenti in ordine al personale e alla sicurezza sul lavoro.

TFR (Trattamento di Fine Rapporto)

Al 30 aprile 2013, l'ammontare accantonato quale *service cost*, in relazione al trattamento di fine rapporto per i dipendenti del Gruppo è di Euro 1.034 migliaia.

17.2 Partecipazioni azionarie e stock option

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati deliberati piani di *stock option*.

Alla Data del Prospetto Informativo, salvo quanto di seguito indicato, i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti dell'Emittente non detengono, direttamente e/o indirettamente, partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Paolo Castellacci, detiene il 26,62% di Sesa S.r.l. ed il 10,32% di Star Centro S.r.l.

L'Amministratore Delegato del Consiglio di Amministrazione, dott. Alessandro Fabbroni, detiene lo 0,90% di Sesa S.r.l. e il 2,28% di Star Centro S.r.l.

Il Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, signor Moreno Gaini, detiene il 3,95% di Sesa S.r.l. ed il 3,91% di Star Centro S.r.l.

Il Vice Presidente esecutivo del Consiglio di Amministrazione, signor Giovanni Moriani, detiene il 14,05% di Sesa S.r.l. ed il 8,01% di Star Centro S.r.l.

Si precisa che Sesa S.r.l. e Star Centro S.r.l. sono entrambe azioniste di ITH la quale detiene il 65,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente. In particolare, Sesa S.r.l. detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH e Star Centro S.r.l. detiene una percentuale pari al 7,91% del capitale sociale di ITH.

Si segnala, infine, che l'Amministratore non esecutivo, Luca Fabio Giacometti, detiene il 19,50% del capitale di Genus S.r.l. (la quale detiene n. 50.000 Azioni Speciali dell'Emittente e n. 700.000 Azioni Ordinarie dell'Emittente rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali).

Per ulteriori informazioni circa i principali azionisti della Società si rinvia al Capitolo 18, Paragrafo 18.1 del Prospetto Informativo.

17.3 Accordi di partecipazione di dipendenti al capitale sociale

Fatto salvo quanto eventualmente indicato al precedente Paragrafo 17.2 del Prospetto Informativo, alla Data del Prospetto Informativo, nessun dipendente dell'Emittente possiede azioni dell'Emittente, né esistono accordi contrattuali o clausole statutarie che attribuiscano ai dipendenti una partecipazione al capitale sociale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 Azionisti che detengono partecipazioni nel capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle risultanze del libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione della Società, gli azionisti che, direttamente o indirettamente, detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale con diritto di voto (Azioni Ordinarie e Azioni Riscattabili)
Sesa S.r.l.	ITH S.r.l.	65,25%
Genus S.r.l. ⁽¹⁾	Genus S.r.l.	5,00%
Intesa SanPaolo S.p.A.	Banca IMI S.p.A.	2,87%
Luigi Fezzi	Luigi Fezzi	2,14%

(1) Genus S.r.l. è una società di diritto italiano, il cui capitale sociale è detenuto: (i) dal signor Simone Strocchi per un ammontare pari al 19,50%; (ii) dal signor Matteo Carlotti per un ammontare pari al 19,50%; (iii) dal signor Luca Fabio Giacometti per un ammontare pari al 19,50%; (iv) dalla società Electa Financial Engineering S.p.A. per un ammontare pari al 12,50%; (v) dalla signora Eleonora Giacometti per un ammontare pari al 12,50%; (vi) dalla società Xabek Investimenti S.r.l. per un ammontare pari all'8,50%; (vii) dal signor Francesco Pintucci per un ammontare pari al 4,00%; (viii) dalla signora Angela Oggioni per un ammontare pari al 3,00%; e (ix) dalla signora Daniela Deghi per un ammontare pari all'1,00%. Nessun soggetto singolarmente considerato esercita il controllo su Genus S.r.l. ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

Per completezza informativa si segnala che, ai sensi dello Statuto dell'Emittente e del Regolamento Emittenti AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, chiunque venga a detenere strumenti finanziari ammessi alla negoziazione sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale in misura pari o superiore alle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 35%, 40%, 45%, 50%, 66,6%, 75%, 90% e 95% del capitale sociale con diritto di voto è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Consiglio di Amministrazione di Sesa. Si segnala inoltre che ai sensi dello Statuto dell'Emittente la comunicazione è dovuta anche per le successive variazioni pari almeno all'1%.

18.2 Diritti di voto dei principali azionisti

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 14.042.187 azioni di cui n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

Alla Data del Prospetto Informativo: (i) Genus S.r.l., detiene n. 700.000 Azioni Ordinarie e n. 50.000 Azioni Speciali; e (ii) ITH detiene n. 8.779.317 Azioni Ordinarie e n. 350.316 Azioni Riscattabili. Le Azioni Speciali e le Azioni Riscattabili sono convertibili in azioni ordinarie dell'Emittente al ricorrere delle condizioni e secondo le modalità previste nell'art. 6 dello Statuto dell'Emittente.

Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali e delle Azioni Riscattabili dell'Emittente si rinvia all'art. 6 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 del Prospetto Informativo.

18.3 Soggetto controllante l'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata, ai sensi dell'art. 93 del TUF, da ITH la quale detiene n. 8.779.317 Azioni Ordinarie e n. 350.316 Azioni Riscattabili (ITH è controllata a sua volta da Sesa S.r.l., la quale detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH).

I principali soci di Sesa S.r.l. sono i signori Paolo Castellacci (con una quota del 26,62%), Piero Pelagotti (con una quota del 24,80%), Silvano Rosi (con una quota del 11,80%) fondatori di Sesa negli anni settanta, oltre a Giovanni Moriani (14,05%) e Moreno Gaini (3,95%) entrati nel gruppo nel corso degli anni ottanta. I predetti soci complessivamente detengono una partecipazione pari all'81,22% del capitale di Sesa S.r.l. La restante quota pari al 18,78% di Sesa S.r.l. fa capo ad un gruppo di circa 35 persone fisiche coinvolte nella gestione del gruppo. Si segnala che alla Data del Prospetto Informativo nessun soggetto singolarmente considerato esercita il controllo su Sesa S.r.l. ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

La Società ritiene tuttavia di non essere soggetta ad attività di direzione e coordinamento come specificato al Capitolo 7, Paragrafo 7.1 del Prospetto Informativo.

18.4 Patti parasociali

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza della Società, non sussiste alcun accordo o pattuizione parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 TUF, fatto salvo di seguito quanto indicato.

Accordo Quadro

In data 15 ottobre 2012, ITH e Made in Italy 1 S.p.A. (società che per effetto della Fusione ha incorporato la Ex Sesa S.p.A. e, contestualmente alla sua efficacia ó 1° febbraio 2013 ó ha cambiato la denominazione sociale da *Made in Italy S.p.A.* in *Sesa S.p.A.*) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro contenente, oltre ai termini e alle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante, alcune previsioni di natura parasociale di seguito descritte ed ancora vigenti alla Data del Prospetto Informativo, accettate da Genus S.r.l. ai sensi dell'art. 1411 del codice civile quale soggetto terzo rispetto all'Accordo Quadro.

Governance

L'Accordo Quadro prevede l'impegno di ITH a far sì che, per i tre anni successivi alla data di efficacia della Fusione, il Consiglio di Amministrazione di Sesa sia composto da almeno 7 membri, di cui 2 membri nominati su designazione di Genus S.r.l. e i restanti membri nominati su designazione di ITH (tra quali un membro in possesso dei requisiti per essere qualificato Amministratore Indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF come richiamato dall'art. 147-ter, comma 4 TUF).

L'Accordo Quadro prevede inoltre l'impegno di ITH a far sì che, per i tre anni successivi alla data di efficacia della Fusione, il Collegio Sindacale di Sesa sia composto di 3 membri effettivi, di cui il Presidente ed un membro effettivo designati da ITH ed il terzo effettivo designato da Genus S.r.l.

Impegno di lock up e altri impegni a carico di ITH

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH ha assunto l'impegno a sottoscrivere il giorno di stipula dell'atto di fusione ó 30 gennaio 2013 ó relativo alla Fusione un accordo di *lock-up* nei confronti dello Sponsor ai sensi del quale ITH si impegnava a non compiere, direttamente o indirettamente, alcun negozio, atto e/o operazione, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, etc.) in forza del quale si possa conseguire, direttamente o indirettamente, il risultato del trasferimento, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali su tutte o parte della partecipazione detenuta da ITH stessa nella società risultante dalla Fusione, ivi incluso il trasferimento fiduciario avente ad oggetto tale partecipazione.

L'accordo di *lock-up* nei confronti dello Sponsor, avente ad oggetto l'intera partecipazione detenuta da ITH, è stato sottoscritto contestualmente alla stipula dell'atto di fusione relativo alla Fusione, ed è efficace sino alla scadenza del trentaseiesimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (*i.e.* 1° febbraio 2016).

In parziale deroga di quanto sopra, tale impegno di *lock-up* non trova applicazione nelle ipotesi di:

- trasferimento alla società risultante dalla Fusione delle Azioni Riscattabili in caso di riscatto ai termini ed alle condizioni di cui all'art. 6 dello statuto della società risultante dalla Fusione allegato al progetto di fusione;
- trasferimento della predetta partecipazione in favore di società, direttamente o indirettamente, controllate da ITH, o controllanti la stessa;
- trasferimento preventivamente autorizzato con consenso scritto della Società e dello Sponsor, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato tenuto conto delle esigenze della Società e del mercato nonché della parità di trattamento degli azionisti.

ITH, nella sua qualità di socio della società risultante dalla Fusione, si è impegnata a non votare in senso favorevole a qualsiasi delibera di aumento di capitale proposta all'Assemblea degli azionisti da parte del Consiglio di Amministrazione della società risultante dalla Fusione, ivi incluse proposte di delibera di emissione di prestiti obbligazionari convertibili in (o scambiabili con) azioni o in buoni di acquisto/sottoscrizione di azioni della società risultante dalla Fusione ovvero di altri strumenti finanziari, anche partecipativi, che attribuiscono diritti inerenti o simili a tali azioni o strumenti finanziari, senza il preventivo consenso scritto dello Sponsor e della Società, consenso che non potrà essere irragionevolmente negato tenuto conto delle esigenze della Società e del mercato nonché della parità di trattamento degli azionisti. Tale disposizione, che non troverà applicazione nelle ipotesi aumento di capitale richieste dalla normativa applicabile, sarà efficace a partire dalla data di efficacia della Fusione e sino alla scadenza del dodicesimo mese successivo a detta data.

Acquisto di Warrant dell'Emittente

Al fine di permettere la formazione ed il mantenimento di un mercato liquido per i Warrant della Società, ITH si è impegnata, ai sensi dell'Accordo Quadro, a conferire mandato ad un intermediario mobiliare autorizzato indipendente affinché questo, entro il 31 dicembre 2014, acquisti sul mercato Warrant per un corrispettivo complessivo fino ad Euro 1.000.000,00, nel rispetto dei vincoli operativi di cui alla Prassi di Mercato 2 ó Consob e comunque nel rispetto della normativa primaria e secondaria applicabile e secondo la migliore prassi di mercato. Alla Data del Prospetto Informativo, sulla base delle informazioni disponibili la Società non è a conoscenza di acquisti di Warrant effettuati da ITH.

Programma acquisto azioni proprie

L'Accordo Quadro prevedeva inoltre l'impegno di ITH, subordinatamente all'efficacia della Fusione, a far sì che l'Emittente deliberasse un programma di acquisto di azioni proprie destinando a ciò l'importo di Euro 2.000.000,00. Per maggiori informazioni sul programma di acquisto azioni proprie deliberato dall'Assemblea ordinaria dell'Emittente in data 22 febbraio 2013, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.3 del Prospetto Informativo.

* * *

Accordi di *lock-up* di Genus S.r.l.

Si segnala che Genus S.r.l. (titolare alla Data del Prospetto Informativo di n. 50.000 Azioni Speciali e di n. 700.000 Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali ai sensi di Statuto) ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dei coordinatori del collocamento istituzionale delle azioni ordinarie e dei *warrant* di Made in Italy 1 S.p.A. sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 18 mesi a partire dalla data di efficacia della Fusione (*i.e.* 1° agosto 2014).

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti intrattenuti dall'Emittente con le società del Gruppo (di seguito anche i **“Rapporti Infragruppo”**) e dal Gruppo con le parti correlate (di seguito anche i **“Rapporti con Parti Correlate”**), individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 - *Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* - sono prevalentemente di natura commerciale e finanziaria e sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Nei successivi paragrafi si riportano i saldi patrimoniali ed economici per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 i) dei Rapporti con Parti Correlate e ii) dei Rapporti Infragruppo. Tali informazioni sono state estratte:

- dal Bilancio Consolidato e Aggregato (*Cfr.* Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo);
- da elaborazioni della Società effettuate sulla base delle risultanze della contabilità generale e gestionale.

Per completezza, si segnala che il Gruppo Sesa si è dotato di una formale procedura per l'operatività con le parti correlate che entrerà in vigore a far data dall'inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società presso il Mercato Telematico Azionario. La procedura, approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 23 settembre 2013, in conformità con i principi stabiliti dalla Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato, è volta a disciplinare le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, anche per il tramite le proprie Controllate o comunque sottoposte ad attività di direzione e coordinamento, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime, nonché la corretta informativa al mercato. (*Cfr.* Sezione Prima Capitolo 16, Paragrafo 16.4 del Prospetto Informativo).

Successivamente al 30 aprile 2013 e sino alla Data del Prospetto Informativo né il Gruppo con le proprie parti correlate né l'Emittente con le società dalla stessa controllate hanno posto in essere operazioni significative diverse da quelle che rientrano nell'andamento ordinario delle proprie attività.

19.1 Rapporti con parti correlate con riferimento al Gruppo Sesa

Il Gruppo Sesa intrattiene rapporti con le seguenti parti correlate:

- società sulle quali il Gruppo Sesa esercita un'influenza notevole (Collegate);
- società che controllano il Gruppo Sesa (Controllanti);
- dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Sesa (Alta direzione);
- altre società verso le quali il Gruppo possiede un'interessenza (Altre parti correlate).

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi patrimoniali del Gruppo Sesa con parti correlate al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta Direzione	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti					
Al 30 aprile 2013	1.322	6	-	1.328	0,5%
Al 30 aprile 2012	338	211	-	549	0,2%
Al 30 aprile 2011	348	-	1	349	0,2%
Altri crediti e attività correnti					
Al 30 aprile 2013	200	1.803	48	2.051	8,0%
Al 30 aprile 2012	-	693	-	693	3,9%
Al 30 aprile 2011	-	693	-	693	5,1%
Debiti verso fornitori					
Al 30 aprile 2013	1.438	1	-	1.439	0,7%
Al 30 aprile 2012	821	-	-	821	0,4%
Al 30 aprile 2011	596	-	-	596	0,4%
Altre passività correnti					
Al 30 aprile 2013	283	20	-	303	1,0%
Al 30 aprile 2012	255	40	-	295	1,1%
Al 30 aprile 2011	160	2.957	-	3.117	11,9%

Nella seguente tabella, sono dettagliati i saldi economici del Gruppo Sesa con parti correlate per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	3.522	401	9	-	3.932	0,5%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	3.173	768	19	-	3.960	0,5%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	2.194	3	14	-	2.211	0,3%
Altri proventi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	-	-	1.007	1.007	14,3%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	-	-	-	-	0,0%
Materiali di consumo e merci						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	957	-	23	-	980	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	1.719	232	19	-	1.970	0,3%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	969	-	26	-	995	0,2%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	2.320	420	-	-	2.740	5,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	1.613	1.100	-	-	2.713	5,7%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	1.681	787	-	-	2.468	5,3%
Costi per il personale						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	-	697	-	697	1,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	650	-	650	1,7%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	-	650	-	650	2,1%
Proventi finanziari						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	-	3	-	-	3	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	-	-	-	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	-	2	-	-	2	0,0%
Oneri finanziari						
Esercizio chiuso al 30 aprile 2013	4	-	-	-	4	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	5	-	-	-	5	0,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (Aggregato)	1	-	-	-	1	0,0%

Collegate

I rapporti di natura commerciale che il Gruppo intrattiene con società collegate si riferiscono prevalentemente a (i) la fornitura da parte del Gruppo di materiale *hardware* e *software* e dei servizi di assistenza tecnica ad essi relativi, (ii) servizi di trasporto e logistici prestati dal Gruppo, e (iii) servizi di amministrazione, finanza, controllo e gestione del personale erogati dall'Emittente. Per effetto di tali rapporti il Gruppo ha generato ricavi pari a Euro 3.522 migliaia, Euro 3.173 migliaia ed Euro 2.194 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011 e presenta crediti commerciali correnti pari a Euro 1.322 migliaia, Euro 338 migliaia ed Euro 348 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Inoltre alcune collegate forniscono al Gruppo principalmente materiale hardware (stampanti, fotocopiatrici, ecc.) e prestano servizi (i) di agenzia al Gruppo, per effetto dei quali vengono remunerate tramite provvigioni, e (ii) di sviluppo e manutenzione software. Per effetto di tali operazioni il Gruppo ha sostenuto costi per materiali di consumo e merci e per servizi e godimento beni di terzi pari a complessivi Euro 3.277 migliaia, Euro 3.322 migliaia ed Euro 2.650 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011. A

fronte di tali costi il Gruppo presenta un debito pari a Euro 1.438 migliaia, Euro 821 migliaia ed Euro 596 migliaia rispettivamente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

Inoltre si segnala che la società collegata M.K. Italia S.r.l. ha in essere un contratto di *cash pooling* con VAR Group; in relazione a tale contratto il Gruppo presenta un debito al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, classificato nella voce "Altre passività correnti"; mentre gli oneri finanziari maturati negli esercizi 2013, 2012 e 2011 sono pari rispettivamente a Euro 4 migliaia, Euro 5 migliaia ed Euro 1 migliaia.

Controllanti

Alla Data del Prospetto Informativo il 65,25% del capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente è detenuto da ITH, la quale a sua volta è controllata da Sesa S.r.l. che detiene una percentuale del capitale sociale della stessa pari al 57,07%. Pertanto ITH e Sesa S.r.l. sono considerate dal Gruppo Sesa quali controllanti dell'Emittente.

I rapporti di natura commerciale che il Gruppo intrattiene con le Controllanti si riferiscono prevalentemente a (i) la fornitura da parte del Gruppo di materiale *hardware* e (ii) servizi di amministrazione, finanza, controllo e gestione del personale erogati dall'Emittente a partire dall'esercizio 2013. Per effetto di tali rapporti il Gruppo ha generato ricavi pari a Euro 401 migliaia, Euro 768 migliaia ed Euro 3 migliaia, rispettivamente negli esercizi 2013, 2012 e 2011 e presenta crediti commerciali correnti pari a Euro 6 migliaia, Euro 211 migliaia, rispettivamente al 30 aprile 2013 e 2012.

I costi per servizi e godimento di beni di terzi sostenuti dal Gruppo verso le Controllanti fanno principalmente riferimento ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno rinunciato all'emolumento a favore della società che rappresentano, generando pertanto un costo a carico del Gruppo.

La voce "Altri crediti e attività correnti" al 30 aprile 2013 include (i) per Euro 1.233 migliaia un credito vantato dal Gruppo verso ITH e maturato a seguito di una richiesta di indennizzo comunicata da Computer Gross a ITH in relazione a un verbale di constatazione redatto dall'Agenzia delle Entrate (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo); (ii) per Euro 280 migliaia un credito relativo ad un contratto quadro di finanziamento sottoscritto nel maggio 2012 tra l'Emittente e Sesa S.r.l. al fine di supportare il fisiologico fabbisogno finanziario, per un importo iniziale pari a Euro 336 migliaia, avente scadenza iniziale 1° agosto 2013, poi rinnovato fino al 1° febbraio 2014 e con interessi, al tasso pari all'Euribor 3m più uno *spread* dell'1,50%, regolarmente corrisposti da Sesa S.r.l. con rimborso previsto entro 30 aprile 2014, e per la restante parte; e (iii) un credito relativo ad un finanziamento concesso nel 2011 da VAR Group a ITH per un ammontare pari ad Euro 692 migliaia ed oggi pari ad Euro 292 migliaia, per il quale è previsto il rimborso entro il 30 aprile 2014 (Cfr. Sezione Prima, Capitolo 22, Paragrafo 22.1 del Prospetto Informativo).

La voce "Altre passività correnti" al 30 aprile 2011 include per Euro 2.836 migliaia un debito verso Sesa S.r.l. maturato a seguito della cessione al Gruppo da parte di quest'ultima di un credito verso BT Italia.

Alta direzione

I rapporti con l'Alta direzione si riferiscono prevalentemente alle retribuzioni corrisposte dal Gruppo ai (i) Consiglieri di Amministrazione dell'Emittente, per la cui composizione si rimanda alla Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1 del Prospetto Informativo e, per i relativi compensi annuali lordi, alla Sezione Prima, Capitolo 15, Paragrafo 15.1 del Prospetto Informativo e loro familiari, ai (ii) consiglieri di amministrazione di altre società del Gruppo, e ad (iii) altri dirigenti con responsabilità strategiche e loro familiari.

Altre parti correlate

I rapporti del Gruppo con le altre parti correlate riguardano prevalentemente la plusvalenza pari a Euro 987 migliaia generata dalla cessione della quota di partecipazione posseduta dal Gruppo in I.C.C. S.r.l. a Cosesa S.r.l., società operativa nell'attività di *call center* e di commercializzazione ICT con una partecipazione

diretta ed indiretta da parte di ITH pari a circa il 43%. Detta plusvalenza è stata realizzata nel 2013 e interamente incassata.

Inoltre si segnala che al 30 aprile 2013 il Gruppo ha assunto impegni, non riflessi in bilancio, per Euro 2.305 migliaia per lettere di *patronage* rilasciate anche a favore di parti correlate. Tra queste segnaliamo le seguenti principali lettere di *patronage*:

- quanto a Euro 1.000 migliaia la lettera rilasciata da Var Group a BNL S.p.A. per gli affidamenti di cassa accordati alla società Cosesa S.r.l., *business partner* di Var Group;
- quanto a Euro 659 migliaia la lettera rilasciata da Var Group a Unicredit S.p.A. in relazione all'impegno assunto da Cosesa S.r.l., *business partner* di Var Group,, nei confronti del Tribunale di Milano nell'ambito della procedura concorsuale della Double One S.r.l.. Tale impegno è stato richiesto a suo tempo dagli organi della procedura alle società acquirenti dei rami d'azienda di Double One S.r.l., tra cui Cosesa S.r.l., al fine di favorire l'integrale esecuzione del concordato;
- quanto a Euro 110 migliaia la lettera rilasciata da Var Group a Unicredit S.p.A. per gli affidamenti di cassa accordati alla società Var Copy S.r.l., società collegata di Var Group attiva nella commercializzazione di servizi ICT nel settore stampanti.

19.2 Rapporti dell'Emittente con le società del Gruppo

Occorre segnalare preliminarmente che il bilancio dell'Emittente al 30 aprile 2013 rappresenta il primo bilancio chiuso dopo l'operazione di Fusione della Ex-Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. ed è predisposto in conformità alle norme del codice civile che ne disciplinano la relativa predisposizione, così come interpretate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Nello specifico si segnala che l'efficacia reale della Fusione è avvenuta in data 1° febbraio 2013 mentre gli effetti contabili e fiscali della stessa sono retrodatati al 1° gennaio 2013. Pertanto le informazioni economiche di seguito riportate relative al periodo di quattro mesi chiuso al 30 aprile 2013 non sono confrontabili con quelle relative agli esercizi chiusi al 30 aprile 2012 e 2011.

Nella successiva tabella si riportano i saldi patrimoniali al 30 aprile 2013 delle operazioni tra l'Emittente e le società dalla stessa controllate e al 30 aprile 2012 e 2011 delle operazioni tra l'Ex Sesa S.p.A. e le società dalla stessa controllate.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti		
Al 30 aprile 2013	629	99,7%
Al 30 aprile 2012	545	99,6%
Al 30 aprile 2011	447	47,7%
Altri crediti e attività correnti		
Al 30 aprile 2013	6.400	78,1%
Al 30 aprile 2012	-	0,0%
Al 30 aprile 2011	293	19,2%
Debiti verso fornitori		
Al 30 aprile 2013	19	4,8%
Al 30 aprile 2012	21	16,4%
Al 30 aprile 2011	103	77,4%
Finanziamenti correnti		
Al 30 aprile 2013	-	0,0%
Al 30 aprile 2012	-	0,0%
Al 30 aprile 2011	615	73,6%

Nella successiva tabella si riportano i saldi economici per il periodo di quattro mesi chiuso al 30 aprile 2013 tra l'Emittente e le società dalla stessa controllate e i saldi economici per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2012 e 2011 delle operazioni tra l'Ex Sesa S.p.A. e le società dalla stessa controllate.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Controllate	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi		
Quattro mesi chiusi al 30 aprile 2013	1.505	92,7%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	3.591	95,9%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (Aggregato)	1.354	95,0%
Altri proventi		
Quattro mesi chiusi al 30 aprile 2013	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	450	84,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (Aggregato)	428	10,5%
Materiali di consumo e merci		
Quattro mesi chiusi al 30 aprile 2013	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	(3)	8,6%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (Aggregato)	(1)	14,3%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi		
Quattro mesi chiusi al 30 aprile 2013	(29)	6,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	(85)	7,4%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (Aggregato)	(2)	0,1%
Proventi finanziari		
Quattro mesi chiusi al 30 aprile 2013	6.400	97,1%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012	-	0,0%
Esercizio chiuso al 30 aprile 2012 (Aggregato)	-	0,0%

Operazioni di natura commerciale

Le operazioni di natura commerciale che l'Emittente ha in essere con le società dalla stessa controllate fanno principalmente riferimento alla fornitura di servizi di:

- amministrazione, finanza e controllo;
- risorse umane;
- *information technology*;
- organizzazione;
- formazione;
- affari generali e legali;
- *internal auditing*.

La prestazione di servizi viene riaddebitata dall'Emittente alle società sulla base di specifici contratti di servizio.

Nello specifico (i) l'attività di *outsourcing* dei servizi amministrativi, di consulenza ed assistenza societaria, finanziaria, fiscale e controllo di gestione, e (ii) l'affidamento in *outsourcing* delle attività IT, che prevede il coordinamento e la conduzione del sistema informativo sia da un punto di vista applicativo che infrastrutturale, sono regolati mediante contratti che generalmente hanno durata triennale con rinnovo tacito per ulteriori due anni, salvo disdetta da darsi mediante comunicazione scritta generalmente di almeno sei mesi. Tali attività vengono regolate mediante corrispettivi mensili anticipati.

L'attività di affidamento degli adempimenti inerenti l'amministrazione del personale è regolata mediante contratti che generalmente hanno durata annuale con rinnovo tacito per un ulteriore anno, salvo disdetta da darsi mediante comunicazione scritta generalmente di almeno tre mesi. Anche tali attività vengono regolate mediante corrispettivi mensili anticipati.

Operazioni di natura finanziaria

Le operazioni di natura finanziaria che l'Emittente ha in essere con le società dalla stessa controllate fanno principalmente riferimento (i) all'erogazione di finanziamenti a breve ricevuti ed erogati dalle società controllate per la gestione corrente delle esigenze di capitale circolante netto, e (ii) l'erogazione all'Emittente di dividendi da parte delle stesse.

Nello specifico si segnala (i) il credito finanziario infruttifero di interessi pari a Euro 293 migliaia che l'Emittente vanta nei riguardi di G.P. System S.r.l. al 30 aprile 2011, incassato nel corso dell'esercizio successivo, e (ii) il debito finanziario infruttifero di interessi pari a Euro 615 migliaia che l'Emittente vanta al 30 aprile 2011 nei riguardi di VAR Group, rimborsato nel corso dell'esercizio 2012.

Si segnalano inoltre nell'esercizio 2013 dividendi pari a Euro 6.400 migliaia maturati dall'Emittente, in relazione agli utili conseguiti da Computer Gross e VAR Group.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI IL PATRIMONIO, LA SITUAZIONE FINANZIARIA ED I RISULTATI ECONOMICI DELL'EMITTENTE

Premessa

Nel presente capitolo sono riportate le informazioni patrimoniali, finanziarie ed economiche sostanzialmente derivate dal Bilancio Consolidato e Aggregato del Gruppo Sesa relativo agli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 19 luglio 2013 e assoggettato a revisione contabile completa da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 25 luglio 2013.

Si segnala che il prospetto di conto economico e del conto economico complessivo e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 e il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° maggio 2010 sono stati predisposti in forma aggregata in quanto le società facenti parte del Gruppo al 30 aprile 2011 erano originariamente controllate dal medesimo soggetto senza che tuttavia, tra le stesse esistesse sempre un rapporto giuridico partecipativo di controllo. Pertanto, per i periodi precedentemente indicati, i bilanci sono stati predisposti in forma aggregata, per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, come se lo stesso avesse operato da sempre come un gruppo unico. Occorre tuttavia evidenziare che qualora le società che sono state oggetto di aggregazione avessero effettivamente operato come gruppo unico in detti esercizi, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati.

Il presente capitolo non include i bilanci di esercizio della Società, con riferimento a ciascuna delle date sopra indicate, in quanto il contenuto di tali bilanci non evidenzia alcuna informazione aggiuntiva rispetto a quelle riportate nel Bilancio Consolidato e Aggregato.

20.1 Informazioni finanziarie del Gruppo Sesa relative agli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012, 2011

Prospetto di Conto Economico Consolidato e Aggregato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note 20.1	Esercizio chiuso al 30 aprile		
		2013	2012	2011
				<i>(Aggregato)</i>
Ricavi	6	825.224	805.106	742.039
Altri proventi	7	7.050	6.918	4.462
Materiali di consumo e merci	8	(694.498)	(682.063)	(631.515)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	9	(48.680)	(47.221)	(46.165)
Costi per il personale	10	(43.371)	(38.857)	(31.168)
Altri costi operativi	11	(4.625)	(4.108)	(8.111)
Ammortamenti	12	(6.053)	(5.106)	(4.199)
Risultato operativo		35.047	34.669	25.343
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	13	190	77	60
Proventi finanziari	14	4.268	2.918	4.110
Oneri finanziari	14	(9.896)	(9.606)	(9.602)
Utile prima delle imposte		29.609	28.058	19.911
Imposte sul reddito	15	(8.992)	(10.857)	(8.009)
Utile dell'esercizio		20.617	17.201	11.902
<i>di cui:</i>				
Utile di pertinenza di terzi		711	360	444
Utile di pertinenza del Gruppo		19.906	16.841	11.458
Utile per azione base (in Euro)	25	1,6	1,6	1,1
Utile per azione diluito (in Euro)	25	1,6	1,6	1,1

Prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato e Aggregato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note 20.1	Esercizio chiuso al 30 aprile		
		2013	2012	2011
				<i>(Aggregato)</i>
Utile dell'esercizio		20.617	17.201	11.902
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	24	(503)	(294)	(49)
Utile complessivo dell'esercizio		20.114	16.907	11.853
<i>di cui:</i>				
Utile complessivo di terzi		582	316	457
Utile complessivo del Gruppo		19.532	16.591	11.396

Prospetto di Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata e Aggregata

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note 20.1	Al 30 aprile			Al 1°
		2013	2012	2011	maggio 2010
					<i>(Aggregato)</i>
Attività immateriali	16	5.110	939	580	723
Attività materiali	17	37.402	30.717	32.775	20.284
Investimenti immobiliari	18	290	722	723	724
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	13	2.579	2.382	2.143	3.329
Crediti per imposte anticipate	19	6.161	4.833	6.624	5.702
Altri crediti e attività non correnti	20	5.935	3.562	3.177	5.950
Totale attività non correnti		57.477	43.155	46.022	36.712
Rimanenze	21	47.457	42.171	42.821	43.635
Crediti commerciali correnti	22	243.145	230.243	221.068	195.902
Crediti per imposte correnti		1.504	1.221	1.092	149
Altri crediti e attività correnti	20	25.575	17.657	13.699	21.280
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23	92.395	63.033	31.632	23.408
Totale attività correnti		410.076	354.325	310.312	284.374
Attività non correnti possedute per la vendita	7	-	787	-	-
Totale attività		467.553	398.267	356.334	321.086
Capitale sociale		36.996	41.796	2.786	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni		42.691	7.983	33.803	-
Altre riserve		1.170	4.646	18.086	44.387
Utili portati a nuovo		46.372	27.649	11.458	10.669
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo		127.229	82.074	66.133	55.056
Patrimonio netto di pertinenza di terzi		2.673	1.980	1.664	1.514
Totale patrimonio netto	24	129.902	84.054	67.797	56.570
Finanziamenti non correnti	26	13.580	16.514	19.936	20.149
Benefici ai dipendenti	27	10.224	7.712	6.257	5.820
Fondi non correnti	28	730	1.600	1.993	843
Imposte differite passive	19	1.520	488	239	160
Totale passività non correnti		26.054	26.314	28.425	26.972
Finanziamenti correnti	26	58.374	51.634	65.692	56.894
Debiti verso fornitori		220.608	209.305	166.230	151.047
Debiti per imposte correnti		2.082	1.148	2.104	2.289
Altre passività correnti	29	30.533	25.812	26.086	27.314
Totale passività correnti		311.597	287.899	260.112	237.544
Totale passività		337.651	314.213	288.537	264.516
Totale patrimonio netto e passività		467.553	398.267	356.334	321.086

Rendiconto Finanziario Consolidato e Aggregato

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Note 20.1	Esercizio chiuso al 30 aprile		
		2013	2012	2011
				<i>(Aggregato)</i>
Utile prima delle imposte		29.609	28.058	19.911
Rettifiche per:				
Ammortamenti	12	6.053	5.106	4.199
Accantonamenti ai fondi relativi al personale e altri fondi	11,21,10	4.534	1.887	5.923
(Proventi)/oneri finanziari netti	14	5.628	6.688	5.492
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	13	(190)	(77)	(60)
Altre poste non monetarie	7	(1.737)	(2.374)	(112)
Flussi di cassa generate da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto		43.897	39.288	35.353
Variazione delle rimanenze	21	(4.390)	1.353	1.068
Variazione dei crediti commerciali	22	(16.869)	(11.366)	(29.976)
Variazione dei debiti verso fornitori		8.160	43.017	15.427
Variazione delle altre attività	20	(7.199)	(3.724)	8.126
Variazione delle altre passività	29	4.722	(862)	(2.036)
Utilizzo dei fondi rischi	28	(8)	(479)	343
Pagamento benefici ai dipendenti	27	(583)	(234)	(304)
Interessi pagati		(6.971)	(7.603)	(6.412)
Imposte pagate		(9.753)	(9.790)	(9.962)
Flusso di cassa netto generato da attività operativa		11.006	49.600	11.627
Investimenti in imprese al netto della cassa acquistata	5	(3.222)	(425)	-
Investimenti in attività materiali	17	(11.357)	(5.083)	(6.379)
Investimenti in attività immateriali	16	(164)	(345)	(281)
Dismissioni di attività materiali ed immateriali	16,17	150	5.366	126
Dismissioni di investimenti immobiliari	18	452	-	-
Dismissione attività detenute per la vendita	7	1.774	-	-
Investimenti in società collegate	13	(317)	(465)	(1.466)
Dismissioni di società collegate	13	-	46	364
Investimenti in attività finanziarie non correnti	20	(2.163)	(1.704)	(560)
Incassi da attività finanziarie non correnti	20	1.173	1.054	5.045
Dividendi incassati		57	754	-
Interessi incassati		1.547	1.072	873
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento		(12.070)	270	(2.278)
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	3,26	-	136	9.895
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	3,26	(3.511)	(19.808)	(4.087)
(Decremento)/incremento di finanziamenti a breve	3,26	7.154	1.920	(7.123)
Aumento di capitale	24	26.807	-	-
Dividendi distribuiti		(19)	(650)	-
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria		30.431	(18.402)	(1.315)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	23	(5)	(67)	190
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti		29.362	31.401	8.224
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio		63.033	31.632	23.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio		92.395	63.033	31.632

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato e Aggregato

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Patrimonio netto pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Al 1° maggio 2010 (Aggregato)	-	-	44.387	10.669	55.056	1.514	56.570
Utile dell'esercizio	-	-	-	11.458	11.458	444	11.902
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(62)	-	(62)	13	(49)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	(62)	11.458	11.396	457	11.853
Transazione sotto comune controllo	-	-	(319)	-	(319)	(307)	(626)
Riorganizzazione aziendale	2.786	33.803	(25.920)	(10.669)	-	-	-
Al 30 aprile 2011	2.786	33.803	18.086	11.458	66.133	1.664	67.797
Utile dell'esercizio	-	-	-	16.841	16.841	360	17.201
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(250)	-	(250)	(44)	(294)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	(250)	16.841	16.591	316	16.907
Aumento di capitale sociale	39.010	(25.820)	(13.190)	-	-	-	-
Distribuzione dividendi	-	-	-	(650)	(650)	-	(650)
Al 30 aprile 2012	41.796	7.983	4.646	27.649	82.074	1.980	84.054
Utile dell'esercizio	-	-	-	19.906	19.906	711	20.617
Perdita attuariale per benefici a dipendenti	-	-	(374)	-	(374)	(129)	(503)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	(374)	19.906	19.532	582	20.114
Spese aumento di capitale	-	-	(1.184)	-	(1.184)	-	(1.184)
Fusione per incorporazione e aumento di capitale	(4.800)	34.708	(1.918)	(1.183)	26.807	-	26.807
Acquisizioni	-	-	-	-	-	130	130
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(19)	(19)
Al 30 aprile 2013	36.996	42.691	1.170	46.372	127.229	2.673	129.902

Note di commenti 20.1

20.1.1 Informazioni Generali

Sesa è una società costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Empoli, in Via Piovola, 138 e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

Sesa, in particolare, è la società risultante dalla fusione per incorporazione dall'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. Made in Italy 1 S.p.A. è stata la prima *special purpose acquisition company* (c.d. "SPAC") costituita in Italia nell'ambito del processo di ammissione a quotazione sul mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, gestito e organizzato da Borsa Italiana, avvenuta in data 27 giugno 2010, ossia una società appositamente costituita con l'obiettivo di reperire, attraverso il collocamento dei relativi strumenti finanziari, le risorse necessarie e funzionali per porre in essere un'operazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa. Nel primo periodo della sua esistenza, Made in Italy 1 S.p.A., infatti, ha avuto quale oggetto sociale la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa o mediante fusione o con altre imprese. Ad esito delle predette attività di ricerca e di selezione, Made in Italy 1 S.p.A. ha individuato nell'Ex Sesa S.p.A. la società di cui acquisire una partecipazione e con cui addivenire alla fusione. In data 1° febbraio 2013, ha avuto efficacia la Fusione. Nell'ambito degli accordi sottostanti la Fusione, era inoltre previsto che la Società avrebbe dovuto avviare la procedura per l'ammissione delle proprie azioni e *warrant* alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. (la "Quotazione"). Il Bilancio Consolidato e Aggregato da cui le seguenti informazioni sostanzialmente derivano, come di seguito descritto, è il primo a essere predisposto in accordo con gli IFRS, anche in considerazione della Quotazione, per la quale è previsto l'avvio della procedura entro la fine del secondo semestre 2013.

Il Gruppo opera in Italia nel settore dell'*Information Technology*, e in particolare nella distribuzione a valore aggiunto di software e hardware (*value added distribuzione* o VAD) e nell'offerta di software, tecnologia, servizi e consulenza mirati a formare e supportare le aziende quali utilizzatori finali di IT. Il Gruppo è inoltre attivo nel settore dei servizi di logistica in prevalenza a favore di società appartenenti al Gruppo stesso. La Società è controllata da ITH, la quale detiene il 65,25% del capitale sociale con diritto di voto.

20.1.2 Sintesi dei Principi Contabili

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella preparazione del Bilancio Consolidato e Aggregato.

20.1.2.1 Base di Preparazione

La Società ha predisposto i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e 30 aprile 2012 in conformità alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 127 del 9 aprile 1991 che ne disciplinano la relativa predisposizione così come interpretate dai principi contabili emanati dal Organismo Italiano di Contabilità (di seguito, i Principi Contabili Italiani). La Società, tenuto conto anche degli adempimenti necessari ai fini della Quotazione, si è avvalsa della facoltà prevista dal Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, e ha applicato i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (di seguito IFRS) per la redazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013.

Inoltre, in considerazione della circostanza che per la predisposizione del Prospetto Informativo che deve essere redatto ai fini della Quotazione è necessario presentare i bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, i bilanci consolidati relativi agli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e al 30 aprile 2012 sono stati altresì predisposti applicando gli IFRS. A tale proposito occorre rilevare che la Fusione qualifica sotto l'aspetto strettamente contabile come un'operazione di aumento di capitale da parte dell'Ex Sesa S.p.A.; Made in Italy 1 S.p.A., infatti, non svolgeva alcuna attività operativa prima della Fusione e il suo bilancio era nella sostanza caratterizzato unicamente dalla cassa raccolta a seguito della quotazione sull'AIM Italia. L'oggetto sociale delle SPAC, come precedentemente indicato, consiste infatti nel raccogliere capitali da apportare in una società target, realizzando, quindi, indirettamente la quotazione della società stessa. Il Bilancio Consolidato e Aggregato per i periodi precedenti alla data di efficacia della Fusione è pertanto quello dell'Ex Sesa S.p.A., nel quale alla data di efficacia della Fusione è stato rilevato un aumento di capitale; ai fini della rappresentazione delle poste contabili del patrimonio netto relative al capitale sociale e alla riserva legale, è stata tuttavia data rilevanza agli aspetti legali della Fusione, riflettendo quindi i valori di Made in Italy 1 S.p.A. dalla data di efficacia della Fusione (si veda in particolare il successivo Paragrafo 20.1.24 *Patrimonio netto*, e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Si segnala in ultimo che il prospetto di conto economico e del conto economico complessivo e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 e il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 1° maggio 2010 sono stati predisposti in forma aggregata in quanto le società facenti parte del Gruppo al 30 aprile 2011 erano originariamente controllate dal medesimo soggetto senza che tuttavia, tra le stesse esistesse sempre un rapporto giuridico partecipativo di controllo. Pertanto, per i periodi precedentemente indicati, i bilanci sono stati predisposti in forma aggregata, per rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo, come se lo stesso avesse operato da sempre come un gruppo unico. Occorre tuttavia evidenziare che qualora le società che sono state oggetto di aggregazione avessero effettivamente operato come gruppo unico in detti esercizi, non si sarebbero necessariamente avuti i risultati patrimoniali, finanziari ed economici di seguito rappresentati.

Il Bilancio Consolidato e Aggregato è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'assenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari è contenuta nel successivo Paragrafo 20.1.3 relativa alla *Gestione dei rischi finanziari*.

Il Bilancio Consolidato e Aggregato, come precedentemente indicato, costituisce il primo bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, intendendosi per tali tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) che, alla data di chiusura del Bilancio Consolidato e Aggregato, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n.

1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. Gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Trattandosi del primo bilancio consolidato redatto dal Gruppo in conformità agli IFRS, è stato necessario effettuare un processo di conversione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS in conformità a quanto disciplinato dall'IFRS1 *Prima Adozione degli International Financial Reporting Standards*; a tale fine e per i motivi precedentemente indicati, è stata identificata come data di transizione agli IFRS il 1° maggio 2010 (di seguito la **Data di Transizione**). Per quanto concerne l'informativa prevista dall'IFRS 1 circa gli effetti contabili connessi alla transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS, si rinvia a quanto dettagliatamente riportato nel successivo Paragrafo 20.1.33.

Il Bilancio Consolidato e Aggregato è stato redatto e presentato in Euro, che rappresenta la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui opera il Gruppo. Tutti gli importi inclusi nel presente Paragrafo, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*:

- Situazione patrimoniale e finanziaria è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio *corrente/non corrente*;
- Conto economico è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Conto economico complessivo comprende, oltre all'utile dell'esercizio risultante dal conto economico, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con gli azionisti della Società;
- Rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il *metodo indiretto*.

Il Bilancio Consolidato e Aggregato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

20.1.2.2 Area di Consolidamento e Criteri di Consolidamento e Aggregazione

Il Bilancio Consolidato e Aggregato include il bilancio di esercizio della Società, redatto secondo i Principi Contabili Italiani e opportunamente rettificato per riflettere l'applicazione degli IFRS, nonché i bilanci di esercizio delle società controllate, ovvero le società sotto comune controllo per i dati esposti in forma aggregata, approvati dai rispettivi organi amministrativi. Tali bilanci sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli agli IFRS e alla data di chiusura dell'esercizio della Società al 30 aprile.

Le società incluse nell'area di consolidamento al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 sono dettagliate nel Paragrafo 20.1.33, che costituisce parte integrante del Bilancio Consolidato e Aggregato.

Per ulteriori dettagli sulle principali variazioni dell'area di consolidamento intervenute negli esercizi in esame si veda il Paragrafo 20.1.5.

Metodologia di predisposizione dei dati finanziari aggregati

Come precedentemente indicato, il prospetto di conto economico e del conto economico complessivo e il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 e il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria al 30 aprile 2010 sono stati predisposti in forma aggregata. La predisposizione delle suddette informazioni aggregate è stata elaborata effettuando le seguenti operazioni contabili:

- aggregazione dei dati delle società sotto comune controllo di Sesa S.r.l. al 30 aprile 2010 e durante l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011;

- rettifiche di consolidamento necessarie ad eliminare i rapporti di credito e debito dei costi e ricavi esistenti tra le società aggregate, nonché gli eventuali utili e perdite derivanti da operazioni tra le società aggregate e non ancora realizzati nei confronti di terzi.

Sono di seguito riportati (i) la denominazione delle società controllate da Sesa S.r.l. al 30 aprile 2010 e nel corso dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 i cui dati sono stati aggregati, e (ii) i soggetti che ne esercitavano il controllo giuridico

	Controllante diretta
BIG S.r.l.	VAR APPLICATIONS SRL
COMMA SRL	VAR APPLICATIONS SRL
Computer Gross	Sesa
Computer Gross S.p.A.	SeSa Distribuzione
COMPUTER NESSOS SRL	Computer Gross
COMPUTER VAR ROMAGNA SRL	VAR GROUP SRL
COMPUTER VAR SERVICES GENOVA SRL	VAR SISTEMI SRL
DELTA PHI SIGLA SRL	VAR Group
G.P. SYSTEM SRL	Computer Gross
HEURECA srl	VAR STRATEGIC OUTSOURCING SRL
I.P.N.	Computer Gross
ICC SRL	Computer Gross
ICT Logistica	Sesa
INCOS ITALIA SRL	VAR SISTEMI SRL
ITF SRL	Computer Gross
J. BLUE SRL	Computer Gross
J. HARD SRL	J. SOFT DISTRIBUZIONE
J.SOFT DISTRIBUZIONE Srl	Computer Gross
LEONET SRL	VAR SISTEMI SRL
PROFESSIONAL SERVICES SRL (già VAR CONSULTING SRL)	Sesa
Sesa	I.T.H. S.r.l.
SeSa Distribuzione	Sesa
SIGLA CENTER SRL	DELTA PHI SRL
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	VAR APPLICATIONS SRL
TAKE CONTROL SRL	VAR APPLICATIONS SRL
VAR APPLICATIONS SRL	VAR Group
VAR Group	Sesa
VAR GROUP SRL	VAR Group
VAR LIFE SRL	VAR STRATEGIC OUTSOURCING SRL
VAR SISTEMI SRL	VAR GROUP SPA
VAR STRATEGIC OUTSOURCING SRL	VAR SISTEMI SRL

IMPRESE CONTROLLATE

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità controllate sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità di imprese sono rilevate, in accordo con le disposizioni contenute nell'IFRS 3, secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Il costo di acquisizione è rappresentato dal valore corrente (*fair value*) alla data di acquisto delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi. Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione, fatta eccezione per imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti e le attività destinate alla vendita che sono iscritte in base ai relativi principi contabili di riferimento. La differenza tra il costo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, se positiva, è iscritta nelle attività immateriali come avviamento, ovvero, se negativa, dopo aver riverificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, è contabilizzata direttamente a conto economico, come provento. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.
- il costo di acquisizione include anche il corrispettivo potenziale, rilevato a *fair value* alla data di acquisto del controllo. Variazioni successive di *fair value* vengono riconosciute nel conto economico o conto economico complessivo se il corrispettivo potenziale è un'attività o passività finanziaria. Corrispettivi potenziali classificati come patrimonio netto non vengono ricalcolati e la successiva estinzione è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto.
- se le operazioni di aggregazioni attraverso le quali viene acquisito il controllo avvengono in più fasi, il Gruppo ricalcola l'interessenza che deteneva in precedenza nell'acquisita al rispettivo *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e rileva nel conto economico un eventuale utile o perdita risultante.
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo o la cessione di quote di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono considerate operazioni sul patrimonio netto; pertanto, l'eventuale differenza fra il costo di acquisizione/cessione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita/ceduta è contabilizzata a rettifica del patrimonio netto di Gruppo.
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni *under common control*. Tali operazioni non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3, che disciplina la metodologia di contabilizzazione delle operazioni di aggregazione di imprese, né di altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo, conformemente a quanto trattato dal documento OPI 1 - *Trattamento contabile delle business combinations of entities under common control nel bilancio d'esercizio e nel bilancio consolidato*, emesso da Assirevi e a quanto previsto dallo IAS 8, ha assunto quale criterio contabile per la rilevazione di tali operazioni quello di contabilizzare le entità acquisite in base ai valori contabili risultanti dal bilancio della società acquisita alla data del trasferimento. Eventuali differenze tra il costo sostenuto per l'acquisizione e relative quote di patrimonio netto contabile acquisite sono contabilizzate direttamente a patrimonio netto;
- gli utili e le perdite significativi, inclusi i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati, se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari.

I bilanci delle società controllate sono redatti utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui esse operano.

IMPRESE COLLEGATE

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le partecipazioni in

società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto e sono inizialmente iscritte al costo. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;
- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la Società/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto, inclusa la distribuzione di dividendi, sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante.

CONVERSIONE DI OPERAZIONI DENOMINATE IN VALUTA DIVERSA DALLA VALUTA FUNZIONALE

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritte a conto economico.

20.1.2.3 Criteri di Valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato e Aggregato.

ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie. Gli oneri finanziari direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione di attività qualificate, vengono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del bene cui fanno riferimento.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività. Le attività rilevate in relazione a migliorie di beni di terzi sono ammortizzate sulla base della durata del contratto d'affitto, ovvero sulla base della specifica vita utile del cespite, se inferiore.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del *“component approach”*.

La vita utile, indicativa, stimata per le varie categorie di attività materiali è la seguente:

Classe di attività materiale	Vita utile in anni
Fabbricati	33
Impianti	7
Mobili e arredi	8
Macchine d'ufficio	2-5
Autoveicoli	4

La vita utile delle attività materiali è rivista e aggiornata, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al *fair value* alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti di natura finanziaria. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito del Gruppo sono identificabili le seguenti principali attività immateriali:

(a) Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriali a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo, come precedentemente descritto, e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, volta a individuare eventuali perdite di valore (*impairment test*). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le varie categorie di attività immateriali è di seguito riportata:

Classe di attività immateriale	Vita utile in anni
Licenze software e simili	5
Lista di clienti	2-5

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Le proprietà immobiliari possedute al fine di conseguire i canoni di locazione o per l'apprezzamento dell'investimento sono classificate nella voce "Investimenti immobiliari"; sono valutati al costo di acquisto o di produzione, incrementato degli eventuali costi accessori, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore.

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ IMMATERIALI, MATERIALI E DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI

(a) Avviamento

Come precedentemente indicato, l'avviamento è sottoposto a *impairment test* annualmente o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito una riduzione di valore.

L'*impairment test*, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari (o **Cash Generating Units**, o **CGU**) alle quali è stato allocato l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dello stesso risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Per valore recuperabile si intende il maggiore tra il *fair value* della CGU, al netto degli oneri di dismissione, e il relativo valore in uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Nel caso in cui la riduzione di valore derivante dall'*impairment test* sia superiore al valore dell'avviamento allocato alla CGU, l'eccezione residua viene allocata alle attività incluse nella CGU in proporzione al loro valore di carico. Tale allocazione ha come limite minimo l'importo più alto tra:

- il *fair value* dell'attività al netto delle spese di vendita;
- il valore in uso, come sopra definito;
- zero.

Il valore originario dell'avviamento non può essere ripristinato qualora vengano meno le ragioni che ne hanno determinato la riduzione di valore.

(b) Attività (immateriale, materiali e investimenti immobiliari) a vita utile definita

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari possano avere subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

CREDITI VERSO CLIENTI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti verso clienti e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Nel caso di operazioni di factoring di crediti commerciali che non prevedono il trasferimento, in capo al factor, dei rischi e dei benefici connessi ai crediti ceduti (il Gruppo rimane, pertanto, esposto al rischio di insolvenza e ritardato pagamento ó c.d. cessioni pro-solvendo) l'operazione viene assimilata all'accensione di un finanziamento garantito dal credito oggetto di cessione. In tale circostanza, il credito ceduto rimane rappresentato nella situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo fino al momento dell'incasso da parte del factor e, in contropartita dell'eventuale anticipazione ottenuta dal factor, viene iscritto un debito di natura finanziaria. Il costo finanziario per le operazioni di factoring è rappresentato da interessi sugli ammontari anticipati imputati a conto economico nel rispetto del principio della competenza, che vengono classificati fra gli oneri finanziari. Le commissioni che maturano su cessioni pro-solvendo sono incluse fra gli oneri finanziari, mentre le commissioni su cessioni pro-soluto sono classificate fra gli altri costi operativi.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'evidenza oggettiva include eventi quali:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- contenziosi legali aperti con il debitore relativamente a crediti;
- probabilità che il debitore dichiari bancarotta o che si aprano altre procedure di ristrutturazione finanziaria.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari e rilevato nel conto economico nella voce del conto economico "Altri costi operativi". Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le attività finanziarie disponibili per la vendita per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico consolidato, secondo quanto disposto dallo IAS 39.

I dividendi ricevuti da partecipazioni in altre imprese sono inclusi nella voce proventi finanziari.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall'ammontare che il Gruppo si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo viene determinato secondo il metodo FIFO.

Il costo dei prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (determinati sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari, imputati a conto economico allorquando sostenuti, non ricorrendo i presupposti temporali per la capitalizzazione.

Le rimanenze di materie prime e semilavorati non più utilizzabili nel ciclo produttivo e le rimanenze di prodotti finiti non vendibili vengono svalutate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa e i depositi bancari disponibili e le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono rilevate a conto economico.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA

Le attività non correnti il cui valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale e finanziaria. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo di attività in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo *fair value*, ridotto degli oneri di vendita.

Un'attività operativa cessata rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita e (i) rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; (ii) è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o (iii) è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

DEBITI DI NATURA FINANZIARIA

I debiti di natura finanziaria sono inizialmente iscritti al fair value, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I debiti finanziari sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli con scadenza contrattuale oltre i dodici mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

I debiti finanziari sono contabilizzati alla data di negoziazione dell'operazione e sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

STRUMENTI DERIVATI

I derivati sono valutati come titoli detenuti per la negoziazione e valutati a *fair value* con contropartita nel conto economico e sono classificati nelle voci altre attività o passività correnti e non correnti.

Le attività e passività finanziarie con contropartita nel conto economico sono inizialmente rilevate e successivamente valutate al fair value e i relativi costi accessori sono spesi immediatamente nel conto economico. Gli utili e perdite derivanti dalle variazioni di fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio sono presentati nel conto economico all'interno delle voci proventi finanziari e oneri finanziari, nel periodo in cui sono rilevati.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano (TFR), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

FONDI RISCHI E ONERI

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento. La iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente, legale o implicita, per una futura uscita di risorse

economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

DEBITI VERSO FORNITORI E ALTRE PASSIVITÀ

I debiti verso fornitori e le altre passività sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

UTILE PER AZIONE

(a) Utile per azione - base

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie.

(b) Utile per azione ó diluito

L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile di pertinenza del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, escludendo le azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione, la media ponderata delle azioni in circolazione è modificata assumendo l'esercizio da parte di tutti gli assegnatari di diritti che potenzialmente hanno effetto diluitivo, mentre l'utile di pertinenza del Gruppo è rettificato per tener conto di eventuali effetti, al netto delle imposte, dell'esercizio di detti diritti.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono rilevati quando i rischi e i benefici connessi alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, il prezzo di vendita è concordato o determinabile e se ne prevede l'incasso.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

IMPOSTE

Le imposte correnti sono determinate in base alla stima del reddito imponibile, in conformità alla normativa fiscale applicabile alle società del Gruppo.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, a eccezione dell'avviamento in sede di rilevazione iniziale e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico alla voce "Imposte sul reddito", a eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. In questi ultimi casi le imposte differite sono rilevate nel conto economico complessivo e direttamente al patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

20.1.2.4 PRINCIPI CONTABILI DI RECENTE EMISSIONE

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Alla data del Bilancio Consolidato e Aggregato, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti.

- In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato il principio *IFRS 9 ó Strumenti finanziari* lo stesso principio è poi stato emendato. Il principio, applicabile dal 1° gennaio 2015 in modo retrospettivo, rappresenta la prima parte di un processo per fasi che ha lo scopo di sostituire interamente lo IAS 39 e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie e per l'eliminazione (derecognition) dal bilancio delle attività finanziarie. In particolare, per le attività finanziarie il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica avvenuta riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti del risultato complessivo e non transiteranno più nel conto economico.

Alla data del Bilancio Consolidato e Aggregato gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dal Gruppo.

- In data 17 maggio 2012 lo IASB ha emesso *Improvement cycle 2009-2011*; che recepisce le modifiche ai principi nell'ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi, concentrandosi su modifiche valutate necessarie, ma non urgenti. Di seguito vengono citate quelle che comporteranno un cambiamento nella presentazione, iscrizione e valutazione delle poste di bilancio, tralasciando invece quelle che determineranno solo variazioni terminologiche o cambiamenti editoriali con effetti minimi in termini contabili, o quelle che hanno effetto su principi o interpretazioni non applicabili dal Gruppo;
- In data 29 giugno 2012 lo IASB ha emesso *Transition Guidance* (emendamenti agli IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12) che chiariscono come gestire la fase di transizione ai suddetti principi. In particolare viene specificata la data di prima applicazione del principio (1° gennaio 2013 per le società che adottano il principio a partire dall'esercizio avente inizio dopo o al 1° gennaio 2013) ed introduce alcune indicazioni aggiuntive sulle informazioni comparative da fornire nelle note al bilancio. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo;
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo *IAS 1 ó Presentazione del bilancio* per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto del Conto Economico Complessivo (Other comprehensive income OCI) a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.
- In data 14 marzo 2012 lo IASB ha emesso un emendamento all'*IFRS 1 ó Prima adozione degli International Financial Reporting Standard* che introduce una nuova eccezione all'applicazione retrospettiva dell'*IFRS 9* e dello *IAS 20* in relazione alla contabilizzazione dei prestiti statali esistenti alla data di transizione, equiparando la posizione dei neo-utilizzatori a quella dei soggetti che redigono da tempo il bilancio secondo i principi contabili internazionali. L'emendamento è applicabile dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013.
- In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento minore allo *IAS 12 ó Imposte sul reddito* che richiede all'impresa di valutare le imposte differite derivanti da un'attività in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Conseguentemente a tale emendamento il *SIC-21 ó Imposte sul reddito ó Recuperabilità di un'attività non ammortizzabile rivalutata* non sarà più applicabile. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2013 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 10 ó Bilancio Consolidato* che sostituirà il *SIC-12 Consolidamento ó Società a destinazione specifica (società veicolo)* e parti dello *IAS 27 ó Bilancio consolidato e separato* il quale sarà ridenominato *Bilancio separato* e disciplinerà il trattamento contabile delle partecipazioni nel bilancio separato, senza peraltro subire modifiche sostanziali rispetto alla precedente versione. Il nuovo principio *IFRS 10* muove dai principi esistenti, individuando nel concetto di controllo il fattore determinante ai fini del consolidamento di una società nel bilancio consolidato della controllante. Esso fornisce, inoltre, una guida per determinare l'esistenza del controllo laddove sia difficile da accertare. L'*IFRS 10* e lo *IAS 27* sono applicabili in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 11 ó Accordi di compartecipazione* che sostituirà lo *IAS 31 ó Partecipazioni in Joint Venture* e il *SIC-13 ó Imprese a controllo congiunto ó Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo*. Il nuovo principio fornisce dei criteri per l'individuazione degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce le modalità di rilevazione nel bilancio separato delle Joint Operation. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 per le entità residenti nell'Unione Europea. A seguito dell'emanazione del principio lo *IAS 28 ó Partecipazioni in imprese collegate* è stato emendato per comprendere nel suo ambito di applicazione, dalla data di efficacia del principio, anche le partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 12 - Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese*. Il documento è relativo alle informazioni di bilancio da fornire in relazione alle partecipazioni in entità, incluse le società controllate e collegate e le joint venture. L'obiettivo è di fornire delle informazioni tali da permettere ai lettori del bilancio di comprendere al meglio la natura dei rischi associati agli investimenti in partecipazioni strategiche (qualificate e non) destinate a permanere nel medio lungo termine nel patrimonio aziendale. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio *IFRS 13 o Misurazione del fair value* che chiarisce come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutti i principi IFRS che richiedono o permettono la misurazione del fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un *emendamento allo IAS 19 o Benefici ai dipendenti* che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo la presentazione nella situazione patrimoniale e finanziaria del deficit o surplus del fondo, e il riconoscimento nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti, e la iscrizione degli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività tra le altre componenti del risultato complessivo. L'emendamento, infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 32 o Strumenti Finanziari* esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014 per le entità residenti nell'Unione Europea.
- In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti all'*IFRS 7 o Strumenti finanziari informazioni integrative*. L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti dei contratti di compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013 per le entità residenti nell'Unione Europea. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.
- In data 19 ottobre 2011 lo IASB ha emesso l'*IFRIC 20 o Stripping Costs in the Production Phase of a Surface Mine*, applicabile per gli esercizi che avranno inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 per le entità residenti nell'Unione Europea.

L'adozione delle modifiche che saranno introdotte dai suddetti principi non produrrà alcun effetto significativo sul bilancio consolidato del Gruppo.

20.1.3 Gestione dei Rischi Finanziari

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come rischio di cambio e di tasso d'interesse), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di *risk management* del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati. La gestione del rischio è centralizzata nella funzione di tesoreria che identifica, valuta ed effettua le coperture dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le unità operative del Gruppo. La funzione di tesoreria fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree, riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

RISCHIO DI MERCATO

Il Gruppo risulta esposto a rischi di mercato per quanto riguarda i tassi di interesse e il tasso di cambio.

Rischio Tasso di Interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal fatto che le società del Gruppo svolgono un'attività commerciale caratterizzata da un fabbisogno finanziario negativo durante certi periodi dell'anno. Tale fabbisogno trova copertura attraverso operazioni di cessione di crediti, prestiti e linee di credito a tasso variabile. Il Gruppo non ha ritenuto opportuno attivare specifici strumenti di copertura finanziaria dei rischi di tasso di interesse, in quanto, considerando l'attuale livello di indebitamento finanziario e di tassi d'interesse, gli stessi risulterebbero, nel complesso, particolarmente onerosi rispetto agli eventuali benefici.

L'ammontare dell'indebitamento a tasso variabile non coperto dal rischio di tasso di interesse rappresenta il principale elemento di rischio per l'impatto che potrebbe verificarsi sul conto economico conseguentemente ad un aumento dei tassi di interesse di mercato.

In base all'analisi dell'indebitamento del Gruppo, si rileva che l'87% dell'indebitamento a lungo e a breve termine al 30 aprile 2013 è a tasso variabile (2012: 85% e 2011: 87%).

Se il tasso di interesse variabile fosse stato più alto/basso di una percentuale ipotetica pari al 1% rispetto a quello registrato al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale, sarebbe stato più basso/alto rispettivamente di Euro 452 migliaia, Euro 420 migliaia ed Euro 541 migliaia.

Rischio Tasso di Cambio

Il Gruppo è esclusivamente attivo sul mercato Italiano e la sua esposizione limitata al rischio di cambio è relativa ad alcuni minori acquisti e vendite di merce in dollari statunitensi. Nello specifico il totale degli acquisti effettuati dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 risulta rispettivamente pari a Euro 72.338 migliaia, Euro 50.956 migliaia ed Euro 52.255 migliaia, mentre il totale delle vendite effettuate dal Gruppo in Dollaro USD negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 risulta invece rispettivamente pari a Euro 21.726 migliaia, Euro 8.774 migliaia ed Euro 7.223 migliaia. Al fine di ridurre il rischio di cambio derivante da attività, passività e flussi di cassa attesi in divisa estera, il Gruppo ricorre a contratti *forward* allo scopo di coprire i flussi di cassa in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo fissa principalmente i rapporti di cambio delle valute funzionali delle società del Gruppo (Euro) verso il dollaro statunitense, essendo alcuni acquisti e vendite dei materiali di consumo e merci denominati in dollari statunitensi. E' infatti politica del Gruppo coprire, laddove possibile, flussi previsionali commerciali in dollari statunitensi derivanti da impegni contrattuali certi o altamente probabili. La scadenza dei contratti *forward* in essere non eccede i 12 mesi. Gli strumenti adottati dal Gruppo non rispettano tutti i requisiti necessari per essere contabilizzati secondo le regole dell'hedge accounting e, pertanto, le variazioni di *fair value* dei *forward* sono rilevati nel conto economico del Gruppo.

Al 30 aprile 2013 risultano in essere contratti *forward* per un ammontare nozionale complessivo pari a Euro 193 migliaia (Euro 750 al 30 aprile 2012, Euro 4.146 migliaia al 30 aprile 2011 e Euro 5.742 migliaia al 1° maggio 2010). Il *fair value* dei contratti *forward* in essere al 30 aprile 2013 è negativo per Euro 4 migliaia (negativo al 30 aprile 2012, 2011 e positivo al 1° maggio 2010 rispettivamente per Euro 5 migliaia, Euro 182 migliaia e Euro 91 migliaia). L'importo delle operazioni di copertura rispetto al totale del costo per acquisto merci in dollari non è rilevante in quanto il Gruppo, oltre ad avere una copertura naturale grazie alle vendite in dollari, presenta ai clienti un listino in valuta, aggiornato settimanalmente.

Se il cambio fosse stato più alto/basso di una percentuale ipotetica pari al 10% rispetto a quello registrato al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, a parità di ogni altra variabile, l'utile dell'esercizio al netto dell'effetto fiscale sarebbe stato più alto/basso rispettivamente di Euro 901 migliaia, Euro 722 migliaia ed Euro 560 migliaia.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito deriva essenzialmente dai crediti verso clienti. Il rischio di credito relativo a posizioni finanziarie aperte su operazioni in strumenti derivati è considerato marginale, in quanto le controparti sono selezionate nell'ambito di primarie istituzioni finanziarie. Per quanto concerne il rischio di credito relativo alla gestione di risorse finanziarie e di cassa, il Gruppo ha in essere procedure volte ad assicurare che le società del Gruppo intrattengano rapporti con controparti indipendenti di alto e sicuro profilo. Al 30 aprile 2013 (così come al 30 aprile 2012, 2011 e 1 maggio 2010) la quasi totalità delle risorse finanziarie e di cassa risultano presso controparti *investment grade*.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, e quindi i clienti, il Gruppo ha posto in essere procedure volte ad assicurare che le vendite dei prodotti vengano effettuate a clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. Inoltre, il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti.

Con riferimento ai crediti commerciali, la situazione più a rischio riguarda i rapporti con i rivenditori. Gli incassi e i tempi di pagamento relativi a tali crediti sono, pertanto, costantemente monitorati. L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è comunque coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti. Si veda il Paragrafo 20.1.22 per maggiori dettagli circa il fondo svalutazione crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

	Al 30 aprile 2013	Al 30 aprile 2012	Al 30 aprile 2011	Al 1° maggio 2010
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
				<i>(Aggregato)</i>
A scadere	232.597	220.576	208.796	186.220
Scaduti da 0-30 giorni	5.253	3.533	5.285	2.508
Scaduti da 31-90 giorni	1.486	3.534	5.033	5.497
Scaduti da 91-180 giorni	1.486	913	1.294	769
Scaduti da oltre 360 giorni	2.323	1.687	660	908
Totale	243.145	230.243	221.068	195.902

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

A fronte di tali linee di credito, il saldo utilizzato al 30 aprile 2013 è pari a Euro 71.954 migliaia.

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 e al 1° maggio 2010:

Al 30 aprile 2013 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	6.926	2.586	4.580	-
Finanziamenti a breve termine	12.770	12.770	-	-
Anticipazioni ricevuti da factor	42.602	42.602	-	-
Passività per leasing finanziaria	9.656	748	2.852	7.725
Derivati su tassi di cambio	4	4	-	-
Debiti verso fornitori	220.608	220.608	-	-
Altri debiti correnti e non correnti	3.797	3.797	-	-

Al 30 aprile 2012 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	9.884	3.132	7.167	-
Finanziamenti a breve termine	10.973	10.973	-	-
Anticipazioni ricevuti da factor	37.174	37.174	-	-
Passività per leasing finanziaria	10.117	793	2.851	8.426
Derivati su tassi di cambio	5	5	-	-
Debiti verso fornitori	209.305	209.305	-	-
Altri debiti correnti e non correnti	3.796	3.796	-	-

Al 30 aprile 2011 <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	28.700	19.191	10.299	-
Finanziamenti a breve termine	10.085	10.085	-	-
Anticipazioni ricevuti da factor	35.835	35.835	-	-
Passività per leasing finanziaria	11.008	1.194	2.805	9.127
Derivati su tassi di cambio	182	182	-	-
Debiti verso fornitori	166.230	166.230	-	-
Altri debiti correnti e non correnti	4.855	4.855	-	-

Al 1° maggio 2010 (Aggregato) <i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore in bilancio	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti correnti e non correnti	21.888	3.562	18.975	-
Finanziamenti a breve termine	20.855	20.855	-	-
Anticipazioni ricevuti da factor	32.205	32.205	-	-
Passività per leasing finanziaria	2.095	838	885	844
Derivati su tassi di cambio	-	-	-	-
Debiti verso fornitori	151.047	151.047	-	-
Altri debiti correnti e non correnti	7.374	7.374	-	-

RISCHIO DI CAPITALE

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CATEGORIA

Il *fair value* dei crediti verso clienti e delle altre attività finanziarie, dei debiti verso fornitori e altri debiti e delle altre passività finanziarie, iscritti tra le voci "correnti" della situazione patrimoniale e finanziaria valutati con il metodo del costo ammortizzato, trattandosi principalmente di attività sottostanti a rapporti commerciali il cui regolamento è previsto nel breve termine, non si discosta dai valori contabili del bilancio al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010.

Le passività e attività finanziarie non correnti sono regolate o valutate a tassi di mercato e si ritiene pertanto che il *fair value* delle stesse sia sostanzialmente in linea con gli attuali valori contabili.

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010:

Al 30 aprile 2013						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						-
Crediti verso clienti correnti	243.145	-	-	243.145	-	243.145
Altre attività correnti e non correnti	15.879	150	3.507	19.536	11.974	31.510
Disponibilità liquide	-	-	92.395	92.395	-	92.395
Totale attività	259.024	150	95.902	355.076	11.974	367.050
Passività						-
Finanziamenti correnti e non correnti	71.954	-	-	71.954	-	71.954
Debiti verso fornitori	220.608	-	-	220.608	-	220.608
Altre passività correnti	3.797	-	4	3.801	26.732	30.533
Totale passività	296.359	-	4	296.363	26.732	323.095
Al 30 aprile 2012						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						-
Crediti verso clienti correnti	230.243	-	-	230.243	-	230.243
Altre attività correnti e non correnti	10.098	150	1.929	12.177	9.042	21.219
Disponibilità liquide	-	-	63.033	63.033	-	63.033
Totale attività	240.341	150	64.962	305.453	9.042	314.495
Passività						-
Finanziamenti correnti e non correnti	68.148	-	-	68.148	-	68.148
Debiti verso fornitori	209.305	-	-	209.305	-	209.305
Altre passività correnti	3.796	-	5	3.801	22.011	25.812
Totale passività	281.249	-	5	281.254	22.011	303.265
Al 30 aprile 2011						
<i>(in migliaia di Euro)</i>	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						-
Crediti verso clienti correnti	221.068	-	-	221.068	-	221.068
Altre attività correnti e non correnti	7.465	150	1.622	9.237	7.639	16.876
Disponibilità liquide	-	-	31.632	31.632	-	31.632
Totale attività	228.533	150	33.254	261.937	7.639	269.576
Passività						-
Finanziamenti correnti e non correnti	85.628	-	-	85.628	-	85.628
Debiti verso fornitori	166.230	-	-	166.230	-	166.230
Altre passività correnti	4.855	-	182	5.037	21.049	26.086
Totale passività	256.713	-	182	256.895	21.049	277.944

Al 1° maggio 2010 (Aggregato) (in migliaia di Euro)	Finanziamenti e crediti	Investimenti posseduti fino alla scadenza	Attività o passività finanziaria a fair value	Totale attività o passività finanziarie	Attività e passività non finanziarie	Totale
Attività						-
Crediti verso clienti correnti e non correnti	195.902	-	-	195.902	-	195.902
Altre attività correnti e non correnti	9.229	50	5.506	14.785	12.445	27.230
Disponibilità liquide	-	-	23.408	23.408	-	23.408
Totale attività	205.131	50	28.914	234.095	12.445	246.540
Passività						-
Finanziamenti correnti e non correnti	77.043	-	-	77.043	-	77.043
Debiti verso fornitori	151.047	-	-	151.047	-	151.047
Altre passività correnti	7.374	-	-	7.374	19.940	27.314
Totale passività	235.464	-	-	235.464	19.940	255.404

STIMA DEL FAIR VALUE

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla data di bilancio.

Di seguito si riporta la classificazione dei *fair value* degli strumenti finanziari sulla base dei seguenti livelli gerarchici:

Livello 1: Fair value determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;

Livello 2: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;

Livello 3: Fair value determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Il *fair value* degli strumenti derivati al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010 è di livello 2.

20.1.4 Stime e Assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Riduzione di valore delle attività

In accordo con i principi contabili applicati dal Gruppo, le attività materiali, immateriali e gli investimenti immobiliari sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia realizzata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno del Gruppo e sul mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore delle attività materiali, immateriali e degli investimenti immobiliari, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo, influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli amministratori.

(b) Ammortamenti

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica di tali attività è determinata dagli amministratori nel momento in cui le stesse sono acquistate; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile dei cespiti, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica potrebbe differire dalla vita utile stimata.

(c) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite stimate per il portafoglio crediti del Gruppo. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di perdite attese su crediti, stimati in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia, a importi insoluti correnti e storici, nonché all'attento monitoraggio della qualità del portafoglio crediti e delle condizioni correnti e previste dell'economia e dei mercati di riferimento. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico nell'esercizio di competenza.

(d) Fondo obsolescenza magazzino

Il Gruppo accerta nel fondo obsolescenza magazzino le probabili passività riconducibili a perdite di valore delle rimanenze. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione della presente informativa.

(e) Benefici ai dipendenti

Il valore attuale dei fondi pensione iscritto nel Bilancio Consolidato e Aggregato dipende da un calcolo attuariale indipendente e dalle diverse assunzioni prese in esame. Eventuali cambiamenti nelle assunzioni e nel tasso di sconto utilizzato sono prontamente riflessi nel calcolo del valore attuale e potrebbero avere degli impatti significativi sui dati in bilancio. Le assunzioni utilizzate ai fini del calcolo attuariale sono esaminate annualmente.

Il valore attuale è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Per ulteriori informazioni si rimanda alle note 27 Benefici ai dipendenti e 10 Costi per il personale.

20.1.5 Aggregazioni Aziendali

Nel presente Paragrafo sono riepilogate le principali aggregazioni aziendali effettuate nel triennio 2013-2011.

Nel corso degli esercizi 2012 e 2013 sono stati acquisiti alcuni rami d'azienda e società, con l'obiettivo di rafforzare la posizione del Gruppo in alcuni segmenti di business e aree geografiche.

Esercizio 2013

Il corrispettivo totale per le acquisizioni effettuate nel corso dell'esercizio 2013, prevalentemente riferibili alle attività che fanno capo a CAP VAR Srl, CAP VAR IT Srl e CAP VAR SIDIM Srl, è pari a Euro 4.032 migliaia, inclusa la rivalutazione al fair value della interessenza già detenuta in CAP VAR S.r.l. In particolare, il corrispettivo totale pagato per le acquisizioni effettuate nell'esercizio 2013 è pari a circa Euro 3.222 migliaia.

Gli oneri accessori relativi alle acquisizioni non sono significativi e sono stati imputati a conto economico. In conformità a quanto previsto dall'IFRS3, i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali sono stati determinati in via definitiva.

La seguente tabella riporta i dettagli dei fair value delle attività e passività acquisite durante l'esercizio 2013:

(in migliaia di Euro)

Attività immateriali	5.145
Attività materiali	295
Altre attività correnti e non correnti	2.102
Rimanenze	296
Crediti verso clienti	2.857
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	179
Attività acquistate	10.874
Benefici ai dipendenti	1.211
Finanziamenti correnti	163
Imposte differite passive	1.173
Debiti verso fornitori	1.913
Altre passività	2.252
Passività acquistate	6.712
Interessenze di terzi	(130)
Attività nette acquistate	4.032

Si segnala che la valutazione al fair value delle attività nette acquisite ha comportato l'iscrizione di attivi immateriali, ò lista clienti, riconducibili al posizionamento sul mercato delle imprese acquisite e ai loro rapporti costruiti con i relativi clienti.

Esercizio 2012

Il corrispettivo pagato per le acquisizioni avvenute nel corso dell'esercizio 2012 è pari a Euro 425 migliaia. In particolare:

(in migliaia di Euro)

Corrispettivo pagati per le acquisizione effettuale nel corso dell'esercizio 2012	440
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti acquisite	(15)
Corrispettivo netto pagato	425

Gli oneri accessori relativi alle acquisizioni non sono significativi e sono stati imputati a conto economico. In conformità a quanto previsto dall'IFRS3, i fair value delle attività, delle passività e delle passività potenziali sono stati determinati in modo definitivo alla data del bilancio e risultano complessivamente dettagliabili come segue:

(in migliaia di Euro)

Attività immateriali	938
Attività materiali	32
Altre attività correnti e non correnti	286
Crediti commerciali correnti	1.137
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15
Attività acquistate	2.408
Benefici ai dipendenti	321
Finanziamenti correnti	272
Debiti verso fornitori	610
Altre passività	765
Passività acquistate	1.968
Attività nette acquistate	440

Si segnala che la valutazione al fair value delle attività nette acquisite ha comportato l'iscrizione di attivi immateriali, lista clienti, riconducibili al posizionamento sul mercato delle imprese acquisite e ai loro rapporti costruiti con i relativi clienti.

20.1.6 Informativa di Settore

I criteri applicati per identificare i settori di attività oggetto di informativa sono in linea con le modalità attraverso le quali il management gestisce il Gruppo. In particolare, l'articolazione dei settori di attività oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal consiglio d'amministrazione ai fini della gestione del business del Gruppo.

Nello specifico, la principale dimensione di analisi gestionale utilizzata dal Gruppo è quella relativa ai seguenti settori operativi:

- *Value Added Distribution*, che include la distribuzione a valore aggiunto, attraverso la controllata Computer Gross SpA, di prodotti e soluzioni informatiche complesse nelle categorie server, storage, software e networking agli operatori del segmento enterprise e small medium enterprise. L'offerta di Value Added Distribution del Gruppo, in modo integrato a software house e integratori di tecnologie per la realizzazione di soluzioni tecnologiche complesse, si rivolge ad utilizzatori finali dei prodotti distribuiti.

- *Software e System Integration*, che include offerta di software, tecnologie, servizi e consulenza, attraverso la controllata Var Group SpA, mirata a formare e supportare le aziende utilizzatori finali di IT. Il Gruppo fornisce servizi di progettazione, di consulenza, sviluppo e installazione di software e di tecnologia complessa, assistenza tecnica pre e post vendita e strategic outsourcing.
- *Corporate & Logistica*, che include servizi di logistica, inclusi stoccaggio, assemblaggio, customizzazione e movimentazione dei prodotti e altre attività correlate, così come attività centralizzate svolte da società holdings.

I settori operativi Value Added Distribution e Software e System Integration sono integrati verticalmente attraverso la vendita di prodotti e soluzioni informatiche da Computer Gross SpA a Var Group SpA. Computer Gross SpA utilizza i servizi di logistica inclusi nel settore Corporate & Logistica.

Il management del Gruppo valuta le performance dei diversi settori operativi, utilizzando i seguenti indicatori:

- ricavi verso terzi per settore operativo;
- Ebitda definito come utile dell'esercizio al lordo degli ammortamenti, degli accantonamenti a fondo svalutazione crediti, delle perdite non coperte da fondo svalutazione crediti, dei proventi e degli oneri finanziari, dell'utile (perdita) delle società valutate con il metodo di patrimonio netto e delle imposte;
- utile dell'esercizio.

Il *management* del Gruppo ritiene che i rapporti intersettoriali siano sostanzialmente regolati sulla base di normali condizioni di mercato. I costi e ricavi sono allocati in modo diretto a ciascun settore operativo.

La seguente tabella riporta l'informativa per settore operativa per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile 2013					Esercizio chiuso al 30 aprile 2012					Esercizio chiuso al 30 aprile 2011				
	Value Added Distribution	Software e System Integration	Corporate & Logistica	Elisioni	Totale	Value Added Distribution	Software e System Integration	Corporate & Logistica	Elisioni	Totale	Value Added Distribution	Software e System Integration	Corporate & Logistica	Elisioni	Totale
	<i>Aggregato</i>														
Ricavi	675.238	147.633	2.353	-	825.224	666.450	136.484	2.172	-	805.106	608.229	131.866	1.944	-	742.039
Ricavi inter-settore	63.804	3.927	8.981	-	76.712	52.247	6.088	9.181	-	67.516	54.709	4.442	7.709	-	66.860
Ricavi verso terzi	739.042	151.560	11.334	(76.712)	825.224	718.697	142.572	11.353	(67.516)	805.106	662.938	136.308	9.653	(66.860)	742.039
Altri proventi	4.298	2.948	1.607	(1.803)	7.050	5.107	1.449	2.157	(1.795)	6.918	3.293	1.020	4.947	(4.798)	4.462
Materiali di consumo e merci	(680.550)	(79.787)	(817)	66.656	(694.498)	(662.995)	(76.059)	(1.125)	58.116	(682.063)	(614.286)	(70.733)	(1.656)	55.160	(631.515)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(19.994)	(35.228)	(6.081)	12.623	(48.680)	(19.959)	(33.862)	(5.586)	12.186	(47.221)	(17.329)	(36.645)	(8.738)	16.547	(46.165)
Costi per il personale	(9.866)	(28.990)	(4.517)	2	(43.371)	(9.534)	(25.179)	(4.146)	2	(38.857)	(7.516)	(21.364)	(2.288)	-	(31.168)
Altri costi operativi	(3.202)	(1.239)	(195)	11	(4.625)	(1.407)	(1.901)	(151)	(649)	(4.108)	(6.825)	(1.071)	(236)	21	(8.111)
Ebitda	31.823	10.192	1.405	777	44.197	30.973	7.424	2.546	344	41.287	24.555	7.999	1.735	70	34.359
Ammortamenti	(871)	(4.790)	(83)	(309)	(6.053)	(897)	(3.688)	(189)	(332)	(5.106)	(972)	(3.171)	(1)	(55)	(4.199)
Risultato operativo	28.857	4.474	1.248	468	35.047	29.012	3.332	2.313	12	34.669	19.303	4.344	1.681	15	25.343
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	1	151	38	-	190	5	33	39	-	77	9	19	32	-	60
Proventi finanziari	4.047	359	129	(267)	4.268	2.375	317	590	(364)	2.918	4.122	54	(66)	-	4.110
Oneri finanziari	(7.098)	(906)	(1.488)	(404)	(9.896)	(6.825)	(782)	(1.580)	(419)	(9.606)	(6.995)	(402)	(1.666)	(539)	(9.602)
Risultato prima delle imposte	25.807	4.078	(73)	(203)	29.609	24.567	2.900	1.362	(771)	28.058	16.439	4.015	(19)	(524)	19.911
Imposte sul reddito	(7.917)	(1.874)	799	-	(8.992)	(8.493)	(1.748)	(471)	(145)	(10.857)	(5.771)	(2.171)	(143)	76	(8.009)
Utile dell'esercizio	17.890	2.204	726	(203)	20.617	16.074	1.152	891	(916)	17.201	10.668	1.844	(162)	(448)	11.902
Utile di pertinenza di terzi	47	605	59	-	711	24	210	126	-	360	22	419	51	(48)	444
Utile di pertinenza del Gruppo	17.843	1.599	667	(203)	19.906	16.050	942	765	(916)	16.841	10.646	1.425	(213)	(400)	11.458

I ricavi del Gruppo sono generati quasi per la totalità in Italia. La voce ricavi risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Vendita hardware, software e accessori	758.147	747.300	686.805
Sviluppo software e altri servizi	31.629	28.429	31.269
Assistenza hardware e software	25.568	21.104	13.391
Attività di marketing	6.568	5.295	4.132
Altre vendite	3.312	2.978	6.442
Totale	825.224	805.106	742.039

20.1.7 Altri Proventi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Attività di trasporto	1.130	1.179	878
Plusvalenze da alienazioni	1.106	2.374	112
Provvigioni	951	264	23
Locazioni e affitti	457	468	559
Corsi di formazione	434	421	405
Proventi diversi	2.972	2.212	2.485
Totale	7.050	6.918	4.462

Al 30 aprile 2012, la controllata I.C.C. Srl è stata riclassificata nella voce attività non correnti possedute per la vendita per un importo pari a Euro 787 migliaia, in quanto alla data di chiusura del bilancio, la partecipazione in oggetto era destinata a essere ceduta, non essendo più ritenuta strategica. La vendita di I.C.C. Srl effettuata nel primo trimestre dell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 ha generato una plusvalenza pari a Euro 987 migliaia, il cui corrispettivo è stato interamente incassato. Le plusvalenze da alienazioni durante l'esercizio 2012 includono Euro 1.666 migliaia relativi alla vendita dell'immobile ad uso ufficio e magazzino di proprietà di G.P. System Srl, società liquidata nel corso dell'esercizio.

20.1.8 Materiali di Consumo e Merci

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Acquisto hardware	452.465	479.301	454.418
Acquisto software	241.749	202.511	176.649
Materiale di consumo e altri acquisti	284	251	448
Totale	694.498	682.063	631.515

20.1.9 Costi per Servizi e per Godimento di Beni di Terzi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Assistenza tecnica hardware e software	12.467	11.717	10.249
Consulenze	10.305	11.392	11.692
Provvigioni e contributi agli agenti	6.258	4.855	5.924
Affitti e noleggi	3.725	3.132	3.168
Marketing	2.697	3.446	2.801
Trasporto	2.558	2.501	1.459
Assicurazioni	2.476	1.589	798
Utenze	1.468	1.431	1.307
Logistica e magazzinaggio	1.126	1.133	856
Spese di supporto e formazione	636	1.315	945
Manutenzione	564	607	553
Altre spese di servizi	4.400	4.103	6.413
Totale	48.680	47.221	46.165

20.1.10 Costi per il Personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Salari e stipendi	29.905	26.712	21.711
Oneri sociali	8.345	7.398	5.932
Contributi a fondi pensionistici contribuzione definita	1.040	967	835
Contributi a fondi pensionistici benefici definiti	1.034	819	560
Rimborsi e altri costi del personale	3.047	2.961	2.130
Totale	43.371	38.857	31.168

Di seguito si riporta il numero medio e numero puntuale dei dipendenti del Gruppo:

<i>(in unità)</i>	Numero medio di dipendenti per l'esercizio chiuso al 30 aprile			Numero puntuale dei dipendenti al 30 aprile			Al 1° maggio
	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2010
Dirigenti	14	14	13	14	13	14	11
Quadri	70	67	61	74	66	68	53
Impiegati	804	760	687	824	784	736	638
Totale	888	841	761	912	863	818	702

20.1.11 Altri Costi Operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Accantonamenti fondo svalutazione crediti	2.971	1.497	4.810
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro soluto	1.223	1.126	1.360
Imposte e tasse	426	238	274
Minusvalenze da alienazioni	186	452	259
Perdite non coperte da fondo svalutazione crediti	126	15	7
Accantonamenti per rischi ed oneri	(862)	86	807
Altri costi operativi	555	694	594
Totale	4.625	4.108	8.111

20.1.12 Ammortamenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Attività immateriali	1.138	920	424
Attività materiali	4.914	4.185	3.774
Investimenti immobiliari	1	1	1
Totale	6.053	5.106	4.199

20.1.13 Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto

Di seguito si riporta un dettaglio con la movimentazione avvenuta negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 del valore delle partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Saldo all'inizio del periodo	2.382	2.143	3.329
Acquisizioni e aumenti di capitale	317	465	1.466
Cessioni e liquidazioni	-	(46)	(364)
Dividendi ricevuti	(53)	(214)	-
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	190	77	60
Riclassifiche	(257)	(43)	(2.348)
Saldo alla fine del periodo	2.579	2.382	2.143

La riclassifica pari a Euro 2.348 migliaia si riferisce per Euro 2.200 migliaia alla fusione della collegata C.G.N. S.p.A. nell'Emittente.

Di seguito si riporta la quota di risultato delle principali società collegate, e il valore aggregato delle loro attività, passività e dei ricavi:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Totale attivo	Totale passivo	Ricavi	Utile (perdita) dell'esercizio	% posseduta
30 aprile 2013					
C.G.N. Srl	1.635	115	287	80	47,50%
SYS-DAT SpA	4.989	3780	6.094	36	22,01%
GLOBAL BUSINESS AREZZO S.r.l.	814	457	965	46	39,46%
M.K. ITALIA S.r.l.	988	674	2.680	89	50,00%
SESA Progetti Srl	491	112	99	4	25,00%
M.F. Services Srl	1.432	1153	2.408	87	30,00%
30 aprile 2012					
C.G.N. Srl	1.767	127	257	80	47,50%
SYS-DAT SpA	4.580	3.482	5.813	25	20,84%
GLOBAL BUSINESS AREZZO S.r.l.	822	511	1.076	20	39,46%
M.K. ITALIA S.r.l.	618	394	1.626	28	50,00%
SESA Progetti Srl	481	106	144	-	25,00%
M.F. Services Srl	1.429	1.188	2.422	75	30,00%
30 aprile 2011					
C.G.N. Srl	2.141	131	88	65	47,50%
SYS-DAT SpA	4.748	3.675	5.526	26	20,84%
GLOBAL BUSINESS AREZZO S.r.l.	610	319	938	12	39,46%
M.K. ITALIA S.r.l.	553	356	1.617	24	25,50%
SESA Progetti Srl	499	124	179	33	25,00%
M.F. Services Srl	1.180	1.013	2.039	46	15,30%
1° maggio 2010					
SYS-DAT SpA	5.105	4.058	4.992	11	20,84%
M.K. ITALIA S.r.l.	736	564	1.631	23	25,50%
SESA Progetti Srl	435	93	197	24	25,00%
M.F. Services Srl	999	905	1.919	23	15,30%

20.1.14 Proventi ed Oneri Finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Interessi passivi per operazioni di cessione credito pro soluto e pro solvendo	1.606	1.627	958
Oneri e commissioni per cessioni crediti pro solvendo	1.258	1.355	1.742
Interessi passivi su conti bancari e finanziamenti	1.025	1.196	953
Altri interessi passivi	1.003	1.005	1.102
Commissioni e altri oneri finanziari	2.079	2.420	1.657
Oneri finanziari relativi al TFR	158	143	114
Variazioni fair value di contratti forward	(1)	(177)	273
Perdite su cambi	2.768	2.037	2.803
Totale oneri finanziari	9.896	9.606	9.602
Interessi attivi su altri crediti a breve	1.041	882	799
Altri proventi finanziari	233	102	2
Interessi attivi su depositi bancari	273	88	72
Dividendi da partecipazioni	4	540	-
Utile su cambi	2.717	1.306	3.237
Totale proventi finanziari	4.268	2.918	4.110
Oneri finanziari netti	5.628	6.688	5.492

20.1.15 Imposte sul Reddito

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Imposte correnti	9.090	8.697	8.531
Imposte differite	(108)	2.141	(529)
Imposte relative ad esercizi precedenti	10	19	7
Totale	8.992	10.857	8.009

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico con quello effettivo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile					
	2013		2012		2011	
			-			<i>(Aggregato)</i>
Risultato prima delle imposte	29.609		28.058		19.911	
Imposte teoriche	8.142	27,5%	7.716	27,5%	5.476	27,5%
Imposte relative ad anni precedenti	10		19		7	
Plusvalenza vendita società controllata non tassata	(272)		-		-	
Differenze permanenti	(297)		747		618	
IRAP, incluse altre variazioni	1.409		2.375		1.908	
Carico d'imposta effettivo	8.992	30,4%	10.857	38,7%	8.009	40,2%

20.1.16 Attività Immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Lista clienti	Software ed altre attività immateriali	Totale
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	371	352	723
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	729	646	1.375
- fondo ammortamento	(358)	(294)	(652)
Investimenti	20	261	281
Ammortamenti	(274)	(150)	(424)
Saldo al 30 aprile 2011	117	463	580
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	749	903	1.652
- fondo ammortamento	(632)	(440)	(1.072)
Variazione perimetro di consolidamento	938	-	938
Investimenti	25	320	345
Disinvestimenti	-	(4)	(4)
Ammortamenti	(581)	(339)	(920)
Saldo al 30 aprile 2012	499	440	939
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	1.711	1.219	2.930
- fondo ammortamento	(1.212)	(779)	(1.991)
Variazione perimetro di consolidamento	5.069	76	5.145
Investimenti	-	164	164
Ammortamenti	(907)	(231)	(1.138)
Saldo al 30 aprile 2013	4.661	449	5.110
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	6.779	1.459	8.238
- fondo ammortamento	(2.118)	(1.010)	(3.128)

Il saldo delle immobilizzazioni immateriali al 30 aprile 2013 è costituito prevalentemente da lista clienti, acquisite attraverso rami d'azienda e società durante l'esercizio 2013. Per maggior dettaglio si rimanda al Paragrafo 20.1.5.

20.1.17 Attività Materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

	Terreni	Fabbricati	Macchine d'ufficio	Migliorie su beni di terzi	Altre attività materiali	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>						
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	1.075	4.028	11.676	996	2.509	20.284
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	1.075	5.830	16.525	1.623	4.308	29.361
- fondo ammortamento	-	(1.802)	(4.849)	(627)	(1.799)	(9.077)
Investimenti	4.442	10.332	830	249	426	16.279
Disinvestimenti	-	-	-	-	(14)	(14)
Ammortamenti	-	(373)	(2.685)	(335)	(381)	(3.774)
Saldo al 30 aprile 2011	5.517	13.987	9.821	910	2.540	32.775
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	5.517	16.163	17.280	1.790	4.601	45.351
- fondo ammortamento	-	(2.176)	(7.459)	(880)	(2.061)	(12.576)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	32	-	-	32
Investimenti	376	1.741	2.303	289	374	5.083
Disinvestimenti	(6)	(2.408)	(188)	(170)	(216)	(2.988)
Ammortamenti	-	(373)	(3.042)	(366)	(404)	(4.185)
Saldo al 30 aprile 2012	5.887	12.947	8.926	663	2.294	30.717
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	5.887	14.590	19.003	930	4.136	44.546
- fondo ammortamento	-	(1.643)	(10.077)	(267)	(1.842)	(13.829)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	205	6	84	295
Investimenti	-	6.268	1.310	179	3.600	11.357
Disinvestimenti	-	-	-	(1)	(52)	(53)
Ammortamenti	-	(452)	(3.704)	(363)	(395)	(4.914)
Saldo al 30 aprile 2013	5.887	18.763	6.737	484	5.531	37.402
<i>Di cui:</i>						
- costo storico	5.887	20.858	20.518	1.114	7.800	56.177
- fondo ammortamento	-	(2.095)	(13.781)	(662)	(2.237)	(18.775)

Le categorie terreni e fabbricati includono beni in leasing finanziario passivo per Euro 11.678 migliaia, Euro 11.947 migliaia e Euro 12.216 migliaia al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 rispettivamente.

Gli investimenti nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 includono principalmente l'acquisizione per Euro 12.373 migliaia di un complesso direzionale e logistico in Via del Pino, 1 a Empoli (FI), nel quale il Gruppo ha stabilito gli uffici tecnici e amministrativi nonché il centro di stoccaggio di materiale informatico e l'acquisizione per Euro 2.531 migliaia di un immobile ubicato in Via della Piovola, 138 a Empoli (FI), adiacente al centro direzionale e logistico di Via del Pino, da destinarsi ad uso ufficio e a server farm. Gli investimenti nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 includono lavori di ristrutturazione sull'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) effettuati per Euro 1.556 migliaia, mentre gli investimenti nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2013 comprendono lavori di completamento dell'estensione dell'immobile di Via della Piovola, 138 a Empoli (FI) inclusi i lavori di costruzione dell'annesso data center di 1.400 mq dedicato allo sviluppo del business cloud per un importo complessivo pari a Euro 5.664 migliaia.

20.1.18 Investimenti Immobiliari

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

	Terreni	Fabbricati	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>			
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	714	10	724
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	714	10	724
- fondo ammortamento	-	-	-
Ammortamenti		(1)	(1)
Saldo al 30 aprile 2011	714	9	723
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	714	10	724
- fondo ammortamento	-	(1)	(1)
Ammortamenti	-	(1)	(1)
Saldo al 30 aprile 2012	714	8	722
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	714	10	724
- fondo ammortamento	-	(2)	(2)
Disinvestimenti	(431)	-	(431)
Ammortamenti		(1)	(1)
Saldo al 30 aprile 2013	283	7	290
<i>Di cui:</i>			
- costo storico	283	10	293
- fondo ammortamento	-	(3)	(3)

20.1.19 Crediti per Imposte Anticipate e Passività per Imposte Differite

La scadenza attesa dei crediti per imposte anticipate e passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

	Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012	2011	<i>(Aggregato)</i>
Crediti per imposte anticipate entro 12 mesi	490	369	577	573
Crediti per imposte anticipate oltre 12 mesi	5.671	4.464	6.047	5.129
Totale crediti per imposte anticipate	6.161	4.833	6.624	5.702
Imposte differite passive entro 12 mesi	-	-	-	-
Imposte differite passive oltre 12 mesi	1.520	488	239	160
Totale imposte differite passive	1.520	488	239	160

La movimentazione netta delle voci in oggetto è dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 30 aprile

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	2012	2011
Saldo all'inizio del periodo	4.345	6.385	5.542
Variazione perimetro di consolidamento	(3)	(11)	296
Effetto a conto economico	108	(2.141)	529
Effetto a conto economico complessivo	191	112	18
Saldo alla fine del periodo	4.641	4.345	6.385
<i>Di cui:</i>			
- crediti per imposte anticipate	6.161	4.833	6.624
- imposte differite passive	1.520	488	239

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate risulta dettagliabile come segue:

Crediti per imposte anticipate	Differenze di valore su attività materiali e immateriali	Accantonamenti per rischi ed oneri e altri accantonamenti	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>					
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	2.863	2.783	-	56	5.702
Variazione perimetro di consolidamento	296	-	-	-	296
Effetto a conto economico	(275)	917	-	(16)	626
Saldo al 30 aprile 2011	2.884	3.700	-	40	6.624
Variazione perimetro di consolidamento	-	(11)	-	-	(11)
Effetto a conto economico	(1.038)	(747)	-	5	(1.780)
Saldo al 30 aprile 2012	1.846	2.942	-	45	4.833
Variazione perimetro di consolidamento	1.170	-	-	-	1.170
Effetto a conto economico	(568)	641	-	(45)	28
Effetto a conto economico complessivo	-	-	130	-	130
Saldo al 30 aprile 2013	2.448	3.583	130	-	6.161

La movimentazione delle passività per imposte differite risulta dettagliabile come segue:

Imposte differite passive	Differenze di valore su attività materiali e immateriali	Benefici ai dipendenti	Altre partite	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	-	138	22	160
Effetto a conto economico	-	33	64	97
Effetto a conto economico complessivo	-	(18)	-	(18)
Saldo al 30 aprile 2011	-	153	86	239
Effetto a conto economico	147	24	190	361
Effetto a conto economico complessivo	-	(112)	-	(112)
Saldo al 30 aprile 2012	147	65	276	488
Variazione perimetro di consolidamento	1.173			1.173
Effetto a conto economico	(15)	(4)	(61)	(80)
Effetto a conto economico complessivo	-	(61)		(61)
Saldo al 30 aprile 2013	1.305	-	215	1.520

I crediti per imposte anticipate si riferiscono principalmente ad accantonamenti a fondi obsolescenza, svalutazione crediti e fondi rischi che saranno deducibili fiscalmente solo quando la perdita diventerà certa,

mentre le passività per imposte differite sono prevalentemente relative ad attività materiali e immateriali per le quali il valore deducibile ai fini fiscali è più basso del valore contabile.

20.1.20 Altri crediti e attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio
	2013	2012	2011	2010
				<i>(Aggregato)</i>
Crediti verso altri non correnti	2.278	1.483	1.405	485
Partecipazioni non correnti in altre società	3.507	1.929	1.622	5.415
Titoli non correnti	150	150	150	50
Totale altri crediti e attività non correnti	5.935	3.562	3.177	5.950
Crediti verso altri correnti	13.601	8.615	6.060	8.744
Altri crediti tributari correnti	7.546	4.127	3.473	6.939
Ratei e risconti attivi	4.428	4.915	4.166	5.506
Contratti derivati attivi	-	-	-	91
Totale altri crediti e attività correnti	25.575	17.657	13.699	21.280

I crediti verso altri non correnti includono principalmente crediti relativi al recupero IVA per fatture emesse a clienti sottoposti a procedure fallimentari per Euro 1.502 migliaia al 30 aprile 2013 (Euro 1.225 migliaia al 30 aprile 2012, Euro 1.398 migliaia al 30 aprile 2011).

Le partecipazioni non correnti in altre società si riferiscono a società non quotate in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente; pertanto, tali partecipazioni sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore.

Le partecipazioni non correnti in altre società risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Saldo all'inizio del periodo	1.929	1.622	5.415
Acquisizioni e aumento di capitale	1.922	563	560
Cessioni e liquidazioni	(251)	(569)	(4.353)
Riclassifiche	(93)	313	-
Saldo alla fine del periodo	3.507	1.929	1.622

Le cessioni e liquidazioni si riferiscono nell'esercizio 2011 principalmente alla liquidazione di Compumedi by Computer Gross SA e alla vendita del 25% in VTF SpA alla parte correlata ITH per Euro 693 migliaia. Nell'esercizio 2012 la diminuzione delle altre partecipazioni si riferiscono prevalentemente alla cessione di una percentuale di possesso in Cosesa Srl. Le acquisizioni e gli aumenti di capitale includono nell'esercizio 2013 l'acquisizione del 4,79% in Dedagroup S.p.A. per Euro 1.500 migliaia.

I titoli non correnti si riferiscono principalmente a titoli obbligazionari MPS.

La voce "Crediti verso altri correnti" include principalmente (i) anticipi a fornitori e (ii) altri crediti diversi di natura corrente.

La voce "Altri crediti tributari correnti" include prevalentemente crediti per IVA e IRPEF.

Le attività per contratti derivati si riferiscono alla valutazione degli strumenti forward su dollari statunitensi che, alle date di riferimento, hanno un *fair value* positivo. Ulteriori dettagli sono riportati nel Paragrafo 20.1.3.

20.1.21 Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
	2013	2012	2011	<i>(Aggregato)</i>
Prodotti finiti e merci	46.933	41.905	42.721	43.492
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	524	266	100	143
Totale	47.457	42.171	42.821	43.635

I prodotti finiti e merci sono rappresentati al netto del fondo svalutazione per obsolescenza.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo obsolescenza prodotti finiti e merci
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	2.883
Rilascio	(254)
Saldo al 30 aprile 2011	2.629
Accantonamento	49
Rilascio	(752)
Saldo al 30 aprile 2012	1.926
Rilascio	(600)
Saldo al 30 aprile 2013	1.326

20.1.22 Crediti Commerciali Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
	2013	2012	2011	<i>(Aggregato)</i>
Crediti verso clienti	266.158	248.864	241.660	212.031
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(24.930)	(20.843)	(21.982)	(18.493)
Crediti verso clienti al netto del fondo svalutazione crediti	241.228	228.021	219.678	193.538
Crediti verso società collegate	1.917	2.222	1.390	2.364
Totale crediti commerciali correnti	243.145	230.243	221.068	195.902

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

Fondo svalutazione crediti corrente	
<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 1° maggio 2010 (Aggregato)	18.493
Accantonamento	4.810
Utilizzo	(1.321)
Saldo al 30 aprile 2011	21.982
Accantonamento	1.873
Rilascio	(188)
Utilizzo	(2.824)
Saldo al 30 aprile 2012	20.843
Accantonamento	4.962
Utilizzo	(881)
Variazione area di consolidamento	6
Saldo al 30 aprile 2013	24.930

20.1.23 Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
	2013	2012	2011	<i>(Aggregato)</i>
Depositi bancari e postali	92.373	62.888	31.601	23.391
Assegni	2	127	6	-
Cassa	20	18	25	17
Totale disponibilità liquide	92.395	63.033	31.632	23.408

Nella seguente tabella si riportano le disponibilità liquide del Gruppo per valuta al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 e al 1° maggio 2010:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
	2013	2012	2011	<i>(Aggregato)</i>
Disponibilità liquide in euro	88.710	62.672	31.211	22.130
Disponibilità liquide in dollaro statunitense	3.685	361	421	1.278
Totale disponibilità liquide	92.395	63.033	31.632	23.408

20.1.24 Patrimonio Netto

Capitale sociale

Al 30 aprile 2013 il capitale sociale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 36.996 migliaia ed è costituito da 12.291.830 azioni ordinarie, 100.000 azioni speciali e 1.350.316 azioni riscattabili, tutte senza valore nominale. Inoltre, la Società ha emesso 5.000.000 di Warrant, che consentono di sottoscrivere azioni ordinarie al prezzo di esercizio di Euro 0,1, mediante un rapporto variabile correlato al prezzo di mercato delle azioni ordinarie stesse, ai sensi del relativo Regolamento.

Altre riserve

La voce "Altre riserve" e "riserva utile (perdita) attuariale terzi" risultano dettagliabili come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Riserva legale	Riserva per azioni proprie	Riserva utile (perdita) attuariale Gruppo	Riserve diverse	Totale Altre riserve	Riserva utile (perdita) attuariale Terzi
Al 1° maggio 2010 (Aggregato)	-	-	-	44.387	44.387	-
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo	-	-	(85)	-	(85)	18
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-	-	23	-	23	(5)
Riorganizzazione aziendale	62	4		(26.305)	(26.239)	-
Al 30 aprile 2011	62	4	(62)	18.082	18.086	13
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo	-	-	(345)	-	(345)	(61)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-	-	95	-	95	17
Aumento di capitale sociale	-	-	-	(13.325)	(13.325)	-
Allocazione dell'utile dell'esercizio precedente a riserva legale	135	-	-	-	135	-
Al 30 aprile 2012	197	4	(312)	4.757	4.646	(31)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - lordo	-	-	(515)	-	(515)	(179)
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	-	-	142	-	142	49
Riclassifica fusione con Made in Italy 1 S.p.A.	(154)	89	-	(3.038)	(3.103)	-
Al 30 aprile 2013	43	93	(685)	1.719	1.170	(161)

L'operazione di fusione di dell'Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. qualifica come un'operazione di aumento di capitale (si veda il Paragrafo 20.1.2.1 ó Base di preparazione). Come precedentemente indicato, infatti, Made in Italy 1 S.p.A. non svolgeva alcuna attività operativa prima della Fusione, il suo bilancio era nella sostanza caratterizzato unicamente dalla cassa raccolta a seguito della quotazione sull'AIM Italia, mentre l'oggetto sociale consisteva unicamente nella ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa ó mediante fusione ó con altre imprese. Ad esito delle predette attività di ricerca e di selezione, Made in Italy 1 S.p.A. ha individuato nell'Ex Sesa S.p.A. la società di cui acquisire una partecipazione e con cui addivenire alla fusione. Nella sostanza, pertanto, l'operazione di fusione è assimilabile ad un aumento di capitale del *business* che faceva capo alla Ex Sesa S.p.A.. Nella circostanza, quindi, gli effetti contabili della Fusione sono rappresentati attraverso un incremento del valore di patrimonio netto dell'Ex Sesa S.p.A. alla data di efficacia della Fusione per un valore pari al patrimonio netto di Made in Italy 1 S.p.A. Inoltre, le voci di patrimonio netto sono state riclassificate coerentemente con i valori di Made in Italy 1 S.p.A., che rappresenta l'entità che legalmente sopravvive all'esito della Fusione.

Con riferimento alla situazione patrimoniale-finanziaria aggregata al 30 aprile 2010, il patrimonio netto evidenzia unicamente la voce "Altre riserve" che rappresenta la sommatoria dei patrimoni netti delle società oggetto di aggregazione. A tale data, infatti, nessuna delle società oggetto di aggregazione aveva ancora il controllo sulle altre società. Solo al termine dell'operazione di riorganizzazione, Sesa ha acquisito il controllo delle altre società oggetto di aggregazione.

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione del patrimonio netto consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, con evidenza degli effetti derivanti dalla Fusione.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Patrimonio netto pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
Al 30 aprile 2012	41.796	7.983	4.646	27.649	82.074	1.980	84.054
Utile dell'esercizio				19.906	19.906	711	20.617
Perdita attuariale per benefici a dipendenti			(374)		(374)	(129)	(503)
Utile complessivo dell'esercizio	-	-	(374)	19.906	19.532	582	20.114
Spese aumento di capitale	-	-	(1.184)		(1.184)		(1.184)
Fusione per incorporazione e aumento di capitale	(4.800)	34.708	(1.918)	(1.183)	26.807		26.807
Acquisizioni					-	130	130
Distribuzione dividendi					-	(19)	(19)
Al 30 aprile 2013	36.996	42.691	1.170	46.372	127.229	2.673	129.902

La variazione negativa delle Altre riserve per Euro 1.184 migliaia si riferisce alle spese direttamente riconducibili all'operazione di Fusione per incorporazione della Ex Sesa S.p.A in Made in Italy 1 S.p.A. che ai fini strettamente contabili si qualifica come un'operazione di aumento di capitale sociale da parte della Ex Sesa S.p.A.. In dettaglio, le spese in oggetto si riferiscono principalmente ai costi per la consulenza legale e finanziaria connesse all'operazione di Fusione, nonché agli onorari spettanti alle società di revisione coinvolte per le attività di *due diligence* e per l'emissione dei necessari pareri e attestazioni.

Si segnala che le spese di quotazione e transizione al mercato MTA non ancora rilevate dall'Emittente nel bilancio chiuso al 30 aprile 2013 in quanto non sostenute sono stimate in Euro 750 migliaia prevalentemente a successo.

Nella seguente tabella si riporta la modalità di determinazione dell'effetto contabile sul patrimonio netto consolidato della Fusione per incorporazione e aumento di capitale.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fusione per incorporazione e aumento di capitale
Patrimonio netto Made in Italy 1 al 31 dicembre 2012, come da bilancio redatto in conformità agli IFRS	51.021
Annullamento delle azioni inoplate	(8.184)
Risultato del periodo gennaio 2013	(15)
Patrimonio netto Made in Italy 1, al data di efficacia della Fusione	42.822
Partecipazione Made in Italy 1 in Sesa (1)	(16.014)
Effetto contabile della Fusione sul patrimonio netto consolidato	(26.807)

(1) Per quanto concerne le azioni di Ex-Sesa acquistate da Made in Italy 1 immediatamente prima della Fusione, si segnala che tale acquisizione rientra nell'Operazione Rilevante. In particolare, sotto l'aspetto strettamente contabile, la transazione in oggetto è stata trattata come un'operazione unica e nello specifico il suddetto acquisto è stato contabilmente trattato come un'acquisizione di azioni proprie; pertanto, conformante a quanto disciplinato dallo IAS 32.33, l'esborso finanziario sostenuto per tale acquisto è stato interamente portato a riduzione di una riserva di patrimonio netto.

La modalità di classificazione degli effetti connessi alla Fusione e in particolare l'aumento del patrimonio netto pari a Euro 26.807 migliaia, riflette l'esigenza di rappresentare le voci di patrimonio netto relative al Capitale sociale, alla Riserva Sovrapprezzo azioni e alle Altre riserve in modo coerente con quanto risulterà dal bilancio dell'entità legale risultante all'esito della Fusione, che sarà predisposto in accordo con gli IFRS. Con particolare riferimento alla voce di patrimonio netto Altre riserve, l'importo di Euro 1.170 migliaia è stato determinato assumendo che rispetto al bilancio separato predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani, l'applicazione degli IFRS determinerà un maggior valore pari a circa Euro 386 migliaia; eventuali differenze, sia positive sia negative, che potranno emergere in futuro comporteranno unicamente una riclassifica con la voce di patrimonio netto Risultati portati a nuovo.

La contabilizzazione della Fusione ha influenzato unicamente le voci di patrimonio netto e di disponibilità liquide e mezzi equivalenti del prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Sesa.

20.1.25 Utile per Azione

Ai fini del calcolo dell'utile diluito per azione si è tenuto conto delle azioni ordinarie, riscattabili, speciali e warrant.

Nella seguente tabella è rappresentato la determinazione dell'utile base e diluito per azione.

<i>(in Euro, se non specificato diversamente)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
			<i>(Aggregato)</i>
Utile dell'esercizio - di pertinenza del Gruppo in Euro migliaia	19.906	16.841	11.458
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie, speciali (convertite) e riscattabili (1)	12.265.499	10.850.132	10.850.132
Utile per azione base	1,6	1,6	1,1
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie, speciali (convertibili) e riscattabili e warrant (2)	12.584.034	10.850.132	10.850.132
Utile per azione diluito	1,6	1,6	1,1

(1) Calcolato come media del numero delle azioni ordinarie e riscattabili emesse dall'Emittente ponderata in relazione al tempo trascorso dall'emissione;

(2) Calcolato come media del numero delle azioni ordinarie e riscattabili emesse dall'Emittente, inclusiva dell'effetto diluitivo connesso alla conversione dei warrant in circolazione sul mercato, ponderata in relazione al tempo trascorso dall'emissione.

20.1.26 Finanziamenti Correnti e Non Correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010:

Al 30 aprile 2013	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti a lungo termine	2.461	4.465	-	6.926
Finanziamenti a breve termine	12.770	-	-	12.770
Anticipazioni ricevuti da factor	42.602	-	-	42.602
Passività per leasing finanziario	541	2.707	6.408	9.656
Totale	58.374	7.172	6.408	71.954

Al 30 aprile 2012	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti a lungo termine	2.958	6.926	-	9.884
Finanziamenti a breve termine	10.973	-	-	10.973
Anticipazioni ricevuti da factor	37.174	-	-	37.174
Passività per leasing finanziario	529	2.691	6.897	10.117
Totale	51.634	9.617	6.897	68.148

Al 30 aprile 2011	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti a lungo termine	18.816	9.884	-	28.700
Finanziamenti a breve termine	10.085	-	-	10.085
Anticipazioni ricevute da factor	35.835	-	-	35.835
Passività per leasing finanziario	956	2.540	7.512	11.008
Totale	65.692	12.424	7.512	85.628

Al 1° maggio 2010 (Aggregato)	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<i>(in migliaia di Euro)</i>				
Finanziamenti a lungo termine	3.098	18.790	-	21.888
Finanziamenti a breve termine	20.855	-	-	20.855
Anticipazioni ricevute da factor	32.205	-	-	32.205
Passività per leasing finanziario	736	764	595	2.095
Totale	56.894	19.554	595	77.043

La tabella di seguito riepiloga i principali finanziamenti in essere:

<i>(in migliaia di Euro)</i>					Al 30 aprile					
Ente finanziatore	Importo originario	Accensione	Scadenza	Tasso applicato	2013	<i>di cui corrente</i>	2012	<i>di cui corrente</i>	2011	<i>di cui corrente</i>
Banca Monte dei Paschi di Siena	15.000	feb-07	giu-11	Euribor 3m + 0,75% (**)	-	-	-	-	14.997	14.997
Cassa di Risparmio di Firenze	5.000	giu-07	giu-12	Euribor 6m + 0,75%	-	-	560	560	1.635	1.075
Banca Intesa	10.000	dic-06	dic-11	Euribor 3m + 0,75%	-	-	-	-	2.173	2.173
Finanziamento in pool (*)	10.000	feb-11	dic-15	Euribor 3m + 1,50% (***)	6.926	2.461	9.324	2.398	9.895	571
Totale					6.926	2.461	9.884	2.958	28.700	18.816

(*) Banca capofila: Unicredit S.p.A.. Banche partecipanti: BNL S.p.A., Cassa R. Parma e Piacenza S.p.A., Banca P. Emilia Romagna S.c.p.a., Banca P. Vicenza S.c.p.a., Cassa R. San Miniato S.p.A.

(**) Le parti hanno convenuto di applicare alla presente operazione un tasso d'interesse del 4,65% nominale annuo per la determinazione degli interessi fino al 31 marzo 2007.

(***) Lo spread iniziale applicato a tale contratto è 1,50%. Esso successivamente varia in base al parametro Debt Cover Ratio del bilancio sub-consolidato Var Group S.p.A..

Si segnala che taluni finanziamenti obbligano la società finanziata al rispetto di parametri societari e finanziari. In particolare, i parametri societari comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti in oggetto in caso di variazioni nell'azionariato di riferimento. I parametri finanziari, invece, tipicamente dispongono: i) l'obbligo di rispettare determinati rapporti di patrimonio netto/indebitamento finanziario e/o ebitda/indebitamento finanziario; ii) vincoli alla possibilità di distribuire dividendi; iii) la variabilità degli spread al verificarsi di determinate condizioni.

Negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, i suddetti parametri risultano rispettati.

La voce "anticipazioni ricevute da factor" si riferisce alle anticipazioni concesse dalle società di factoring a fronte di crediti verso clienti ceduti nell'esercizio che non rispettano i criteri per l'eliminazione contabile delle attività finanziarie secondo i principi IFRS.

La tabella di seguito riepiloga i principali contratti di leasing finanziario in essere:

<i>(in migliaia di Euro)</i>			Al 30 aprile					
Ente finanziatore	Accensione	Scadenza	2013	<i>di cui corrente</i>	2012	<i>di cui corrente</i>	2011	<i>di cui corrente</i>
Leasint SpA	ott-10	set-25	8.801	440	9.233	432	9.657	424
Leasint SpA	dic-08	ott-23	762	54	814	52	863	49
Altri minori	n.a.	n.a.	93	47	70	45	488	483
Totale			9.656	541	10.117	529	11.008	956

La seguente tabella riepiloga i pagamenti minimi delle passività per leasing finanziario:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 30 aprile			
		2013	2012	2011	
Pagamenti minimi dovuti					
Entro 12 mesi			748	793	1.194
Tra 1 e 5 anni			2.852	2.851	2.805
Oltre 5 anni			7.725	8.426	9.127
			11.325	12.070	13.126
Oneri finanziari futuri			(1.669)	(1.953)	(2.118)
Valore presente delle passività per leasing finanziario			9.656	10.117	11.008

Al 30 aprile 2013, 2012, 2011 e al 1° maggio 2010 l'indebitamento finanziario del Gruppo è rappresentato per circa il 100% da finanziamenti accessi in Euro.

Di seguito, si riporta una sintesi della posizione finanziaria netta del Gruppo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 30 aprile			Al 1° maggio 2010
		2013	2012	2011	
					<i>(Aggregato)</i>
A. Cassa		20	18	25	17
B. Assegni e depositi bancari e postali		92.375	63.015	31.607	23.391
C. Titoli detenuti per la negoziazione		-	-	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)		92.395	63.033	31.632	23.408
E. Crediti finanziari correnti		276	924	485	692
F. Debiti bancari correnti		55.372	48.147	45.920	53.060
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente		2.461	2.958	18.816	3.098
H. Altri debiti finanziari correnti		541	529	956	736
I. Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)		58.374	51.634	65.692	56.894
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)		(34.297)	(12.323)	33.575	32.794
K. Debiti bancari non correnti		4.465	6.926	9.884	18.790
L. Obbligazioni emesse		-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti		9.115	9.588	10.052	1.359
N. Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)		13.580	16.514	19.936	20.149
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)		(20.717)	4.191	53.511	52.943

20.1.27 Benefici ai Dipendenti

La voce in oggetto include il fondo relativo al trattamento di fine rapporto (TFR) per i dipendenti delle società del Gruppo in Italia.

La movimentazione della voce risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Saldo all'inizio del periodo	7.712	6.257	5.820
<i>Service cost</i>	1.034	819	560
Interessi sull'obbligazione	158	143	114
Utilizzi e anticipazioni	(583)	(234)	(304)
Perdita/(utile) attuariale	692	406	67
Variazione area di consolidamento	1.211	321	-
Saldo alla fine del periodo	10.224	7.712	6.257

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti dettagliate nella seguente tabella:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile			Al 1° maggio
	2013	2012	2011	2010
				<i>(Aggregato)</i>
Assunzioni economiche				
Tasso d'inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	2,60%	4,00%	5,00%	4,50%
Tasso d'incremento del TFR	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA con duration 10 + alle varie date di valutazione commisurato alla permanenza media residua del collettivo oggetto di valutazione.

20.1.28 Fondi Rischi e Oneri

La movimentazione delle voci in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Fondo per trattamento quiescenza agenti	Altri fondi rischi	Totale
Al 1° maggio 2010 (Aggregato)	673	170	843
Riclassifiche	-	343	343
Accantonamenti	182	817	999
Rilasci	(192)	-	(192)
Al 30 aprile 2011	663	1.330	1.993
Accantonamenti	3	83	86
Utilizzi	(84)	(395)	(479)
Al 30 aprile 2012	582	1.018	1.600
Accantonamenti	43	17	60
Utilizzi	-	(8)	(8)
Rilasci	(372)	(550)	(922)
Al 30 aprile 2013	253	477	730

Altri fondi rischi includono accantonamenti dell'esercizio 2011 per coprire eventuali oneri che si prevede, sulla base degli elementi conoscitivi sopravvenuti, possano probabilmente derivare al Gruppo a fronte degli impegni assunti per garanzie rilasciate a favore di VTF S.p.A. (ora Cosesa S.r.l.) per l'importo massimo contrattualmente previsto di Euro 500 migliaia, interamente rilasciato nel 2013 prevalentemente in seguito alla cessazione del rischio precedentemente identificato.

20.1.29 Altre Passività Correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	2013	Al 30 aprile 2012	2011	Al 1° maggio 2010 <i>(Aggregato)</i>
Ratei e risconti passivi	8.579	8.506	7.131	7.334
Debiti tributari	8.959	4.149	5.160	5.856
Debiti verso il personale	7.291	6.994	6.771	5.518
Altri debiti	3.797	3.796	4.855	7.374
Debiti verso istituti di previdenza	1.411	1.306	1.222	1.229
Anticipi da clienti	492	1.056	765	3
Contratti derivati passivi	4	5	182	-
Totale altre passività correnti	30.533	25.812	26.086	27.314

Per quanto concerne le passività connesse agli strumenti derivati si veda il Paragrafo 20.1.3.

20.1.30 Altre Informazioni

Passività Potenziali

Di seguito vengono riepilogati i principali contenziosi in essere del Gruppo e gli aggiornamenti relativi ai fatti avvenuti nell'esercizio 2013:

- In data 19 ottobre 2012 è stato notificato alla società del Gruppo Computer Gross Italia SpA un processo verbale di constatazione, per il periodo di imposta chiuso al 30 aprile 2010, in relazione a recuperi a tassazione di costi per presunta violazione del principio della competenza o dell'inerenza e, principalmente, in relazione a cessioni di beni in regime di non imponibilità ex art. 8 c.2 del DPR. 633/72 per le quali è stata prospettata la possibile carenza dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento. Ai sensi dell'art.12, comma 7 della L. n. 212/2000 in data 14 dicembre 2012 è stata prodotta apposita memoria. In data 3 luglio 2013 al fine di evitare un lungo ed oneroso contenzioso è stata prodotta istanza di accertamento con adesione ed in data 4 luglio 2013 è stato redatto processo verbale di contraddittorio con riferimento agli esiti della verifica suddetta. In tale sede Computer Gross ha manifestato il proprio interesse ad addivenire ad una soluzione conciliativa delle questioni indicate nel processo verbale di constatazione e in data 5 luglio 2013 Computer Gross ha sottoscritto con l'Agenzia apposito atto di adesione. L'atto di adesione prevede il pagamento da parte della Società di un ammontare complessivo di euro 1.233.000, essenzialmente per imposte ed interessi. Rientrando tale fattispecie tra quelle oggetto di indennizzo da parte di ITH, previsto a seguito dell'Accordo Quadro stipulato nell'ottobre 2012 tra la stessa ITH e Made in Italy 1 S.p.A., sono state attivate le procedure di richiesta del risarcimento della passività ed in data 19 luglio 2013 è stato ottenuto formale impegno da parte di ITH a risarcire l'intero onere derivante dal suddetto procedimento, senza aggravii per la situazione economico finanziaria per il Gruppo.
- In data 7 giugno 2012 l'Agenzia delle Entrate ó Direzione Provinciale di Firenze Ufficio controlli ha notificato alla società del Gruppo I.T.F. S.r.l. il processo verbale di constatazione della verifica fiscale iniziata nel marzo 2012 avente per oggetto il controllo della imposizione diretta e indiretta per il periodo d'imposta 2009. La contestazione ha avuto ad oggetto essenzialmente l'inerenza di alcuni costi per servizi e la determinazione di maggior ricavi presunti sulla base delle percentuali di ricarico per un importo di circa Euro 400 migliaia. Ai sensi dell'art.12, comma 7 della L. n. 212/2000 in data 31 luglio 2012 è stata prodotta apposita memoria. La Società ritiene di aver adottato un comportamento conforme a corretti principi contabili e altresì fiscalmente corretto e pertanto considera, supportata da autorevole parere professionale, infondata la pretesa dell'Amministrazione finanziaria.
- Con atto di citazione notificato in data 11 luglio 2011, Casalini Libri S.p.A. ha convenuto la società del Gruppo Var Group SpA dinanzi al Tribunale di Firenze, per ottenere la risoluzione di un contratto di fornitura e implementazione di un software e di alcuni contratti ad esso connessi per asserito grave inadempimento della convenuta Var Group SpA, chiedendo altresì la condanna di quest'ultima alla restituzione di parte degli importi percepiti a fronte di tali contratti nonché il risarcimento dei danni conseguenti ed essenzialmente riconducibili ai maggiori costi e agli aggravii di esborsi derivanti dalla mancata realizzazione del progetto informatico commissionato. Con propria comparsa di risposta Var Group si è costituita in giudizio contestando integralmente quanto esposto da Casalini Libri e richiedendo l'integrale rigetto delle pretese avversarie, in quanto infondate in fatto e in diritto. Dopo il deposito delle memorie, all'udienza in data 10 gennaio 2013, è stato disposto consulenza tecnica d'ufficio. Allo stato attuale, dunque, è pendente il termine per la consulenza tecnica d'ufficio. Anche alla luce di un autorevole parere appare remota la possibilità di una soccombenza di Var Group tanto più alla luce delle concrete allegazioni di parte avvenute nel corso della fase di trattazione del giudizio.

In merito ai contenziosi fiscali e procedimenti sopra descritti rimane in essere un obbligo di manleva da parte di ITH, previsto dall'Accordo Quadro stipulato con Made in Italy 1 S.p.A., per gli eventuali ulteriori perdite sofferte dal Gruppo, sino a concorrenza dell'importo di Euro 5,5 milioni dedotti Euro 1,2 milioni relativi al precedentemente citato accertamento con adesione di Computer Gross.

Non si è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori contenziosi o procedimenti suscettibili di avere rilevanti ripercussioni sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo.

Impegni

Inoltre si segnala che al 30 aprile 2013 il Gruppo ha assunto impegni, non riflessi in bilancio, per Euro 2.305 migliaia per lettere di *patronage* rilasciate anche a favore di parti correlate.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

(in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 30 aprile		
	2013	2012	2011
Compensi Amministratori	643.495	452.128	494.185
Compensi Sindaci	40.281	26.936	16.030

20.1.31 Transazioni con Parti Correlate

I rapporti intrattenuti dal Gruppo con le parti correlate collegate e controllanti sono principalmente di natura commerciale e riguardano prevalentemente la compravendita di materiali hardware and software e di assistenza tecnica relativa.

La Società ritiene che tutti i rapporti intrattenuti con le parti correlate siano sostanzialmente regolati sulla base di normali condizioni di mercato.

Nella seguente tabella sono dettagliati i saldi patrimoniali con parti correlate al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

(in migliaia di Euro)	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Crediti commerciali correnti					
Al 30 aprile 2013	1.322	6	-	1.328	0,5%
Al 30 aprile 2012	338	211	-	549	0,2%
Al 30 aprile 2011	348	-	1	349	0,2%
Altri crediti e attività correnti					
Al 30 aprile 2013	200	1.803	48	2.051	8,0%
Al 30 aprile 2012	-	693	-	693	3,9%
Al 30 aprile 2011	-	693	-	693	5,1%
Debiti verso fornitori					
Al 30 aprile 2013	1.438	1	-	1.439	0,7%
Al 30 aprile 2012	821	-	-	821	0,4%
Al 30 aprile 2011	596	-	-	596	0,4%
Altre passività correnti					
Al 30 aprile 2013	283	20	-	303	1,0%
Al 30 aprile 2012	255	40	-	295	1,1%
Al 30 aprile 2011	160	2.957	-	3.117	11,9%

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici delle operazioni con parti correlate negli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Collegate	Controllanti	Alta direzione	Altre parti correlate	Totale	Incidenza sulla voce di bilancio
Ricavi						
2013	3.522	401	9	-	3.932	0,5%
2012	3.173	768	19	-	3.960	0,5%
2011 (Aggregato)	2.194	3	14	-	2.211	0,3%
Altri proventi						
2013	-	-	-	1.007	1.007	14,3%
2012	-	-	-	-	-	0,0%
2011 (Aggregato)	-	-	-	-	-	0,0%
Materiali di consumo e merci						
2013	957	-	23	-	980	0,1%
2012	1.719	232	19	-	1.970	0,3%
2011 (Aggregato)	969	-	26	-	995	0,2%
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi						
2013	2.320	420	-	-	2.740	5,6%
2012	1.613	1.100	-	-	2.713	5,7%
2011 (Aggregato)	1.681	787	-	-	2.468	5,3%
Costi per il personale						
2013	-	-	697	-	697	1,6%
2012	-	-	650	-	650	1,7%
2011 (Aggregato)	-	-	650	-	650	2,1%
Proventi finanziari						
2013	-	3	-	-	3	0,1%
2012	-	-	-	-	-	0,0%
2011 (Aggregato)	-	2	-	-	2	0,0%
Oneri finanziari						
2013	4	-	-	-	4	0,0%
2012	5	-	-	-	5	0,1%
2011 (Aggregato)	1	-	-	-	1	0,0%

Collegate

I rapporti con società collegate si riferiscono prevalentemente alla compravendita di hardware e software e ai servizi di assistenza tecnica ad essi relativi. La società M.K. Italia Srl ha in essere un contratto di *cash pooling* con Var Group SpA, classificato nei periodi presentati fra le altre passività correnti, a cui si riferiscono gli oneri finanziari iscritti nel 2013.

Controllanti

I rapporti con società controllanti sono caratterizzati da transazioni di natura commerciale. I costi per servizi e godimento di beni di terzi fanno riferimento prevalentemente ai compensi dei membri del consiglio di amministrazione che hanno rinunciato all'emolumento a favore della società che rappresentano.

La voce "Altri crediti e attività correnti verso controllanti, che ammonta ad Euro 1.803 migliaia, include principalmente:

- Euro 280 migliaia relativi ad un finanziamento attivo concesso a Sesa Srl, parzialmente rimborsato. Per tale finanziamento, fruttifero di interessi, è previsto il rimborso entro la chiusura dell'esercizio 2014;
- Euro 1.233 migliaia relativi all'indennizzo dovuto a favore di CGI per effetto degli obblighi di manleva previsti dall'accordo quadro sottoscritto tra MI1 SpA (oggi Sesa Spa) e ITH Srl. ITH, infatti, ha assunto l'impegno incondizionato di corrispondere tale somma di denaro a CGI entro il 30 novembre 2013;

La voce "altre passività correnti" nel 2011 include prevalentemente Euro 2.836 migliaia relativi al credito vantato da Sesa Srl verso BT Italia e trasferito a Var Group SpA in considerazione della struttura organizzativa della stessa considerata maggiormente idonea all'incasso di tale importo.

Alta Direzione

I rapporti con l'alta direzione si riferiscono prevalentemente alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche e specificamente nella voce "costi per il personale" sono inclusi i compensi per i membri del Consiglio di Amministrazione delle società non inclusi nei precedentemente citati costi per servizi.

20.1.32 Eventi Successivi alla Chiusura dell'Esercizio

In merito al processo verbale di constatazione, notificato alla società Computer Gross Italia S.p.A. in data 19 ottobre 2012, si segnala che in data 4 luglio 2013 è stato redatto processo verbale di contraddittorio con riferimento agli esiti della verifica. In tale sede la Società ha manifestato il proprio interesse ad addivenire ad una soluzione conciliativa delle questioni indicate nel PVC e in data 5 luglio 2013 la Società ha sottoscritto con l'Agenzia apposito atto di adesione. L'atto di adesione prevede il pagamento da parte della Società di un ammontare pari ad Euro 1.233 migliaia, essenzialmente per imposte e interessi.

Rientrando tale fattispecie tra quelle oggetto di indennizzo da parte di ITH, previsto a seguito dell'accordo quadro stipulato con Made in Italy 1 S.p.A. nell'ottobre 2012, sono state attivate le procedure di richiesta del risarcimento della passività ed è stato ottenuto formale impegno da parte di ITH a risarcire l'intero onere derivante dal suddetto procedimento. Nel bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 30 aprile 2013 è stata rilevato un credito verso ITH ed un debito tributario per pari importo di Euro 1.233 migliaia.

In data 30 maggio 2013 è stato stipulato atto di cessione di una porzione dell'immobile di proprietà di Computer Gross Italia S.p.A. sito in Via Piovola 138 a Empoli, con contestuale ampliamento del contratto di leasing immobiliare già esistente. La porzione dell'immobile oggetto del contratto è ancora in fase di costruzione.

20.1.33 Criteri seguiti per realizzare il passaggio dai Principi Contabili Italiani agli IFRS

Nel presente Paragrafo è descritta la procedura seguita per la transizione dai Principi Contabili Italiani agli IFRS ai fini della redazione del Bilancio Consolidato e Aggregato (il **Processo di Transizione**).

20.1.33.1 Principi Generali

Il Gruppo ha applicato gli IFRS in modo retrospettivo a tutti i periodi chiusi precedentemente il 1° maggio 2010 (la **Data di Transizione**), fatta eccezione per le esenzioni obbligatorie e per taluni esenzioni facoltative adottate nel rispetto dell'IFRS 1 *Prima applicazione degli International Financial Reporting Standards*, come descritto nel seguente Paragrafo. In particolare, i principi contabili ai quali è stato fatto riferimento sono quelli descritti nella precedente Paragrafo 20.1.2.

La situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° maggio 2010 riflette le seguenti differenze di trattamento rispetto al Bilancio Consolidato e Aggregato del Gruppo al 30 aprile 2010, predisposto in conformità ai Principi Contabili Italiani:

- sono state rilevate e valutate tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS, incluse quelle non previste in applicazione dei Principi Contabili Italiani;
- tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dai Principi Contabili Italiani, ma non è ammessa dagli IFRS, sono state eliminate;
- alcune voci di bilancio sono state riclassificate secondo quanto previsto dagli IFRS.

Gli effetti di tali rettifiche sono stati riconosciuti direttamente nel patrimonio netto di apertura alla Data di Transizione.

20.1.33.2 Modalità di Presentazione degli Schemi di Bilancio

Per quanto concerne la modalità di rappresentazione degli schemi di bilancio, si veda il Paragrafo 20.1.2.1.

20.1.33.3 Esenzioni Obbligatorie e Facoltative dall'Applicazione degli IFRS

Di seguito sono descritte le esenzioni obbligatorie e facoltative dall'applicazione retrospettiva degli IFRS che, nel rispetto dell'IFRS 1, sono state adottate nell'ambito del Processo di Transizione.

Esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 adottate in sede di prima applicazione degli IFRS:

- *Benefici per i dipendenti*: sono stati contabilizzati tutti gli utili e le perdite attuariali cumulati esistenti alla Data di Transizione nella voce Utili portati a nuovo;
- *Fair value come sostituto del costo*: il Gruppo ha scelto di valutare al fair value talune attività materiali alla Data di Transizione e utilizzare tale valore come sostituto del costo a tale data.

Le altre esenzioni facoltative previste dall'IFRS 1 non sono state utilizzate, in quanto relative a fattispecie per le quali: i) i Principi Contabili Italiani risultano già allineati agli IFRS, ii) il Gruppo ha optato per l'applicazione retrospettiva, o iii) non applicabili al Gruppo.

Esenzioni obbligatorie previste dal IFRS 1 in sede di prima applicazione degli IFRS:

- *Stime*: le stime effettuate alla Data di Transizione agli IFRS sono conformi alle stime effettuate alla stessa data secondo i Principi contabili Italiani (dopo le rettifiche necessarie per riflettere eventuali differenze nei principi contabili).

Le altre esenzioni obbligatorie prescritte all'IFRS 1 non sono state applicate, in quanto relative a fattispecie non applicabili al Gruppo.

20.1.33.4 Trattamenti Prescelti nell'Ambito delle Opzioni Contabili Previste dagli IFRS

- *Rimanenze*: secondo lo IAS 2 - Rimanenze, il costo delle rimanenze deve essere determinato adottando il metodo FIFO o il metodo del costo medio ponderato. È stato scelto di utilizzare il FIFO, utilizzato anche in sede di applicazione dei Principi contabili Italiani.
- *Valutazione delle attività materiali ed immateriali e degli investimenti immobiliari*: successivamente all'iscrizione iniziale al costo, lo IAS 16 ó *Immobili, impianti e macchinari*, lo IAS 38 ó *Attività immateriali* e lo IAS 40 ó *Investimenti immobiliari* prevedono che tali attività possano essere valutate al costo, ovvero determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione del valore di mercato. È stato scelto di adottare il metodo del costo.

20.1.33.5 Descrizione degli Effetti Significativi della Transizione

Nelle seguenti tabelle sono evidenziati gli effetti, sia in termini di riclassifiche sia di rettifiche, della transizione agli IFRS sulla situazione patrimoniale e finanziaria alla Data di Transizione, al 30 aprile 2011 e al 30 aprile 2012 e sul conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e 2012. Nella circostanza si segnala che al fine di semplificare gli schemi di riconciliazione di seguito riportati, alcune voci degli schemi di stato patrimoniale e di conto economico adottati dal Gruppo per la redazione dei propri bilanci in accordo con i Principi Contabili Italiani sono state aggregate.

Effetti della Transizione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 1° Maggio 2010

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
	<i>(Aggregato)</i>		<i>(Aggregato)</i>	<i>(Aggregato)</i>	<i>(Aggregato)</i>
Attività immateriali	3.419	A,B,b	(1.047)	(1.649)	723
Attività materiali	22.815	C,b	546	(3.077)	20.284
Investimenti immobiliari	-	a	724	-	724
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2.200	F	-	1.129	3.329
Crediti per imposte anticipate	2.824	A,B,C	604	2.274	5.702
Altri crediti e attività non correnti	6.842	F	(13)	(879)	5.950
Totale attività non correnti	38.100		814	(2.202)	36.712
Rimanenze	43.709		(74)	-	43.635
Crediti commerciali correnti	145.974	c	49.928	-	195.902
Crediti per imposte correnti	7.087	d	(6.938)	-	149
Altri crediti e attività correnti	38.556	E,F,c,d	(11.460)	(5.816)	21.280
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	23.408		-	-	23.408
Totale attività correnti	258.734		31.456	(5.816)	284.374
Attività non correnti possedute per la vendita	-		-	-	-
Totale attività	296.834		32.270	(8.018)	321.086
Capitale sociale	-		-	-	-
Riserva di azioni proprie	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-		-	-	-
Altre riserve	49.076		(25)	(4.664)	44.387
Utili portati a nuovo	10.669		-	-	10.669
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	59.745		(25)	(4.664)	55.056
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	1.745		-	(231)	1.514
Totale patrimonio netto	61.490		(25)	(4.895)	56.570
Finanziamenti non correnti	18.777	F	-	1.372	20.149
Benefici ai dipendenti	6.230	D	91	(501)	5.820
Fondi non correnti	843		-	-	843
Imposte differite passive	10	E	-	150	160
Totale passività non correnti	25.860		91	1.021	26.972
Finanziamenti correnti	23.953	F,c	32.205	736	56.894
Debiti verso fornitori	151.047		-	-	151.047
Debiti per imposte correnti	8.146	d	(5.857)	-	2.289
Altre passività correnti	26.338	A,F,d	5.856	(4.880)	27.314
Totale passività correnti	209.484		32.204	(4.144)	237.544
Totale passività	235.344		32.295	(3.123)	264.516
Totale patrimonio netto e passività	296.834		32.270	(8.018)	321.086

Effetti della Transizione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 30 aprile 2011

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Attività immateriali	3.684	A,B,b	(813)	(2.291)	580
Attività materiali	36.658	C,F,b	90	(3.973)	32.775
Investimenti immobiliari	-	a	723	-	723
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2.143		-	-	2.143
Crediti per imposte anticipate	4.320	A,B,C,E	18	2.286	6.624
Altri crediti e attività non correnti	3.332	F	177	(332)	3.177
Totale attività non correnti	50.137		195	(4.310)	46.022
Rimanenze	42.821		-	-	42.821
Crediti commerciali correnti	168.397	c	52.671	-	221.068
Crediti per imposte correnti	4.566	d	(3.474)	-	1.092
Altri crediti e attività correnti	27.659	A,F,c,d	(13.406)	(554)	13.699
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.632		-	-	31.632
Totale attività correnti	275.075		35.791	(554)	310.312
Attività non correnti possedute per la vendita	-	F	-	-	-
Totale attività	325.212		35.986	(4.864)	356.334
Capitale sociale	2.786		-	-	2.786
Riserva di azioni proprie	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	33.803		-	-	33.803
Altre riserve	24.210		(29)	(6.095)	18.086
Utili portati a nuovo	10.666		-	792	11.458
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	71.465		(29)	(5.303)	66.133
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.134		-	(470)	1.664
Totale patrimonio netto	73.599		(29)	(5.773)	67.797
Finanziamenti non correnti	20.126	F	-	(190)	19.936
Benefici ai dipendenti	6.814	D	-	(557)	6.257
Fondi non correnti	2.004	F	-	(11)	1.993
Imposte differite passive	-	A	-	239	239
Totale passività non correnti	28.944		-	(519)	28.425
Finanziamenti correnti	29.314	F,c	35.834	544	65.692
Debiti verso fornitori	166.230		-	-	166.230
Debiti per imposte correnti	7.264	d	(5.160)	-	2.104
Altre passività correnti	19.861	A,E,d	5.341	884	26.086
Totale passività correnti	222.669		36.015	1.428	260.112
Totale passività	251.613		36.015	909	288.537
Totale patrimonio netto e passività	325.212		35.986	(4.864)	356.334

Effetti della Transizione sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria Consolidata al 30 aprile 2012

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Attività immateriali	5.485	A,B,b	(649)	(3.897)	939
Attività materiali	31.871	C,b	(74)	(1.080)	30.717
Investimenti immobiliari	-	a	722	-	722
Partecipazioni valutate con il metodo di patrimonio netto	2.382		-	-	2.382
Crediti per imposte anticipate	3.636	A,B,C,E	-	1.197	4.833
Altri crediti e attività non correnti	3.314	F	83	165	3.562
Totale attività non correnti	46.688		82	(3.615)	43.155
Rimanenze	42.171		-	-	42.171
Crediti commerciali correnti	164.010	c	66.233	-	230.243
Crediti per imposte correnti	5.348	d	(4.127)	-	1.221
Altri crediti e attività correnti	43.492	E,F,c,d	(26.800)	965	17.657
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	63.033		-	-	63.033
Totale attività correnti	318.054		35.306	965	354.325
Attività non correnti possedute per la vendita	-	F	1.774	(987)	787
Totale attività	364.742		37.162	(3.637)	398.267
Capitale sociale	41.796		-	-	41.796
Riserva di azioni proprie	-		-	-	-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	7.983		-	-	7.983
Altre riserve	12.082		(16)	(7.420)	4.646
Utili portati a nuovo	23.623		-	4.026	27.649
Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	85.484		(16)	(3.394)	82.074
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	2.340		-	(360)	1.980
Totale patrimonio netto	87.824		(16)	(3.754)	84.054
Finanziamenti non correnti	16.633	F	-	(119)	16.514
Benefici ai dipendenti	7.949	D	-	(237)	7.712
Fondi non correnti	1.600		-	-	1.600
Imposte differite passive	-	A	-	488	488
Totale passività non correnti	26.182		-	132	26.314
Finanziamenti correnti	14.386	F,c	37.174	74	51.634
Debiti verso fornitori	209.305		-	-	209.305
Debiti per imposte correnti	5.297	d	(4.149)	-	1.148
Altre passività correnti	21.748	A,d	4.153	(89)	25.812
Totale passività correnti	250.736		37.178	(15)	287.899
Totale passività	276.918		37.178	117	314.213
Totale patrimonio netto e passività	364.742		37.162	(3.637)	398.267

Effetto della Transizione sul Conto Economico Complessivo per l'Esercizio Chiuso al 30 Aprile 2011

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
	<i>(Aggregato)</i>		<i>(Aggregato)</i>	<i>(Aggregato)</i>	<i>(Aggregato)</i>
Ricavi	753.095	F,c	(4.059)	(6.997)	742.039
Altri proventi	6.886	b	(2.424)	-	4.462
Materiali di consumo e merci	(635.574)	c	4.059	-	(631.515)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(62.360)	F,a,b,d	9.031	7.164	(46.165)
Costi per il personale	(29.194)	D,a	(2.212)	238	(31.168)
Altri costi operativi	(7.097)	F,a,d	(1.039)	25	(8.111)
Ammortamenti	(4.651)	A,B,C,F	-	452	(4.199)
Risultato operativo	21.105		3.356	882	25.343
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	(149)	F	-	209	60
Proventi finanziari	4.110	F	-	-	4.110
Oneri finanziari	(6.462)	D,E,F,d	(3.250)	110	(9.602)
Oneri e proventi straordinari	75	a,b	(75)	-	-
Risultato prima delle imposte	18.679		31	1.201	19.911
Imposte sul reddito	(7.670)	A,B,C,D,E,F,a	(31)	(308)	(8.009)
Utile dell'esercizio	11.009		-	893	11.902
<i>di cui:</i>					
Utile di pertinenza di terzi	342		-	101	444
Utile di pertinenza del Gruppo	10.667		-	792	11.458

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi contabili italiani	Rif.	Rettifiche	IFRS
	<i>(Aggregato)</i>		<i>(Aggregato)</i>	<i>(Aggregato)</i>
Utile dell'esercizio	11.009		893	11.902
Utile/(perdita) attuariale per beneficiari dipendenti	-	D	(49)	(49)
Utile complessivo dell'esercizio	11.009		844	11.853
<i>di cui:</i>				
Utile complessivo di terzi	342		115	457
Utile complessivo del Gruppo	10.667		729	11.396

Effetto della Transizione sul Conto Economico Complessivo per l'Esercizio Chiuso al 30 Aprile 2012

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Rif.	Riclassifiche	Rettifiche	IFRS
Ricavi	810.399	F,c	(4.250)	(1.043)	805.106
Altri proventi	7.377	F,b	(895)	436	6.918
Materiali di consumo e merci	(686.313)	c	4.250	-	(682.063)
Costi per servizi e per godimento di beni di terzi	(56.271)	A,F,a,b,d	9.687	(637)	(47.221)
Costi per il personale	(36.083)	D,a	(3.004)	230	(38.857)
Altri costi operativi	(3.741)	B,a,d	(3.245)	2.878	(4.108)
Ammortamenti	(5.718)	A,B,C	-	612	(5.106)
Risultato operativo	29.650		2.543	2.476	34.669
Utile delle società valutate con il metodo del patrimonio netto	30	F	-	47	77
Proventi finanziari	2.884	F	-	34	2.918
Oneri finanziari	(6.639)	D,E,F,d	(2.753)	(214)	(9.606)
Oneri e proventi straordinari	(230)	a,b	230	-	-
Risultato prima delle imposte	25.695		20	2.343	28.058
Imposte sul reddito	(9.784)	A,B,C,D,E,F,a	(20)	(1.053)	(10.857)
Utile dell'esercizio	15.911		-	1.290	17.201
<i>di cui:</i>					
Utile di pertinenza di terzi	170		-	190	360
Utile di pertinenza del Gruppo	15.741		-	1.100	16.841

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi contabili italiani	Rif.	Rettifiche	IFRS
Utile dell'esercizio	15.911		1.290	17.201
Utile/(perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-	D	(294)	(294)
Utile complessivo dell'esercizio	15.911		996	16.907
<i>di cui:</i>				
Utile complessivo di terzi	170		146	316
Utile complessivo del Gruppo	15.741		850	16.591

Effetto della Transizione sul Rendiconto Finanziario per l'Esercizio Chiuso al 30 Aprile 2011

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	19.097	(7.470)	11.627
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	(9.558)	7.280	(2.278)
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria	(1.315)	-	(1.315)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	-	190	190
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	8.224	-	8.224
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	23.408	-	23.408
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	31.632	-	31.632

Effetto della Transizione sul Rendiconto Finanziario per l'Esercizio Chiuso al 30 Aprile 2012

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi Contabili Italiani	Riclassifiche	IFRS
Flusso di cassa netto generato da attività operativa	54.607	(5.007)	49.600
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	(3.099)	3.369	270
Flusso di cassa netto assorbito da attività finanziaria	(20.107)	1.705	(18.402)
Differenza di conversione su disponibilità liquide	-	(67)	(67)
Variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	31.401	-	31.401
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	31.632	-	31.632
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio	63.033	-	63.033

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione del patrimonio netto consolidato e aggregato determinato in accordo ai Principi Contabili Italiani con il patrimonio netto determinato consolidato e aggregato in accordo agli IFRS, al 1° maggio 2010 e al 30 aprile 2011 e 2012:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 30 aprile 2012	Al 30 aprile 2011	Al 1° maggio 2010
			<i>(Aggregato)</i>
Patrimonio netto secondo Principi Contabili Italiani	87.824	73.599	61.490
A. Riapertura delle aggregazioni aziendali e rideterminazione degli avviamenti	(1.909)	(1.944)	(1.688)
B. Attività immateriali	(459)	(391)	(554)
C. Valorizzazione delle attività materiali	(709)	(2.706)	(2.741)
D. Benefici a dipendenti	171	405	364
E. Strumenti derivati	(4)	(132)	66
F. Altri effetti	(860)	(1.034)	(367)
Patrimonio netto secondo IFRS	84.054	67.797	56.570

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione dell'utile dell'esercizio consolidato e aggregato chiuso al 30 aprile 2011 e 2012 determinato in accordo ai Principi contabili Italiani con il relativo risultato determinato in accordo agli IFRS:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Esercizio chiuso al 30 aprile	
	2012	2011
		<i>(Aggregato)</i>
Utile dell'esercizio secondo Principi Contabili Italiani	15.911	11.009
A. Riapertura delle aggregazioni aziendali e rideterminazione degli avviamenti	35	370
B. Attività immateriali	(68)	163
C. Valorizzazione delle attività materiali	1.997	35
D. Benefici a dipendenti	60	90
E. Strumenti derivati	128	(198)
F. Altri effetti	(862)	433
Utile dell'esercizio secondo IFRS	17.201	11.902

Note esplicative agli effetti della transizione agli IFRS

Di seguito si descrivono la natura e l'importo delle rettifiche che sono state apportate alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 1° maggio 2010 e al 30 aprile 2011 e 2012, nonché al conto economico relativo agli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e 2012, redatte secondo i Principi Contabili Italiani.

A. Riapertura delle aggregazioni aziendali e rideterminazione degli avviamenti

In sede di transizione agli IFRS, il Gruppo ha applicato l'IFRS 3 ó *Aggregazione aziendale*, retrospettivamente a tutte le aggregazione aziendale. Nello specifico, l'applicazione dell'IFRS3 alle suddette acquisizioni ha determinato i seguenti effetti contabili:

- rideterminazione dei valori acquisiti, incluso l'avviamento, principalmente mediante l'identificazione di immobilizzazioni immateriali non contabilizzate in base ai Principi Contabili Italiani, con conseguente impatto a conto economico complessivo per gli ammortamenti applicati. In particolare, sono stati stornati tutti gli avviamenti e iscritti attivi immateriali relativi a liste clienti e le relative imposte differite;
- storno degli ammortamenti relativi agli avviamenti iscritti nei bilanci redatti in conformità ai Principi Contabili Italiani.

Tale rettifica ha comportato:

- alla Data di Transizione, l'aumento della voce avviamento per Euro 1.331 migliaia, l'incremento delle attività immateriali e dei crediti per imposte anticipate rispettivamente per Euro 371 migliaia ed Euro 735 migliaia, l'iscrizione di altre passività per Euro 1.290 migliaia e una riduzione del patrimonio netto per Euro 1.688 migliaia;
- al 30 aprile 2011, l'aumento della voce avviamento per Euro 1.879 migliaia, l'incremento delle attività immateriali e dei crediti per imposte anticipate rispettivamente per Euro 117 migliaia ed Euro 852 migliaia, l'iscrizione di altre passività per Euro 944 migliaia, la diminuzione di altri crediti e attività correnti per Euro 90 migliaia, una riduzione del patrimonio netto e un aumento dell'utile dell'esercizio, rispettivamente per Euro 1.944 migliaia ed Euro 370 migliaia;
- al 30 aprile 2012, l'aumento della voce avviamento per Euro 2.298 migliaia, l'incremento delle attività immateriali e dei crediti per imposte anticipate rispettivamente per Euro 499 migliaia ed Euro 640 migliaia, l'iscrizione di altre passività per Euro 430 migliaia, la diminuzione di altre attività e crediti correnti per Euro 90 migliaia, l'iscrizione di imposte differite passive per Euro 147 migliaia, una riduzione del patrimonio netto e un aumento dell'utile dell'esercizio, rispettivamente per Euro 1.909 migliaia ed Euro 35 migliaia;

B. Attività immateriali

La rettifica in oggetto è relativa allo storno dei valori iscritti tra le immobilizzazioni immateriali secondo i Principi Contabili Italiani, principalmente relativi a costi di impianto e ampliamento e oneri pluriennali, che non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 38 *Attività immateriali*, paragrafi 9 e 10, per poter essere capitalizzati.

Nello specifico, la rettifica in oggetto ha determinato:

- alla Data di Transizione, la diminuzione delle attività immateriali per Euro 80 migliaia, l'iscrizione di crediti per imposte anticipate per Euro 254 migliaia e una riduzione del patrimonio netto per Euro 554 migliaia;
- al 30 aprile 2011, la diminuzione delle attività immateriali per Euro 569 migliaia, l'iscrizione di crediti per imposte anticipate per Euro 178 migliaia, una riduzione del patrimonio netto e un aumento dell'utile dell'esercizio, rispettivamente per Euro 391 migliaia ed Euro 163 migliaia;
- al 30 aprile 2012, la diminuzione delle attività immateriali per Euro 668 migliaia, l'iscrizione di crediti per imposte anticipate per Euro 209 migliaia, una riduzione del patrimonio netto e dell'utile dell'esercizio rispettivamente per Euro 459 migliaia ed Euro 68 migliaia;

C. Valorizzazione delle attività materiali

La rettifica in questione è relativa allo storno delle rivalutazioni di taluni immobili effettuate ai sensi di legge da alcune società del Gruppo negli esercizi precedenti alla Data di Transizione, in quanto non consentite dagli IFRS e in particolare dallo IAS 16 *Immobili, Impianti e Macchinari*.

Tale rettifica ha comportato:

- alla Data di Transizione, il decremento della voce *Attività Materiali* per Euro 3.996 migliaia, l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate per Euro 1.255 migliaia e il decremento del patrimonio netto per Euro 2.741 migliaia;
- al 30 aprile 2011, il decremento della voce *Attività Materiali* per Euro 3.944 migliaia, l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate per Euro 1.238 migliaia, il decremento del patrimonio netto per Euro 2.706 migliaia e un aumento dell'utile dell'esercizio per Euro 35 migliaia;
- al 30 aprile 2012, il decremento della voce *Attività Materiali* per Euro 1.032 migliaia, l'iscrizione dei crediti per imposte anticipate per Euro 323 migliaia, il decremento del patrimonio netto per Euro 709 migliaia e un aumento dell'utile dell'esercizio per Euro 1.997 migliaia;

D. Benefici a dipendenti

La rettifica in questione è relativa alla valutazione delle passività esistenti a fronte del trattamento di fine rapporto (*TFR*) dovuto ai dipendenti al momento di risoluzione del rapporto di lavoro. In accordo con i Principi Contabili Italiani, la passività per il TFR è determinata in conformità alla legislazione vigente, e in particolare all'articolo 2120 del Codice Civile e ai contratti di lavoro.

Il TFR, in base allo IAS 19 *Benefici per dipendenti*, è assimilabile ad un programma a benefici definiti fino al 31 dicembre 2006, da valutarsi sulla base di assunzioni statistiche e demografiche, nonché di metodologie attuariali di valutazione. A seguito della modifica introdotta dal legislatore nel 2006, il TFR maturato a partire dal 1° gennaio 2007 è assimilato a un programma a contribuzione definita.

L'applicazione dello IAS 19 ha determinato:

- alla Data di Transizione, il decremento della voce *Benefici ai Dipendenti* per Euro 501 migliaia, l'incremento delle imposte differite passive per Euro 137 migliaia e l'incremento del patrimonio netto per Euro 364 migliaia;

- al 30 aprile 2011, il decremento della voce «Benefici ai Dipendenti» per Euro 557 migliaia, l'incremento delle imposte differite passive per Euro 152 migliaia, l'incremento del patrimonio netto per Euro 405 migliaia e l'incremento dell'utile dell'esercizio per Euro 90 migliaia, per minori costi del personale pari a Euro 238 migliaia, al lordo dell'incremento degli oneri finanziari pari a Euro 114 migliaia;
- al 30 aprile 2012, il decremento della voce «Benefici ai Dipendenti» per Euro 237 migliaia, l'incremento delle imposte differite passive per Euro 66 migliaia, l'incremento del patrimonio netto per Euro 171 migliaia e l'incremento dell'utile dell'esercizio per Euro 60 migliaia, per minori costi del personale pari a Euro 229 migliaia, al lordo dell'incremento degli oneri finanziari pari a Euro 143 migliaia;

E. Strumenti derivati

Il Gruppo stipula contratti derivati *forward* su valute per coprirsi dal rischio cambio con riferimento a specifiche operazioni di acquisto in valute diverse dall'Euro. Tali contratti, non presentano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, per essere contabilizzati come strumenti di copertura. In particolare, tali contratti devono essere iscritti al *fair value* e le successive variazioni del *fair value* alle date di bilancio devono essere contabilizzate conto economico.

L'applicazione dello IAS 39 ha determinato:

- alla Data di Transizione, l'incremento della voce «Altri crediti e attività correnti» per Euro 91 migliaia, l'incremento delle imposte differite passive per Euro 25 migliaia e l'incremento del patrimonio netto per Euro 66 migliaia;
- al 30 aprile 2011, l'incremento della voce «Altre passività correnti» per Euro 182 migliaia, l'incremento dei crediti per imposte anticipate per Euro 50 migliaia e il decremento del patrimonio netto per Euro 132 migliaia e dell'utile dell'esercizio per Euro 198 migliaia;
- al 30 aprile 2012, l'incremento della voce «Altre passività correnti» per Euro 5 migliaia, l'incremento dei crediti per imposte anticipate per Euro 1 migliaia, il decremento del patrimonio netto per Euro 4 migliaia e l'incremento dell'utile dell'esercizio per Euro 128 migliaia;

F. Altri effetti

In aggiunta a quanto sopra menzionato, la Transizione agli IFRS ha comportato talune rettifiche di minore rilevanza. In particolare, tali effetti includono la valutazione delle passività finanziarie a costo ammortizzato e la contabilizzazione di contratti come leasing finanziario attivo. Inoltre, al 30 aprile 2012 e per l'esercizio chiuso a tale data, effetti minori includono Euro 987 migliaia relativi agli effetti della valutazione della partecipazione I.C.C. Srl come attività detenuta per la vendita.

Per tutte le rettifiche, come sopra già descritto, il Gruppo ha determinato i relativi effetti fiscali conformante a quanto disciplinato dallo IAS 12, Paragrafi 15, 24 e 61°, iscrivendoli nelle voci «Crediti per imposte anticipate» e «Imposte differite passive» della situazione patrimoniale e finanziaria e alla voce «Imposte sul reddito» del conto economico complessivo.

Riclassifiche

L'adozione degli IFRS ha comportato anche talune riclassifiche che, in quanto tali, non hanno effetto sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Di seguito sono brevemente descritte le principali riclassifiche apportate alle situazioni patrimoniali e finanziarie alla Data di Transizione, al 30 aprile 2011 e 2012 e al conto economico complessivo per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2011 e 2012.

Situazione patrimoniale e finanziaria

- a) Euro 724 migliaia relativi a immobili che conformemente a quanto disciplinato dallo IAS 40 «*Investimenti immobiliari*», qualificano come investimenti non destinati alla gestione operativa del gruppo, sono stati riclassificati dalla voce «Attivi materiali» alla voce «Investimenti immobiliari».

- b) I Principi Contabili Italiani disciplinano che le migliorie su beni di terzi siano classificate tra le attività immateriali, mentre in accordo con gli IFRS, le stesse devono essere classificate tra le attività materiali; conseguentemente, alla Data di Transizione Euro 996 migliaia sono stati riclassificati (30 aprile 2011: Euro 910 migliaia, 30 aprile 2012: Euro 663 migliaia).
- c) Alcune operazioni di *factoring* di crediti effettuate dal Gruppo non presentano tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per poter essere contabilizzate come cessioni a titolo definitivo; pertanto, ai fini IFRS:
- i crediti commerciali ceduti in oggetto sono stati iscritti in bilancio e, a fronte dell'anticipazione ricevuta dal factor, è stato iscritto un debito nella voce "Finanziamenti correnti" nei confronti della stessa che alla Data di Transizione ammonta a Euro 32.205 migliaia (30 aprile 2011: Euro 35.835 migliaia, 30 aprile 2012: Euro 37.174 migliaia);
 - i crediti per i quali non è stata ancora ricevuta alcuna anticipazione dal factor, che alla Data di Transizione ammontano Euro 18.477 migliaia (30 aprile 2011: Euro 16.875 migliaia, 30 aprile 2012: Euro 28.110 migliaia), sono stati riclassificati dalla voce "Altri crediti e attività correnti" alla voce "Crediti commerciali";
- d) I crediti e debiti verso l'erario per IVA, rispettivamente pari a Euro 6.939 migliaia ed Euro 5.856 migliaia alla Data di Transizione, sono stati rispettivamente riclassificati dalle voci "Crediti per imposte correnti" e "Debiti per imposte correnti" alle voci "Altri crediti e attività correnti" e "Altre passività" (30 aprile 2011: Euro 4.566 migliaia ed Euro 7.264 migliaia; 30 aprile 2012: Euro 5.348 migliaia ed Euro 5.297 migliaia).

Conto economico complessivo

- a) Gli oneri straordinari, pari a Euro 818 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (30 aprile 2012: Euro 1.855 migliaia) sono stati riclassificati alle voci "Costi per il personale", per Euro 91 migliaia (30 aprile 2012: Euro 51 migliaia), "Imposte sul reddito" per Euro 62 migliaia (30 aprile 2012: Euro 16 migliaia), "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi" per Euro 416 migliaia (30 aprile 2012: Euro 122 migliaia), e "Altri proventi", per Euro 249 migliaia (30 aprile 2012: Euro 1.666 migliaia), in funzione della relativa natura;
- b) I proventi straordinari, pari a Euro 893 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (30 aprile 2012: Euro 1.692 migliaia), sono stati riclassificati alle voci "Altri proventi", per Euro 85 migliaia (30 aprile 2012: Euro 1.692 migliaia), e "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi", per Euro 808 migliaia (30 aprile 2012: Euro (66) migliaia), in funzione della relativa natura;
- c) Gli sconti su acquisti ricevuti dai fornitori, pari a Euro 3.810 nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (30 aprile 2012: Euro 3.527 migliaia), sono stati riclassificati dalla voce "Ricavi" alla voce "Costi per servizi e godimento di beni di terzi";
- d) I costi sostenuti per operazioni di *factoring* "pro soluto", pari a Euro 1.360 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (30 aprile 2012: Euro 1.126 migliaia), sono stati riclassificati dalla voce "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi" alla voce "Altri costi operativi", mentre gli oneri bancari connessi alla erogazione di finanziamenti e alla gestione dei conti correnti sono stati riclassificati dalla voce "Costi per servizi e per godimento di beni di terzi" alla voce "Oneri finanziari" per un importo pari a Euro 3.250 migliaia nell'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 (30 aprile 2012: Euro 2.754 migliaia).

Società Controllate

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale in Euro	Percentuale possesso al		
				30 aprile		
				2013	2012	2011
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	COMPUTER NESSOS SRL	Empoli (FI)	52.000	60%	60%	60%
SESA SPA	VAR GROUP SPA	Empoli (FI)	3.800.000	100%	100%	100%
	365ONLINE S.r.l. (già PRISMA					
VAR GROUP SRL	INFORMATICA SRL)	Empoli (FI)	100.650	100%	100%	n.a.
VAR APPLICATIONS SRL	BIG S.r.l.	Empoli (FI)	25.000	53%	53%	53%
LEONET SRL	CAP VAR IT SRL	Genova	90.000	60%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SRL	CAP VAR S.r.l.	Genova	15.000	80%	n.a.	n.a.
VAR APPLICATIONS SRL	COMMA srl	Calcinai (PI)	51.000	71,70%	71,70%	71,70%
SESA SPA	COMPUTER GROSS ITALIA SPA	Empoli (FI)	40.000.000	100%	100%	100%
VAR GROUP SPA	COMPUTER GROSS SPA	Empoli (FI)	40.000.000	n.a.	n.a.	n.a.
VAR GROUP SRL	COMPUTER VAR NORD EST SRL	Padova	110.873	n.a.	51%	51%
VAR GROUP SRL	COMPUTER VAR ROMAGNA SRL	Rimini (RN)	50.000	50%	50%	50%
	COMPUTER VAR SERVICES GENOVA					
VAR SISTEMI SRL	SRL	Genova	10.000	100%	100%	100%
VAR GROUP SPA	DELTA PHI SIGLA SRL	Empoli (FI)	99.000	100%	100%	100%
VAR SISTEMI SRL	DIGITAL FINANCE SRL	Empoli (FI)	10.000	n.a.	n.a.	n.a.
SESA SPA	G.P. SYSTEM SRL	Empoli (FI)	n.a.	n.a.	n.a.	25%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	G.P. SYSTEM SRL	Empoli (FI)	n.a.	n.a.	n.a.	75%
VAR STRATEGIC						
OUTSOURCING SRL	HEURECA srl	Empoli (FI)	90.000	70,80%	70,80%	70,80%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	I.P.N.	Empoli (FI)	100.000	100%	100%	100%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ICC SRL	Empoli (FI)	104.000	n.a.	100%	100%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ICT LOGISTICA SPA	Empoli (FI)	775.500	33,30%	33,30%	33,30%
VAR GROUP SPA				33,30%	33,30%	33,30%
SESA SPA	IDEA POINT SRL	Empoli (FI)	10.000	100%	n.a.	n.a.
VAR SISTEMI SRL	IMAMA SRL (già ITS SRL)	Empoli (FI)	20.000	100%	100%	n.a.
VAR SISTEMI SRL	INCOS ITALIA SRL	Empoli (FI)	53.500	51,14%	51,14%	51,14%
INCOS ITALIA SRL	INCOSERVICES SRL	Empoli (FI)	50.000	n.a.	n.a.	n.a.
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	ITF SRL	Empoli (FI)	100.000	100%	100%	100%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	J. BLUE SRL	Empoli (FI)	50.000	100%	100%	100%
J. SOFT DISTRIBUZIONE	J. HARD SRL	Empoli (FI)	n.a.	n.a.	n.a.	90%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	J.SOFT DISTRIBUZIONE Srl	Empoli (FI)	50.000	100%	100%	100%
VAR SISTEMI SRL	LEONET SRL	Empoli (FI)	60.000	100%	100%	100%
VAR GROUP SPA				43,75%	n.a.	n.a.
CAP VAR IT SRL				6,25%	n.a.	n.a.
PUNTO ONE SRL				6,25%	n.a.	n.a.
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI	MY CLOUD NETWORK SRL	Empoli (FI)	80.000	6,25%	n.a.	n.a.
LEONET SRL				6,25%	n.a.	n.a.
VAR APPLICATIONS SRL				6,25%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	MY SMART SERVICES SRL	Empoli (FI)	20.000	100%	n.a.	n.a.
	OPENVAR SRL (già GLOBAL					
VAR GROUP SPA	CONSULTING SRL)	Empoli (FI)	10.000	n.a.	n.a.	51%
	PROFESSIONAL SERVICES SRL (già					
SESA SPA	VAR CONSULTING SRL)	Empoli (FI)	n.d.	n.a.	n.a.	100%
VAR SISTEMI SRL	PUNTO ONE SRL	Empoli (FI)	100.000	56,20%	56,20%	56,20%
DELTA PHI SRL	SIGLA CENTER SRL	Empoli (FI)	62.500	100%	100%	100%
VAR APPLICATIONS SRL	SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	Milano	300.000	51%	51%	51%
		Terranova				
VAR APPLICATIONS SRL	TAKE CONTROL SRL	Bracciolini (AR)	10.000	n.a.	n.a.	51%
VAR GROUP SPA	VAR APPLICATIONS SRL	Empoli (FI)	100.000	100%	100%	100%
VAR SISTEMI SRL	VAR BUSINESS ENGINEERING SRL	Empoli (FI)	50.000	100%	100%	n.a.
VAR SISTEMI SRL	VAR EMILIA ROMAGNA SRL	Rimini (RN)	50.000	1%	1%	n.a.
VAR GROUP SRL	VAR ENGINEERING SRL	Empoli (FI)	50.000	68%	68%	n.a.
VAR GROUP SPA	VAR GROUP SRL	Empoli (FI)	100.000	100%	100%	100%
VAR STRATEGIC						
OUTSOURCING SRL	VAR LIFE SRL	Empoli (FI)	25.000	88,26%	88,26%	51%
VAR GROUP SPA	VAR RED SRL	Empoli (FI)	10.000	59%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	VAR SIDIM SRL	Empoli (FI)	102.000	51,30%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	VAR SISTEMI SRL	Empoli (FI)	10.400	100%	100%	100%
VAR SISTEMI SRL	VAR STRATEGIC OUTSOURCING SRL	Empoli (FI)	15.000	60%	60%	60%

VAR SISTEMI SRL	VAR VISION SRL	Empoli (FI)	10.000	n.a.	n.a.	100%
VAR GROUP SRL	VEGA SERVICE SRL	Cagliari (CA)	10.000	n.a.	60%	60%
VAR SISTEMI SRL	C.S. SRL (già COSESA SRL)	Empoli (FI)	100.000	n.a.	n.a.	95%

Società Collegate

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale	Percentuale possesso al 30 aprile		
				2013	2012	2011
VAR GROUP SPA	SESA PROGETTI S.r.l.	Empoli (FI)	10.400	25%	25%	25%
VAR SISTEMI SRL	CYMICHIP S.r.l.	Creazzo (VI)	13.158	24%	n.a.	n.a.
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	Webgate Italia S.r.l.	Milano	40.000	30%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	S.I.L. COMPUTER S.r.l.	Livorno	10.340	20%	20%	20%
VAR GROUP SPA	OPENIA S.r.l.	Cascina (PI)	15.000	20%	20%	20%
VAR GROUP SPA	VAR & ENGINFO S.r.l.	Empoli (FI)	70.000	30%	30%	30%
VAR GROUP SPA	AFB NET S.r.l.	Ponte San Giovanni (PG)	13.850	35%	35%	25%
VAR GROUP SPA	SYS-DAT S.p.A. (già Sys Dat Elaboratori S.r.l.)	Milano	50.000	22,01%	20,84%	20,84%
VAR GROUP SPA	VAR COPY S.r.l.	Empoli (FI)	11.750	33,34%	33,34%	33,34%
VAR GROUP SPA	VAR COPY S.r.l.	Empoli (FI)	11.750	%	%	%
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	SIRIO SPEED & AUTOMAZIONE S.r.l.	Monza (MI)	10.000	49%	n.a.	n.a.
VAR SISTEMI SRL	COMPUTER DATA SYSTEM S.r.l.	Firenze	11.700	50%	50%	50%
VAR SISTEMI SRL	FIRLAB S.r.l.	Firenze	10.000	25%	25%	25%
VAR SISTEMI SRL	S.A. CONSULTING S.r.l.	Milano	10.000	30%	30%	30%
VAR SISTEMI SRL	ALL IN TEAM S.r.l.	Empoli (FI)	106.000	47%	47%	23,77%
VAR SISTEMI SRL	VAR IT S.r.l. (già IT Consulting S.r.l.)	Empoli (FI)	50.000	22%	22%	22%
VAR SISTEMI SRL	G.G. SERVICES S.r.l.	Pontedera (PI)	10.200	33,33%	33,33%	33,33%
VAR SISTEMI SRL	VAR MID S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	%	%	%
COMPUTER VAR ROMAGNA SRL	VAR MID S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	25,5%	25,5%	25,5%
COMPUTER VAR ROMAGNA SRL	VAR MID S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	15,0%	n.a.	n.a.
COMPUTER VAR ROMAGNA SRL	VAR MID S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	33,27%	33,27%	33,27%
INCOS ITALIA SRL	INNOVATECH ITALIA S.r.l.	Funo (Bo)	10.400	%	%	%
INCOS ITALIA SRL	M.K. ITALIA S.r.l.	Empoli (FI)	90.000	50,0%	50,0%	25,5%
INCOS ITALIA SRL	M.F. SERVICES S.r.l.	Campagnola Emilia (RE)	118.000	30%	30%	15%
VAR GROUP SRL	VAR LARIO S.r.l.	Lecco	60.000	45%	45%	45%
VAR APPLICATIONS SRL	VAR RETAIL SOLUTIONS S.r.l.	Empoli (FI)	16.667	40%	40%	n.a.
VAR APPLICATIONS SRL	NOA SOLUTION S.r.l.	Cagliari	118.000	24%	25%	25%
VAR APPLICATIONS SRL	NOA SOLUTION S.r.l.	Cagliari	118.000	39,46%	39,46%	39,46%
VAR APPLICATIONS SRL	GLOBAL BUSINESS AREZZO S.r.l.	Arezzo	16.519	%	%	%
BIG SRL	BIG NORD S.r.l.	Terranova Bracciolini (AR)	15.000	35%	45%	45%
SESA SPA	C.G.N. S.r.l.	Milano	445.744	47,5%	47,5%	47,5%
COMPUTER NESSOS SRL	COLLABORA S.r.l.	Vinci (FI)	15.000	29%	29%	29%
VAR BUSINESS ENGINEERING SRL	NEOS SISTEMI S.r.l.	Colonella (TE)	90.000	50%	50%	n.a.
INCOS ITALIA SRL	COLBET SYSTEM S.r.l. (in liquidazione.)	Prato	10.000	49%	49%	49%
VAR GROUP SRL	VAR SAILING S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	50%	n.a.	n.a.
VAR APPLICATIONS SRL	MEDIAMENTE CONSULTING S.r.l.	Empoli (FI)	10.000	20%	n.a.	n.a.
VAR SISTEMI SRL	VAR FASHION S.r.l.	MonteCalvoli (PI)	11.124	n.a.	50%	50%
VAR GROUP SRL	CAP VAR S.r.l.	Genova	15.000	n.a.	30%	n.a.
VAR SISTEMI SRL	VAR BUSINESS ENGINEERING S.r.l.	Empoli (FI)	50.000	n.a.	n.a.	30%
VAR GROUP SRL	PRISMA INFORMATICA S.r.l.	Piacenza	100.650	n.a.	n.a.	25,19%
INCOS ITALIA SRL	I.T.S. S.r.l.	Empoli (FI)	20.000	n.a.	n.a.	50%
VAR GROUP SRL	COMPUTER VAR NORD EST SRL	Padova	110.873	39,89%	n.a.	n.a.

Altre Imprese

Detenuta da	Società	Sede	Capitale sociale	Percentuale possesso al 30 aprile		
				2013	2012	2011
SESA SPA	Banca Interregionale S.p.A	Pistoia	17.137.500	1,75%	1,52%	1,52%
VAR GROUP SPA	Computer Var ITT S.r.l.	Empoli (FI)	90.000	14,12%	14,12%	n.a.
VAR GROUP SRL	Delta Infor S.r.l.	Lodi	50.000	10%	10%	10%
SESA SPA	Gens S.r.l.	Firenze	26.000	19,2%	19,2%	19,2%
VAR GROUP SPA	DEDAGROUP S.p.A.	Trento	1.010.000	4,79%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	Sailing Srl	Reggio Emilia	10.000	4%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	O.A.S.I. S.r.l.	Tremestieri Etneo (CT)	14.444	15%	n.a.	n.a.
SESA SPA	Iniziative Lavoro Srl			18,47%	18,47%	18,47%
VAR GROUP SPA		Firenze	10.000	n.a.	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	Axed SpA	Latina	1.300.000	0,22%	0,22%	0,22%
VAR GROUP SPA	Netcom Srl (in liquidazione)	Empoli (FI)	10.000	10%	10%	10%
CAP VAR IT SRL	Consorzio Sis	Sassari	50.000	n.m.	n.a.	n.a.
VAR SISTEMI SRL	Var Fashion Srl	MonteCalvoli (PI)	11.124	19,5%	n.a.	n.a.
VAR GROUP SPA	CAP SpA	Milano	90.000	n.a.	5%	n.a.
VAR SISTEMI SRL	Pquadro Srl	Santa Maria a Monte (PI)	10.000	15%	15%	15%
VAR GROUP SPA	Sys-Dat Bari S.r.l.	Putignano (BA)	50.000	10%	10%	10%
COMPUTER GROSS ITALIA SPA	Consorzio Ecorait	Cinisello Balsamo (MI)	963.107	n.m.	n.m.	n.m.
VAR SISTEMI SRL	Credito Cooperativo Pratese	Carmignano (PO)	3.644.749	n.m.	n.m.	n.m.
VAR SISTEMI SRL	Cymichip S.r.l.	Montecchio Maggiore (VI)	11.905	n.a.	16%	n.a.
VAR GROUP SRL	Var Solutions Srl	Empoli (FI)	20.000	10%	10%	n.a.
VAR LIFE SRL	Negentis Srl	Firenze	82.051	2,50%	2,51%	2,51%
MEDIAMENTE CONSULTING SRL	Var Red Srl	Empoli (FI)	10.000	9%	n.a.	n.a.
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	Webgate Italia S.r.l.	Milano	40.000	n.a.	30%	30%
SIRIO INFORMATICA E SISTEMI SRL	A.G.A. Srl	Guastalla (RE)	99.000	n.a.	n.a.	20%
VAR GROUP SPA	Cosesa Spa (già Cosesa Srl e già VTF S.p.A.)	Empoli (FI)	1.412.700	18,63%	18,63%	18,63%
ICT LOGISTICA SPA				5,47%	5,47%	5,47%
VAR GROUP SPA	Xenesys S.p.A	Siena	800.000	4,02%	4,02%	n.a.
SESA SPA	A.re.a. S.c.r.l.	Empoli (FI)	100.000	1,00%	n.a.	n.a.
SESA SPA				n.m.	n.m.	n.m.
VAR GROUP SPA	Banca di Credito Coop. di Cambiano	Castelfiorentino (FI)	n.d.	n.m.	n.m.	n.m.
VAR SISTEMI SRL				6,25%	6,25%	6,25%
VAR GROUP SPA				6,25%	6,25%	6,25%
BIG SRL	Sesa Consorzio 6 Centro Soluzioni			6,25%	6,25%	6,25%
DELTA PHI SRL				6,25%	6,25%	6,25%
ICT LOGISTICA SPA		Empoli (FI)	33.053	6,25%	6,25%	6,25%

20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

Il Bilancio Consolidato e Aggregato è stato assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, la quale ha rilasciato la propria relazione senza rilievi in data 25 luglio 2013.

Ad eccezione delle informazioni derivanti dal Bilancio Consolidato e Aggregato il Prospetto Informativo non include informazioni che siano state assoggettate a revisione contabile, completa o limitata, da parte della Società di Revisione.

20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie

I dati economico-finanziari più recenti contenuti nel Prospetto Informativo e sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione si riferiscono al bilancio consolidato al 30 aprile 2013 incluso nel Bilancio Consolidato e Aggregato.

20.4 Politica dei Dividendi

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, sono destinati ai soci a titolo di dividendo nel rispetto delle disposizioni del presente Statuto, ovvero accantonati a riserva. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo ai sensi di legge.

Anteriormente alla Fusione, l'Ex Sesa S.p.A. ha deliberato: (i) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 la distribuzione di un dividendo pari ad Euro 0,12 per ciascuna azione ordinaria per complessivi massimi Euro 650.000; e (ii) con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2012 di non distribuire dividendi. Con riferimento all'esercizio chiuso al 30 aprile 2013, l'Assemblea ordinaria della Società del 10 settembre 2013 ha deliberato di distribuire un dividendo di Euro 0,45 per ciascuna azione ordinaria, per complessivi massimi Euro 6.439.471,00. Gli importi a titolo di dividendo saranno messi in pagamento a favore degli aventi diritto, sulla scorta delle evidenze dei conti al termine della giornata contabile del 9 ottobre 2013 (*record date*), a partire dal 10 ottobre 2013, con stacco cedola in data 7 ottobre 2013.

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, le Azioni Speciali sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società delibera la distribuzione per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili.

Alla Data del Prospetto Informativo la Società non ha adottato una politica dei dividendi.

20.5 Procedimenti giudiziari e arbitrati

Di seguito vengono riepilogati i principali contenziosi in essere del Gruppo e gli aggiornamenti relativi ai fatti avvenuti nell'esercizio 2013.

In data 19 ottobre 2012 è stato notificato alla società del Gruppo Computer Gross un processo verbale di constatazione, per il periodo di imposta chiuso al 30 aprile 2010, in relazione a recuperi a tassazione di costi per presunta violazione del principio della competenza o dell'inerenza e, principalmente, in relazione a cessioni di beni in regime di non imponibilità ex art. 8 c.2 del DPR. 633/72 per le quali è stata prospettata la possibile carenza dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento. Ai sensi dell'art.12, comma 7 della L. n. 212/2000 in data 14 dicembre 2012 è stata prodotta apposita memoria.

In data 3 luglio 2013 al fine di evitare un lungo ed oneroso contenzioso è stata prodotta istanza di accertamento con adesione ed in data 4 luglio 2013 è stato redatto processo verbale di contraddittorio con riferimento agli esiti della verifica suddetta. In tale sede Computer Gross ha manifestato il proprio interesse ad addivenire ad una soluzione conciliativa delle questioni indicate nel processo verbale di constatazione e in data 5 luglio 2013 Computer Gross ha sottoscritto con l'Agenzia apposito atto di adesione. L'atto di adesione prevede il pagamento da parte della Società per un ammontare complessivo di euro 1.233.000, essenzialmente per imposte ed interessi.

Rientrando tale fattispecie tra quelle oggetto di indennizzo da parte di ITH, previsto a seguito dell'Accordo Quadro stipulato nell'ottobre 2012 tra la stessa ITH e Made in Italy 1 S.p.A., sono state attivate le procedure di richiesta del risarcimento della passività ed in data 19 luglio 2013 è stato ottenuto formale impegno da parte di ITH a risarcire l'intero onere derivante dal suddetto procedimento, senza aggravii per la situazione economico finanziaria per il Gruppo.

In data 7 giugno 2012 l'Agenzia delle Entrate ó Direzione Provinciale di Firenze Ufficio controlli ha notificato alla società del Gruppo I.T.F. S.r.l. il processo verbale di constatazione della verifica fiscale iniziata nel marzo 2012 avente per oggetto il controllo della imposizione diretta e indiretta per il periodo d'imposta 2009. La contestazione ha avuto ad oggetto essenzialmente l'inerenza di alcuni costi per servizi e la determinazione di maggior ricavi presunti sulla base delle percentuali di ricarico per un importo di circa Euro 400 migliaia. Ai sensi dell'art.12, comma 7 della L. n. 212/2000 in data 31 luglio 2012 è stata prodotta apposita memoria.

La Società ritiene di aver adottato un comportamento conforme a corretti principi contabili e altresì fiscalmente corretto e pertanto considera, anche sulla scorta di autorevole parere professionale, infondata la pretesa dell'Amministrazione finanziaria.

Con atto di citazione notificato in data 11 luglio 2011, Casalini Libri S.p.A. ha convenuto la società del Gruppo Var Group dinanzi al Tribunale di Firenze, per ottenere la risoluzione di un contratto di fornitura e implementazione di un software e di alcuni contratti ad esso connessi per assertedo grave inadempimento della convenuta Var Group, chiedendo altresì la condanna di quest'ultima alla restituzione di parte degli importi percepiti a fronte di tali contratti nonché il risarcimento dei danni conseguenti ed essenzialmente riconducibili ai maggiori costi e agli aggravii di esborsi derivanti dalla mancata realizzazione del progetto informatico commissionato.

Con propria comparsa di risposta VAR Group si è costituita in giudizio contestando integralmente quanto esposto da Casalini Libri e richiedendo l'integrale rigetto delle pretese avversarie, in quanto infondate in fatto e in diritto. Dopo il deposito delle memorie, all'udienza in data 10 gennaio 2013, è stato disposto consulenza tecnica d'ufficio. Allo stato attuale, dunque, è pendente il termine per la consulenza tecnica d'ufficio. Anche alla luce di un autorevole parere appare remota la possibilità di una soccombenza di Var Group tanto più alla luce delle concrete allegazioni di parte avvenute nel corso della fase di trattazione del giudizio.

In merito ai contenziosi fiscali e procedimenti sopra descritti rimane in essere un obbligo di manleva da parte di ITH, previsto dall'Accordo Quadro stipulato con Made in Italy 1 S.p.A., per gli eventuali ulteriori perdite sofferte dal Gruppo, sino a concorrenza dell'importo di Euro 5,5 milioni dedotti Euro 1,2 milioni relativi al precedentemente citato accertamento con adesione di Computer Gross.

20.6 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo successivamente alla chiusura dell'ultimo esercizio

Si segnala che l'Emittente non è a conoscenza di cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio 2013, salvo quanto descritto nella Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.1 del Prospetto Informativo.

21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 Capitale sociale

21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto e versato, dell'Emittente è pari a Euro 36.996.036,10 suddiviso in n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

21.1.2 Esistenza di strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale dell'Emittente

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso strumenti finanziari partecipativi non rappresentativi del capitale sociale.

21.1.3 Azioni proprie

L'Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2013 ha deliberato di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di Azioni Ordinarie Sesa ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, nonché l'acquisto di Azioni Riscattabili ai sensi dell'art. 6 dello Statuto e delle disposizioni dal medesimo richiamate.

In particolare, l'Assemblea ordinaria del 22 febbraio 2013 ha deliberato, tra l'altro: (i) di autorizzare ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del codice civile, l'acquisto, in una o più volte, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione, di un numero di Azioni Ordinarie Sesa prive di indicazione del valore nominale non superiore al 10% del capitale sociale rappresentato da Azioni Ordinarie, e comunque per un controvalore massimo di Euro 2.000.000,00; (ii) di autorizzare ai sensi, per gli effetti e nei limiti dell'art. 2357 del codice civile e dell'art. 6 dello Statuto, per il periodo di diciotto mesi a far data dalla deliberazione, l'acquisto di Azioni Riscattabili di proprietà del socio ITH, fino ad un massimo n. 1.350.316 Azioni Riscattabili, nei termini, alle condizioni e con le modalità previsti dal predetto art. 6 dello Statuto, corrispondendo al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile.

Alla Data del Prospetto Informativo è in corso l'esecuzione del programma di acquisto di Azioni Ordinarie proprie secondo le modalità, i termini e le condizioni contenute nell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di Azioni Ordinarie proprie, conferita dall'Assemblea ordinaria della Società del 22 febbraio 2013.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene n. 55.200 Azioni Ordinarie proprie, pari allo 0,40% del capitale sociale complessivo. Le società controllate dall'Emittente non detengono Azioni Ordinarie Sesa.

21.1.4 Importo delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso obbligazioni convertibili, scambiabili o *cum warrant*.

21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale

Alla Data del Prospetto Informativo, fatto salvo quanto di seguito indicato, non sussistono diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato ma non emesso, né impegni ad aumenti di capitale.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società ha deliberato, tra l'altro, un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero

1.727.400 Azioni Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio dei Warrant, in conformità al relativo regolamento entro 5 anni dalla data di iscrizione nel registro delle imprese della delibera assembleare che comporti la modifica dell'oggetto sociale della Società funzionalmente all'Operazione Rilevante (*i.e.* entro il 1° febbraio 2018).

21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di società del Gruppo offerto in opzione

Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non è a conoscenza di operazioni riguardanti il capitale di eventuali membri del Gruppo offerto in opzione o che sia stato deciso di offrire in opzione.

21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente

Nel presente Paragrafo è indicata l'evoluzione del capitale sociale di Made in Italy 1 S.p.A. (l'attuale Emittente). Si segnala che le variazioni del patrimonio netto relative agli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 riportate nella Sezione Prima, Capitolo 20, del Prospetto Informativo si riferiscono al Gruppo Sesa.

Il capitale sociale dell'Emittente ha subito le evoluzioni di seguito descritte.

L'Emittente è stato costituito in data 27 luglio 2010, dalla società promotrice Genus S.r.l., in forma di società a responsabilità limitata con capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato, tra l'altro:

- la trasformazione dell'Emittente in società per azioni con conseguente aumento del capitale sociale da Euro 10.000,00 a Euro 120.000,00, suddiviso in n. 12.000 azioni ordinarie, interamente sottoscritto dall'unico socio Genus S.r.l.;
- l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale funzionale all'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari della Società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italia, ai sensi del quale il capitale sociale veniva suddiviso in due categorie azioni (azioni ordinarie e azioni speciali) con contestuale conversione di n. 12.000 azioni ordinarie in n. 12.000 Azioni Speciali;
- un aumento del capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 495.000,00 (quattrocentonovantacinquemila/00), di cui: (i) massimi nominali Euro 465.000,00 mediante emissione di massime n. 6.000.000 Azioni Ordinarie emesse con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, codice civile, ai fini della costituzione del flottante necessario all'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana; e (ii) nominali Euro 30.000,00 mediante emissione di n. 138.000 Azioni Speciali offerte in opzione e interamente sottoscritte dall'unico socio Genus S.r.l. Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali sono state emesse tutte al prezzo di Euro 10,00 (dieci/00) per ciascuna azione di nuova emissione. Il numero massimo di Azioni Ordinarie e di Azioni Speciali ed il relativo prezzo di sottoscrizione è stato determinato in funzione degli obiettivi prefissati dall'Emittente in fase di ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale organizzato e gestito da Borsa Italiana e, in particolare, al fine di assicurare, tramite le risorse raccolte con la sottoscrizione delle Azioni Speciali, la gestione ordinaria della Società e tramite le risorse raccolte con la sottoscrizione delle Azioni Ordinarie l'esecuzione di un'operazione di acquisizione e/o aggregazione con una singola società operativa (successivamente individuata nell'Ex Sesa S.p.A.);
- un aumento del capitale sociale per un ammontare massimo complessivo di Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di Euro 0,10 per ciascuna azione, da riservarsi all'esercizio di corrispondenti massimi numero 6.000.000 Warrant in conformità a quanto stabilito nel Regolamento Warrant. Il numero massimo di Azioni di Compendio ed il relativo prezzo di sottoscrizione è stato

determinato in funzione delle caratteristiche di esercizio dei Warrant. Per maggiori informazioni sui Warrant si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5 del Prospetto Informativo.

In data 23 giugno 2011, le Azioni Ordinarie e i Warrant (abbinati gratuitamente alle Azioni Ordinarie) sono stati ammessi alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, con decorrenza dal 27 giugno 2011. In sede di collocamento sono state sottoscritte n. 5.000.000 Azioni Ordinarie, con abbinati gratuitamente n. 5.000.000 Warrant.

In data 8 luglio 2011, a seguito dell'iscrizione presso il competente ufficio del Registro delle Imprese dell'attestazione di avvenuta sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea del 20 maggio 2011 per massimi nominali Euro 495.000,00, il capitale sociale della Società era pari ad Euro 537.500,00, suddiviso in n. 5.000.000 Azioni Ordinarie e n. 150.000 Azioni Speciali, senza indicazione del valore nominale.

Ai sensi del Regolamento Emittenti AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (il "Regolamento AIM") in vigore alla data di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (*i.e.* 27 giugno 2011), sulla base delle informazioni a disposizione della Società e delle comunicazioni effettuate ai sensi del Regolamento AIM, gli azionisti di Made in Italy 1 S.p.A. all'epoca titolari una partecipazione superiore al 3% del capitale sociale (soglia di partecipazione richiesta ai fini degli obblighi di comunicazione ai sensi del Regolamento AIM in vigore alle data di avvio delle negoziazioni) erano: (i) Investimenti Industriali S.p.A. con una partecipazione dell'8%; (ii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. con una partecipazione dell'8%; (iii) UBI Banca (già Centrobanca ó Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. con una partecipazione del 6,18%; (iv) Banca IMI S.p.A. con una partecipazione del 6%; (v) Orefici S.p.A. con una partecipazione del 6%; (vi) Fezzi Luigi con una partecipazione del 6%; (vii) Lombarda Vita S.p.A. con una partecipazione del 5%; (viii) Aviva S.p.A. con una partecipazione del 4%; (ix) Fideuram Asset Management Ireland con una partecipazione del 4%; (x) Angelini Partecipazioni Finanziarie S.r.l. con una partecipazione del 3%; e (xi) Banca Profilo S.p.A. con una partecipazione del 3%; e (xii) il restante 40,82% da altri azionisti con una partecipazione inferiore al 3% del capitale sociale.

In data 27 novembre 2012, l'Assemblea straordinaria della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 64093, raccolta n. 10600, ha deliberato, tra l'altro, di approvare il progetto di fusione relativo alla Fusione. La Fusione è stata attuata mediante un aumento del capitale sociale per nominali Euro 36.458.532,00 mediante emissione di n. 9.114.633 azioni di nuova emissione, di cui n. 7.764.317 Azioni Ordinarie e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale. Le n. 9.114.633 azioni di nuova emissione sono state destinate ad ITH sulla base di un rapporto di cambio di n. 27 azioni di Made in Italy 1 S.p.A. (di cui n. 23 Azioni Ordinarie e n. 4 Azioni Riscattabili) ogni n. 200 azioni ordinarie dell'Ex Sesa S.p.A.

In data 1° febbraio 2013, a seguito dell'efficacia della Fusione, il capitale sociale della Società era pari ad Euro 36.996.032,00, suddiviso in n. 12.764.317 Azioni Ordinarie (di cui n. 822.487 azioni proprie detenute in portafoglio dalla Società), ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, n. 150.000 Azioni Speciali e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

In data 22 febbraio 2013, l'Assemblea straordinaria della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Jacopo Sodi, repertorio n. 7.868, raccolta n. 2.759, ha deliberato, tra l'altro, l'annullamento di n. 822.487 azioni ordinarie proprie in portafoglio della Società. A seguito dell'efficacia della delibera dell'Assemblea straordinaria del 22 febbraio 2013, il capitale sociale della Società era pari ad Euro 36.996.032,00, suddiviso in n. 11.941.830 Azioni Ordinarie, n. 150.000 Azioni Speciali e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili, tutte prive di indicazione del valore nominale.

In data 18 marzo 2013, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, sono state convertite n. 50.000 Azioni Speciali detenute da Genus S.r.l. (pari ad 1/3 del loro ammontare) in n. 350.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale. A seguito di tale conversione automatica, il capitale sociale di Sesa era pari a Euro 36.996.032,00 suddiviso in n. 12.291.830 Azioni

Ordinarie, n. 100.000 Azioni Speciali e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

In data 2 maggio 2013, a seguito delle richieste di esercizio di n. 700 Warrant pervenute nel mese di aprile 2013, la Società ha provveduto ad emettere n. 41 Azioni Ordinarie, per un controvalore complessivo di Euro 4,10 secondo le modalità previste dal Regolamento Warrant. Per effetto di quanto precede, il nuovo capitale sociale di Sesa era pari a Euro 36.996.036,10 suddiviso in n. 12.291.871 Azioni Ordinarie, n. 100.000 Azioni Speciali e n. 1.350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

In data 25 luglio 2013, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, sono state convertite n. 1.000.000 Azioni Riscattabili detenute da ITH in n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale. A seguito di tale conversione automatica, il capitale sociale di Sesa era pari a Euro 36.996.036,10 suddiviso in n. 13.291.871 Azioni Ordinarie, n. 100.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

In data 8 ottobre 2013, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, sono state convertite ulteriori n. 50.000 Azioni Speciali detenute da Genus S.r.l. in n. 350.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale.

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale, sottoscritto e versato, della Società è pari ad Euro 36.996.036,10 suddiviso in n. 13.641.871 Azioni Ordinarie che saranno quotate sul MTA, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Speciali sono interamente detenute da Genus S.r.l. e le Azioni Riscattabili sono interamente detenute da ITH. Le Azioni Speciali e le Azioni Riscattabili non saranno quotate sul MTA.

Alla Data del Prospetto Informativo sono altresì in circolazione n. 4.999.300 Warrant che saranno quotati sul MTA e che danno diritto alla sottoscrizione di Azioni Ordinarie. Per maggiori informazioni si rinvia a Sezione Seconda, Capitolo 4, Paragrafo 4.2.5, del Prospetto Informativo.

A seguito dell'eventuale emissione delle Azioni di Compendio dell'Emittente per soddisfare l'esercizio dei Warrant e dell'eventuale conversione delle Azioni Speciali, il numero di Azioni Ordinarie dell'Emittente in circolazione si incrementerà. Ciò comporterà una diluizione della partecipazione degli Azionisti dell'Emittente.

La percentuale di diluizione sarà pari all'1,09% del capitale sociale. Tale percentuale di diluizione è stata determinata tenendo conto: (i) dell'integrale conversione in Azioni Ordinarie di tutte le numero 50.000 Azioni Speciali (assumendo che tale conversione avvenga nel rapporto di n. 7 Azioni Ordinarie ogni n. 1 Azione Speciale detenuta per complessive massime numero 350.000 Azioni Ordinarie secondo il rapporto di conversione previsto dall'art. 6 dello Statuto); e (ii) dell'emissione di tutte le Azioni di Compendio dell'Emittente rivenienti dall'esercizio dei Warrant (pari alla Data del Prospetto Informativo a massime n. 1.439.192 Azioni di Compendio).

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente è controllata di diritto da ITH la quale detiene n. 8.779.317 Azioni Ordinarie e n. 350.316 Azioni Riscattabili (ITH è controllata a sua volta da Sesa S.r.l., la quale detiene una percentuale pari al 57,07% del capitale sociale di ITH). Per maggiori informazioni in merito si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.3 del Prospetto Informativo.

21.2 Atto costitutivo e statuto

L'Emittente è stato costituito in data 27 luglio 2010 in forma di società a responsabilità limitata con la denominazione di "Italy 1 S.r.l.", capitale sociale di Euro 10.000,00 interamente versato, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 60868, raccolta n. 9484.

In data 20 maggio 2011, l'Assemblea della Società, con atto a rogito del Notaio dott. Filippo Zabban, repertorio n. 61990, raccolta n. 9849, ha deliberato la trasformazione dell'Emittente in società per azioni ed ha modificato la denominazione sociale in *Made in Italy 1 S.p.A.*

In data 1° febbraio 2013, ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Ex Sesa S.p.A. in Made in Italy 1 S.p.A. (con contestuale cambio della denominazione sociale in Sesa S.p.A.).

In data 15 luglio 2013, l'Assemblea straordinaria dei soci dell'Emittente ha approvato le modifiche al testo dello Statuto per adeguarne, tra l'altro, le previsioni alla normativa vigente per le società aventi strumenti finanziari ammessi alle negoziazioni su un mercato regolamentato. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto che sarà in vigore alla data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul MTA.

21.2.1 Descrizione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente

L'oggetto sociale dell'Emittente è stabilito dall'art. 3 dello Statuto, che dispone quanto segue:

La Società ó avente ad oggetto, nel primo periodo della sua esistenza, la ricerca e la selezione di potenziali acquisizioni di partecipazioni in altre imprese ovvero di potenziali forme di aggregazione della società stessa ó mediante fusione ó con altre imprese, esclusa ogni consulenza in materia di investimenti riservata a particolari soggetti ó esercita, in esito alla fusione per incorporazione della società Sesa S.p.A. in Made in Italy S.p.A. (l'Operazione Rilevante), le seguenti attività:

- *il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di calcolatori, loro accessori, loro parti nonché apparecchiature e programmi per l'informatica in genere; con relativa impiantistica;*
- *la formazione di programmi per calcolatori e l'organizzazione aziendale;*
- *l'attività di agente e di rappresentante di commercio di beni e di prodotti per l'informatica e per l'ufficio;*
- *la produzione di manuali per l'uso di calcolatori; l'elaborazione e l'immissione di immagini e testi per conto terzi;*
- *la manutenzione e la riparazione di calcolatori e di apparecchi per l'informatica in genere;*
- *l'assemblaggio di calcolatori e/o di loro parti;*
- *la locazione di calcolatori e di apparecchi per l'informatica in genere;*
- *lo svolgimento di servizi in materia di organizzazione aziendale contabile ed amministrativa, compresa l'attività di elaborazione dati per conto terzi inerenti la gestione di impresa;*
- *la prestazione di servizi in materia di organizzazione della struttura finanziaria, del sistema di controllo di gestione dell'impresa e di marketing;*
- *la prestazione di servizi di organizzazione e gestione aziendale, di addestramento e formazione manageriale e professionale;*
- *lo svolgimento di analisi, valutazione ed impostazione di sistemi informativi ed informatici per l'elaborazione elettronica dei dati nonché la promozione di studi e ricerche in campo informatico.*

Il tutto con esclusione delle attività riservate per legge agli iscritti ad albi professionali, di quelle per il cui esercizio è necessaria una specifica autorizzazione amministrativa, e delle attività da svolgersi in via esclusiva da parte di particolari soggetti.

La Società potrà svolgere la sua attività sia in Italia che all'estero.

La Società può compiere tutte le operazioni commerciali, mobiliari ed immobiliari aventi pertinenza con l'oggetto sociale; per il raggiungimento degli scopi sociali, essa può altresì assumere interessenze, quote, partecipazioni, anche azionarie, in altre società o enti aventi scopi affini o analoghi, nonché prestare avalli,

fidejussioni e garanzie in genere anche a favore di terzi; il tutto peraltro con esclusione di attività finanziarie riservate nei confronti del pubblico.

21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

L'Emittente ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale di cui agli artt. 2380-bis ss. del codice civile. Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e i componenti del Collegio Sindacale dell'Emittente. Tali disposizioni entreranno in vigore alla data di avvio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dell'Emittente sul MTA. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove amministratori. Gli amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e Statuto. L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa *pro tempore* vigente; di essi un numero minimo corrispondente al minimo previsto dalla normativa medesima deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'amministratore. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che secondo la normativa vigente devono possedere tale requisito.

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai soci con le modalità di seguito specificate, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Unitamente a ciascuna lista, entro i rispettivi termini sopra indicati, dovranno depositarsi (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato la lista, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; (iii) un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'identità dello stesso a qualificarsi come indipendente.

A partire dal primo rinnovo dell'organo amministrativo successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che

appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccezione) dei candidati.

Le liste presentate senza osservanza delle disposizioni che precedono sono considerate come non presentate.

Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;
- b) il restante amministratore è tratto dalla lista di minoranza che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla precedente lettera a), e che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. Qualora la lista di minoranza di cui alla lettera b) non abbia conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta, ai sensi di quanto precede, per la presentazione delle liste, tutti gli amministratori da eleggere saranno tratti dalla lista di cui al punto a).

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci. Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina di un numero di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF pari al numero minimo stabilito dalla legge in relazione al numero complessivo degli amministratori, il candidato non indipendente ex art. 148 TUF eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, di cui alla lettera a) che precede, sarà sostituito dal primo candidato indipendente ex art. 148 TUF secondo l'ordine progressivo non eletto della stessa lista, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente ex art. 148 TUF secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che il Consiglio di Amministrazione risulti composto da un numero di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF pari almeno al minimo prescritto dalla legge. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti in possesso dei citati requisiti. Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato. Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, in modo da assicurare (i) la presenza di Amministratori indipendenti ex art. 148 TUF nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, si provvederà ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

In ogni caso il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea procederanno alla nomina in modo da assicurare: (i) la presenza di Amministratori indipendenti *ex art. 148 TUF* nel numero complessivo minimo richiesto dalla normativa *pro tempore* vigente; e (ii) il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Qualora per dimissioni o altra causa venga a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, si intenderà decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione con efficacia dalla data della successiva ricostituzione di tale organo. In tal caso l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza dagli amministratori rimasti in carica per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Gli amministratori decadono dalla propria carica nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto.

Agli amministratori spetta il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea ordinaria potrà inoltre riconoscere agli amministratori un compenso ed un'indennità di fine mandato, anche sotto forma di polizza assicurativa. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del consiglio ai sensi di legge.

All'organo amministrativo è data la facoltà, ferma restando la concorrente competenza dell'Assemblea straordinaria, di assumere le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-*bis*, codice civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'art. 2365, comma 2, codice civile.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea in sede di nomina del Consiglio stesso, deve designare tra i suoi membri un presidente e può nominare uno o più consiglieri delegati e un comitato esecutivo.

Ai sensi di legge, in occasione delle riunioni e con la periodicità indicata dalle applicabili disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, anche a cura degli organi delegati, sull'attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riguardo alle operazioni in cui gli Amministratori abbiano un interesse proprio o di terzi o che siano influenzate dall'eventuale soggetto che eserciti attività di direzione e coordinamento.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, anche fuori dalla sede sociale purché nell'Unione Europea, ogni volta che il presidente lo ritenga opportuno, ovvero quando ne venga fatta richiesta da un amministratore delegato (se nominato) o da almeno due amministratori, fermi restando i poteri di convocazione attribuiti ad altri soggetti ai sensi di legge.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, il Consiglio viene convocato dal presidente con avviso inviato mediante posta, telegramma, telefax o posta elettronica almeno tre giorni prima della riunione, ovvero, in caso di urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione. Saranno comunque valide le riunioni consiliari, altrimenti convocate, qualora partecipino tutti i consiglieri e i sindaci effettivi in carica.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono necessari la presenza effettiva della maggioranza dei consiglieri in carica e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si possono svolgere anche per audioconferenza o videoconferenza, a condizione che: (a) siano presenti nello stesso luogo il Presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale, dovendosi ritenere svolta la riunione in detto luogo; (b) che sia consentito al Presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione; (c) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione; (d) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla

discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

L'organo amministrativo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli riservati all'Assemblea dalla legge.

In caso di nomina di consiglieri delegati o del comitato esecutivo, ad essi spettano i poteri di gestione loro attribuiti in sede di nomina.

Il potere di rappresentare la Società di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al presidente del Consiglio di Amministrazione, senza limite alcuno.

In caso di nomina di consiglieri delegati, ad essi spetta la rappresentanza della Società nei limiti dei loro poteri di gestione. Negli stessi limiti viene conferito il potere di rappresentanza al presidente dell'eventuale comitato esecutivo.

La rappresentanza della Società spetta anche al direttore generale, ai direttori, agli institori e ai procuratori, nei limiti dei poteri loro conferiti nell'atto di nomina.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la Società non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza sancito dall'art. 2390 del codice civile.

Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

I Sindaci debbono essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, dallo Statuto e da altre disposizioni applicabili, anche inerenti al limite al cumulo degli incarichi. Ai fini dell'art. 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000, n. 162, devono considerarsi strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società le materie (giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche) ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività svolta della Società e di cui all'oggetto sociale.

Non possono essere nominati Sindaci e se eletti decadono dall'incarico coloro, che si trovano in situazioni di incompatibilità previste dalla legge.

La nomina del Collegio Sindacale avviene, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste si applicano, oltre a quanto previsto nello Statuto, le disposizioni di legge e di regolamento *pro tempore* vigenti.

A partire dal primo rinnovo del Collegio Sindacale successivo all'ammissione delle Azioni Ordinarie alle negoziazioni su un mercato regolamentato, le liste che presentino un numero complessivo di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato nella lista stessa almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco effettivo e almeno un terzo (comunque arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di Sindaco supplente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista, né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a

pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari. Le liste devono essere corredate:

- a) dalle informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- b) da una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, quali previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, con questi ultimi;
- c) da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali dei candidati, nonché di una dichiarazione dei medesimi candidati attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti previsti dalla legge e della loro accettazione della candidatura, nonché l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La lista presentata senza l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra, sarà considerata come non presentata.

Ogni avente diritto può votare una sola lista.

Alla elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due membri effettivi ed un supplente;
- b) dalla seconda lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti e che ai sensi della normativa anche regolamentare vigente non sia collegata, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, un membro effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio sindacale, ed un supplente.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di Sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, nel rispetto di quanto sopra previsto per la nomina del presidente e fermo restando il rispetto la disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Le precedenti statuizioni in materia di elezione dei Sindaci non si applicano nelle Assemblee per le quali è presentata un'unica lista oppure è votata una sola lista, ovvero nel caso in cui non sia presentata alcuna lista; in tali casi l'Assemblea delibera a maggioranza relativa, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Quando l'Assemblea deve provvedere alla nomina dei Sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio sindacale si procede come segue: qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina avviene con votazione a maggioranza relativa senza vincolo di lista; qualora, invece, occorra sostituire Sindaci eletti nella lista di minoranza, l'Assemblea li

sostituisce con voto a maggioranza relativa, scegliendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il Sindaco da sostituire.

Qualora l'applicazione di tali procedure non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei Sindaci designati dalla minoranza, l'Assemblea provvederà con votazione a maggioranza relativa; tuttavia, nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non verranno computati i voti di coloro che, secondo le comunicazioni rese ai sensi della vigente disciplina, detengono, anche indirettamente ovvero anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, la maggioranza relativa dei voti esercitabili in Assemblea, nonché dei Soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Le procedure di sostituzione di cui ai commi che precedono devono in ogni caso assicurare il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente all'equilibrio tra generi.

Il Collegio Sindacale esercita i poteri e le funzioni ad esso attribuite dalla legge e da altre disposizioni applicabili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono anche essere tenute in teleconferenza e/o videoconferenza a condizione che: a) il presidente e il soggetto verbalizzante siano presenti nello stesso luogo della convocazione; b) tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di ricevere, trasmettere e visionare documenti, di intervenire oralmente ed in tempo reale su tutti gli argomenti. Verificandosi questi requisiti, il Collegio sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente e il soggetto verbalizzante.

21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistente

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale.

Salvo quanto precisato dallo Statuto e di seguito descritto, le Azioni Speciali e le Azioni Riscattabili hanno gli stessi diritti ed obblighi delle Azioni Ordinarie.

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali sono liberamente trasferibili. Il trasferimento delle Azioni Riscattabili è soggetto ai limiti di cui all'art. 6 dello Statuto.

Le Azioni Speciali e le Azioni Riscattabili attribuiscono ai possessori i diritti previsti dall'art. 6 dello Statuto.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 2376 del codice civile, le deliberazioni che pregiudicano i diritti dei titolari di Azioni Speciali e di Azioni Riscattabili devono essere approvate anche dall'Assemblea speciale degli appartenenti alla categoria interessata.

Azioni Speciali

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Emittente le Azioni Speciali sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- a) sono prive del diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società;
- b) sono escluse dal diritto di percepire gli utili di cui la Società deliberi la distribuzione per un periodo di 18 (diciotto) mesi a far tempo dalla data di efficacia dell'Operazione Rilevante mentre attribuiscono ai loro titolari il diritto alla distribuzione di riserve disponibili;
- c) in caso di scioglimento della Società, attribuiscono ai loro titolari il diritto a veder liquidata la propria quota di patrimonio netto di liquidazione in via postergata rispetto ai titolari delle Azioni Ordinarie;
- d) sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie, prevedendo che per ogni Azione Speciale si ottengano in conversione n. 7 (sette) Azioni Ordinarie, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari e senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale: (A) nella misura di n. 100.000 Azioni Speciali nel caso in cui, entro 24 (ventiquattro) mesi dalla data di efficacia

dell'Operazione Rilevante, il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate su un mercato regolamentato, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 12 (dodici) per Azione Ordinaria; ovvero (B) nella misura di n. 50.000 Azioni Speciali nel caso in cui, entro il termine indicato sub (A), il prezzo ufficiale delle Azioni Ordinarie negoziate su un mercato regolamentato, per almeno 15 (quindici) giorni su 30 (trenta) giorni di borsa aperta consecutivi, sia maggiore o uguale a Euro 11 (undici) per Azione.

Decorsi 24 (ventiquattro) mesi dalla data dell'Operazione Rilevante, per ogni Azione Speciale residua, non già convertita automaticamente ai sensi delle fattispecie di cui alle precedenti lettere (A) e (B), si otterrà in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza modifica alcuna dell'entità del capitale sociale.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie ó qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

L'Emittente informerà il mercato del ricorrere dei presupposti per la conversione delle Azioni Speciali in Azioni Ordinarie dell'Emittente, mediante diffusione di un apposito comunicato stampa che verrà pubblicato sul sito *internet* www.sesa.it.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Speciali sono interamente detenute da Genus S.r.l. e non saranno quotate sul MTA. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Prospetto Informativo.

Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto dell'Emittente le Azioni Riscattabili sono dotate delle seguenti caratteristiche:

- a) sono intrasferibili fino alla data di esercizio del riscatto da parte della Società o, alternativamente, fino alla data della conversione in Azioni Ordinarie;
- b) attribuiscono il diritto di percepire gli utili e il diritto alla distribuzione di riserve disponibili di cui la Società deliberi la distribuzione;
- c) attribuiscono il diritto di voto nelle delibere assembleari sia in sede ordinaria che in sede straordinaria;
- d) nel caso del mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle stesse alla data del 30 aprile 2013 e del 30 aprile 2014 ó come verificato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della successiva lettera g) ó sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie. Per ogni Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 (una) Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna manifestazione di volontà da parte dei loro titolari;
- e) saranno riscattate dalla Società, ai seguenti termini e condizioni:
 - (i) ove la Società non realizzi almeno Euro 20.000.000,00 (la **Prima Soglia**) di utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo (il **Primo Periodo**) intercorrente tra il 1° maggio 2012 e il 30 aprile 2013 (l'**Utile del Primo Periodo**), la stessa riscatterà un numero di azioni riscattabili (il **Primo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra: (x) Euro 2.537.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo di Utile del Primo Periodo rispetto alla Prima Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 10.150.000,00 e (y) 10,15, corrispondendo al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter;

- (ii) ove la Società non realizzi almeno Euro 24.000.000,00 (la **Seconda Soglia**) di utile netto su base consolidata derivante dall'attività caratteristica nel periodo (il **Secondo Periodo**) intercorrente tra il 1° maggio 2013 e il 30 aprile 2014 (il **Utile del Secondo Periodo**), la stessa riscatterà un numero di azioni riscattabili (il **Secondo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra (x) Euro 962.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo di Utile del Secondo Periodo rispetto alla Seconda Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 3.850.000,00 e (y) 10,15, corrispondendo, al titolare delle azioni riscattate, quale corrispettivo per ciascuna di esse, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter;
- f) il riscatto avverrà con acquisto delle Azioni Riscattabili in capo alla società medesima e solo in presenza dei presupposti anche di ordine procedimentale e nei limiti quantitativi di cui agli artt. 2357 e seguenti del codice civile; anche a ragione della clausola inserita al precedente punto a), è previsto che le Azioni Riscattabili in esito all'Operazione Rilevante appartengano ad un solo socio; tuttavia, qualora le stesse non appartenessero ad un unico soggetto, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio del riscatto, adotterà modalità tali da garantire il rispetto del principio di parità di trattamento tra gli azionisti che le possedessero;
- g) il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal consiglio di amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole del consigliere di amministrazione indipendente, previa verifica dell'avveramento delle condizioni per il riscatto e pertanto previa determinazione: (i) dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo; (ii) del Primo Numero di Azioni o del Secondo Numero di Azioni; e (iii) del valore di liquidazione;
- h) l'esercizio del riscatto sarà comunicato al titolare delle Azioni Riscattabili riscattate, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, inviata al domicilio risultante dal libro dei soci (la **Comunicazione di Riscatto**), con indicazione:
- (i) del valore dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo;
- (ii) della misura dello scostamento negativo di Utile del Primo Periodo registrato rispetto alla Prima Soglia, o della misura dello scostamento negativo di Utile del Secondo Periodo registrato rispetto alla Seconda Soglia;
- (iii) del Primo Numero di Azioni, o del Secondo Numero di Azioni;
- (iv) del valore di liquidazione e conseguentemente del prezzo complessivo (pari al valore di liquidazione moltiplicato per il numero di azioni riscattate) corrisposto per l'acquisto delle Azioni Riscattabili riscattate da parte della Società;
- i) alla comunicazione di cui al precedente lettera h) dovrà essere inoltre necessariamente allegata la documentazione utilizzata ai fini della determinazione attestante il valore di liquidazione delle azioni oggetto del riscatto;
- j) il socio riscattando ha la possibilità di contestare il valore di liquidazione contenuto nella Comunicazione di Riscatto ai sensi di quanto disposto dall'art. 2437-ter, comma 6, codice civile.

In conseguenza della conversione automatica delle Azioni Riscattabili in Azioni Ordinarie, il Consiglio di Amministrazione provvederà a: (a) annotare la conversione nel libro soci con annullamento ed emissione delle azioni; (b) depositare presso il registro delle imprese, ai sensi dell'art. 2436, comma 6, del codice civile, il testo dello Statuto con la modificazione del numero complessivo delle azioni e più precisamente del numero delle azioni delle diverse categorie ó qualora sussistenti - in cui è suddiviso il capitale sociale; (c) comunicare la conversione mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale nonché ad effettuare tutte le altre comunicazioni e dichiarazioni che si rendessero necessarie od opportune.

Per completezza si precisa che, in caso di riscatto delle Azioni Riscattabili, l'Emittente riconoscerà al titolare delle Azioni Riscattabili una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società oggetto di riscatto e determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, codice civile che richiede di tenere conto *della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni*.

Si segnala inoltre che, alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Riscattabili sono interamente detenute da ITH e non saranno quotate sul MTA. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.2 del Prospetto Informativo.

21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni

Ai sensi dell'art. 2437, commi 1 e 2, del codice civile, hanno diritto di recedere, per tutte o parte delle loro azioni, i soci che non hanno concorso alle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dall'art. 2437, comma 2, del codice civile ovvero dallo statuto;
- f) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- g) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- h) la proroga del termine;
- i) l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

È nullo ogni patto volto ad escludere o rendere più gravoso l'esercizio del diritto di recesso nelle ipotesi che precedono.

Inoltre, ai sensi dell'art. 2437-*quinques* del codice civile hanno diritto di recedere i soci che non concorrono alla deliberazione che comporti l'esclusione delle azioni dalla quotazione.

Ai sensi dell'art. 6, comma 3, dello Statuto, l'aumento del capitale sociale è deliberato dall'Assemblea straordinaria nelle forme e secondo le modalità stabilite dalla legge; le norme e le condizioni relative all'emissione delle nuove azioni, la data e le modalità dei versamenti (ove non inderogabilmente di competenza dell'Assemblea straordinaria) sono determinate dal Consiglio di Amministrazione.

In caso di aumento del capitale, le azioni di nuova emissione potranno essere assegnate in misura non proporzionale ai conferimenti, in presenza del consenso dei soci a ciò interessati.

La deliberazione di aumento del capitale sociale, assunta con le maggioranze di cui agli artt. 2368 e 2369 del codice civile, può escludere il diritto di opzione nei limiti del 10% (dieci per cento) del capitale sociale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione da un revisore legale o da una società di revisione legale.

21.2.5 Disciplina statutaria delle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società

Si riportano di seguito le principali disposizioni dello Statuto contenenti la disciplina delle Assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente. Per ulteriori informazioni si rinvia allo Statuto della Società e alla normativa applicabile.

Convocazioni

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto l'Assemblea viene convocata nei termini prescritti dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, mediante avviso da pubblicare sul sito internet della Società, nonché con le modalità previste dalla disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Nell'avviso di convocazione potrà essere prevista una data di seconda e ulteriore convocazione per il caso in cui nell'adunanza precedente l'Assemblea non risulti legalmente costituita. Se il giorno per le Assemblee in seconda o ulteriore convocazione non è indicato nell'avviso, esse devono svolgersi entro trenta giorni dalla data indicata nella convocazione per l'Assemblea di prima convocazione. L'Assemblea può essere convocata anche fuori dal Comune ove si trova la sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio dev'essere convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero, nei casi previsti dall'art. 2364, comma 2, codice civile, e sempre che disposizioni di legge non lo escludano, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Pur in mancanza di formale convocazione, l'Assemblea è validamente costituita in presenza dei requisiti richiesti dalla legge.

Svolgimento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto hanno diritto ad intervenire in Assemblea coloro ai quali spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società effettuata dall'intermediario abilitato alla tenuta dei conti ai sensi di legge, sulla base delle evidenze delle proprie scritture contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e pervenuta alla Società nei termini di legge. A tal fine, si ha riguardo alla data della prima convocazione purché le date delle eventuali convocazioni successive siano indicate nell'unico avviso di convocazione; in caso contrario si ha riguardo alla data di ciascuna convocazione.

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria può svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci, ed in particolare a condizione che: (a) sia consentito al presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione; (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione; (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno. La riunione si considera tenuta nel luogo ove sono presenti, insieme, il presidente ed il soggetto verbalizzante.

Se previsto nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto potranno intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica in conformità alle disposizioni normative applicabili.

Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare per delega a sensi di legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, mediante messaggio indirizzato alla casella di posta elettronica certificata riportata nell'avviso medesimo ovvero mediante utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società.

La Società ha la facoltà di designare un soggetto al quale i soci possono conferire una delega per la rappresentanza in Assemblea ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, dandone notizia nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Per quanto non diversamente disposto dallo Statuto, l'intervento e il voto sono regolati dalla legge.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria e straordinaria deliberano sugli oggetti ad esse attribuiti dalla legge.

Salvo quanto previsto dal medesimo art. 13 dello Statuto, le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria sono prese con le maggioranze richieste dalla legge. In particolare, le modifiche dell'art. 13 e dell'art. 6 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale, alle caratteristiche dei Warrant e

delle Azioni Speciali, e, fermo quanto previsto dall'art. 2376, codice civile, ai diritti delle Azioni Speciali) dello Statuto sono approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale.

L'Assemblea ordinaria delibera, oltre che sulle materie ad essa attribuite dalla legge, anche sulle autorizzazioni per il compimento degli atti degli amministratori in materia di operazioni con parti correlate, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5, del codice civile, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e regolamentari *pro tempore* vigenti.

21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo

Lo Statuto non contiene previsioni specificamente volte a ritardare, rinviare o impedire una modifica del controllo dell'Emittente. L'acquisto o il trasferimento delle azioni non sono soggette a restrizioni statutarie salvo quanto descritto al precedente Paragrafo 21.2.3 con riferimento alle Azioni Riscattabili.

21.2.7 Disposizioni statutarie relative alla variazione delle partecipazioni rilevanti

Lo Statuto non contiene disposizioni che impongano l'effettuazione di una comunicazione al pubblico, ulteriore rispetto all'obbligo di comunicazione previsto dalla normativa legislativa e regolamentare, in caso di variazione delle partecipazioni rilevanti.

Si riportano di seguito le principali previsioni concernenti la disciplina delle variazioni delle partecipazioni rilevanti. Per ulteriori informazioni, si rinvia alla normativa applicabile (art. 120 del TUF e artt. 117 e seguenti del Regolamento Emittenti).

Le disposizioni normative e regolamentari vigenti prevedono che coloro che partecipano al capitale sociale con diritto di voto di un emittente azioni quotate su un mercato regolamentato comunichino alla società partecipata e alla Consob, con le modalità previste nel Regolamento Emittenti:

- a) il superamento della soglia del 2%;
- b) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50%, 66,6%, 90% e 95%;
- c) la riduzione della partecipazione al di sotto delle soglie indicate alle lettere a) e b) che precedono.

Ai fini degli obblighi di comunicazione disciplinati dal TUF e dal Regolamento Emittenti, sono considerate partecipazioni sia le azioni delle quali un soggetto è titolare, anche se il diritto di voto spetta o è attribuito a terzi ovvero è sospeso, sia quelle in relazione alle quali spetta o è attribuito ad un soggetto il diritto di voto ove ricorrano le circostanze di cui all'art. 118 del Regolamento Emittenti. Ai medesimi fini sono anche computate sia le azioni di cui sono titolari interposte persone, fiduciari, società controllate sia quelle in relazione alle quali il diritto di voto spetta o è attribuito a tali soggetti.

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono partecipazioni potenziali, comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il raggiungimento o il superamento delle soglie del 5%, 10%, 15%, 20%, 25%, 30%, 50% e 75%;
- b) la riduzione della partecipazione potenziale al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

Coloro che, direttamente o per il tramite di interposte persone, fiduciari o società controllate, detengono una posizione lunga complessiva comunicano alla società partecipata e alla Consob:

- a) il superamento delle soglie del 10%, 20%, 30% e 50%;
- b) la riduzione al di sotto delle soglie indicate alla lettera a).

La comunicazione delle partecipazioni, anche potenziali, e della posizione lunga complessiva, deve essere effettuata, salvo in determinate circostanze, entro 5 (cinque) giorni di negoziazione dall'operazione idonea a determinare il sorgere dell'obbligo.

Per le definizioni di "partecipazioni potenziali", "posizione lunga" e "posizione lunga complessiva" si rinvia all'art. 116-terdecies del Regolamento Emittenti.

21.2.8 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale

Lo Statuto non contiene disposizioni relative alla modifica del capitale sociale che siano più restrittive di quelle previste dalle applicabili disposizioni di legge, salvo quanto disposto dall'art. 13 dello Statuto con riferimento alle modifiche dello stesso art. 13 e dell'art. 6 (con riferimento alla mancata indicazione del valore nominale, alle caratteristiche dei Warrant e delle Azioni Speciali, e, fermo quanto previsto dall'art. 2376, codice civile, ai diritti delle Azioni Speciali) dello Statuto che devono essere approvate dall'Assemblea straordinaria con il voto favorevole di tanti soci che rappresentino, in qualunque convocazione, almeno i due terzi del capitale sociale.

22. CONTRATTI IMPORTANTI

22.1 Accordo Quadro

In data 15 ottobre 2012, ITH e Made in Italy 1 S.p.A. (società che per effetto della Fusione ha incorporato la Ex Sesa S.p.A. e, contestualmente alla sua efficacia, ha cambiato la denominazione sociale da *“Made in Italy S.p.A.”* in *“Sesa S.p.A.”*) hanno sottoscritto l'Accordo Quadro contenente, oltre ad alcune previsioni di natura parasociale ancora vigenti alla Data del Prospetto Informativo e rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF, i termini e le modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante. Per una descrizione dei termini e delle modalità di esecuzione dell'Operazione Rilevante, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5, mentre per la descrizione delle pattuizioni parasociali ancora vigenti alla Data del Prospetto Informativo, si rinvia alla Sezione Prima, Capito 18, Paragrafo 18.4.

Di seguito sono descritte le previsioni rilevanti dell'Accordo Quadro che continuano ad avere effetto anche successivamente al perfezionamento dell'Operazione Rilevante e, quindi, della Fusione.

Azioni Riscattabili

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH e Made in Italy 1 S.p.A. si sono impegnate a porre in essere un meccanismo che consente alla società risultante dalla Fusione (oggi l'Emittente) di godere di un ristoro economico qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga determinati obiettivi di redditività su base consolidata nei due periodi 1° maggio 2012 ó 30 aprile 2013 (il **“Primo Periodo”**) e 1° maggio 2013 ó 30 aprile 2014 (il **“Secondo Periodo”**).

Le parti hanno concordato che, nei limiti in cui ciò sia possibile, tale ristoro economico (se dovuto) sia corrisposto da ITH, in qualità di azionista di controllo di Sesa, senza esborso monetario, ma tramite la riduzione della propria partecipazione nell'Emittente (quale società risultate dalla Fusione) (il **“Meccanismo di Ristoro Economico Cashless”**). A tal fine, ed in esecuzione dell'Accordo Quadro, nell'ambito della Fusione sono state emesse in favore di ITH n. 1.350.316 Azioni Riscattabili a servizio del rapporto di concambio dotate di un meccanismo che consente - ai termini ed alle condizioni di cui alle disposizioni statutarie e nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge - il riscatto di un numero variabile di Azioni Riscattabili da parte dell'Emittente qualora il Gruppo Sesa non consegua un Utile Netto Caratteristico nel Primo Periodo e/o un Utile Netto Caratteristico nel Secondo Periodo almeno pari, rispettivamente, a Euro 20.000.000,00 (con una previsione di riscatto di n. 250.000 azioni per ogni milioni di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 16.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00) e a Euro 24.000.000,00 (con una previsione di riscatto di n. 100.000 azioni per ogni milioni di Euro di scostamento negativo, nel *range* compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 24.000.000,00).

Fermo restando quanto sopra, l'Accordo Quadro disciplina le modalità di determinazione e di pagamento dell'importo dovuto da ITH all'Emittente in caso di mancato raggiungimento di tali obiettivi (il **“Credito Sesa”**). In particolare:

- (i) qualora il Gruppo Sesa non realizzi almeno Euro 20.000.000,00 (la **“Prima Soglia”**) di Utile Netto Caratteristico nel Primo Periodo (l'**“Utile del Primo Periodo”**), ITH riconoscerà a Sesa un ammontare pari al prodotto fra (A) il valore di riscatto delle Azioni Riscattabili determinato ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile (il **“Prezzo di Riscatto”**) e (B) il rapporto fra (x) Euro 2.537.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo dell'Utile del Primo Periodo rispetto alla Prima Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un massimo di Euro 10.150.000,00 e (y) Euro 10,15, quale valore convenzionalmente attribuito dalle parti alle Azioni Riscattabili;
- (ii) qualora il Gruppo Sesa non realizzi almeno Euro 24.000.000,00 (la **“Seconda Soglia”**) di Utile Netto Caratteristico nel Secondo Periodo (l'**“Utile del Secondo Periodo”**), ITH riconoscerà a Sesa un ammontare pari al prodotto fra (A) il Prezzo di Riscatto e (B) il rapporto fra (x) Euro 962.500,00 per ogni milione di scostamento in negativo dell'Utile del Secondo Periodo rispetto alla Seconda Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un massimo di Euro 3.850.000,00 e (y) Euro 10,15, quale valore convenzionalmente attribuito dalle parti alle Azioni Riscattabili.

Ai sensi dell'Accordo Quadro, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio consolidato chiuso al 30 aprile 2013 e al 30 aprile 2014, Sesa è tenuta ad inviare a ITH una comunicazione contenente la determinazione ó a seconda del caso ó dell'ammontare dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo, della misura dell'eventuale scostamento in negativo rispetto alla Prima Soglia o alla Seconda Soglia, del Prezzo di Riscatto e la somma eventualmente dovuta da ITH in applicazione delle formule sopra descritte. A tale comunicazione dovrà essere allegata una copia dei calcoli relativi ó a seconda del caso ó all'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo confermata dalla società di revisione, nonché della eventuale documentazione utilizzata ai fini della determinazione del Prezzo di Riscatto.

L'Accordo Quadro prevede che il pagamento del Credito Sesa, eventualmente dovuto in forza dell'applicazione delle formule sopra descritte, sia eseguito attraverso un versamento in conto soci a fondo perduto.

Come sopra ricordato, le parti hanno concordato nell'Accordo Quadro il Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless* qualora l'attività del Gruppo Sesa non raggiunga gli indicati obiettivi di redditività su base consolidata nel Primo Periodo e nel Secondo Periodo. A tali fini, lo Statuto prevede le modalità di determinazione del numero di Azioni Riscattabili che potranno essere riscattate dalla Società in caso di mancato raggiungimento di un Utile del Primo Periodo almeno pari alla Prima Soglia o di un Utile del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia. In applicazione dell'art. 6 dello Statuto, le Azioni Riscattabili saranno riscattate dalla Società ai seguenti termini e condizioni:

- (i) ove la Società non realizzi un Utile del Primo Periodo almeno pari alla Prima Soglia, la stessa riscatterà un numero di Azioni Riscattabili (il **Primo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra: (x) Euro 2.537.500,00 per ogni milione di Euro di scostamento in negativo di Utile del Primo Periodo rispetto alla Prima Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 10.150.000,00 e (y) 10,15;
- (ii) ove la Società non realizzi un Utile del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia, la stessa riscatterà un numero di Azioni Riscattabili (il **Secondo Numero di Azioni**) pari al rapporto fra (x) Euro 962.500,00 per ogni milione di Euro di scostamento in negativo di Utile del Secondo Periodo rispetto alla Seconda Soglia, secondo un rapporto lineare e sino ad un valore massimo di Euro 3.850.000,00 e (y) 10,15; corrispondendo a ITH, quale corrispettivo per ciascuna Azione Riscattabile, una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società determinato ai sensi dell'art. 2437-ter del codice civile (il **Debito Sesa**).

Il riscatto delle Azioni Riscattabili è esercitato dal Consiglio di Amministrazione, con delibera assunta con il necessario voto favorevole dell'amministratore indipendente, previa verifica dell'avveramento delle condizioni per il riscatto e pertanto previa determinazione: (i) dell'Utile del Primo Periodo o dell'Utile del Secondo Periodo; (ii) del Primo Numero di Azioni o del Secondo Numero di Azioni; e (iii) del valore di liquidazione delle Azioni Riscattabili. Per completezza si precisa che, in caso di riscatto delle Azioni Riscattabili, l'Emittente riconoscerà al titolare delle Azioni Riscattabili una somma pari al valore di liquidazione unitario delle azioni della Società oggetto di riscatto e determinato ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 2, codice civile che richiede di tenere conto *della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni*.

Ai fini del funzionamento del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless*, l'Accordo Quadro prevede che, qualora alla data di pagamento del Credito Sesa da parte di ITH sussista un debito della Società nei confronti di ITH (i.e. il Debito Sesa), Sesa e ITH saranno tenute a procedere, nella misura massima possibile, alla compensazione dei rapporti di debito-credito esistenti fra le stesse (la **Compensazione**).

Ai sensi dello Statuto, nel caso del mancato verificarsi delle condizioni previste per il riscatto delle Azioni Riscattabili alla data del 30 aprile 2013 e del 30 aprile 2014 ó come verificato dal Consiglio di Amministrazione ó le Azioni Riscattabili sono convertite automaticamente in Azioni Ordinarie. Per ogni Azione Riscattabile si otterranno in conversione n. 1 Azione Ordinaria, senza necessità di alcuna

manifestazione di volontà da parte di ITH. Per maggiori informazioni in merito alle caratteristiche delle Azioni Riscattabili si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 del Prospetto Informativo.

In data 19 luglio 2013, il Consiglio di Amministrazione della Società - in sede di approvazione del bilancio consolidato chiuso al 30 aprile 2013 - ha determinato l'Utile Netto del Primo Periodo (quale utile netto consolidato prima dell'utile di competenza di terzi della società risultante dalla Fusione, secondo i principi contabili IFRS, realizzato nei 12 mesi dal 1° maggio 2012 al 30 aprile 2013, in costanza di perimetro rispetto alla data di iscrizione dell'atto di Fusione, rettificato in aumento dell'effetto a conto economico dei costi sostenuti per l'Operazione Rilevante) e, anche in considerazione dell'utile netto consolidato prima dei terzi di Euro 20.617 milioni realizzato dal Gruppo Sesa al 30 aprile 2013, ha verificato il raggiungimento della Prima Soglia. Per l'effetto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, la conversione di n. 1.000.000 Azioni Riscattabili detenute da ITH in corrispondenti n. 1.000.000 Azioni Ordinarie di nuova emissione, senza modifica alcuna dell'ammontare complessivo del capitale sociale (la Conversione). La Conversione è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto ed in applicazione delle formule sopra descritte, tenendo conto che (i) qualora il Gruppo Sesa non avesse realizzato un Utile Netto del Primo Periodo almeno pari alla Prima Soglia, avrebbero potuto essere riscattate dall'Emittente massime n. 1.000.000 Azioni Riscattabili, con una previsione di riscatto di n. 250.000 azioni per ogni milione di Euro di scostamento negativo, nel range compreso tra Euro 16.000.000,00 ed Euro 20.000.000,00; e (ii) qualora il Gruppo Sesa non realizzasse un Utile Netto del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia, potranno essere riscattate dall'Emittente massime n. 350.316 Azioni Riscattabili, con una previsione di riscatto di n. 100.000 azioni per ogni milione di Euro di scostamento negativo, nel range compreso tra Euro 20.000.000,00 ed Euro 24.000.000,00.

Alla Data del Prospetto Informativo, e in considerazione dell'intervenuta Conversione, residuano n. 350.316 Azioni Riscattabili a servizio del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless* che potrà essere attivato qualora l'attività del Gruppo Sesa non consegua un Utile Netto del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia. Si segnala che, qualora tale obiettivo di redditività non venga conseguito, le n. 350.316 Azioni Riscattabili potrebbero non essere sufficienti a consentire l'integrale operare del Meccanismo di Ristoro Economico *Cashless*, che, come sopra, meglio descritto, richiederebbe massime n. 400.000 Azioni Riscattabili. Pertanto, ove le n. 350.316 Azioni Riscattabili non fossero sufficienti a consentire l'integrale ristoro economico della Società tramite la riduzione della partecipazione di ITH nell'Emittente, ITH sarà tenuta, ai sensi dell'Accordo Quadro, a corrispondere un importo in denaro a titolo di versamento in conto soci a fondo perduto, fermo restando l'operare della Compensazione tra il Credito Sesa e il Debito Sesa.

Qualora la Società non realizzi un Utile del Secondo Periodo almeno pari alla Seconda Soglia, alla riduzione del patrimonio netto derivante dal riscatto della totalità delle residue n. 350.316 Azioni Riscattabili (pari al Debito Sesa) corrisponderà un analogo incremento di patrimonio netto in conto soci a fondo perduto (pari al Credito Sesa). Come sopra meglio descritto, l'Accordo Quadro prevede che, qualora alla data di pagamento del Credito Sesa da parte di ITH sussista un debito della Società nei confronti di ITH, Sesa e ITH saranno tenute a procedere, nella misura massima possibile, alla compensazione dei rapporti di debito-credito esistenti fra le stesse. L'eventuale riscatto da parte dell'Emittente della totalità delle residue n. 350.316 Azioni Riscattabili comporterà la riduzione della partecipazione di ITH sul capitale sociale con diritto di voto dell'Emittente dall'attuale 65,25% al 64,36% (assumendo la mancata conversione delle n. 50.000 Azioni Speciali in n. 350.000 Azioni Ordinarie).

Dichiarazioni e garanzie rilasciate da ITH - Obblighi di risarcimento e manleva

L'Accordo Quadro, in linea con la miglior prassi di mercato per operazioni analoghe, prevede una serie di dichiarazioni e garanzie rilasciate da ITH ai fini della Fusione anche per conto degli azionisti titolari, alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro, di partecipazioni di minoranza nella Ex Sesa S.p.A.

Tra le principali dichiarazioni e garanzie rilasciate si segnalano in sintesi le seguenti:

- proprietà piena e disponibile delle azioni della Ex Sesa S.p.A.;
- i bilanci della Ex Sesa S.p.A. sono stati predisposti con chiarezza e precisione, in conformità con la legge applicabile e con i principi contabili italiani, con criteri continui e omogenei rispetto a quanto

- applicato in passato e forniscono una rappresentazione fedele, veritiera e corretta dell'attivo, del passivo e del capitale sociale della Ex Sesa S.p.A. delle società del gruppo al 30 aprile 2012, nonché dei ricavi e dei costi e del risultato di esercizio. Le poste attive e passive registrate in ciascuno dei bilanci sono vere e reali e sono state valutate in conformità con i principi contabili italiani;
- i libri sociali e le scritture contabili della Ex Sesa S.p.A. e delle società del gruppo sono completi, sono stati tenuti in conformità alle norme applicabili e ad una corretta prassi societaria ed aziendale e rispecchiano fedelmente, nel loro insieme, la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria e i risultati della Ex Sesa S.p.A. e delle società del gruppo secondo quanto esposto nei rispettivi bilanci. Detti libri e registri non contengono alcuna esposizione infedele di fatti sostanziali, né omettono di esporre alcun fatto rilevante necessario a far sì che quanto ivi esposto non sia fuorviante;
 - la Ex Sesa S.p.A. e le società del gruppo hanno sempre pagato tutte le imposte o tasse e gli oneri sociali comunque e ovunque dichiarati ed hanno presentato, nei termini e nei modi prescritti dalle leggi rispettivamente applicabili, tutte le denunce e dichiarazioni relative, ai sensi della normativa rispettivamente e di volta in volta in vigore. Sono stati effettuati tutti gli accantonamenti nei rispettivi bilanci necessari ad assicurare una integrale copertura di tutte le somme dichiarate, rispettivamente, dalla Ex Sesa S.p.A. e dalle società del gruppo per il pagamento di imposte o tasse e oneri sociali afferenti periodi antecedenti alla data di redazione dei suddetti bilanci, indipendentemente dalla circostanza che, a tale data, tali imposte o tasse e oneri sociali siano o meno già pagabili;
 - fatto salvo per alcune limitate eccezioni, nessuna contestazione di carattere fiscale o previdenziale è stata mossa alla Ex Sesa S.p.A. e/o alle società del gruppo in relazione all'attività svolta e non vi sono controversie di carattere fiscale o previdenziale in corso o minacciate per iscritto nei confronti della Ex Sesa S.p.A. e delle società del gruppo;
 - non vi sono controversie di lavoro o sindacali in corso o minacciate nei confronti della Ex Sesa S.p.A. e delle società del gruppo da parte di enti o istituzioni incaricate di accertamenti in materia di lavoro ovvero da parte dei dipendenti stessi di importo complessivo superiore ad Euro 250.000;
 - fatto salvo per alcune limitate eccezioni, la Ex Sesa S.p.A. e le società del gruppo non hanno ricevuto provvedimenti, decreti, comunicazioni, avvisi, accertamenti o denunce di violazione di leggi, regolamenti, norme, provvedimenti, sentenze, decreti o altre disposizioni provenienti da qualsiasi autorità, italiana o estera.

ITH si è impegnata, anche per conto degli azionisti titolari, alla data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro, di partecipazioni di minoranza nella Ex Sesa S.p.A., a tenere indenne, risarcire e manlevare l'Emittente per tutti e qualsiasi danno che la stessa e/o le società del Gruppo Sesa abbiano effettivamente sofferto, in considerazione della non veridicità o inesattezza delle dichiarazioni e garanzie rilasciate e contenute nell'Accordo Quadro o dal verificarsi degli eventi potenzialmente pregiudizievoli dichiarati nell'Accordo Quadro stesso.

Gli obblighi di indennizzo assunti da ITH, che non potranno superare l'importo massimo complessivo di Euro 5,5 milioni, rimarranno validi ed efficaci sino allo scadere del ventiquattresimo mese successivo alla data di efficacia della Fusione (*i.e.* 1° febbraio 2013), restando inteso che in caso di controversia insorta prima del ventiquattresimo mese, i relativi obblighi di indennizzo si estingueranno solo alla data di definizione della relativa controversia.

L'Accordo Quadro prevede inoltre che ITH stessa non avrà obblighi di indennizzo fino a che l'importo da pagare a tale titolo non ecceda un importo complessivo pari a Euro 500.000, da intendersi quale franchigia relativa.

Si segnala che l'Emittente, ai sensi dell'Accordo Quadro, in data 15 luglio 2013, ha comunicato a ITH una richiesta di indennizzo per Euro 1.233.000,00 con riferimento all'atto di adesione sottoscritto dalla società controllata Computer Gross con l'Agenzia delle Entrate in data 5 luglio 2013 che prevede, tra l'altro, il pagamento da parte della società di imposte ed interessi per Euro 1.233.000,00 in relazione al processo verbale di contestazione redatto dall'Agenzia delle Entrate nei confronti di Computer Gross a seguito degli esiti della verifica generale ai fini IRES, IRAP e IVA condotta nell'anno 2012 relativamente ai periodi di imposta 2007, 2008, 2009 e 2010. L'Emittente precisa che ITH, in data 18 luglio 2013, ha comunicato alla Società di riconoscere di dovere a Computer Gross la somma di Euro 1.233.000,00 per il danno sofferto in

conseguenza della mancata corrispondenza al vero di alcune dichiarazioni e garanzie rilasciate da ITH ai sensi dell'Accordo Quadro, impegnandosi a corrispondere tale somma di denaro a Computer Gross entro e non oltre il 30 novembre 2013.

Rapporti infragruppo

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH si è impegnata a porre in essere i seguenti adempimenti: (i) entro il 31 dicembre 2013, il rimborso integrale dei finanziamenti ricevuti da parte dell'Ex Sesa S.p.A. che alla Data del Prospetto Informativo sono stati integralmente rimborsati; (ii) entro il 30 aprile 2014, il pagamento del debito finanziario di Euro 692.000,00 in essere verso VAR Group. Alla Data del Prospetto Informativo ITH ha provveduto al pagamento di Euro 400.000,00 e, conseguentemente il debito finanziario in essere verso VAR Group ammonta ad Euro 292.000,00; e (iii) entro il 30 aprile 2014, procurare il rimborso del finanziamento erogato dall'Emittente a favore di Sesa S.r.l. per l'importo di Euro 280.000,00. In relazione all'obbligo di indennizzo, previsto dall'Accordo Quadro, ITH si è impegnata a risarcire l'intero onere sostenuto da Computer Gross, pari a Euro 1.233.000, per effetto dell'accertamento con adesione presentato in data 4 luglio 2013. Ulteriori informazioni sono riportate nel capitolo 20.1.30 "Altre Informazioni".

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI, DICHIARAZIONI DI INTERESSE

23.1 Relazioni e pareri di esperti

Fatte salve le eventuali fonti di mercato indicate nel Prospetto Informativo, nonché le relazioni della Società di Revisione, non vi sono nel Prospetto Informativo pareri o relazioni attribuite ad esperti.

23.2 Informazioni provenienti da terzi

Ove indicato, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo provengono da terzi.

L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto a conoscenza dell'Emittente medesimo anche sulla base di informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti o parti di tali informazioni che potrebbero rendere tali informazioni inesatte o ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Prospetto Informativo, le copie dei seguenti documenti potranno essere consultate presso la sede legale dell'Emittente in Empoli (FI), Via della Piovola, n. 138 nonché sul sito internet dell'Emittente (www.sesa.it):

- a) Statuto dell'Emittente;
- b) i bilanci di esercizio e consolidati dell'Emittente al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 corredati dagli allegati di legge e dalle relazioni della Società di Revisione;
- c) il Prospetto Informativo.

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Per maggiori informazioni sulle partecipazioni detenute dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.2 del Prospetto Informativo.

SEZIONE SECONDA

PAGINA VOLTAMENTE LASCIATA IN BIANCO

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili

Per le informazioni relative alle persone responsabili, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1 del Prospetto Informativo.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Per le informazioni relative alle dichiarazioni di responsabilità, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.2 del Prospetto Informativo.

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una descrizione dettagliata dei fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo nonché al settore in cui l'Emittente ed il Gruppo operano ed alla quotazione degli strumenti finanziari, si rinvia Sezione Prima, Capitolo 4 del Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante

Ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante di cui all'articolo 17 del Regolamento (CE) 809/2004, l'Emittente ritiene che alla Data del Prospetto Informativo, il Gruppo disponga di capitale circolante sufficiente per far fronte ai propri fabbisogni finanziari correnti, per tali intendendosi quelli relativi ai 12 mesi successivi alla Data del Prospetto Informativo.

3.2 Fondi propri e indebitamento

La seguente tabella, redatta conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004, riporta la composizione dei fondi propri e dell'indebitamento del Gruppo Sesa al 31 luglio 2013.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Al 31 luglio 2013
Indebitamento finanziario corrente	
Garantiti	-
Non garantiti	76.327
Totale Indebitamento finanziario corrente (a)	76.327
Indebitamento finanziario non corrente	
Garantiti	-
Non garantiti	12.863
Totale Indebitamento finanziario non corrente (b)	12.863
Fondi Propri	
Capitale sociale	36.996
Altre riserve	43.436
Utile a nuovo (1)	46.372
Totale Fondi propri (c)	126.804
Totale Fondi propri e Indebitamento finanziario (a+b+c)	215.994

(1) Conformemente a quanto previsto dal Paragrafo 127 del documento predisposto dall'ESMA n. 81 del 2011 (implementativo del Regolamento (CE) 809/2004), le voci di patrimonio netto al 31 luglio 2013 non includono il risultato maturato nel trimestre chiuso alla suddetta data. L'inclusione del suddetto risultato trimestrale avrebbe determinato un incremento del patrimonio netto, la cui misura non è tuttavia disponibile alla Data del Prospetto Informativo. Si segnala comunque che nel periodo 30 aprile 2013 o 31 luglio 2013 non si sono manifestati eventi straordinari rispetto alla gestione ordinaria delle attività del Gruppo Sesa.

Si precisa che le informazioni incluse nella presente tabella sono state estratte dalla contabilità del Gruppo e non sono state assoggettate a revisione contabile.

Le Altre riserve passano da Euro 43.861 migliaia al 30 aprile 2013 ad Euro 43.436 migliaia al 31 luglio 2013 per effetto delle azioni proprie riacquistate nel periodo.

L'intero indebitamento finanziario del Gruppo Sesa al 31 luglio 2013 non risulta garantito da garanzie personali e beni reali del Gruppo.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo Sesa al 31 luglio 2013 determinato conformemente a quanto previsto dal paragrafo 127 delle raccomandazioni contenute nel documento predisposto dall'ESMA, n. 81 del 2011, implementative del Regolamento (CE) 809/2004.

<i>(in migliaia di Euro)</i>		Al 31 luglio 2013
A.	Cassa	23
B.	Assegni e depositi bancari e postali	51.578
C.	Titoli detenuti per la negoziazione	-
D.	Liquidità (A) + (B) + (C)	51.601
E.	Crediti finanziari correnti	2.140
F.	Debiti bancari correnti	73.331
G.	Parte corrente dell'indebitamento non corrente	2.498
H.	Altri debiti finanziari correnti	498
I.	Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	76.327
J.	Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	22.586
K.	Debiti bancari non correnti	3.872
L.	Obbligazioni emesse	-
M.	Altri debiti non correnti	8.991
N.	Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	12.863
O.	Posizione finanziaria netta (J) + (N)	35.449

Si precisa che le informazioni incluse nella presente tabella sono state estratte dalla contabilità del Gruppo e non sono state assoggettate a revisione contabile.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 10, Paragrafo 10.1 del Prospetto Informativo.

3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta e/o emissione di prodotti finanziari ed ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società.

Si segnala tuttavia che alla Data del Prospetto Informativo, alcuni membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ricoprono cariche sociali e/o detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni in società appartenenti alla catena di controllo dell'Emittente. Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 14.2 del Prospetto Informativo.

Per completezza si segnala altresì che alla Data del Prospetto Informativo, i rapporti tra lo Sponsor e l'Emittente, sono i seguenti:

- UBI Banca S.c.p.a., detiene n. 198.000 Azioni Ordinarie e n. 215.655 Warrant dell'Emittente;
- il Gruppo Sesa ha in essere finanziamenti e linee di credito accordate dal gruppo UBI per circa Euro 11 milioni di cui risultano utilizzati, alla Data del Prospetto Informativo, circa Euro 3,4 milioni; il Gruppo Sesa ha inoltre in essere con il gruppo UBI un plafond per cessione di crediti pro-soluto di circa Euro 11 milioni di cui, alla Data del Prospetto Informativo, risultano utilizzati circa Euro 2,9 milioni;
- a decorrere dal 23 giugno 2011 ha agito quale *Nominated Adviser* nel contesto dell'ammissione alle negoziazioni sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società.

3.4 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Non applicabile.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1 Descrizione degli strumenti finanziari da ammettere a negoziazione

Si segnala che l'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo non prevede alcuna offerta di prodotti finanziari e, pertanto, le informazioni di seguito riportate attengono esclusivamente alle Azioni Ordinarie e ai Warrant da ammettere alle negoziazioni sul MTA.

4.1.1 Descrizione delle Azioni Ordinarie da ammettere a negoziazione

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie della Società.

Le Azioni Ordinarie hanno il codice ISIN IT0004729759.

4.1.2 Legislazione in base alla quale le Azioni Ordinarie sono emesse

Le Azioni Ordinarie oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono state emesse ai sensi della legislazione italiana.

4.1.3 Caratteristiche delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono nominative, liberamente trasferibili, prive di indicazione del valore nominale, con godimento regolare e assoggettate al regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-*bis* e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione e sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli.

4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni Ordinarie

Le Azioni Ordinarie sono denominate in Euro.

4.1.5 Descrizione dei diritti connessi alle Azioni Ordinarie

Tutte le Azioni Ordinarie hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono ai loro possessori i medesimi diritti. Le Azioni Ordinarie hanno godimento regolare.

Ciascuna Azione Ordinaria attribuisce il diritto ad un voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie dell'Emittente, nonché gli altri diritti patrimoniali e amministrativi, secondo le norme di legge e di statuto applicabili.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'Assemblea, previa deduzione della quota destinata a riserva legale, sono destinati ai soci a titolo di dividendo nel rispetto delle disposizioni dello Statuto, ovvero accantonati a riserva. Il Consiglio di Amministrazione può, durante il corso dell'esercizio, distribuire agli azionisti acconti sul dividendo ai sensi di legge.

Alla Data del Prospetto Informativo, la Società ha emesso n. 13.641.871 Azioni Ordinarie, n. 50.000 Azioni Speciali e n. 350.316 Azioni Riscattabili tutte prive di indicazione del valore nominale. Per informazioni sulle caratteristiche delle Azioni Speciali e delle Azioni Riscattabili dell'Emittente si rinvia all'art. 6 dello Statuto e alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3 del Prospetto Informativo.

4.1.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali le Azioni Ordinarie sono state emesse

Le Azioni Ordinarie sono state emesse sulla base delle delibere assunte dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011 e del 27 novembre 2012.

Per maggiori informazioni sulle delibere dell'Assemblea della Società del 20 maggio 2011 e del 27 novembre 2012 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie sul MTA è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 15 luglio 2013.

Borsa Italiana, a seguito della richiesta di deroga formulata dalla Società ai sensi dell'art. 2.2.2, comma 1, lett. B) del Regolamento di Borsa in relazione al requisito del flottante, ha disposto con provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie, ritenendo che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano ritenersi soddisfatte. Col medesimo provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013, ha disposto la contestuale esclusione dalle negoziazioni delle Azioni Ordinarie dal sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

4.1.7 Data di emissione e di messa a disposizione delle Azioni Ordinarie

Come specificato al Paragrafo 4.1.6 che precede, le Azioni Ordinarie della Società sono state già emesse e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.1.8 Limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie

Non esiste alcuna limitazione alla libera trasferibilità delle Azioni Ordinarie ai sensi di legge o di Statuto.

Si segnala tuttavia che Genus S.r.l. (titolare di n. 50.000 Azioni Speciali e di n. 700.000 Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione di n. 100.000 Azioni Speciali), ha assunto un impegno di *lock-up* nei confronti dei coordinatori del collocamento istituzionale delle azioni ordinarie e dei *warrant* di Made in Italy 1 S.p.A. sull'AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana, che prevede l'inalienabilità delle Azioni Ordinarie rivenienti dalla conversione delle Azioni Speciali per un periodo di 18 mesi da computarsi a partire dalla data di efficacia della Fusione.

Ai sensi dell'Accordo Quadro ITH ha assunto l'impegno a sottoscrivere il giorno di stipula dell'atto di fusione relativo alla Fusione un accordo di *lock-up* nei confronti dello Sponsor ai sensi del quale ITH si impegnava a non compiere, direttamente o indirettamente, alcun negozio, atto e/o operazione, anche a titolo gratuito (ivi inclusi a titolo esemplificativo, vendita, anche se a seguito di escussione di pegno, donazione, permuta, conferimento in società, etc.) in forza del quale si possa conseguire, direttamente o indirettamente, il risultato del trasferimento, a qualunque titolo e sotto qualsiasi forma, della proprietà, della nuda proprietà o di diritti reali su tutte o parte della partecipazione detenuta da ITH stessa nella società risultante dalla Fusione, ivi incluso il trasferimento fiduciario avente ad oggetto tale partecipazione.

Per maggiori informazioni sugli accordi di *lock-up* in essere si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafo 18.4 del Prospetto Informativo.

4.1.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione alle Azioni Ordinarie

A far data dal momento in cui le Azioni Ordinarie saranno ammesse alla negoziazione sul MTA, l'Emittente sarà assoggettato alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e di vendita residuali previste dal TUF e dai relativi regolamenti attuativi, incluse le disposizioni in tema di offerta pubblica di acquisto obbligatoria (artt. 105 e seguenti del TUF) e di offerta pubblica di acquisto residuale (art. 108 del TUF).

4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni Ordinarie dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso nessuna offerta pubblica di acquisto o di scambio è stata effettuata da terzi sulle azioni, né alcuna offerta pubblica di scambio è stata effettuata dalla Società su azioni o quote rappresentative di capitale di altre società o enti.

4.1.11 Regime fiscale

A) Introduzione

Vengono indicate di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie per certe categorie di investitori.

Quanto segue costituisce una semplice sintesi, e pertanto non intende essere un'esauriente analisi, del regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e dei Warrant.

Il regime fiscale di seguito illustrato è basato sulla legislazione tributaria italiana vigente oltre che sulla prassi emessa alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. In particolare, in futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni Ordinarie e/o dei Warrant quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifici una tale eventualità, Sesa non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa sezione non risultassero più valide.

Gli investitori sono tenuti a consultare i propri consulenti in merito al regime fiscale dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Ordinarie e/o dei Warrant.

B) Definizioni

Ai fini del presente Paragrafo 4.1.11 della Sezione Seconda del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato:

• **Partecipazioni Qualificate**: con riferimento a partecipazioni detenute in società quotate, le azioni, i diritti o i titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette azioni, quali i warrant, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%;

• **Partecipazioni Non Qualificate**: con riferimento a partecipazioni detenute in società quotate, le partecipazioni sociali che non rientrano nella definizione di Partecipazioni Qualificate;

• **Cessione di Partecipazioni Qualificate**: cessione a titolo oneroso di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell'arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni, quali i warrant, si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

• **Cessione di Partecipazioni Non Qualificate**: cessione a titolo oneroso di azioni, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, diverse dalle Cessioni di Partecipazione Qualificate.

C) Regime fiscale dei dividendi percepiti da soggetti residenti

I dividendi corrisposti a fronte delle Azioni Ordinarie sono soggetti al regime fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società fiscalmente residenti in Italia. In particolare, sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione dei dividendi a seconda della natura del soggetto percettore:

(i) Persone fisiche: partecipazioni non relative all'esercizio d'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate sono soggetti ad una ritenuta a titolo di imposta del 20% sull'intero dividendo, senza possibilità di optare per la tassazione ordinaria, con obbligo di rivalsa, senza obbligo da parte degli azionisti di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi ex art. 27, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (il **D.P.R. n. 600/73**).

Tuttavia, sui dividendi corrisposti a fronte di partecipazioni relative ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, quali le Azioni Ordinarie, in luogo della suddetta ritenuta, trova applicazione, ai sensi dell'art. 27-ter del D.P.R. n. 600/73, un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, prelevata con le medesime aliquote dagli intermediari residenti o non residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli direttamente o per il tramite di sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli. Gli intermediari non residenti nominano a tali fini un rappresentante fiscale in Italia, quale una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF.

Qualora tali partecipazioni siano conferite in una massa patrimoniale gestita da un intermediario qualificato e, con riferimento alla stessa, si sia optato per il c.d. "regime del risparmio gestito", ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il **D. Lgs. n. 461/97**), i dividendi corrisposti a fronte delle stesse non sono assoggettati al regime sopra descritto, ma concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato della gestione, soggetto ad imposta sostitutiva prelevata con aliquota del 20 (si veda in seguito il Paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante Cessione di Partecipazioni Non Qualificate).

(ii) Persone fisiche: partecipazioni qualificate o relative all'impresa

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia in relazione a partecipazioni relative all'impresa, ovvero i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni possedute anche al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che, all'atto della riscossione, i percipienti dichiarino che i dividendi percepiti siano relativi, rispettivamente, a partecipazioni attinenti all'attività di impresa ovvero a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, assoggettato a tassazione ai fini dell'imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (**IRPEF**) sulla base delle aliquote progressive e delle relative addizionali regionali e comunali pro-tempore applicabili, in sede di dichiarazione dei redditi, nella misura del 49,72% del loro ammontare (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007) ovvero nella misura del 40% del loro ammontare (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). A tal fine, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iii) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR.

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del Testo Unico delle Imposte sui Redditi (**TUIR**), non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

In particolare, tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del 49,72% (se formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a

quello in corso al 31 dicembre 2007) ovvero nella misura del 40% (se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007). A tal fine, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007.

(iv) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR.

I dividendi percepiti dai soggetti passivi dell'imposta sul Reddito delle Società (**IRRES**) di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società e trust che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva.

Tali dividendi concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione (*c.d. held for trading*), concorrono invece alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare (**art. 89, comma 2-bis del TUIR**).

Inoltre, in caso di Azioni Ordinarie acquisite sulla base di contratti di riporto, pronti contro termine o di prestito titoli o di operazioni che producono analoghi effetti economici, il predetto regime di esclusione parziale da imposizione si applica solamente se tale regime sarebbe spettato al beneficiario effettivo dei dividendi.

Per alcune tipologie di percipienti ed a determinate condizioni, i dividendi potrebbero concorrere a formare anche il valore netto della produzione, soggetto ad Imposta Regionale sulle Attività Produttive (**IRAP**).

(v) Enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) del TUIR

I dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR, vale a dire dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, nonché dai trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, non sono assoggettati ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del reddito imponibile del percipiente nella misura del 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti

I dividendi percepiti da soggetti esenti da IRES relativi ad azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni Ordinarie) sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 20%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

(vii) Fondi comuni di investimento immobiliare di diritto italiano

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il **Decreto 351**) gli utili percepiti da fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 non sono soggette a ritenuta d'imposta, né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(viii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. di diritto italiano

I dividendi percepiti dai fondi pensione di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il **D.Lgs. 252/2005**) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Questi concorrono alla

formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva con aliquota dell'11%.

Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio istituiti in Italia (O.I.C.R.), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, n. 512, convertito (Fondi Lussemburghesi Storici) non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

La tassazione degli O.I.C.R. è stata oggetto di diverse modifiche, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n.225 (il D.L. 255/2010), convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011 n. 10.

Sulla base della normativa citata, agli O.I.C.R. istituiti in Italia (diversi dai fondi immobiliari) ed ai Fondi Lussemburghesi Storici, a partire dal primo luglio 2011, non risulta più applicabile il regime di tassazione sulla base del criterio di maturazione in capo al fondo. Ora è previsto un sistema di tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi. In particolare, con riferimento agli O.I.C.R. con sede in Italia (diversi dai fondi immobiliari) ed ai Fondi Lussemburghesi Storici l'art. 73, comma 5-*quinqies*, TUIR prevede l'esenzione dalle imposte sui redditi purché il fondo o il soggetto incaricato della gestione sia sottoposto a forme di vigilanza prudenziale.

D) Regime fiscale dei dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia e privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le Azioni Ordinarie siano effettivamente connesse sono soggetti ad un'imposta sostitutiva del 20%, con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni Ordinarie sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia.

Diversamente, se il soggetto non residente ha una stabile organizzazione in Italia cui le Azioni Ordinarie sono effettivamente connesse, i relativi dividendi non sarebbero soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva, ma concorrerebbero alla determinazione del reddito imponibile complessivo della stabile organizzazione, soggetto a tassazione in Italia, limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione (c.d. *held for trading*) da parte di soggetti che applicano i principi contabili internazionali.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi da azionisti di risparmio e fondi pensione, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza di 1/4 dell'imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter D.P.R. 600/1973, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane di idonea certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Nel caso in cui i soggetti percettori siano società od enti (i) soggetti ad un'imposta sul reddito delle società negli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'accordo sullo Spazio Economico Europeo (SEE) ed inclusi nella lista da predisporre della lista da predisporre con apposito decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR², ed (ii) ivi residenti, limitatamente ai dividendi formati con utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, si applica un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 1,375%. In questo caso non spetta il suddetto rimborso di 1/4 dell'imposta subita in Italia.

I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in

² Fino alla pubblicazione di detto decreto, continua a farsi riferimento ai soggetti inclusi nella lista di cui al D.M. 4 settembre 1996, così come integrato e modificato.

volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione.

Tale documentazione dovrebbe essere predisposta utilizzando l'apposito modello approvato tramite Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 luglio 2013.

Anche in questo caso non spetta il diritto al rimborso di $\frac{1}{4}$ dell'imposta sostitutiva prelevata in Italia.

Resta inoltre ferma, nel rispetto delle condizioni previste, l'applicazione della Direttiva 435/90/ CEE (c.d. "Madre/Figlia"), recepita in Italia dall'art. 27-bis del D.P.R. n. 600/1973, che prevede, alternativamente, l'esenzione o il rimborso dell'imposta sostitutiva prelevata in Italia sui dividendi percepiti da società (i) fiscalmente residenti in uno Stato membro dell'Unione Europea (senza essere considerate, ai sensi di una Convenzione in materia di doppia imposizione con uno Stato terzo, residenti al di fuori dell'Unione Europea) (ii) che rivestano una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva 435/90/ CEE (iii) che siano soggette nello Stato di residenza ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva (senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati) e (iv) che possiedano una partecipazione diretta nella Società non inferiore al 10% del capitale per un periodo ininterrotto di almeno un anno. In relazione alle società non residenti che risultino direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in o degli Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva è condizionato alla dimostrazione, da parte delle medesime società, di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione.

La sussistenza dei suddetti requisiti deve essere dimostrata tramite la predisposizione di apposito modello approvato tramite Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 luglio 2013.

E) Distribuzione di riserve

Disposizioni specifiche disciplinano la tassazione della distribuzione di alcune riserve, ivi incluse le riserve o fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti dei soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta. In talune circostanze, tale distribuzione può originare reddito imponibile in capo al percipiente a seconda dell'esistenza di utili di esercizio e di riserve di utili, per la quota di esse non accantonate in sospensione di imposta. L'applicazione di queste disposizioni può incidere sulla determinazione del costo fiscalmente riconosciuto delle azioni ovvero sulla qualificazione del reddito percepito e del relativo regime fiscale ad esso applicabile. Anche gli azionisti non residenti potrebbero essere assoggettati ad imposizione in Italia in seguito alla distribuzione di tali riserve.

Si consiglia di consultare il proprio consulente fiscale nel caso di distribuzione di tali riserve.

F) Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Le plusvalenze realizzate mediante la cessione a titolo oneroso delle Azioni Ordinarie sono soggette al regime fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate mediante la cessione a titolo oneroso di azioni emesse da società fiscalmente residenti in Italia e quotate in mercati regolamentati.

Inoltre, al fine di determinare se la cessione delle Azioni Ordinarie, ove rilevante, sia qualificabile come Cessione di Partecipazioni Qualificate è necessario considerare nel computo delle soglie di qualificazione

delle partecipazioni anche i diritti o titoli (quali i Warrant) attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni.

Sono previste le seguenti diverse modalità di tassazione delle plusvalenze a seconda della natura del soggetto che le realizza:

(i) Soggetti residenti

(a) Persone fisiche: partecipazioni non relative all'esercizio d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate in base al principio di cassa da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di azioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le azioni (quali i Warrant), sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate ovvero di una Cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

Medesime considerazioni valgono per le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante la cessione a titolo oneroso di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le azioni (quali sono i Warrant), dal momento che la cessione degli stessi è assimilata a quella delle Azioni Ordinarie.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Non Qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 20%, secondo le modalità previste da uno dei seguenti regimi:

- c.d. regime della dichiarazione (art. 5 del D.Lgs. n. 461/1997): costituisce il regime ordinariamente applicabile ai redditi diversi di natura finanziaria di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies*) del TUIR. Tale regime prevede che il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e versare l'imposta sostitutiva nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute in relazione al medesimo periodo. Ai sensi dell'art. 68, comma 5, TUIR, se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'ecedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza dalle plusvalenze, realizzate in periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto;
- c.d. regime del risparmio amministrato (art. 6 del D.Lgs. n. 461/97): può trovare applicazione a condizione che le azioni siano affidate in custodia o in amministrazione ad un intermediario autorizzato e il contribuente comunichi per iscritto di voler optare per tale regime. L'imposta sostitutiva è assolta dall'intermediario autorizzato sulle plusvalenze realizzate in seguito a ciascuna cessione delle azioni ed è prelevata sugli importi da corrispondersi all'azionista. L'eventuale minusvalenza derivante dalla cessione delle azioni potrà essere compensata con eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi;
- c.d. regime del risparmio gestito (art. 7 del D.Lgs. n. 461/97): presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, al termine di ciascun periodo d'imposta l'intermediario applica un'imposta sostitutiva del 20% sull'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente e dei redditi derivanti da fondi comuni di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86/1994. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze e le minusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato in ciascun periodo di imposta. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'importo che trovi capienza in ciascuno di essi.

L'esercizio dell'opzione per il regime del risparmio amministrato o per il regime del risparmio gestito fa sì che l'investitore non sia tenuto ad indicare le plusvalenze realizzate nella propria dichiarazione dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali concorrono alla formazione del reddito imponibile limitatamente al 49,72% del loro ammontare, e sono soggette ad IRPEF secondo le aliquote progressive ordinarie e le relative addizionali regionali e comunali.

Si segnala che recentemente, l'art. 9 della L. 6 agosto 2013 n. 97 ha sostituito l'articolo 4 del D.L. 28 giugno 1990 n. 167. La versione attualmente in vigore del comma 2, terzo periodo del predetto articolo 4 prevede che *per i redditi diversi indicati nell'articolo 67 del medesimo testo unico, derivanti dagli investimenti esteri e dalle attività finanziarie di cui al primo periodo, che concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente, gli intermediari residenti applicano una ritenuta a titolo d'acconto nella misura del 20 per cento sulla parte imponibile dei redditi corrisposti per il loro tramite. Nel caso in cui gli intermediari intervengano nella riscossione dei predetti redditi di capitale e redditi diversi, il contribuente è tenuto a fornire i dati utili ai fini della determinazione della base imponibile. In mancanza di tali informazioni la ritenuta o l'imposta sostitutiva è applicata sull'intero importo del flusso messo in pagamento*.

Le minusvalenze derivanti da Cessioni di Partecipazioni Qualificate conseguite da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali rilevano in egual misura, e possono essere utilizzate in riduzione delle plusvalenze appartenenti alla medesima categoria. Nel caso in cui le minusvalenze eccedano le plusvalenze, l'eccedenza è portata in deduzione, fino a concorrenza dell'ammontare imponibile, dalle plusvalenze appartenenti alla medesima categoria realizzate in periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto ai sensi dell'art. 68, comma 3, TUIR.

(b) Persone fisiche esercenti attività d'impresa e società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, in relazione ad azioni relative all'impresa, nonché da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5, del TUIR, escluse le società semplici, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni Ordinarie, concorrono per l'intero ammontare a formare il reddito imponibile complessivo del socio percipiente. Qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 87, comma 1, lettere a), b), c) e d) del TUIR, come meglio specificato nel seguente paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del 49,72% del relativo ammontare. Il requisito di cui alla lettera d) dell'art. 87, co. 1 del TUIR è irrilevante per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (quali le Azioni Ordinarie). Non assume parimenti rilevanza anche il requisito di cui alla lettera c) dell'art. 87, co. 1 del TUIR essendo Sesa residente nel territorio dello Stato.

(c) Società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR

In generale, le plusvalenze derivanti da cessioni a titolo oneroso di azioni effettuate dai soggetti passivi dell'imposta sul Reddito delle Società (IRES) di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b) del TUIR, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperative e di mutua assicurazione, società europee di cui al regolamento (CE) n. 2157/2001 e società cooperative europee di cui al regolamento (CE) n. 1435/2003, enti pubblici e privati diversi dalle società e trust che abbiano per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia, concorrono a formarne il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Qualora le partecipazioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci precedenti la cessione, le plusvalenze possono concorrere, a scelta del contribuente, alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 87, comma 1, lettere a), b), c) e d) del TUIR, le plusvalenze realizzate mediante la cessione a titolo oneroso di azioni concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 5% (c.d. *participation exemption*) a condizione che:

- a) la partecipazione sia stata detenuta ininterrottamente da parte del cedente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente;
- b) la partecipazione sia stata iscritta nell'attivo dello stato patrimoniale del cedente come immobilizzazione finanziaria nel primo bilancio di esercizio chiuso durante il periodo di possesso (per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli classificati nella categoria dei titoli *held for trading*);
- c) la società partecipata sia residente in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;
- d) la società partecipata eserciti un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR. Il requisito di cui alla lettera d) dell'art. 87, co. 1 del TUIR è irrilevante per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (quali le Azioni Ordinarie). Non assume parimenti rilevanza anche il requisito di cui alla lettera c) dell'art. 87, co. 1 del TUIR essendo Sesa residente nel territorio dello Stato

Le minusvalenze relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento (art. 109, comma 3-bis, del TUIR). Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il proprio bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali (art. 109, commi 3-ter, 3-quinquies del TUIR).

Le minusvalenze relative ad azioni che possiedono i requisiti per beneficiare della *participation exemption* sono indeducibili.

In relazione alle minusvalenze deducibili, deve inoltre essere evidenziato che, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, realizzate con riferimento ad azioni negoziate in mercati regolamentati italiani o esteri (quali le Azioni Ordinarie), risulti superiore ad Euro 50.000, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà, ai sensi dell'art. 5 *quinquies* comma 3, del D L. 203/2005, comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, è dovuta una sanzione amministrativa del 10% dell'importo delle minusvalenze non comunicate, con un minimo di 500,00 euro e un massimo di 50.000,00 euro (art. 11 comma 4-bis, del d.lgs. 471/97).

Per taluni tipi di società e a determinate condizioni, le plusvalenze realizzate mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP.

(d) *Enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c) del TUIR*

Le plusvalenze realizzate dagli enti di cui all'art. 73, comma 1, lettera c), del TUIR, vale a dire dagli enti pubblici e privati, diversi dalle società, nonché dai trust, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciale, residenti nel territorio dello Stato, sono assoggettate a tassazione con le

stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime di impresa.

(e) Fondi pensione ed O.I.C.R.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione, nonché dagli O.I.C.R., residenti fiscalmente in Italia, sono assoggettate allo stesso regime descritto nel Paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

(f) Fondi comuni di investimento immobiliare

In merito alle plusvalenze realizzate dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, si rinvia a quanto descritto nel Paragrafo relativo alla tassazione dei dividendi percepiti da tali soggetti.

(ii) Soggetti non residenti

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti da:

- i. Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati: non sono soggette a tassazione in Italia, indipendentemente dallo Stato di residenza del cedente. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997 ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, forniscono all'intermediario italiano, presso cui le azioni sono depositate, un'autocertificazione (in carta libera) attestante la non residenza fiscale in Italia;
- ii. Cessione di Partecipazioni Qualificate in società le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati: sono sommate algebricamente, per il 49,72% del loro ammontare, alla corrispondente quota delle minusvalenze realizzate tramite la Cessione di Partecipazioni Qualificate. Si segnala che recentemente, l'art. 9 della L. 6 agosto 2013 n. 97 ha sostituito l'articolo 4 del D.L. 28 giugno 1990 n. 167. La versione attualmente in vigore del comma 2, terzo periodo del predetto articolo 4 prevede che *«per i redditi diversi indicati nell'articolo 67 del medesimo testo unico, derivanti dagli investimenti esteri e dalle attività finanziarie di cui al primo periodo, che concorrono a formare il reddito complessivo del percipiente, gli intermediari residenti applicano una ritenuta a titolo d'acconto nella misura del 20 per cento sulla parte imponibile dei redditi corrisposti per il loro tramite. Nel caso in cui gli intermediari intervengano nella riscossione dei predetti redditi di capitale e redditi diversi, il contribuente è tenuto a fornire i dati utili ai fini della determinazione della base imponibile. In mancanza di tali informazioni la ritenuta o l'imposta sostitutiva è applicata sull'intero importo del flusso messo in pagamento»*. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'ecedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'ecedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 49,72% dell'ammontare delle plusvalenze realizzate nei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che siano indicate nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Resta comunque fermo, ove applicabile, il regime di esenzione da imposizione eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

Relativamente ai soggetti non residenti con stabile organizzazione nel territorio dello Stato a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo della stabile organizzazione secondo le modalità previste per le plusvalenze realizzate da società di capitali fiscalmente residenti in Italia.

G) Regime fiscale delle plusvalenze connesse alla cessione dei Warrant

In base alla normativa fiscale vigente le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant di sottoscrizione di partecipazioni in società residenti in Italia con azioni negoziate in mercati regolamentati, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, rappresentano redditi diversi di natura

finanziaria soggetti ad imposizione fiscale con le stesse modalità previste per le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie, ai sensi dell'art. 67 e seguenti del TUIR descritti nei paragrafi precedenti.

Anche per quanto concerne i Warrant detenuti da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui i Warrant siano effettivamente connessi, si applica il trattamento fiscale descritto in precedenza in riferimento alle Azioni Ordinarie a cui si rinvia.

H) Imposta sulle transazioni finanziarie (*Tobin Tax*)

L'art. 1, commi da 491 a 500, della Legge n. 228 del 24 dicembre 2012 (ö**Legge 228/2012**ö), ha introdotto l'imposta sulle transazioni finanziarie (c.d. *Tobin tax* o ö**FTT**ö).

La nuova imposta è strutturata differenziando modalità e misura dell'imposta in relazione a tre diverse fattispecie:

- (i) trasferimenti di proprietà di azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 2346 c.c. emessi da società residenti nel territorio dello Stato (ai fini della determinazione dello Stato di residenza della società emittente si fa riferimento al luogo in cui si trova la sede legale della medesima), di titoli rappresentativi dei predetti strumenti indipendentemente dalla residenza del soggetto emittente i titoli e i trasferimenti di proprietà delle azioni per effetto della conversione di obbligazioni in azioni non di nuova emissione (art. 1 comma 491);
- (ii) le operazioni su strumenti finanziari derivati e sui titoli (quali i Warrant) che abbiano come sottostante gli, o il cui valore dipende prevalentemente dagli, strumenti finanziari di cui sopra (art. 1 comma 492);
- (iii) le operazioni ad alta frequenza (art. 1 comma 495).

Come precisato dall'art. 2 comma 2 del DM 21.2.2013, non rientrano nel campo di applicazione dell'imposta i trasferimenti di proprietà di azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), ivi incluse le azioni di società di investimento a capitale variabile.

L'imposta si applica sui trasferimenti di proprietà delle azioni conclusi a decorrere dal 1 marzo 2013 e a decorrere dal 1 settembre 2013 per le operazioni su strumenti finanziari derivati. Per quanto riguarda le operazioni ad alta frequenza, l'imposta si applica a decorrere dal 1 marzo 2013 se l'operazione ha ad oggetto azioni, o dal 1 settembre 2013 se l'operazione ha ad oggetto strumenti derivati, rilevanti ai fini della FTT.

Le disposizioni di attuazione sono state previste con DM 21.2.2013, modificato con DM 16.9.2013. Ai sensi dell'art. 3 di tale decreto, ai fini dell'applicazione dell'imposta di cui al co. 491 della Legge 228/2012, il trasferimento della proprietà per le operazioni relative ad azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi ammessi ad un sistema di gestione accentrata:

- si considera avvenuto alla data di regolamento delle stesse (con ciò intendendosi la data di registrazione dei trasferimenti effettuata all'esito del regolamento della relativa operazione);
- in alternativa, il responsabile del versamento, previo assenso del contribuente, può assumere per data dell'operazione la data di liquidazione contrattualmente prevista.

L'art. 4 del DM 21.2.2013 dispone che il valore della transazione da assumere ai fini della determinazione dell'imposta di cui al co. 491 della Legge 228/2012 debba essere determinato sulla base del saldo netto delle transazioni giornaliere, calcolato per ciascun soggetto passivo con riferimento al numero di titoli oggetto delle transazioni regolate nella stessa giornata e relative allo stesso strumento finanziario. La norma precisa che "al calcolo del saldo netto provvede il responsabile del versamento dell'imposta di cui all'art. 19. A tal fine il suddetto responsabile tiene conto, prioritariamente, in modo separato, degli acquisti e delle vendite effettuati sui mercati regolamentati o sui sistemi multilaterali di negoziazione, e di quelli effettuati al di fuori dei predetti mercati. La base imponibile dell'imposta è pari al numero dei titoli derivante dalla somma algebrica positiva dei saldi netti così ottenuti, moltiplicato per il prezzo medio ponderato degli acquisti effettuati nella giornata di riferimento".

Inoltre, il provvedimento attuativo precisa che, per "prezzo di acquisto" si intende:

- in caso di acquisto a pronti, il controvalore pagato per l'acquisizione del titolo;
- in caso di acquisto di azioni, strumenti finanziari partecipativi e titoli rappresentativi, a seguito di regolamento degli strumenti finanziari di cui al co. 492 della Legge 228/2012, il maggiore tra il valore di esercizio stabilito e il valore normale determinato ai sensi dell'art. 9 co. 4 del TUIR;
- in caso di conversione, scambio o rimborso di obbligazioni con azioni, strumenti finanziari partecipativi, titoli rappresentativi o strumenti finanziari di cui al co. 492 della Legge 228/2012, il valore indicato nel prospetto di emissione;
- in tutti gli altri casi, il corrispettivo contrattualmente stabilito, o in mancanza, il valore normale determinato ai sensi dell'art. 9 co. 4 del TUIR.

Qualora in una medesima giornata, uno stesso soggetto effettui più transazioni tramite diversi intermediari, può essere calcolato un unico saldo netto risultante dalla somma algebrica dei saldi relativi a ciascun intermediario, a condizione che il contribuente ne faccia specifica richiesta ed individui un unico intermediario responsabile del versamento dell'imposta. Gli intermediari hanno la facoltà di non aderire alla richiesta del contribuente. Il responsabile del versamento dell'imposta può richiedere alla società di gestione accentrata di cui all'art. 80 del TUF di effettuare il calcolo unitario del saldo netto. In tal caso, la società di gestione accentrata comunica all'intermediario responsabile del versamento dell'imposta il saldo netto del soggetto tenuto al pagamento. L'efficacia dell'opzione per il calcolo unitario del saldo netto è subordinata all'adesione degli intermediari coinvolti ed alla trasmissione da parte di questi ultimi delle informazioni necessarie ai fini del calcolo. Alla data di redazione del presente prospetto, nessuna di tali opzioni è ancora operativa: né la compensazione orizzontale fra diversi brokers, né quella verticale via Montetitoli.

A regime (dal 2014), l'imposta stabilita per i trasferimenti di proprietà delle azioni si applica con un'aliquota dello 0,20% sul valore della transazione. L'aliquota è ridotta allo 0,10% per i trasferimenti che avvengono in mercati regolamentati e in sistemi multilaterali di negoziazione italiani o esteri purché istituiti in Stati e territori inclusi nella lista di cui al decreto ministeriale da emanarsi ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Per l'anno 2013 l'aliquota ordinaria è fissata nella misura dello 0,22%, mentre quella ridotta è pari allo 0,12%.

L'imposta prevede diverse fattispecie di esclusione:

- a) il trasferimento a seguito di successione o donazione;
- b) le operazioni su obbligazioni o titoli di debito, sempre che questi contengano l'obbligazione incondizionata di pagare alla scadenza una somma non inferiore a quella in essi indicata (modifica apportata dal dm 16.9.2013, in vigore dal 1.1.2014);
- c) le operazioni di mercato primario sul lato emittente, intendendosi come tali non solo l'emissione e l'annullamento di azioni e derivati cartolarizzati, ma altresì il riacquisto dei titoli da parte dell'emittente;
- d) le operazioni di mercato primario sul lato partecipante, quindi l'acquisto della proprietà di azioni di nuova emissione anche per effetto della conversione di obbligazioni o dell'esercizio di un diritto di opzione, ovvero quale modalità di regolamento di derivati *equity settled*;
- e) il trasferimento di proprietà nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli, a seguito di concessione o assunzione in prestito o di un'operazione di vendita con patto di riacquisto o un'operazione di acquisto con patto di rivendita, o di un'operazione di «buy-sell back» o di «sell-buy back»;
- f) il trasferimento di proprietà di azioni negoziate in mercati regolamentati o sistemi multilaterali di negoziazione emesse da società con capitalizzazione inferiore ai 500 milioni di euro nel mese di novembre dell'anno precedente, nonché di titoli rappresentativi di tali azioni e di strumenti finanziari partecipativi emessi da tali società;
- g) trasferimenti e operazioni poste in essere tra società fra le quali sussista un rapporto di controllo (diretto o indiretto) ai sensi dell'art. 2359, commi primo, n. 1) e 2), e secondo del codice civile o che sono controllate dalla stessa società;
- h) il trasferimento di proprietà degli strumenti di cui al comma 491 o il mutamento della titolarità dei contratti e dei valori mobiliari di cui al comma 492 derivanti da operazioni di ristrutturazione di cui

all'art. 4 della direttiva 2008/7/CE del Consiglio, del 12 febbraio 2008, nonché le fusioni e scissioni di organismi di investimento collettivo del risparmio;

- i) esclusione c.d. *riskless principal* agli acquisti ed alle operazioni poste in essere da un intermediario finanziario che si interponga tra due parti ponendosi come controparte di entrambe, acquistando da una parte e vendendo all'altra un titolo o uno strumento finanziario, qualora tra le due transazioni vi sia coincidenza di prezzo, quantità complessiva e data di regolamento delle operazioni in acquisto e vendita, ad esclusione dei casi in cui il soggetto al quale l'intermediario finanziario cede il titolo o lo strumento finanziario non adempia alle proprie obbligazioni;
- j) esclusione c.d. *central clearing counterparts* agli acquisti degli strumenti di cui al comma 491 ed alle operazioni di cui al comma 492 poste in essere da sistemi che si interpongono negli acquisti o nelle operazioni con finalità di compensazione e garanzia degli acquisti o transazioni medesime.

L'imposta prevede altresì determinate fattispecie di esenzione:

- a) le operazioni che hanno come controparte: (i) l'Unione europea, ovvero le istituzioni europee, la Comunità europea dell'energia atomica; (ii) gli organismi ai quali si applica il protocollo sui privilegi e sulle immunità dell'Unione europea, ovvero la Banca centrale europea e la Banca europea per gli investimenti; (iii) le banche centrali degli Stati membri dell'Unione europea e le banche centrali e gli organismi che gestiscono anche le riserve ufficiali di altri Stati; (iv) gli enti o gli organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;
- b) i trasferimenti di proprietà e le operazioni aventi ad oggetto azioni o quote di organismi di investimento collettivo del risparmio qualificati come etici o socialmente responsabili;
- c) la sottoscrizione di contratti aventi ad oggetto la prestazione del servizio di gestione di portafogli qualificati come etici o socialmente responsabili;
- d) esenzione c.d. *market making* le operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività di supporto agli scambi come definita nell'art. 2, paragrafo 1, lettera k) del regolamento (UE) n. 236/2012 del Parlamento e del Consiglio del 14 marzo 2012;
- e) esenzione c.d. *liquidity providers* le operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività di sostegno alla liquidità nel quadro delle prassi di mercato ammesse, esclusivamente nel caso in cui il soggetto che effettua le transazioni e le operazioni di cui al comma 491 e 492 ha stipulato un contratto direttamente con la società emittente del titolo.
- f) i fondi pensione europei, gli enti di previdenza obbligatoria istituiti negli Stati UE, Norvegia e Islanda, le altre forme pensionistiche complementari di cui al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252. L'esenzione si applica, altresì, in caso di soggetti ed enti partecipati esclusivamente dai suddetti fondi (c.d. *pension fund pooling vehicles*).

Il legislatore individua nell'acquirente delle azioni o degli strumenti partecipativi il soggetto passivo dell'imposta, ma dispone che il versamento sia operato, in linea di principio, dagli intermediari (banche, società fiduciarie, imprese di investimento, ecc.) che intervengono nell'operazione.

Infatti, a norma dell'art. 1 comma 494 della Legge 228/2012, l'imposta è dovuta dal soggetto a favore del quale avviene il trasferimento della proprietà (ovvero dall'acquirente) e non si applica ai soggetti che si interpongono nelle medesime operazioni.

La norma stabilisce che, nel caso di trasferimenti della proprietà di azioni e strumenti finanziari, l'imposta è versata dalle banche, dalle società fiduciarie e dalle imprese di investimento abilitate all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi e delle attività di investimento nonché dagli altri soggetti che comunque intervengono nell'esecuzione delle predette operazioni (ad esempio i notai), ivi compresi gli intermediari non residenti. Qualora nessuno fra tali intermediari sia coinvolto nell'operazione, il contribuente (acquirente finale) provvede autonomamente alla liquidazione e al versamento dell'imposta.

La *Tobin tax* non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRAP), delle imposte sostitutive delle medesime e dell'IRAP.

Operazioni su derivati

Le operazioni su strumenti derivati sono soggette, al momento della conclusione, ad imposta in misura fissa (massimo €200), determinata con riferimento alla tipologia di strumento e al valore nozionale del contratto.

Se un derivato è regolato tramite il trasferimento fisico delle azioni sottostanti, la conseguente operazione di trasferimento delle azioni sarà ordinariamente assoggettata alla FTT; in altri termini, le due FTT sono cumulative (e non alternative): l'applicazione di quella sul derivato non costituisce causa di esenzione del successivo trasferimento di proprietà delle azioni, a liquidazione del derivato stesso.

La FTT su derivati è dovuta da entrambe le parti coinvolte nella transazione.

Operazioni ad alta frequenza

È stata introdotta un'imposta proporzionale sulle operazioni definibili "ad alta frequenza". L'art. 1 comma 495 della Legge 228/2012 prevede, infatti, l'applicazione di un'imposta dello 0,02% sulle negoziazioni ad alta frequenza effettuate sul mercato finanziario italiano aventi ad oggetto azioni, strumenti partecipativi, nonché derivati.

La norma precisa che si considera "attività di negoziazione ad alta frequenza quella generata da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica o alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri" effettuati con un intervallo minimo inferiore a quello stabilito dal DM 21.2.2013. In particolare, l'art. 12 del DM 21.2.2013 ha precisato che, per operazioni ad alta frequenza si intendono le operazioni che abbiano congiuntamente le seguenti caratteristiche:

a) sono generate da un algoritmo informatico che determina in maniera automatica le decisioni relative all'invio, alla modifica ed alla cancellazione degli ordini e dei relativi parametri, ad esclusione di quelli utilizzati:

- per lo svolgimento dell'attività di *market making* di cui al comma 494, ultimo periodo, lettera a), a condizione che gli ordini immessi da tali algoritmi provengano da specifici desks dedicati all'attività di *market making*;
- esclusivamente per l'inoltro degli ordini dei clienti al fine di rispettare le regole di *best execution* previste dall'art. 21 della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.4.2004, ovvero al fine di rispettare obblighi equivalenti in tema di esecuzione alle migliori condizioni per il cliente previsti dalla normativa estera;

b) avvengono con un intervallo non superiore al mezzo secondo. Tale intervallo è calcolato come tempo intercorrente tra l'immissione di un ordine di acquisto o di vendita e successiva modifica o cancellazione del medesimo ordine, da parte dello stesso algoritmo.

La nuova imposta sulle operazioni ad alta frequenza si applica alle transazioni concluse a decorrere:

- dal 1° marzo 2013, per le operazioni ad alta frequenza relative a trasferimenti di azioni e strumenti finanziari partecipativi di cui all'art. 1 co. 491 della L. 228/2012;
- dal 1° settembre 2013 per le operazioni ad alta frequenza relative a operazioni su strumenti finanziari derivati.

L'imposta di cui al comma 495 dell'art. 1 della L. 228/2012 è dovuta dal soggetto per conto del quale sono eseguiti gli ordini.

I) Imposta di successione e donazione

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 286 del 24 novembre 2006, ha nuovamente introdotto l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'allegato della Legge n. 286 del 24 novembre 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 31 ottobre 1990, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

I trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, mentre le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti, inclusa la costituzione di vincoli di destinazione di beni, sono soggetti all'imposta sulle donazioni con le seguenti aliquote, applicate sul valore complessivo netto dei beni:

- 4%, con una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario, per i beni ed i diritti devoluti a seguito di successione, o in caso di trasferimento per donazione o di trasferimento a titolo gratuito, a favore del coniuge o parenti in linea retta;
- 6%, con franchigia di Euro 100.000 limitatamente a ciascun fratello e/o sorella, per i beni ed i diritti devoluti a seguito di successione, o in caso di trasferimento per donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado;
- 8% (senza alcuna franchigia) per i beni ed i diritti devoluti a seguito di successione, o in caso di trasferimento per donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri beneficiari.

Si precisa che, se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, l'imposta sulle successioni o sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore del bene che supera l'ammontare di Euro 1.500.000 a prescindere dall'esistenza o dal grado del rapporto di parentela o affinità esistente tra il *de cuius* o il donante ed il beneficiario.

Subordinatamente al soddisfacimento di determinate condizioni, non sono soggetti all'imposta di successione e donazione i trasferimenti a favore dei discendenti e del coniuge delle Azioni Ordinarie rappresentativi di una partecipazione di controllo, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1, del codice civile.

4.2.1 Descrizione dei Warrant da ammettere a negoziazione

Il Prospetto Informativo ha ad oggetto l'ammissione alle negoziazioni sul MTA dei Warrant della Società.

I Warrant hanno il codice ISIN IT0004729742.

4.2.2 Legislazione in base alla quale i Warrant sono emessi

I Warrant oggetto dell'ammissione alle negoziazioni sul MTA sono stati emessi ai sensi della legislazione italiana.

4.2.3 Caratteristiche dei Warrant

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli in regime di dematerializzazione ai sensi degli artt. 83-bis e ss. del TUF e dei relativi regolamenti di attuazione.

I Warrant circolano separatamente dalle Azioni Ordinarie cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

4.2.4 Valuta di emissione dei Warrant

I Warrant sono denominati in Euro.

4.2.5 Descrizione dei diritti connessi ai Warrant

Si riporta di seguito il Regolamento dei Warrant vigente alla data del Prospetto Informativo:

Regolamento dei Warrant Sesa S.p.A.

Art. 1 Definizioni

Nel presente regolamento i seguenti termini hanno il significato ad essi qui attribuito:

Assemblea di Emissione =	L'assemblea straordinaria della Società svoltasi il 20 maggio 2011.
Assemblea di Investimento =	L'assemblea della Società che delibera la modifica dell'oggetto sociale a seguito di una Operazione Rilevante.
Azioni =	Le azioni ordinarie di Sesa prive di indicazione del valore nominale.
Azioni di Compendio =	Le massime numero 1.727.400 Azioni al servizio dell'esercizio dei Warrant.
Comunicazione di Accelerazione =	La comunicazione, da effettuarsi tramite avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale, dell'avveramento della Condizione di Accelerazione.
Condizione di Accelerazione =	L'evento per cui il Prezzo Medio Mensile è superiore al Prezzo Soglia.
Mercato =	Un mercato regolamentato o un sistema multilaterale di negoziazione.
Operazione Rilevante =	(i) assunzione di partecipazioni in altre imprese mediante sottoscrizione o compravendita di partecipazioni, ovvero (ii) aggregazioni con un'altra società, da attuarsi anche mediante fusione con la medesima.
Periodo Ristretto =	Il periodo dalla data in cui il Consiglio di Amministrazione della Società abbia convocato una Assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio sino al giorno (incluso), in cui la stessa abbia avuto luogo e, comunque sino al giorno (escluso) dell'eventuale stacco dei dividendi deliberati dall'Assemblea.
Premio % Soglia =	40%
Prezzo di Sottoscrizione Azioni =	Il prezzo a cui è possibile sottoscrivere le Azioni di Compendio.
Prezzo Strike =	Euro 9,50.
Prezzo Medio Giornaliero =	Il prezzo medio ponderato per le quantità di un giorno di negoziazione sul Mercato.
Prezzo Medio Mensile =	La media dei Prezzi Medi Giornalieri nel corso di ciascun mese dell'anno.
Prezzo Soglia =	È uguale al Prezzo Strike moltiplicato per (1+Premio % Soglia).
Rapporto di Esercizio =	Il numero, anche frazionario arrotondato alla quarta cifra decimale, di Azioni di Compendio sottoscrivibili a fronte dell'esercizio di un Warrant.

Società o Sesa =	Sesa S.p.A. con sede legale in Empoli, via Piovola n. 138, capitale sociale di Euro 36.996.032,00 i.v., R.E.A. n. 619278, n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze, codice fiscale e Partita IVA 07116910964.
Termine di Decadenza =	La prima tra le seguenti date: (i) il quinto anno dalla data di iscrizione della delibera dell'Assemblea di Investimento, (ii) il trentesimo giorno successivo alla Comunicazione di Accelerazione.
Warrant =	I Warrant Sesa S.p.A. emessi a seguito delle delibere assunte dell'Assemblea di Emissione.

Art. 2 - Warrant Sesa S.p.A.

L'Assemblea di Emissione ha deliberato di aumentare il capitale sociale della Società, in via scindibile, per un importo di massimi complessivi Euro 172.740,00, mediante emissione di massime numero 1.727.400 Azioni di Compendio senza indicazione del valore nominale, con parità contabile di emissione di euro 0,10 (zero virgola dieci) per ciascuna Azione di Compendio, da riservarsi all'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei Warrant.

I Warrant sono al portatore e sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A. (Monte Titoli) in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213. I Warrant circolano separatamente dalle Azioni cui sono stati abbinati alla data di emissione e sono liberamente trasferibili.

Art. 3 - Condizioni di esercizio dei Warrant

1. I portatori dei Warrant, potranno richiedere di sottoscrivere al Prezzo di Sottoscrizione Azioni in qualsiasi momento, a partire dal mese successivo alla data di efficacia della Operazione Rilevante deliberata dall'Assemblea di Investimento, Azioni di Compendio in ragione del Rapporto di Esercizio a condizione che il Prezzo Medio Mensile sia maggiore del Prezzo Strike;
2. il Prezzo di Sottoscrizione Azioni sarà uguale alla parità contabile di emissione determinata alla data dell'Assemblea di Emissione pari a Euro 0,10 mentre il Rapporto di Esercizio sarà pari a:

Prezzo Medio Mensile ó Prezzo Strike

Prezzo Medio Mensile ó Prezzo di Sottoscrizione Azioni ³

Qualora il Prezzo Medio Mensile sia superiore al Prezzo Soglia, nella formula sopra indicata, al posto del Prezzo Medio Mensile si considererà il Prezzo Soglia ⁴;

3. nel caso di avveramento della Condizione di Accelerazione, la Comunicazione di Accelerazione sarà effettuata dalla Società entro 10 giorni dalla fine del mese di riferimento;

³ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 11,0 allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(11,0 \div 9,5) / (11,0 \div 0,1)$, ovvero pari a 0,1376.

⁴ A titolo di esempio, qualora il Prezzo Medio Mensile fosse pari ad Euro 14,0 (ovvero superiore al Prezzo Soglia) allora il Rapporto di Esercizio sarà dato dalla formula $(13,3 \div 9,5) / (13,3 \div 0,1)$, ovvero pari a 0,2879.

4. entro il secondo giorno di Mercato aperto successivo al termine di ciascun mese, la Società comunicherà il Rapporto di Esercizio relativo tramite comunicato stampa o pubblicazione sul sito internet della stessa,
5. le richieste di sottoscrizione dovranno essere presentate all'intermediario aderente a Monte Titoli presso cui i Warrant sono depositati entro l'ultimo del mese con riferimento al Rapporto di Esercizio pubblicato entro il secondo giorno ai sensi del precedente comma. L'esercizio dei Warrant avrà efficacia entro il decimo giorno di Mercato aperto del mese successivo a quello di presentazione della richiesta quando la Società provvederà ad emettere le Azioni di Compendio sottoscritte, mettendole a disposizione per il tramite di Monte Titoli;
6. le Azioni di Compendio avranno godimento pari a quello delle Azioni alla data di efficacia dell'esercizio dei Warrant. Il Prezzo di Sottoscrizione Azioni dovrà essere integralmente versato all'atto della presentazione delle richieste di esercizio, senza aggravio di commissioni e di spese;
7. l'esercizio dei Warrant sarà in ogni caso sospeso nei Periodi Ristretti. Le sottoscrizioni effettuate fino al giorno precedente la delibera consiliare di convocazione dell'Assemblea, restano valide ed assumono effetto al termine del Periodo Ristretto;
8. all'atto della presentazione della richiesta di sottoscrizione, oltre a fornire le necessarie e usuali informazioni, il portatore dei Warrant: (i) prenderà atto che le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933 e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America; (ii) dichiarerà di non essere una *U.S. Person* come definita ai tempi della *Regulations S*. Nessuna azione sottoscritta in esercizio dei Warrant sarà attribuita ai portatori di Warrant che non soddisfino le condizioni sopra descritte.

Art. 4 - Diritti dei portatori dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale della Società

Qualora la Società dia esecuzione:

1. ad aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di altri *warrant* validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili o con *warrant* o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile. Il Prezzo Strike sarà diminuito (e in nessun caso aumentato) di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a $(P_{cum} - P_{ex})$ nel quale:
 P_{cum} rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque Prezzi Medi Giornalieri *cum diritto* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
 P_{ex} rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque Prezzi Medi Giornalieri *ex diritto* (di opzione relativo all'aumento di cui trattasi) dell'Azione;
2. ad aumenti gratuiti del capitale mediante assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio sarà incremento ed il Prezzo Strike diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di assegnazione gratuita, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
3. al raggruppamento/frazionamento delle azioni, il Rapporto di Esercizio sarà diminuito/incrementato ed il Prezzo Strike sarà incrementato/diminuito, entrambi proporzionalmente al rapporto di raggruppamento/frazionamento, previa deliberazione dell'assemblea della Società;
4. ad aumenti gratuiti del capitale senza emissione di nuove azioni o a riduzioni del capitale per perdite senza annullamento di Azioni, non sarà modificato il Prezzo Strike;

5. ad aumenti del capitale mediante emissione di azioni con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 commi 4°, 5°, 6° e 8° del Codice Civile, non sarà modificato il Prezzo Strike;
6. ad operazioni di fusione/scissione in cui la Società non sia la società incorporante/beneficiaria, il Rapporto di Esercizio ed il Prezzo Strike saranno conseguentemente modificati sulla base dei relativi rapporti di concambio/assegnazione, previa deliberazione dell'assemblea della Società.

Qualora (i) si proceda a modifiche del Prezzo Strike in applicazione del presente articolo, il Prezzo Soglia ed il Rapporto di Esercizio saranno a loro volta modificati in funzione del Prezzo Strike rideterminato, (ii) venisse data esecuzione ad altra operazione, diversa da quelle considerate nei punti precedenti e suscettibile di determinare effetti analoghi, potrà essere rettificato il Prezzo Strike secondo metodologie di generale accettazione, previa ó ove necessario - deliberazione dell'assemblea della Società.

Art. 5 ó Parti Frazionarie

In tutti i casi in cui, per effetto del presente Regolamento, all'atto dell'esercizio dei Warrant spettasse un numero non intero di azioni, il portatore dei Warrant avrà diritto di sottoscrivere azioni fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

Art. 6 - Termini di decadenza

I Warrant non esercitati entro il Termine di Decadenza decadranno da ogni diritto divenendo privi di validità ad ogni effetto.

Art. 7 ó Regime Fiscale

L'assegnazione, l'acquisto, la detenzione, la cessione e l'esercizio dei Warrant da parte dei rispettivi titolari sono soggetti al regime fiscale di volta in volta vigente e applicabile al singolo titolare.

Art. 8 ó Ammissione alle negoziazioni

Verrà richiesta a Borsa Italiana S.p.A. l'ammissione dei Warrant alle negoziazioni sull'AIM Italia; successivamente potrà essere richiesta l'ammissione ad un altro Mercato organizzato e gestito dalla stessa. Qualora per qualsiasi motivo, i Warrant e/o le Azioni venissero revocati o sospesi dalle negoziazioni la Condizione di Accelerazione non si potrà realizzare.

Art. 9 ó Varie

Tutte le comunicazioni di Sesa ai portatori dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento. Il presente Regolamento è disciplinato dalla legge italiana.

Per qualsiasi contestazione relativa ai Warrant ed alle disposizioni del presente Regolamento sarà competente in via esclusiva il Tribunale di Milano.

4.2.6 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono emessi

I Warrant sono stati emessi sulla base della delibera assunta dall'Assemblea della Società del 20 maggio 2011.

Per maggiori informazioni sulla delibera dell'Assemblea della Società del 20 maggio 2011 si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 21, Paragrafo 21.1.7 del Prospetto Informativo.

La presentazione della domanda di ammissione alle negoziazioni dei Warrant sul MTA è stata deliberata dall'Assemblea ordinaria della Società in data 15 luglio 2013.

Borsa Italiana ha disposto con provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA dei Warrant. Col medesimo provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013, ha disposto la contestuale esclusione dalle negoziazioni dei Warrant dal sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

4.2.7 Data di emissione e di messa a disposizione dei Warrant

Come specificato al Paragrafo 4.2.6 che precede, i Warrant della Società sono stati già emessi e sono già a disposizione degli aventi diritto.

4.2.8 Limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità dei Warrant imposte da clausole statutarie ovvero dal Regolamento Warrant.

4.2.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto residuali in relazione ai Warrant

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.9, Capitolo 4, Sezione Seconda, del Prospetto Informativo.

4.2.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e nell'esercizio in corso

Si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.10, Capitolo 4, Sezione Seconda, del Prospetto Informativo.

4.2.11 Regime fiscale

Per il regime fiscale dei Warrant si rinvia a quanto indicato nel precedente Paragrafo 4.1.11, Capitolo 4, Sezione Seconda, del Prospetto Informativo.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Non applicabile.

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Domanda di ammissione alle negoziazioni

In data 26 luglio 2013, la Società ha presentato a Borsa Italiana domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul Mercato Telematico Azionario.

Borsa Italiana, a seguito della richiesta di deroga formulata dalla Società ai sensi dell'art. 2.2.2, comma 1, lett. B) del Regolamento di Borsa in relazione al requisito del flottante, ha disposto con provvedimento n. 7784 del 14 ottobre 2013 l'ammissione alle negoziazioni sul MTA delle Azioni Ordinarie, ritenendo che le esigenze di regolare funzionamento del mercato possano ritenersi soddisfatte. Col medesimo provvedimento n. 7784, del 14 ottobre 2013, ha disposto l'ammissione alla quotazione sul MTA dei Warrant della Società e la contestuale esclusione dalle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant dal sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana.

La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant della Società sul Mercato Telematico Azionario sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2, comma 4, del Regolamento di Borsa, previa verifica della messa a disposizione del pubblico del presente Prospetto Informativo.

6.2 Altri mercati regolamentati o equivalenti sui quali gli strumenti finanziari dell'Emittente sono già ammessi alla negoziazione

Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni Ordinarie ed i Warrant della Società non sono quotate in nessun altro mercato regolamentato italiano o estero.

Alla Data del Prospetto Informativo le Azioni Ordinarie e i Warrant dell'Emittente sono ammesse alle negoziazioni sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana. L'ammissione alle negoziazioni delle Azioni Ordinarie e dei Warrant sul predetto sistema multilaterale di negoziazione è avvenuta in data 23 giugno 2011 con decorrenza dal 27 giugno 2011.

6.3 Collocamento privato contestuale all'offerta

Non applicabile.

6.4 Intermediari nelle operazioni sul mercato secondario

Non vi sono soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

L'Emittente conferirà ad un intermediario autorizzato l'incarico di *liquidity provider* a sostegno della liquidità delle Azioni Ordinarie.

6.5 Stabilizzazione

Non è previsto lo svolgimento di alcuna attività di stabilizzazione da parte dell'Emittente o di soggetti dallo stesso incaricati.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

7.1 Azionisti Venditori

Non applicabile.

7.2 Strumenti finanziari offerti in vendita

Non applicabile.

7.3 Accordi di *lock-up*

Non applicabile

8. SPESE DELL'OFFERTA

Non applicabile.

9. DILUIZIONE

9.1 Diluizione derivante dall'offerta

Non applicabile.

9.2 Offerta di sottoscrizione destinata agli attuali azionisti

Non applicabile.

10. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 Soggetti che partecipano all'operazione

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono menzionati consulenti che partecipano all'operazione.

10.2 Indicazione di altre informazioni relative agli strumenti finanziari contenute nel Prospetto Informativo sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte della società di revisione

La Sezione Seconda del Prospetto Informativo non contiene informazioni aggiuntive rispetto a quelle contenute nella Sezione Prima che siano state sottoposte a revisione contabile completa o limitata.

10.3 Pareri o relazioni redatte da esperti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 Informazioni provenienti da terzi e indicazione delle fonti

Nella Sezione Seconda del Prospetto Informativo non sono inserite informazioni provenienti da terzi.

Appendice

Relazione della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. al Bilancio Consolidato e Aggregato del Gruppo Sesia per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Sesia SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato e aggregato, costituito dal prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 30 aprile 2013, 2012 e 2011, dal prospetto di conto economico consolidato per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013 e 2012, dal prospetto di conto economico aggregato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011, dal prospetto di conto economico complessivo consolidato per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013 e 2012, dal prospetto di conto economico complessivo aggregato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e aggregato, dal rendiconto finanziario consolidato per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013 e 2012, dal rendiconto finanziario aggregato per l'esercizio chiuso al 30 aprile 2011 e dalle relative note esplicative, della Sesia S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Sesia") (di seguito il "Bilancio Consolidato e Aggregato"). La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Sesia S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio Consolidato e Aggregato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato e aggregato del Gruppo Sesia per gli esercizi chiusi al 30 aprile 2013, 2012 e 2011 è conforme agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Sesia per gli esercizi chiusi a tali date.

Firenze, 25 luglio 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

Lamberto Tommasi
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it